

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 <sup>a</sup> Senato) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e III) .....	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e V) .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII) .....	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII) .....	»	15
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....	»	16
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	19
GIUSTIZIA (II) .....	»	25
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	34
DIFESA (IV) .....	»	51
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	63
FINANZE (VI) .....	»	82
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	91
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	117
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	133
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	134

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Italia dei Valori: IdV; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A.**

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	Pag.	141
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	150
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	153
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	179
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	185
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI ( <i>Sottocommis- sione permanente per l'accesso</i> ) .....	»	191
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	197
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	204
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	205
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	206
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI .....	»	219
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMER- CIALE .....	»	220
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	221

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli Affari esteri.

Audizione dell'Ambasciatore Maurizio Melani, Direttore Generale per il Sistema Paese del Ministero degli Affari esteri (*Svolgimento e conclusione*) ..... 3

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente della III Commissione della Camera dei deputati, Stefano STEFANI.*

#### La seduta comincia alle 15.20.

**Indagine conoscitiva sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli Affari esteri.**

**Audizione dell'Ambasciatore Maurizio Melani, Direttore Generale per il Sistema Paese del Ministero degli Affari esteri.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Maurizio MELANI, *Direttore Generale per il Sistema Paese del Ministero degli Affari esteri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni il senatore Claudio MICHELONI (PD), i deputati Franco NARDUCCI (PD), Fabio PORTA (PD), Roberto ANTONIONE (PdL), i senatori Giorgio TONINI (PD) e Lamberto DINI, *presidente della 3<sup>a</sup> Commissione del Senato*.

Maurizio MELANI, *Direttore Generale per il Sistema Paese del Ministero degli Affari esteri*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 16.25.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'antisemitismo (*Esame documento conclusivo e rinvio*) ..... 4

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente della III Commissione Fiamma NIRENSTEIN.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

#### Indagine conoscitiva sull'antisemitismo.

*(Esame documento conclusivo e rinvio).*

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricordando che nella seduta dell'ufficio di presidenza del Comitato di indagine sull'antisemitismo dello scorso 28 settembre era stata diffusa informalmente una bozza di documento conclusivo, fa presente che sono pervenute da parte dei gruppi proposte di modifica ed integrazione. Nel preannunciare lo svolgimento di un convegno di presentazione del docu-

mento conclusivo che sarà approvato dalle Commissioni, da tenere nella giornata del 17 ottobre prossimo, giorno che segue la ricorrenza della deportazione degli ebrei di Roma, invita i colleghi commissari a intervenire per osservazioni ed eventuali ulteriori proposte di modifica e integrazione del documento, tuttora in via di stesura.

Intervengono quindi per formulare osservazioni Raffaele VOLPI (LNP), Paolo CORSINI (PD), Gianclaudio BRESSA (PD), Enrico PIANETTA (PdL), Furio COLOMBO (PD) e Renato FARINA (PdL).

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, alla luce delle osservazioni e delle proposte di integrazione svolte dai colleghi rinvia quindi ad altra seduta l'esame del documento conclusivo.

#### La seduta termina alle 9.10.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. C. 4205 cost. Cambursano, C. 4525 cost. Marinello, C. 4526 cost. Beltrandi, C. 4594 cost. Merloni, C. 4596 cost. Lanzillotta, C. 4607 cost. Antonio Martino, C. 4620 cost. Governo e C. 4646 cost. Bersani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	5
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

##### **Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale.**

**C. 4205 cost. Cambursano, C. 4525 cost. Marinello, C. 4526 cost. Beltrandi, C. 4594 cost. Merloni, C. 4596 cost. Lanzillotta, C. 4607 cost. Antonio Martino, C. 4620 cost. Governo e C. 4646 cost. Bersani.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Donato BRUNO, *presidente e relatore per la I Commissione*, ricorda che i provvedimenti di riforma costituzionale in esame si inseriscono in un quadro caratterizzato sia dal forte rilievo dei vincoli

derivanti in materia finanziaria dalla partecipazione all'Unione europea sia dall'esigenza di assumere tutte le iniziative possibili per assicurare la fiducia dei mercati finanziari nei confronti della finanza pubblica italiana.

Perciò il disegno di legge presentato dal Governo – del quale esporrà i profili di competenza della I Commissione – introduce nella Costituzione i principi dell'equilibrio dei bilanci e del contenimento del debito per le pubbliche amministrazioni, compresi le regioni e gli enti locali. Questa riforma tocca gli articoli 53, 81 e 119 della Costituzione. Su tale materia sono state presentate alcune proposte di legge che recano interventi di riforma costituzionale degli articoli richiamati, nonché degli articoli 23, 117 e 123 della Costituzione.

L'articolo 1 del disegno di legge del Governo introduce nell'articolo 53 della Costituzione la previsione secondo cui la Repubblica persegue l'equilibrio dei bilanci e il contenimento del debito delle pubbliche amministrazioni. La scelta dell'articolo 53 per l'introduzione del principio in Costituzione è motivata nella relazione illustrativa con la considerazione che proprio tale arti-

colo reca norme fondamentali del sistema tributario e che la regola del pareggio di bilancio è basata sui principi dell'equità intergenerazionale e della sostenibilità delle politiche di bilancio.

Il principio dell'equità intergenerazionale – non richiamato dalla vigente Costituzione – viene inserito nell'articolo 31 della Carta dall'articolo 1 del disegno di legge costituzionale C. 4358, recentemente approvato alla Camera e ora all'esame del Senato (S. 2921), che prevede norme di « Partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione ed equiparazione tra elettorato attivo e passivo ».

A tale principio si riferiscono anche alcune proposte di legge in esame: la n. 4594 Merloni ed altri e la n. 4607 Martino ed altri, che novellano l'articolo 23 della Costituzione per disporre che la Repubblica garantisce il rispetto del principio di equità tra generazioni « nelle materie economico finanziarie »; nonché la n. 4646 Bersani ed altri, che novella invece l'articolo 53 della Costituzione per assicurare il rispetto di tale principio « in ambito economico sociale ».

Se il disegno di legge del Governo modifica l'articolo 53 per introdurre il principio del pareggio del bilancio in Costituzione, altre proposte di legge inseriscono tale principio nell'articolo 81 della Costituzione: così la proposta n. 4205 Cambursano ed altri, la proposta n. 4594 Merloni ed altri, la proposta n. 4607 Martino ed altri, la proposta n. 4526 Beltrandi ed altri, la proposta n. 4596 Lanzillotta e altri. D'altro canto la proposta n. 4525 Marinello ed altri novella l'articolo 81 senza introdurre esplicitamente il principio del pareggio del bilancio, ma stabilendo che « le spese dello Stato e degli altri enti pubblici devono informarsi ad un criterio di economicità ». La proposta n. 4646 Bersani ed altri, a sua volta, pone nello stesso articolo 81 della Costituzione il principio della stabilità di bilancio.

La scelta dell'articolo 53 come sede dell'introduzione in Costituzione del principio del pareggio si traduce nel testo del disegno di legge del Governo in una for-

mulazione in base alla quale espressamente si dispone che tale principio è perseguito dalla Repubblica: ciò comporta che esso vincoli tutti gli enti che la compongono ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione, e a tale vincolo risulta collegata la modifica dell'articolo 119 della Costituzione disposta dall'articolo 3 del disegno di legge.

Il perseguimento dell'equilibrio dei bilanci e del contenimento del debito delle pubbliche amministrazioni – che ha come valori di riferimento il disavanzo e il debito fissati a livello europeo, oltre a quanto stabilito nei trattati economici e monetari dell'Unione e nel Patto di stabilità e crescita – avviene sulla base di principi e i criteri che saranno stabiliti da una legge approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.

Questa previsione è motivata nella relazione illustrativa con la « difficoltà di impiantare nel tessuto omogeneo della Costituzione aspetti definitivi di grande complessità tecnica ». Inoltre, afferma la relazione « la notevole rilevanza di tali aspetti giustifica la scelta di rafforzare la procedura di approvazione della legge in questione, che diverrà lo strumento per la definizione di una rafforzata struttura istituzionale della finanza pubblica ». Alla base della previsione della legge di cui all'articolo 1 del disegno di legge del Governo, vi è l'intento, evidenziato dalla medesima relazione illustrativa, di rafforzare le istituzioni di finanza pubblica, fondandone la base normativa su un consenso parlamentare più ampio di quello di maggioranza.

Si prevede così una fonte normativa peculiare: ad eccezione del procedimento previsto dall'articolo 138 della Costituzione per « le leggi di revisione costituzionale e altre leggi costituzionali » – procedimento cui occorre riferirsi per le leggi costituzionali previste dalla stessa Costituzione negli articoli 116 primo comma e 132 primo comma – nella Costituzione sono previste leggi assoggettate ad approvazione a maggioranza qualificata solo in materia di amnistia e indulto (articolo 79) e di forme e condizioni particolari di

autonomia regionale (articolo 116 terzo comma). A tali previsioni si aggiunge poi la fattispecie prevista dall'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001.

Anche le proposte di legge di iniziativa parlamentare attribuiscono un particolare regime alla fonte chiamata a disciplinare la materia della contabilità generale: così, ad esempio, la proposta n. 4525 Marinello ed altri introduce nell'articolo 81 una riserva di legge in materia di contabilità pubblica per la disciplina dei contenuti dei bilanci e dei rendiconti dello Stato e degli enti pubblici, nonché dei limiti delle decisioni di entrata e di spesa: tale legge è dotata di una peculiare forza passiva, in quanto non può essere modificata, abrogata o derogata da leggi che contengono disposizioni di spesa o di entrata e i principi contenuti in tale legge si applicano anche alle regioni ed agli enti locali. Parimenti la proposta n. 4646 Bersani ed altri prevede che il contenuto proprio della legge di bilancio è stabilito con legge approvata con la maggioranza dei tre quinti dei componenti di ciascuna delle due Camere. Infine la proposta n. 4596 Lanzillotta ed altri stabilisce che la legge generale della contabilità dello Stato sia approvata a maggioranza dei due terzi da parte di ciascuna Camera prevedendone la non derogabilità da parte di leggi ordinarie o dei regolamenti parlamentari.

L'articolo 2 del disegno di legge del Governo novella interamente l'articolo 81 della Costituzione che detta regole sulla finanza pubblica e sulla formazione del bilancio, le quali — insieme con quelle dell'articolo 119 per quanto riguarda regioni, province e comuni, nonché con altre disposizioni costituzionali quali quelle contenute negli articoli 41, 43 e 45 — concorrono a definire la disciplina costituzionale dei rapporti economici. Il primo comma della novella pone un obbligo per il bilancio dello Stato di rispettare «l'equilibrio delle entrate e delle spese»; dispone poi il divieto di «ricorrere all'indebitamento» ed enuncia una disposizione derogatoria del predetto divieto, per le ipotesi in cui si versi in fasi avverse del ciclo economico, nei limiti degli effetti da esso

determinati, nonché in uno stato di necessità, dichiarato dalle Camere a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti. Il testo sottopone all'intervento delle Camere solo l'ipotesi di deroga per stato di necessità, senza specificare la procedura attraverso la quale tale intervento si spiega.

Anche nelle proposte di legge di iniziativa parlamentare si rinvergono eccezioni ai vincoli stabiliti nel novellato articolo 81 della Costituzione superabili con l'intervento di una legge approvata con specifica maggioranza: così, ad esempio, la proposta n. 4526 Beltrandi ed altri prevede che le eccezioni al suddetto principio siano approvate con legge adottata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera ammettendo la possibilità di ricorrere al *deficit spending* a fronte di calamità naturali o situazioni economiche e sociali straordinarie e purché sia data priorità agli stanziamenti in conto capitale rispetto a quelli di parte corrente; ulteriori deroghe ai predetti limiti possono essere disposte con legge approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.

Le proposte di legge n. 4594 Merloni ed altri e n. 4607 Martino ed altri prevedono che la legge di bilancio può comportare il ricorso all'indebitamento a condizione che venga approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera e che contenga il piano di ammortamento.

Il disegno di legge non reca disposizioni in tema di giustiziabilità dei principi enunciati che, invece, si rinvergono in progetti di legge di iniziativa parlamentare. Così la proposta n. 4596 Lanzillotta ed altri introduce il ricorso in via di azione alla Corte costituzionale da parte della Corte dei conti, in caso di violazione delle disposizioni ivi contenute sia da parte della legge di bilancio, sia da parte di una legge di entrata o di spesa. Si prevede che la Corte dei conti possa agire anche su segnalazione di una minoranza parlamentare, pari ad un quinto dei componenti della Camera o del Senato. Inoltre l'articolo 82-ter introdotto dalla proposta di legge n. 4646 Bersani ed altri impone l'approvazione a maggioranza qualificata, i

tre quinti dei componenti di ciascuna Camera, sia per le leggi rinviate dal Presidente della Repubblica per violazione dell'articolo 81, sia per la conversione dei decreti legge in relazione al cui testo il Presidente della Repubblica abbia constatato una violazione dell'articolo 81 comunicandola alle Camere; l'articolo 82-*quater* della stessa proposta di legge attribuisce la facoltà alla Corte dei conti di promuovere il giudizio di legittimità costituzionale su leggi e atti aventi forza di legge statali e regionali non conformi alle disposizioni dell'articolo 81.

Il comma 2 della novella dell'articolo 2 del disegno di legge del Governo modifica l'attuale quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione all'obbligo di copertura finanziaria delle leggi. In particolare il nuovo testo si riferisce ad « ogni legge » e non ad ogni « altra » legge come previsto dal vigente testo, dove il riferimento alle « altre leggi » va inteso nel senso di legge diverse da quella di bilancio. Il nuovo comma dispone inoltre che ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri finanziari provveda ai mezzi per farvi fronte, anziché indicare i mezzi stessi.

Sul tema dell'applicazione del vigente articolo 81, comma quarto, della Costituzione è intervenuta una consolidata giurisprudenza costituzionale che ha interpretato la disposizione nel senso che l'obbligo di copertura è caratterizzato da una puntualità rigorosa nei confronti di spese che incidano sull'esercizio in corso, mentre una puntualità altrettanto rigorosa per la natura stessa delle cose non è richiesta dalla *ratio* della norma per gli esercizi futuri. Così, secondo la Consulta, il quarto comma dell'articolo 81 non ha un significato meramente contabile, ma una portata sostanziale che attiene ai « limiti (..) che il legislatore ordinario è tenuto ad osservare nella sua politica di spesa » che va contrassegnata non da automatismi, ma da equilibri tendenziali ».

La novella dell'articolo 81 disposta dal disegno di legge del Governo non riproduce l'attuale terzo comma dell'articolo 81 che prevede che con la legge di bilancio non si possono stabilire nuovi tributi o

maggiori spese; inoltre, il novellato terzo comma, secondo periodo, rinvia alla legge prevista dal nuovo terzo comma dell'articolo 53 della Costituzione per stabilire il contenuto proprio della legge di approvazione della legge di bilancio.

L'articolo 3 del disegno di legge del Governo, infine, modifica l'articolo 119 della Costituzione, specificando che l'autonomia finanziaria degli enti ivi previsti si spiega nel rispetto dell'equilibrio dei rispettivi bilanci e che i principi contenuti nella legge prevista dal novellato articolo 53 debbano essere rispettati anche dai suddetti enti. Anche le proposte di legge di iniziativa parlamentare, come la proposta n. 4594 Merloni ed altri, la proposta n. 4607 Martino ed altri e la proposta n. 4596 Lanzillotta e altri, intervengono sull'articolo 119 della Costituzione, ma quest'ultimo progetto di legge modifica anche l'articolo 117 della Costituzione per inserire nelle materie di competenza esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

Quanto all'entrata in vigore del disegno di legge del Governo, questa è stabilita a decorrere dall'esercizio finanziario 2014.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente della V Commissione e relatore per la medesima Commissione*, ricorda che l'antefatto immediato degli otto progetti di legge costituzionale all'esame della Commissione è rappresentato dal Patto euro plus, approvato dai Capi di Stato e di governo della zona euro nella riunione dell'11 marzo scorso, su impulso franco-tedesco, e condiviso dal Consiglio europeo del 24-25 marzo. Segnalando che hanno aderito al Patto, che resta aperto all'adesione degli altri Stati membri dell'Unione europea, anche Bulgaria, Danimarca, Lettonia, Lituania, Polonia e Romania, fa presente che esso impegna gli Stati aderenti ad adottare misure volte a perseguire i seguenti obiettivi: sostenibilità delle finanze pubbliche, competitività, occupazione e stabilità finanziaria, con una specifica attenzione dedicata al coordinamento delle politiche fiscali. Osserva quindi che, nell'ambito del



Patto, ai fini dell'esame delle proposte di legge in titolo, rileva l'impegno degli Stati aderenti a recepire nella legislazione nazionale le regole di bilancio dell'Unione europea fissate nel patto di stabilità e crescita. Gli Stati hanno la facoltà di scegliere lo strumento giuridico nazionale che preferiscono, a condizione che abbia natura vincolante e sostenibile sufficientemente forte, ad esempio, costituzionale o normativa quadro. Ciascun Paese può inoltre scegliere le caratteristiche della regola (ad esempio, freno all'indebitamento, regola di spesa, regola sul saldo primario), purché essa si dimostri idonea a garantire la disciplina di bilancio a livello nazionale e subnazionale. È infine prevista la facoltà di consultare la Commissione prima dell'adozione definitiva della regola di bilancio individuata a livello nazionale. Ricorda, inoltre, come, nella nota lettera inviata di recente al Governo italiano dal Governatore della Banca centrale europea e dal Governatore della Banca d'Italia viene ritenuta « appropriata anche una riforma costituzionale che renda più stringenti le regole di bilancio ».

Rileva che tale iniziativa ha in realtà un'origine e si basa su presupposti teorici che risalgono almeno all'ultimo decennio del secolo scorso, esprimendo, per quanto riguarda l'Europa, soprattutto gli orientamenti manifestati da alcuni economisti a partire dall'introduzione dell'euro e fatti propri dalle istituzioni internazionali esperte in materia di finanza pubblica, quali l'OCSE e il FMI.

Ricorda che le proposte di riforma elaborate in quella fase erano volte ad ovviare agli squilibri di bilancio, nonché a limitare la crescita del debito pubblico e l'adozione di politiche pro cicliche, perseguendo tre linee di azione: introdurre regole fiscali numeriche, rafforzare il ruolo dei Ministri dell'economia e favorire politiche di bilancio orientate al medio termine, creare istituzioni fiscali indipendenti in grado di contribuire ad elaborare previsioni e analisi macroeconomiche attendibili. Per quanto riguarda l'Unione europea, l'esigenza alla quale si intendeva

in questo modo corrispondere era quella di creare a livello nazionale un quadro regolatorio coerente con le regole europee, ed in particolare con i noti parametri contenuti nel Trattato di Maastricht. Per assicurare la sostenibilità delle politiche fiscali, rendendole meno volatili, meno pro cicliche e più coerenti nel tempo, si auspicava l'adozione di regole sull'equilibrio del bilancio, sul debito e sulla composizione dei bilanci e quindi essenzialmente sul livello della spesa. Ricorda che le regole nazionali erano intese come funzionali a garantire il conseguimento e, obiettivo non meno rilevante, la conferma nel tempo dei livelli di deficit e di debito pubblico previsti dalle regole europee e ritenuti necessari a garantire la stabilità dell'euro. Segnala che la Germania nel 2009, la Spagna solo due settimane fa – mentre in Francia i lavori sono ancora in corso – hanno scelto la via della riforma costituzionale, sulla quale anche l'Italia si sta incamminando, per l'introduzione di regole fiscali del tipo di quelle appena descritte. Aggiunge che anche la modulazione di tali regole ad opera sia delle costituzioni tedesca e spagnola, sia delle proposte di legge costituzionale all'esame, con l'eccezione della proposta Marinello 4525 che ha una genesi diversa, riflette fondamentalmente gli esiti del contributo fornito dagli economisti che hanno da tempo teorizzato il principio del pareggio del bilancio.

Osserva che l'equilibrio del bilancio conosce, in particolare, tre fondamentali eccezioni: i fattori ciclici, gli eventi eccezionali e le spese di investimento. La validità di quest'ultima deroga al principio del pareggio del bilancio, in tempi recenti, è stata peraltro oggetto di critiche e riserve, che hanno, con tutta evidenza, condizionato, ad esempio, la riforma costituzionale tedesca, che ha previsto il superamento della cosiddetta *golden rule*. Fa presente che la stessa proposta di legge costituzionale presentata dal Governo interviene a riguardo con una modifica dell'articolo 119 della Costituzione, che limita in modo rigoroso la possibilità per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento

per finanziare spese di investimento. Segnala che nella stessa direzione, seppure con accenti diversi, si muovono le proposte di legge costituzionale Beltrandi 4526, Merloni 4594, Lanzillotta 4596, Antonio Martino 4607, Bersani 4646. Evidenzia che un altro tratto che accomuna i progetti di legge in esame è rappresentato da una disciplina piuttosto contenuta per quanto riguarda le modalità del concorso delle regioni e delle autonomie locali all'adempimento degli impegni discendenti dall'adesione all'euro, in questa fase e per i prossimi anni destinati a risultare peraltro assai stringenti. Rileva in proposito come, al contrario, la riforma costituzionale tedesca affronti con determinazione assai maggiore il tema e rechi anche disposizioni estremamente puntuali. Che la questione sia obiettivamente rilevante lo attestano tuttavia indirettamente le proposte di legge 4594, 4596 e 4607, laddove trasformano da concorrente a esclusiva la competenza legislativa dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica. Segnala che altri punti fondamentali della letteratura economica riguardano l'applicazione del principio del pareggio del bilancio a tutti i livelli di governo, la necessità di prevedere l'effettuazione di verifiche del rispetto delle regole fiscali non solo *ex ante* ma anche *ex post*; la previsione che le regole fiscali non possano essere sospese ad opera di una maggioranza semplice dell'organo parlamentare; l'introduzione di meccanismi di correzione, possibilmente automatici, degli squilibri di bilancio che si dovessero verificare; la necessità di un fondamento costituzionale delle regole fiscali. Rileva che, tutti questi aspetti, con l'eccezione della proposta di legge Cambursano 4205 che si limita a porre una regola sul debito pubblico, sono in massima parte affrontati in ciascuno dei progetti di legge costituzionale all'esame delle Commissioni e ne costituiscono la trama essenziale. Questo vale, in particolare, per la proposta di iniziativa governativa che presenta tra l'altro un contenuto assai sintetico e rinvia, per gli aspetti di dettaglio, ad una legge

approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera. La maggioranza dei due terzi è richiesta anche dalle altre proposte di legge per l'approvazione di disposizioni attuative della disciplina costituzionale. In merito, nel rimettersi al relatore per la I Commissione per ogni approfondimento, ritiene in ogni caso opportuna un'attenta riflessione, su basi sistematiche, che consideri l'attuale assetto del sistema delle fonti. Fa presente che un profilo assai delicato della discussione in atto tra gli economisti, che costituisce anche in questo caso un'ottima chiave di lettura dei progetti di legge al nostro esame, come del resto delle riforme costituzionali tedesca, spagnola e francese, riguarda la natura delle regole fiscali che secondo alcuni dovrebbero avere carattere non solo procedurale ma anche numerico. In altri termini, la definizione di regole sull'equilibrio di bilancio dovrebbe accompagnarsi alla previsione di regole sul livello della spesa dotate della stessa valenza delle precedenti ed in grado di garantirne l'effettività. Segnala che tra le proposte di legge all'esame delle Commissioni, solo le proposte di legge Merloni 4594 e Antonio Martino 4607 mirano ad introdurre tale seconda tipologia di regole, prevedendo che le spese totali delle amministrazioni pubbliche non possano superare il 45 per cento del prodotto interno lordo. Rileva che l'applicazione di regole sulla spesa, in linea di principio sicuramente virtuose, determina una serie di problemi ampiamente esplorati dagli economisti, se non altro in ragione del fatto che alcune tipologie di spese non sono di per sé comprimibili, come le spese per interessi, ovvero hanno una funzione anticiclica, ad esempio quelle legate ai sussidi di disoccupazione, e sarebbe irrazionale, proprio sotto il profilo economico,primerle. Ritiene che una disciplina della materia dovrebbe in ogni caso rifletterne la complessità e non è detto che il livello da preferire sia quello costituzionale.

Fa presente che la riforma all'esame delle Commissioni ha un solo fondamentale obiettivo, quello di assicurare il rispetto a livello nazionale dei principi e

delle regole stabiliti dal Trattato di Maastricht e dal patto di stabilità e crescita per i Paesi che hanno aderito all'euro. Sottolinea che il pareggio di bilancio è funzionale, in una prospettiva di medio periodo valida per tutti i Paesi dell'euro, ad assicurare il rispetto dei parametri europei in termini di deficit e di debito pubblico. Osserva, inoltre, che, in una prospettiva di lungo periodo, il limite all'indebitamento potrebbe risultare addirittura eccessivo, ma è chiaro che ci si trova a dovere affrontare un'emergenza che impedisce di sottilizzare. Ritiene che occorra, invece, dare un segnale politico forte ai mercati, chiarendo che l'Italia e l'Europa hanno imboccato in modo duraturo la strada del rigore.

Fa presente che le stesse deroghe al principio del pareggio di bilancio disciplinate a livello nazionale coincidono per molti aspetti con quelle già previste nell'ambito del patto di stabilità e crescita e la relativa attivazione non potrà che essere concordata in sede europea. Aggiunge che, a suo avviso, nei casi in cui tale coincidenza non dovesse verificarsi, le deroghe andrebbero valutate con grande attenzione, essendo suscettibili di determinare un conflitto nella fase applicativa tra regole costituzionali e regole europee. Ritiene necessario, per altro verso, essere consapevoli di come, nonostante tutte le possibili verifiche *ex ante*, non sia possibile escludere il determinarsi di squilibri di bilancio. Occorre peraltro operare per limitare il verificarsi di tali squilibri, ad esempio rendendo disponibili previsioni macroeconomiche più affidabili e realistiche, soprattutto per quanto riguarda i tassi di crescita del PIL. Ritiene che la stessa dinamica della spesa non possa essere prevista con una certezza assoluta, anche perché influenzabile da oscillazioni del ciclo economico originate assai spesso da fenomeni internazionali e quindi sottratte al nostro controllo. Se l'economia langue, la spesa in rapporto al PIL non può che aumentare.

Specifica quindi che le proposte di legge in esame non intendono introdurre dei limiti rigidi ed insuperabili alle dina-

miche del bilancio, ma prevedere meccanismi, questi sì il più possibile automatici ed effettivi, quali i piani di ammortamento e i conti di controllo, volti ad assicurare che, in tempi brevi e certi, si ponga rimedio agli squilibri di bilancio attraverso gli interventi di riduzioni di spesa e di incremento delle entrate ritenuti politicamente più opportuni.

Osserva conclusivamente come, probabilmente proprio a motivo del fatto che tali proposte sono l'espressione del pensiero di economisti che riflettevano su scala europea e internazionale, uno degli interrogativi di maggiore spessore che occorrerà sciogliere nel corso dell'esame parlamentare riguarda le conseguenze effettivamente derivanti dall'inserimento del principio del pareggio di bilancio in Costituzione, con particolare riferimento ai rimedi previsti, o da prevedere, dall'ordinamento interno al fine di sanzionare l'operato del legislatore qualora non si riveli in linea con il disposto costituzionale. Certamente la costituzionalizzazione del principio dell'equilibrio di bilancio e del sostanziale divieto di indebitamento, se non in particolari circostanze e a determinate condizioni, è di per sé destinato a condizionare l'operato degli organi di governo di ogni livello territoriale. La violazione di tali principi avrebbe senz'altro conseguenze a livello politico e di opinione pubblica, facilitando anche una pronta e ferma reazione delle istituzioni europee. A suo avviso, occorre tuttavia approfondire anche la possibilità di attivare anticorpi interni al nostro ordinamento.

Fa presente che alcune indicazioni a riguardo sono contenute nella proposta di legge Bersani 4646, che riconosce un ruolo rilevante al Presidente della Repubblica nel corso dell'*iter* legislativo e affida alla Corte dei conti la facoltà di adire la Corte costituzionale. Un'impostazione diversa sembra invece presentare la proposta di legge Beltrandi 4526 che prevede l'istituzione di un Consiglio di stabilità al fine di prevenire la formazione di disavanzi di bilancio e per assicurare la costante vigilanza sull'equilibrio dei conti pubblici.

Renato CAMBURSANO (IdV) ricorda di avere presentato, subito dopo la firma del Patto Euro Plus una la proposta di legge costituzionale n. 4205 poiché riteneva doveroso, nel momento in cui si avviava la discussione sul Documento di economia e finanza, porre la questione della costituzionalizzazione del vincolo di bilancio. Ricorda in proposito l'audizione svolta dal professor Franco Bruni nella seduta del 16 marzo 2011. Osserva che, dopo diversi mesi, abbiamo compreso di essere arrivati tardi a realizzare la necessità di una tale riforma. Ricorda in proposito come molti mesi siano passati anche dall'intervento, nell'ambito della discussione sul richiamato Documento di economia e finanza, con cui il Ministro Tremonti aveva aperto alla possibilità di introdurre il principio del pareggio nella nostra Costituzione. Sottolinea quindi l'esigenza di procedere bene, ma anche in fretta, richiamando il caso spagnolo, dove, anche grazie a regole di revisione costituzionale diverse, una riforma costituzionale di analogo tenore è stata adottata in poche settimane. Evidenzia quindi di avere sottoscritto anche la proposta di legge Merloni n. 4594, ritenendo utile un aggiornamento in considerazione del dibattito svoltosi negli ultimi mesi.

Giuseppe CALDERISI (Pdl) chiede alla presidenza di valutare l'eventuale abbinamento alle proposte in titolo della sua proposta di legge costituzionale C. 4051, che modifica numerosi articoli della parte seconda della Costituzione, tra cui l'articolo 81, al fine di assicurare la governabilità del Paese. Ricorda che la proposta di legge è stata menzionata anche dal ministro dell'economia e delle finanze, nelle comunicazioni del Governo alle Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio di Camera e Senato dell'11 agosto scorso, tra le proposte di legge d'iniziativa parlamentare riguardanti la revisione dell'articolo 81 della Costituzione.

Donato BRUNO, *presidente*, considerato che la proposta di legge C. 4051 reca una materia più ampia di quella affrontata

dalle proposte di legge in esame, suggerisce al deputato Calderisi di far confluire le sue ipotesi di modifica dell'articolo 81 della Costituzione in una nuova proposta di legge, che, una volta assegnata, potrà essere rapidamente abbinata a quelle in discussione.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ringrazia i relatori per le relazioni svolte. Fa presente che il Terzo Polo ha un approccio assolutamente positivo rispetto al tema in esame ed intende contribuire in maniera costruttiva per giungere alla migliore formulazione del testo.

Intende quindi porre l'attenzione su due questioni prioritarie che auspica siano tenute in considerazione nella formulazione del testo che sarà adottato dalle Commissioni I e V.

Si tratta, in primo luogo, del tema della giustizia abilità, che non è affrontato nel disegno di legge del Governo ma che viene invece disciplinato nella proposta di legge n. 4596, con la previsione del ricorso in via di azione alla Corte costituzionale da parte della Corte dei conti, in caso di violazione delle disposizioni ivi contenute sia da parte della legge di bilancio, sia da parte di una legge di entrata o di spesa. Si prevede che la Corte dei conti possa agire anche su segnalazione di una minoranza parlamentare, pari ad un quinto dei componenti della Camera o del Senato.

La seconda questione attiene all'opportunità, a suo avviso, di intervenire anche sull'articolo 117 della Costituzione, così come previsto da alcune proposte di legge in esame, per assumere la materia « armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario », che attualmente è di legislazione concorrente tra Stato e regioni, tra le materie riservate alla legislazione esclusiva dello Stato.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) ricorda che l'annuncio del Governo di voler procedere alla revisione della Costituzione per introdurre il principio del pareggio di bilancio è stato fatto l'11 agosto scorso, in una seduta delle Commissioni riunite af-

fari costituzionali e bilancio di Camera e Senato convocata con urgenza dopo l'interruzione dei lavori parlamentari per la pausa estiva. Nel rimarcare che la presentazione del disegno di legge al Parlamento è avvenuta però soltanto un mese dopo e che il suo esame inizia con quasi un ulteriore mese di ritardo, sottolinea come il dibattito sulla revisione dell'articolo 81 della Costituzione influenzi i mercati finanziari.

Fa poi presente che, in questi stessi giorni, le Camere esaminano la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, nella quale si fa riferimento a previsioni di crescita che gli istituti di analisi internazionale e le agenzie di *rating* considerano non attendibili.

Ricorda inoltre che il ministro Tremonti ha espresso l'avviso che le ragioni per le quali la Spagna, che fino a poco tempo fa era considerata meno credibile dell'Italia sui mercati finanziari e quindi maggiormente esposta alle speculazioni, è oggi ritenuta più affidabile sono di natura politica.

Chiede quindi al rappresentante del Governo se non ritenga che i tentennamenti e i ritardi mostrati dall'Esecutivo e dalla maggioranza stiano incidendo sulla credibilità dell'Italia nei contesti internazionali.

Il ministro Roberto CALDEROLI, preso atto di quanto evidenziato da alcuni deputati, richiama quanto riportato dal ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, nel corso delle comunicazioni rese davanti alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio della Camera e del Senato l'11 agosto 2011.

Quanto alla seconda questione posta dal deputato Mantini, ritiene che la modifica dell'articolo 117 della Costituzione, volta ad attribuire alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la materia « armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario », potrà utilmente trovare accoglimento dell'ambito della riforma complessiva avviata presso l'altro ramo del Parlamento.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

AVVERTENZA .....	14
------------------	----

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di al regolamento (CE) n. 689/*

*2008, sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose.  
Atto n. 388.*

*Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.  
Atto n. 387.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e XII (Affari sociali)

---

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'ABI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante « Delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale » .....	15
---	----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

**Audizione del Presidente dell'ABI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante « Delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.25.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Atto n. 386 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una condizione e una osservazione</i> ) .....	16
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalle Commissioni</i> ) .....	18

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.*

##### La seduta comincia alle 17.20.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari.**

**Atto n. 386.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una condizione e una osservazione).*

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 21 settembre 2011.

Tommaso FOTI, *relatore per l'VIII Commissione*, illustra, anche a nome del relatore per la X Commissione Alberto Torazzi, una proposta di parere con condizione ed osservazione (*vedi allegato*).

Alessandro BRATTI (PD) invita a riflettere sulla necessità di una revisione nel nostro Paese del sistema dei controlli sui rifiuti radioattivi affidati a diversi organismi. Ritiene che occorra un'armonizzazione in un unico *corpus* al fine di evitare il rischio di inutili e costose duplicazioni.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere presentata dai relatori, evidenziando come la condizione ivi prevista, pur prevedendo una riduzione del personale da sottrarre all'ENEA e all'ISPRA ai fini dell'assegnazione all'Agenzia, non consenta di superare il pericolo di indebolimento delle strutture delle stesse ENEA e ISPRA. Aggiunge, in ordine all'osservazione prevista nella proposta di parere, che, alla luce dei compiti che l'Agenzia sarà chiamata effettivamente a svolgere, il numero di tre



componenti è a suo avviso eccessivo, dovendosi invece ritenere sufficiente una struttura monocratica.

Federico TESTA (PD), ritiene che una razionalizzazione degli enti e istituti che operano nell'ambito del nucleare sia necessaria, anche al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni; ciò premesso sottolinea però che l'argomento da affrontare è serio e sono da evitare sterili demagogie: le scorie nucleari nel nostro Paese esistono, provengono dal passato e continuano ad essere prodotte, di conseguenza una struttura che se ne occupi in maniera professionale e dedicata è necessaria. Altrettanto seriamente, a suo giudizio, devono essere affrontati il tema delle incompatibilità e dei compensi del presidente e dei componenti il vertice dell'Agenzia; prevedere incompatibilità troppo stringenti e compensi non adeguati alle professionalità richieste può avere infatti un effetto deleterio ed indesiderato.

Gianluca BENAMATI (PD), sottolinea che nel suo intervento il collega Testa ha espresso preoccupazioni condivise dal suo gruppo. Ritiene essenziale che l'Agenzia per la sicurezza nucleare abbia un suo ruolo preciso e di rilievo nel sistema, così come anche le audizioni svolte dalle due Commissioni congiunte hanno testimoniato: tre soggetti sui quattro auditi hanno precisato la necessità di avere un corpo di coordinamento, con chiari compiti di indirizzo, individuabile nell'Agenzia. Appare quindi indiscutibile che l'Agenzia debba essere mantenuta, sebbene in nuove forme e dimensioni, e in questo senso giudica con favore anche le indicazioni contenute nella proposta di parere illustrata dai relatori, che anzi poteva assumere una veste più

decisa; altrettanto chiaro è che l'Agenzia debba avvalersi in maniera sinergica delle competenze esistenti.

Riconoscendo in conclusione la validità del lavoro svolto dai relatori, preannuncia un voto di astensione da parte del gruppo PD.

Gabriele CIMADORO (IdV), interviene per esprimere condivisione sulle osservazioni svolte dal collega Piffari, che non considera affatto demagogiche: occorre che ci si renda conto che qualcosa in questo Paese deve cambiare, che è inutile mantenere in vita troppi soggetti con le medesime competenze e con ingente spreco di risorse. Il rigore in questa complessa fase economica è necessario ed è necessario tagliare ove è possibile: ritiene inconcepibile quindi mantenere in vita l'Agenzia per la sicurezza nazionale, ormai priva di una specifica *mission*, soltanto per garantire il posto a colleghi di partito o di parte politica. Il voto dell'IdV sarà di conseguenza convintamente contrario sulla proposta di parere presentata.

Armando DIONISI (UdCpTP) preannuncia voto di astensione sulla proposta di parere presentata dai relatori.

Il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano SAGLIA esprime soddisfazione e condivisione per la proposta di parere elaborata dai relatori; precisa inoltre che i soggetti nominati ai vertici dell'Agenzia non hanno requisiti di appartenenza politica, ma *curriculum* professionali di altissimo livello.

Le Commissioni approvano la proposta di parere elaborata dai relatori.

**La seduta termina alle 17.45.**

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Atto n. 386.**

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VIII e X,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (Atto n. 386);

considerato che sarebbe opportuno valutare l'armonizzazione delle discipline sanzionatorie relative ai rifiuti di natura convenzionale (urbani, speciali e pericolosi) a quelli di carattere radioattivo;

esprimono

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

all'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto, dopo la lettera *c*), sia inserita la seguente:

«*c-bis*) al comma 17, le parole "50 unità", di cui al primo ed al secondo periodo, sono sostituite dalle seguenti: "40 unità" »;

*e con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità, al primo rinnovo dei componenti dell'Agenzia, di ridurre il numero degli stessi da quattro a due, oltre al presidente.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	19
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Variazioni nella composizione della Commissione .....	19
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4567 Governo recante Delega al Governo per l'istituzione e la disciplina della Conferenza permanente dei livelli di Governo ( <i>Deliberazione</i> ) .....	20
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	20
SEDE REFERENTE:	
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	23
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	23
Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4569 Governo, approvato dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	23
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	23
Disciplina delle professioni nel settore delle scienze estetiche. Testo unificato C. 3107 Milanato e abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	24

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 5 ottobre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.25 alle 9.30.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza  
del presidente Donato BRUNO.

**La seduta comincia alle 9.30.**

**Variazioni nella composizione della Commissione.**

Donato BRUNO, *presidente*, comunica  
che, per il gruppo parlamentare Futuro e

libertà per il Terzo polo, entra a far parte della Commissione il deputato Carmelo Briguglio.

Comunica inoltre che il deputato Massimo Enrico Corsaro, già componente della I Commissione in rappresentanza del gruppo parlamentare Popolo della libertà, ha cessato di farne parte.

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4567 Governo recante Delega al Governo per l'istituzione e la disciplina della Conferenza permanente dei livelli di Governo.**

*(Deliberazione).*

Donato BRUNO, *presidente*, sulla base di quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4567 Governo recante delega al Governo per l'istituzione e la disciplina della Conferenza permanente dei livelli di Governo. L'indagine conoscitiva si concluderà entro la fine del mese di ottobre 2011.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva la Commissione procederà alle audizioni di esperti della materia.

La Commissione approva la proposta di deliberazione dell'indagine formulata dal presidente.

**La seduta termina alle 9.35.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 9.35.**

**Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pierguido VANALLI (LNP), *relatore*, ricorda che la legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009) prevede la presentazione, entro il 20 settembre di ogni anno, di una Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF).

La Nota di aggiornamento assume quindi le caratteristiche di uno strumento obbligatorio, considerato che la sua presentazione non è più eventuale e connessa al verificarsi di eventuali scostamenti degli andamenti di finanza pubblica. In particolare, l'articolo 10-*bis* della suddetta legge di contabilità prevede che la Nota di aggiornamento del DEF contenga l'eventuale aggiornamento delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il periodo di riferimento, nonché le eventuali integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio europeo sul Programma di stabilità e al PNR; l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal DEF, al fine di prevedere una loro diversa ripartizione tra lo Stato e le amministrazioni territoriali ovvero di recepire le indicazioni contenute nelle raccomandazioni eventualmente formulate dalla Commissione europea; l'obiettivo di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale; il contenuto del Patto di stabilità interno e le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto del Patto medesimo, nonché il contenuto del Patto di convergenza, e le misure volte a realizzare il percorso di convergenza previsto dall'articolo 18 della legge n. 42 del 2009 di attuazione del federalismo fiscale; l'indicazione di eventuali disegni di legge collegati.

La Nota che la Commissione è dunque chiamata ad esaminare nella seduta odierna segue tale articolazione; quanto all'ultimo punto, precisa che a completamento della manovra 2012-2014 il Governo intende « collegare » i provvedimenti

in materia di infrastrutture, liberalizzazioni e privatizzazioni, nonché in favore del Sud.

Per quanto riguarda i profili economici, la Nota di aggiornamento del DEF – in considerazione dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali – rivede il quadro macroeconomico italiano per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, evidenziando un trend di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel Documento presentato ad aprile 2011.

In particolare, per il 2011 si stima che il PIL italiano cresca ad un tasso dello 0,7 per cento rispetto all'1,1 per cento indicato ad aprile. Una crescita ancora modesta è indicata anche per gli anni 2012 e 2013, in cui il PIL è previsto, rispettivamente, allo 0,6 per cento e allo 0,9 per cento. Nel 2014 la crescita si attesterebbe all'1,2 per cento.

Come evidenzia la Nota, la revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia italiana è da mettere in relazione non soltanto al rallentamento dell'economia mondiale, ma anche all'operare della pluralità di fattori legati alla manovra di risanamento dei conti pubblici varata nell'estate con i decreti-legge 6 luglio 2011, n. 98 e 13 agosto 2011, n. 138.

L'ulteriore correzione operata dal decreto-legge n. 138 – mirata a realizzare il pareggio di bilancio già nel 2013, con un anno di anticipo rispetto a quanto fissato nel Programma di stabilità, contenuto nel DEF di aprile scorso – potrebbe infatti produrre, secondo quanto affermato nella Nota di aggiornamento, «effetti non positivi sul livello di attività economica nel breve periodo attraverso gli usuali canali di trasmissione agli aggregati della spesa privata, in parte controbilanciati da effetti positivi sulla crescita che si faranno via via sempre più consistenti con il passare del tempo».

La Nota, oltre alle nuove previsioni macroeconomiche, presenta poi un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, alla luce degli effetti determinati sul quadro di finanza pubblica dai suddetti decreti-legge emanati nel corso dell'estate. Come ricordato nella

Nota, l'adozione di una manovra di importo complessivamente superiore a quello originariamente programmato è scaturita dalla necessità di contrastare l'ampliamento dei differenziali di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto a quelli di altri paesi nell'area dell'euro manifestatosi durante l'estate e di anticipare già al 2013 il pareggio di bilancio.

In termini assoluti, la riduzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto alle previsioni tendenziali è pari a 2,8 miliardi nel 2011, 28,3 miliardi nel 2012, 54,3 miliardi nel 2013 e 59,8 miliardi nel 2014.

La correzione è prevista prevalentemente sul lato delle entrate, ove peraltro si include, per un importo pari a circa la metà della correzione medesima, la riduzione delle agevolazioni fiscali prevista dal decreto-legge n. 138 del 2011. Riduzione che tuttavia si prevede che possa non attivarsi qualora i medesimi effetti finanziari positivi (20 miliardi nel 2014) vengano conseguiti con provvedimenti di riordino delle spese, in particolare attraverso l'attuazione del disegno di legge delega in materia fiscale e assistenziale. Al netto di tale riduzione, la correzione sulle entrate è sostanzialmente equivalente a quella sulle uscite.

Per quanto concerne l'articolazione della manovra tra i tre sottosectori delle amministrazioni pubbliche, essa incide per 45,2 miliardi sulle amministrazioni centrali, per 11,5 miliardi sulle amministrazioni locali e per 3,1 miliardi sugli enti di previdenza.

In termini di PIL, la manovra adottata nel corso con i due citati provvedimenti di urgenza comporta una correzione di importo crescente nel periodo 2011-2014, pari allo 0,2 per cento nel 2011, 1,7 per cento nel 2012, 3,3 per cento nel 2013 e 3,5 per cento nel 2014.

Nel complesso, per effetto della manovra e dell'evoluzione attesa del quadro macroeconomico e finanziario, si determina, rispetto al quadro programmatico indicato dal DEF di aprile, un migliora-

mento del deficit di bilancio pari, in percentuale del Pil, all'1,1 per cento nel 2012 ed all'1,4 per cento nel 2013, con conseguente sostanziale raggiungimento del pareggio in tale anno.

La spesa per interessi mantiene un profilo di crescita nel periodo sostanzialmente analogo a quanto già previsto ad aprile.

Per quanto concerne il rapporto debito pubblico/PIL, il nuovo quadro indica, in presenza di una revisione al ribasso del PIL, una evoluzione dell'andamento del debito pubblico molto simile a quanto stimato nel DEF.

Per il 2011, il rapporto debito/PIL dovrebbe attestarsi intorno al 120,6 per cento rispetto al 120,0 per cento previsto nel DEF, a causa della revisione al ribasso delle previsioni di crescita e di una riduzione della crescita dello stock del debito molto limitata rispetto all'ultima previsione. Nel complesso, la Nota precisa che la crescita del debito, in termini assoluti più moderata negli anni considerati per via del complesso degli interventi correttivi di finanza pubblica varati nel corso dell'estate, è del tutto compensata dalla revisione al ribasso delle previsioni di crescita del prodotto in termini nominali.

Con riferimento al 2013-2014, invece, il miglioramento dell'avanzo primario consentirebbe un percorso di riduzione del debito appena più accentuato rispetto al DEF. La nuova previsione di indebitamento deriva dai miglioramenti determinati dalla manovra sul conto delle amministrazioni pubbliche rispetto a quanto risultava negli andamenti tendenziali previsti nel DEF dello scorso aprile.

In particolare, negli anni 2010-2014, si evidenzia un aumento delle entrate finali, che passano dal 46,6 per cento del PIL del 2010 al 47,8 per cento del 2014, ed una riduzione delle spese finali, che si contraggono di 2,4 punti percentuali di PIL, passando dal 51,2 per cento del 2010 al 48,8 per cento nel 2014.

Per quanto riguarda i profili di competenza della I Commissione, nella prima parte della Nota di aggiornamento si sot-

tolinea come con la manovra economica siano state varate importanti misure per innalzare il potenziale di crescita dell'economia, tra cui incentivi per la riduzione della partecipazione degli enti locali nelle imprese che erogano servizi pubblici e provvedimenti per la semplificazione amministrativa a beneficio delle imprese.

Al contempo, nella Nota di aggiornamento si evidenzia come il Governo abbia iniziato il processo di revisione costituzionale per l'inserimento nella Costituzione della regola del bilancio in pareggio di cui, com'è noto, le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) della Camera dei deputati avviano proprio oggi l'esame in sede referente (C. 4205 costituzionale e abbinate). Nella Nota si fa presente come nell'ambito dello stesso processo saranno ridotti i costi di struttura della macchina pubblica grazie al varo di un provvedimento di riforma che prevede la soppressione delle province. A tal fine, si ricorda che il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge su questa materia che è attualmente all'esame della Conferenza unificata.

Nella Nota di aggiornamento, infine, si richiamano le recenti modifiche normative che hanno portato alla previsione, a decorrere dal 2012, per le regioni e gli enti locali, di nuove norme in materia di patto di stabilità interno e di patto di convergenza.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 9.45.**

**Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.**

**C. 4517 Governo, approvata dalla 1ª Commissione permanente del Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti e che il testo del disegno di legge in esame sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.**

**C. 4518 Governo, approvata dalla 1ª Commissione permanente del Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti e che il testo del disegno di legge in esame sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.**

**C. 4569 Governo, approvato dalla 1ª Commissione permanente del Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti e che il testo del disegno di legge in esame sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.50.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 9.50.**

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.**

**Emendamenti C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

*(Parere all'Assemblea).*

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, sostituendo il relatore, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Disciplina delle professioni nel settore delle scienze estetiche.**

**Testo unificato C. 3107 Milanato e abb.**

(Parere alla X Commissione).

*(Rinvio dell'esame).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, comunica che la presidente Bertolini, relatrice sul provvedimento in esame, è impossibilitata a prendere parte alla seduta e che la discussione dello stesso è pertanto rinviata ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.55.**



## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C .....	26
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26
---	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2011.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	26
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	31
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	32
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	27
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	33
Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207, approvata in un testo unificato dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	28
<b>COMITATO DEI NOVE:</b>	
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C .....	29
<b>COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE:</b>	
Comunicazioni sul disegno di legge C. 1415-C concernente « Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche » .....	29
AVVERTENZA .....	30

**COMITATO DEI NOVE**

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.**

**Emendamenti C. 1415-C.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 8.30 alle 10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del vice presidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2011.**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato il 28 settembre 2011.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, ricorda come nella precedente seduta il relatore abbia proposto che la Commissione, per le parti di competenza, deliberi di riferire favorevolmente tanto sul Rendiconto 2010 quanto sull'Assestamento 2011.

Avverte che oggi le proposte del relatore saranno poste in votazione per consentire alla V Commissione di concludere l'esame dei provvedimenti in tempo utile per consentire l'inizio dell'esame in Assemblea, previsto per martedì prossimo.

Cinzia CAPANO (PD) con riferimento all'Assestamento 2011, rileva come si confermi una incapacità di spesa di 950 milioni di euro del Ministero della Giustizia e come questa incapacità non sia prodotta nell'ambito di spese di investimento, ma soprattutto nell'ambito delle spese correnti nella misura di 550,4 milioni di euro. Se si considera che lo stanziamento complessivo per gli affari di giustizia è di 714 milioni di euro, si comprende come l'incapacità di spesa ammonti all'incirca al 50 per cento. Ritenendo che tale dato sia di estrema gravità, preannuncia il voto contrario sulle proposte del relatore.

Donatella FERRANTI (PD) preannuncia il voto contrario del PD sulle proposte del relatore, anche in considerazione di quanto emerge dalla relazione della Corte dei conti sui documenti in esame.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta del relatore di riferire favorevolmente, per le parti di com-

petenza, sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (C. 4621) (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta del relatore.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, pone in votazione la proposta di riferire favorevolmente, per le parti di competenza, sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 (C. 4622) (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta del relatore.

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Luigi Vitali, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra il contenuto del provvedimento in esame.

Ricorda come le recenti modifiche apportate alla legge di contabilità n. 196/09 dalla legge n. 39/2011, allineandosi con il nuovo calendario stabilito in sede europea, abbiano anticipato alla prima parte dell'anno l'intero processo di programmazione nazionale, fissando al 10 aprile la data di presentazione alle Camere del nuovo Documento di Economia e Finanza (DEF), al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma contenuti nel DEF.

Anche al fine di tener conto delle raccomandazioni formulate dalle autorità europee, la legge di contabilità prevede la presentazione, entro il 20 settembre di ogni anno, di una Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. A seguito delle modifiche apportate alla legge di contabilità, la Nota di aggiornamento ha assunto le caratteristiche di uno strumento obbligatorio.

Osserva quindi come, in considerazione dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali, la Nota di aggiornamento del DEF riveda il quadro macroeconomico italiano per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, evidenziando un *trend* di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel Documento presentato ad aprile 2011.

In particolare, per il 2011 il PIL italiano è stimato crescere ad un tasso dello 0,7 per cento rispetto all'1,1 per cento indicato ad aprile. Una crescita ancora modesta è indicata anche per gli anni 2012 e 2013, in cui il PIL è previsto, rispettivamente, allo 0,6 per cento e allo 0,9 per cento. Nel 2014 la crescita si attesterebbe all'1,2 per cento.

Per quanto concerne il quadro di finanza pubblica, la Nota, oltre alle nuove previsioni macroeconomiche, presenta un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, alla luce degli effetti determinati sul quadro di finanza pubblica dai decreti legge emanati nel corso dell'estate.

Il quadro programmatico riportato nel DEF dell'aprile 2011 prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2014 mediante una manovra correttiva pari a circa 2,3 punti di Pil nel biennio 2013-2014, cui è stato dato seguito mediante il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, che ha effettuato un intervento correttivo nel periodo pari a circa 48 miliardi di euro netti cumulati. Successivamente, in presenza del riaccuirsi della crisi finanziaria, e delle relative tensioni sui differenziali di rendimento dei titoli del debito pubblico nazionale rispetto ad altri paesi europei, con il decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, è stato effettuato un ulteriore intervento

correttivo che, anche al fine di anticipare il pareggio di bilancio al 2013, ha elevato la correzione complessiva a 59,8 miliardi, pari al 3,5 punti di Pil.

In termini di PIL, la manovra adottata nel corso dell'estate con i due citati provvedimenti comporta una correzione di importo crescente nel periodo 2011-2014, pari allo 0,2 per cento nel 2011, 1,7 per cento nel 2012, 3,3 per cento nel 2012 e 3,5 per cento nel 2014.

Nel complesso, per effetto della manovra e dell'evoluzione attesa del quadro macroeconomico e finanziario, si determina, rispetto al quadro programmatico indicato dal DEF di aprile, un miglioramento del deficit di bilancio pari, in percentuale del Pil, all'1,1 per cento nel 2012 ed all'1,4 per cento nel 2013, con conseguente sostanziale raggiungimento del pareggio in tale anno.

Per quanto concerne gli aspetti di competenza della Commissione giustizia, osserva che l'allegato I alla nota di aggiornamento reca le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali.

Nella relazione programmatica per missioni di spesa relativa allo stato di previsione del Ministero della giustizia (tab. n. 5), nell'ambito della missione Giustizia (n. 6), sono evidenziate alcune criticità con riferimento al programma n. 1, Amministrazione penitenziaria (pagg. 453 e ss.). In particolare, con riferimento al patrimonio edilizio carcerario, la relazione rileva che gli stanziamenti di bilancio per la manutenzione di tale patrimonio hanno subito un progressivo decremento dal 2000 ad oggi e dunque « non hanno consentito di fronteggiare neppure le piccole emergenze, con inevitabili ripercussioni negative in ordine alla sicurezza penitenziaria ed il rischio di chiusura di sezioni detentive ».

L'allegato II, recante il programma delle infrastrutture strategiche, conferma il costo di 503,3 milioni di euro per il piano di edilizia carceraria, integralmente disponibili. Il progetto ha carattere multiregionale e si trova in fase di gara.

Con riferimento alle parti del documento di competenza della Commissione Giustizia, propone quindi di esprimere parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Donatella FERRANTI (PD) pur criticando l'estremo ritardo con cui si sta dando realizzazione al piano carceri, preannuncia il voto favorevole sulla proposta del relatore.

Rita BERNARDINI (PD) ritiene che occorrerebbero moltissimi chiarimenti in merito all'*iter* di attuazione del piano carceri e sulla sorte del relativo stanziamento. Auspica infatti che non siano fondati i timori di coloro che ritengono che gran parte delle risorse saranno spese per la realizzazione di progetti inerenti a carceri che non saranno mai costruiti. Per quanto concerne gli istituti penitenziari esistenti, sottolinea come il documento in esame evidenzia la mancanza di fondi perfino per l'ordinaria amministrazione.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, fa presente come la premessa della proposta di parere del relatore tenga conto anche dei rilievi da ultimo espressi dalle colleghe Ferranti e Bernardini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

**Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva.**

**Nuovo testo C. 4207, approvata in un testo unificato dalla 1ª Commissione permanente del Senato, e abb.** (Parere alla XII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maurizio SCCELLI (PdL), *relatore*, osserva come il provvedimento in esame rechi disposizioni dirette a promuovere la rimozione delle barriere che limitano la partecipazione delle persone sorde alla

vita collettiva e garantire ogni forma di prevenzione, diagnosi anche precoce e cura della sordità.

Tra i diversi obiettivi che si pone il provvedimento in esame vi è quello di consentire nella comunicazione delle persone sorde e con le persone sorde, sia in giudizio che nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, l'uso della lingua dei segni italiana (LIS) e di ogni altro mezzo tecnico idoneo, anche di tipo informatico. Le modalità di attuazione di tale obiettivo dovranno essere disciplinate da un regolamento da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Condividendo pienamente la *ratio* del provvedimento, propone di esprimere parere favorevole.

Rita BERNARDINI (PD) preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore, facendo presente come associazioni di persone sorde abbiano rappresentato la contrarietà al provvedimento, sottolineando come il loro strumento di comunicazione non si esaurisca nella lingua dei segni e come la loro lingua sia l'italiano. Esistono infatti strumenti tecnologici per fornire una educazione alla lingua italiana che consentono di superare quasi completamente questo *handicap*.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, ricorda come la Commissione Giustizia sia chiamata ad esprimere un parere sulle sole parti di propria competenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.30**

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di**

**indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.**

**Emendamenti C. 1415-C.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.40 alle 15.30.

#### COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

**Comunicazioni sul disegno di legge C. 1415-C concernente « Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ».**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda di aver comunicato, nella riunione appena svoltasi del Comitato dei nove, di rinunciare all'incarico di relatore. Tale decisione è stata da lei assunta in quanto il testo approvato dalla Commissione a seguito di una mediazione raggiunta dopo un lungo e costruttivo confronto durato circa tre anni risulterebbe stravolto dall'approvazione degli emendamenti presentati dai deputati Costa e Contento, sui quali il Comitato dei nove ha espresso, a maggioranza, parere favorevole nonostante lei ne avesse chiesto il ritiro, proponendo altrimenti parere contrario.

Propone, quindi, di nominare relatore del provvedimento l'onorevole Costa, ritenendo che sia opportuno che tale ruolo sia svolto dal rappresentante del gruppo di maggioranza relativa in Commissione.

Federico PALOMBA (IdV) dichiara di essere contrario alla proposta del Presidente rinnovando la fiducia del suo gruppo al Presidente Bongiorno, anche in considerazione del ruolo di garanzia che ha svolto nel corso dell'esame del provvedimento.

Donatella FERRANTI (PD) avverte che il suo gruppo non parteciperà alla votazione relativa alla nomina di un nuovo relatore ribadendo la propria contrarietà al testo.

Enrico COSTA (Pdl) ritiene che si possa tenere distinto il ruolo di relatore rispetto alla posizione personale in merito al contenuto del provvedimento, per cui auspica che il relatore non rinunci al proprio ruolo.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dopo aver ribadito il proprio intento di rinunciare all'incarico di relatore, propone che sia nominato relatore l'onorevole Costa.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta del

Presidente e nomina quale relatore sul disegno di legge C. 1415-C l'onorevole Enrico Costa.

**La seduta comincia alle 15.40.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE REFERENTE*

*Modifiche agli articoli 190, 238-bis, 438, 442 e 495 del codice di procedura penale e all'articolo 58-quater della legge 26 luglio 1975, n. 354.*

*C. 668-B Lussana, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.*

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio  
finanziario 2010 (C. 4621 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA**

La Commissione Giustizia,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge del Governo C. 4621, approvato dal Senato, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 (C. 4622 Governo, approvato dal Senato).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2011.**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONE APPROVATA**

La Commissione Giustizia,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge del Governo C. 4622, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011;

viste, in particolare, limitatamente alle parti di competenza: la Tabella n. 2,

recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011, la Tabella n. 5, recante lo stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2011 e la Tabella n. 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza);

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**



ALLEGATO 3

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.  
Doc. LVII, n. 4-bis.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione Giustizia,  
  
esaminata, per quanto di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011,  
  
tenuto conto dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali e del trend di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel Documento di economia e finanza presentato ad aprile 2011;

rilevata peraltro l'estrema gravità della situazione nella quale versano le carceri italiane;

ritenuto quindi che sia opportuno, in ogni caso, assicurare adeguati stanziamenti di bilancio per la manutenzione del patrimonio edilizio penitenziario e dare una rapida attuazione al Piano di edilizia carceraria;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	34
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	45
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli e petizione n. 1239 (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	38
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	46
Legge Comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	38

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004, con Nota di interpretazione dell'articolo 10 fatta il 19 marzo 2008 ed il 10 aprile 2008. C. 4250 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	43
--	----

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Varsavia in occasione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni affari esteri dei Parlamenti dell'Unione europea (4-6 settembre 2011) .....	44
<i>ALLEGATO 3 (Comunicazioni del Presidente)</i> .....	47

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Stefano STEFANI, *presidente*, comunica che l'onorevole Carmelo Briguglio, componente del gruppo Futuro e Libertà per il Terzo Polo, ha cessato di far parte

della Commissione e che conseguentemente l'onorevole Mirko Tremaglia è stato designato capogruppo. Comunica altresì che l'onorevole Paolo Bonaiuti, componente del Popolo della Libertà e Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è passato dalla III alla XII Commissione e che, quindi, l'onorevole Michele Scandroglio, componente del Popolo della Libertà, che lo sostituiva in questa Commissione, cessa di farne parte. Informa inoltre che l'onorevole Umberto Bossi, componente del gruppo Lega Nord Padania e Ministro per le riforme per il federalismo, sarà sostituito in questa Commissione dall'onorevole Giacomo Chiappori. Conseguentemente cessa di farne parte l'onorevole Gianluca Pini.

Rivolge quindi un caloroso benvenuto al collega onorevole Chiappori e ringrazia gli onorevoli Scandroglio, Pini e Briguglio per il loro contributo ai lavori di questa Commissione.

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.**

**C. 4434 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato nella seduta del 21 settembre scorso.

Stefano STEFANI, *presidente*, segnala che il rappresentante del Governo ha fatto sapere che non potrà prendere parte alla seduta odierna in ragione di contemporanei impegni di carattere istituzionale. Fa quindi presente che il provvedimento è inserito nel calendario dei lavori dell'Aula a partire dal prossimo lunedì 10 ottobre e che la Commissione di merito prevedono di concludere il proprio lavoro la giornata odierna.

Ricorda inoltre che nella precedente seduta il relatore si era riservato di pre-

sentare una proposta di parere nel prosieguo dell'esame alla luce di eventuali ulteriori modifiche apportate al testo nel corso dell'esame in sede referente.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore*, fa presente che le modifiche ad oggi apportate dalle Commissioni di merito non hanno inserito nuove norme di competenza di questa Commissione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Marco ZACCHERA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole come formulata dal relatore.

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, ricorda che le recenti modifiche apportate alla legge di contabilità n. 196 del 2009 dalla legge n. 39 del 2011 hanno anticipato alla prima parte dell'anno l'intero processo di programmazione nazionale, fissando al 10 aprile la data di presentazione alle Camere del nuovo Documento di Economia e Finanza (DEF), al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma contenuti nel DEF.

Sulla base della procedura del Semestre europeo, nel mese di giugno la Commissione europea ha elaborato le racco-

mandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati, sulla base del Programma nazionale di riforma (PNR) e del Patto di Stabilità contenuti nel DEF. Nel mese di luglio, il Consiglio ECOFIN ha provveduto ad esaminare ed approvare le raccomandazioni della Commissione, anche sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio europeo di giugno.

Anche al fine di tener conto delle raccomandazioni formulate dalle autorità europee, la legge di contabilità prevede la presentazione, entro il 20 settembre di ogni anno, di una Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza che contenga l'aggiornamento delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il periodo di riferimento, nonché le eventuali integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio europeo sul Programma di stabilità e al PNR.

Passando ai tratti salienti del quadro macroeconomico, sottolinea che la Nota di aggiornamento presenta una revisione delle stime di crescita per l'anno in corso e per gli anni successivi, in considerazione dei segnali di rallentamento della ripresa economica, che si sono manifestati a livello internazionale, nei mesi estivi, dopo l'iniziale fase di recupero dalla crisi che si era avviata nel corso del 2010. Rispetto a quanto previsto ad aprile, il rallentamento dell'economia ed il riemergere delle tensioni sui mercati finanziari, e, in particolare, sul debito sovrano dei paesi dell'area dell'euro, hanno purtroppo determinato, nel complesso, un deterioramento delle prospettive di crescita dell'economia globale.

L'indebolimento congiunturale dell'economia mondiale è stato segnalato dai principali organismi internazionali, che hanno provveduto ad aggiornare le previsioni di crescita dei principali paesi industrializzati.

In particolare, la revisione al ribasso delle stime per il 2011, operata dalla Commissione europea nell'ultimo *Interim forecast*, evidenzia come la crescita dell'Italia, con lo 0,7 per cento si collochi

sensibilmente al di sotto della media dell'Area euro, pari all'1,6. Anche il Fondo monetario internazionale colloca la crescita italiana per il 2011 ad un livello più basso rispetto ai principali paesi dell'Area.

In considerazione dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali, la Nota di aggiornamento del DEF rivede il quadro macroeconomico italiano per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, evidenziando un *trend* di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel Documento presentato ad aprile 2011. In particolare, per il 2011 il PIL italiano è stimato crescere ad un tasso dello 0,7 per cento rispetto all'1,1 per cento indicato ad aprile. Una crescita ancora modesta è indicata anche per gli anni 2012 e 2013, in cui il PIL è previsto, rispettivamente, allo 0,6 per cento e allo 0,9 per cento. Nel 2014 la crescita si attesterebbe all'1,2 per cento.

Come evidenzia la Nota, la revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia italiana è da mettere in relazione non soltanto al rallentamento dell'economia mondiale, ma anche all'operare della pluralità di fattori legati alla manovra di risanamento dei conti pubblici varata nell'estate con i decreti-legge 6 luglio 2011, n. 98 e 13 agosto 2011, n. 138.

Particolare rilievo assume nella Nota l'analisi delle prospettive degli scambi con l'estero: sebbene le esportazioni risultino frenate nel breve periodo dal rallentamento della domanda mondiale, la domanda estera netta dovrebbe sostenere, seppur lievemente, la crescita del PIL in tutto il periodo considerato, laddove invece nel DEF di aprile tale contributo era stimato nullo. In particolare, si prevede una crescita delle esportazioni nell'anno in corso del 4,4 per cento (a fronte del 4,8 per cento previsto nel DEF). Un rallentamento si registrerebbe nel 2012, anni in quale le esportazioni sono previste crescere del 3,7 per cento (valore inferiore di 0,6 punti di quello previsto nel DEF). Nel biennio successivo la crescita delle esportazioni si attesterebbe ad un livello medio del 4,3 per cento.

Le importazioni oscillerebbero invece dal 3 per cento del 2011 al 4 per cento del 2014. Il disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti registrerebbe, nel periodo di previsione, un miglioramento, passando dal -3,8 per cento rispetto al PIL nel 2011 al -3,1 per cento nel 2014.

Il contributo alla crescita del PIL delle esportazioni nette è previsto pari allo 0,3 per cento nel 2011 ed allo 0,1 per cento in tutto il periodo successivo, mentre negativo nel 2011 e nullo per periodo successivo sarebbe quello delle scorte.

Nei primi sette mesi del 2011, rispetto al corrispondente periodo del 2010, la crescita si attesta al 16,4 per cento per gli acquisti e al 14 per cento per le vendite, con variazioni più consistenti per i mercati extra Ue: +22,2 per cento per l'*import* e +16,7 per cento per l'*export*.

A luglio l'avanzo commerciale è pari a 1,4 miliardi di euro (1,6 miliardi a luglio 2010). Nei primi sette mesi dell'anno il deficit si attesta a 20,7 miliardi di euro, valore nettamente superiore a quello del 2010 (-13,8 miliardi). Nello stesso periodo, il saldo non energetico è positivo (+16,9 miliardi) ed in aumento sul 2010. A luglio i raggruppamenti più dinamici sono i prodotti energetici all'*import* (+19,9 per cento) e i prodotti intermedi (+7,2 per cento all'*export* e +6,2 per cento all'*import*). Seguono i beni strumentali all'*export* (+6,3 per cento). In calo l'interscambio di beni di consumo durevoli (-11,7 per cento all'*import* -2,5 per cento all'*export*).

La crescita dell'*export* a luglio è trainata dalle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso la Germania e la Svizzera, e di macchinari e apparecchi verso gli Stati Uniti e la Germania. L'aumento dell'*import* è determinato soprattutto dall'acquisto di petrolio e gas dalla Russia, di prodotti petroliferi raffinati da Stati Uniti e Russia e metalli dalla Turchia.

Sul versante della finanza pubblica, il quadro programmatico riportato nel DEF dell'aprile 2011 prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2014 mediante una manovra correttiva pari a circa 2,3 punti di PIL nel biennio

2013-2014, cui è stato dato seguito mediante il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, che ha effettuato un intervento correttivo nel periodo pari a circa 48 miliardi di euro netti cumulati.

Successivamente, in presenza del riaffacciarsi della crisi finanziaria, e delle relative tensioni sui differenziali di rendimento dei titoli del debito pubblico nazionale rispetto ad altri paesi europei, con la manovra di agosto, è stato effettuato un ulteriore intervento correttivo che, anche al fine di anticipare il pareggio di bilancio al 2013, ha elevato la correzione complessiva a 59,8 miliardi, pari al 3,5 punti di PIL. In termini di PIL, la manovra adottata nel corso dell'estate con i due citati provvedimenti comporta una correzione di importo crescente nel periodo 2011-2014, pari allo 0,2 per cento nel 2011, 1,7 per cento nel 2012, 3,3 per cento nel 2012 e 3,5 per cento nel 2014.

Nel complesso, per effetto della manovra e dell'evoluzione attesa del quadro macroeconomico e finanziario, si determina, rispetto al quadro programmatico indicato dal DEF di aprile, un miglioramento del deficit di bilancio pari, in percentuale del PIL, all'1,1 per cento nel 2012 ed all'1,4 per cento nel 2013, con conseguente sostanziale raggiungimento del pareggio in tale anno.

Per il 2011, il rapporto debito/PIL dovrebbe attestarsi intorno al 120,6 per cento rispetto al 120,0 per cento previsto nel DEF, a causa della revisione al ribasso delle previsioni di crescita e di una riduzione della crescita dello *stock* del debito molto limitata rispetto all'ultima previsione.

Rileva che la Nota non contiene ulteriori indicazioni riguardanti specificamente la politica estera del nostro Paese, né è corredata, come invece prevede la legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica, dalla relazione sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa afferenti al Ministero degli Affari esteri, che dovrebbe illustrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione di provvedimenti e che

potrebbe fornire utilissimi elementi di valutazione per il lavoro di controllo e d'indirizzo parlamentare.

In conclusione propone l'espressione di un parere favorevole da parete della Commissione.

Marco ZACCHERA (PdL) si associa alle considerazioni del relatore e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole come formulata dal relatore.

**Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva.**

**Nuovo testo C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1ª Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli e petizione n. 1239.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano STEFANI, *presidente*, segnala che il provvedimento è stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 17 ottobre.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sulle parti di competenza contenute nel nuovo testo della proposta di legge n. 4207 – approvata, in un testo unificato, dalla 1ª Commissione del Senato – recante disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva.

Il nuovo testo della proposta di legge, elaborato dal Comitato ristretto istituito presso la XII Commissione e adottato

come testo base per il seguito dell'esame, contiene alcune modifiche al testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento.

La finalità del provvedimento, composto da tre articoli, è quella di garantire il rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà, di autonomia e di indipendenza delle persone con disabilità uditiva, assicurandone la piena integrazione nella vita sociale, economica, politica e culturale del Paese.

La proposta di legge, dando attuazione all'articolo 3 della Costituzione e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge n. 18 del 2009, oltre a riconoscere la lingua dei segni italiana (LIS), promuove una serie di misure positive: l'acquisizione e l'uso della lingua orale e scritta da parte delle persone sorde; la ricerca scientifica e tecnologica in funzione di un impiego sempre più diffuso ed efficace degli impianti acustici necessari per la comunicazione; la diffusione degli interventi diagnostici precoci e l'attivazione degli interventi riabilitativi per la sordità congenita o acquisita. Per l'attuazione di tali disposizioni si rinvia ad uno o più regolamenti da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Alla luce di quanto illustrato, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Francesco TEMPESTINI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole come formulata dal relatore.

**Legge Comunitaria 2011.**

**C. 4623 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.**

**Doc. LXXXVII, n. 4.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Giorgio LA MALFA (Misto-LD-MAIE), *relatore*, rileva che la struttura del disegno di legge in esame segue il consueto schema delineato all'articolo 9 della citata legge n. 11 del 2005, ponendosi come lo strumento cardine, ancorché non esclusivo, per l'adeguamento dell'ordinamento interno al diritto dell'Unione europea.

Sottolineare preliminarmente che è in corso un processo di riforma della legge n. 11 del 2005: la Camera ha approvato in prima lettura nella seduta del 23 marzo 2011, il progetto di legge di riforma C. 2854 e abb., ora all'esame del Senato (A.S. 2646). Tra le finalità che il progetto di riforma si pone vi è proprio quella di accelerare i tempi di approvazione della legge comunitaria. Al riguardo, segnala che il disegno di legge comunitaria 2010, presentato in prima lettura al Senato il 5 agosto 2010 (S. 2322) è stato approvato da quel ramo del Parlamento il 5 febbraio 2011, modificato dalla Camera e tornato per l'esame in seconda lettura al Senato, esame avviato dalla 14<sup>a</sup> Commissione di quel ramo del Parlamento il 14 settembre 2011.

La riforma della legge n. 11 del 2005, già approvata in prima lettura dalla Camera mira ad adeguare la normativa nazionale alle modifiche intervenute nell'assetto dell'Unione europea a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e della crescente importanza delle politiche di origine europea.

Limitandosi ai soli profili prettamente parlamentari che connotano la riforma, evidenzia il rafforzamento del raccordo tra Parlamento e Governo nella formazione della posizione italiana nei processi decisionali dell'UE, prevedendo nuovi o più articolati obblighi di informazione del Governo alle Camere, ribadendo l'obbligo del Governo di assicurare la coerenza delle posizioni assunte in sede europea con gli atti di indirizzo delle Camere e precisando meglio i presupposti per l'attivazione della riserva di esame parlamentare. Si conferma la presentazione alle Camere da parte del Governo di due

distinte relazioni annuali sulla partecipazione all'UE, una programmatica e l'altra consuntiva.

Si assicura altresì una più efficace applicazione delle prerogative attribuite alle Camere dal Trattato di Lisbona, tenendo conto di alcune novità introdotte dal medesimo Trattato.

In particolare, si richiamano i poteri delle Camere sul rispetto del principio di sussidiarietà, stabilendo che le decisioni per la revisione semplificata dei trattati nonché per il passaggio alla difesa comune siano approvate con legge, mentre per le decisioni del Consiglio europeo o del Consiglio dell'UE la cui entrata in vigore è subordinata dai Trattati alla preventiva approvazione degli Stati membri, è richiesta la previa deliberazione delle Camere.

Si prevede inoltre l'intervento parlamentare per l'attivazione del cosiddetto meccanismo del freno d'emergenza, stabilendo che il Governo, ove entrambe le Camere adottino un atto di indirizzo in tal senso, debba chiedere in seno al Consiglio la remissione al Consiglio europeo di talune decisioni in materia di libera circolazione dei lavoratori, di cooperazione in materia penale e di politica estera e di difesa comune.

Si rafforzano le prerogative di informazione e controllo parlamentare sulle procedure giurisdizionali e di contenzioso riguardanti l'Italia e si prevede la previa informazione delle Camere sulle proposte di nomina e designazioni da parte del Governo dei componenti di talune Istituzioni dell'UE.

La riforma provvede altresì a riorganizzare il processo di recepimento della normativa europea, prevedendo, in particolare, lo sdoppiamento dell'attuale legge comunitaria, in due distinti provvedimenti: la legge di delegazione europea, il cui contenuto sarà limitato alle disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive comunitarie; la legge europea che, più in generale, conterrà disposizioni volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento interno all'ordinamento europeo.

Venendo sinteticamente ai contenuti del disegno di legge comunitaria per il

2011, segnala che esso contiene le disposizioni volte ad assicurare l'osservanza degli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nonché a recepire ed attuare nell'ordinamento nazionale la normativa adottata a livello comunitario.

Il provvedimento, che viene esaminato congiuntamente alla *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea* riferita all'anno 2010, consta di 5 articoli, nonché degli allegati A e B, che elencano le direttive da recepire mediante decreti legislativi (recanti rispettivamente 2 e 21 direttive).

Il disegno di legge interviene in diversi settori, ora delegando il Governo all'adeguamento dell'ordinamento nazionale mediante l'adozione di decreti legislativi, ora modificando direttamente la legislazione vigente per assicurarne la conformità all'ordinamento comunitario.

Oggetto della delega legislativa sono le direttive comprese nell'allegato A e nell'allegato B che contengono di norma l'elencazione delle direttive da recepire con decreto legislativo e, come per gli anni precedenti, la differenza è data dall'*iter* di approvazione parzialmente diverso, dal momento che per le sole direttive contenute nell'allegato B è previsto l'esame degli schemi di decreto da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le direttive ricomprese nell'allegato B figura la direttiva 2011/36/UE che rileva particolarmente per gli ambiti di competenza della nostra Commissione poiché si inserisce nell'azione globale a livello comunitario contro la tratta di esseri umani.

La nuova disciplina, che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI recepita dall'Italia con la legge n. 228 del 2003 (*Misure contro la tratta di persone*) prevede norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in materia di tratta, nonché disposizioni volte a rafforzare notevolmente la prevenzione di tale reato e la protezione delle vittime, in particolare minori. Rispetto alla previgente disciplina, la direttiva provvede a riordinare la materia in maniera più organica proponendo, in particolare, una

nuova e più ampia definizione del delitto di tratta di esseri umani, attualmente previsto dall'articolo 601 del nostro codice penale.

Il disegno di legge comunitaria è corredato da un'ampia relazione illustrativa che contiene, come previsto dalla normativa vigente, numerosi riferimenti statistici alle procedure comunitarie di infrazione a carico del nostro Paese: alla data del 15 luglio 2011 esse ammontano complessivamente a 130, di cui 92 per violazione del diritto europeo e 38 per mancata trasposizione di direttive.

Per quanto concerne le procedure di infrazione, la Commissione europea evidenzia come il numero complessivo delle procedure sia diminuito di un quarto rispetto al 2007: a settembre 2011 la media dei procedimenti di infrazione aperti è di 37 per Stato membro. Da questo punto di vista è possibile esprimere apprezzamento per il lavoro svolto per conseguire tali obiettivi. La maggior parte dei procedimenti in sospeso riguarda il Belgio, seguito da Grecia e Italia. Ai fini dell'adeguamento alle sentenze della Corte di giustizia dell'UE, si registra un ritardo medio di circa 17 mesi: il ritardo maggiore viene fatto registrare dalla Francia.

Secondo i dati forniti dal Segretariato generale della Commissione, alla data del 24 novembre 2009 (ultimo riferimento disponibile) l'Italia si è collocata al 26° posto nella graduatoria del recepimento a 27 Paesi, avendo comunicato i provvedimenti di attuazione relativi a 3.050 di queste, pari al 98,77 per cento delle direttive da recepire (la media UE a 27 Stati è pari al 99,25 per cento). A quella data, pertanto, risultava quindi un *deficit* di attuazione dell'Italia pari a 38 direttive.

Per quanto attiene ai contenuti della Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010, essa riflette l'innovazione apportata dalla legge comunitaria per il 2009 all'impianto generale posto dalla legge n. 11 del 2005, separando nettamente, nell'informativa annuale che il Governo è tenuto a dare al Parlamento sulla partecipazione italiana al processo d'integrazione europea, gli orien-



tamenti e le priorità che il Governo intende perseguire in tale sede nell'anno successivo, dai risultati conseguiti nell'anno precedente.

La Relazione è strutturata in quattro parti: la prima parte tratta degli sviluppi del processo di integrazione europea; la seconda parte dà conto della partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione analizzando in tre distinti capitoli i profili generali di tale partecipazione sia nella fase preparatoria e negoziale degli atti legislativi (ascendente) che in quella di attuazione della normativa (discendente); inoltre, nella medesima parte, si trattano i temi della formazione all'Europa delle pubbliche amministrazioni e le strategie di comunicazione. La terza parte della Relazione riguarda la partecipazione dell'Italia alle principali politiche settoriali mentre a quarta parte illustra le politiche di coesione e l'andamento dei flussi finanziari dall'Unione verso l'Italia e la loro utilizzazione.

Per quanto attiene alle questioni istituzionali, la Relazione ricorda come l'attuazione del Trattato di Lisbona abbia rappresentato l'obiettivo principale dell'agenda istituzionale europea del 2010. In materia di attuazione delle più significative previsioni del Trattato di Lisbona il documento richiama l'approvazione da parte del Parlamento europeo del progetto di regolamento relativo alla cosiddetta nuova « comitologia »; l'approvazione definitiva da parte del Parlamento europeo del regolamento istitutivo dell'Iniziativa Legislativa Europea, volta ad assicurare una più ampia partecipazione dei cittadini alla vita dell'UE.

La Relazione sottolinea la rilevanza dell'avvio del negoziato per l'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, con l'approvazione del mandato negoziale della Commissione da parte del Consiglio nel mese di giugno 2010, adesione che, portando a compimento un'azione condotta con convinzione anche dall'Italia, completerà il sistema di tutela e salvaguardia dei diritti umani nell'Unione europea: si tratta dell'unico riferimento sostanziale

ad un tema che dovrebbe caratterizzare l'UE come « potenza civile », quello della promozione dei diritti umani che è invece decisamente latitante all'interno della Relazione.

In tema di politica estera e di sicurezza comune (PESC), la Relazione presenta in forme fin troppo ottimistiche il ruolo svolto dall'UE su scala planetaria: si ricorda l'azione dell'UE per mantenere alta la pressione politica della Comunità internazionale sul regime di Teheran a seguito della prosecuzione, da parte di quest'ultimo, delle attività collegate allo sviluppo del settore nucleare. Si richiama altresì la specifica attenzione dedicata alle crisi del continente africano, mantenendo elevato « il livello di attenzione » nei confronti della Somalia e del Corno d'Africa, contribuendo, anche grazie al ruolo dell'Italia, ad un accresciuto impegno internazionale a sostegno delle istituzioni federali somale.

Per quanto concerne le relazioni esterne, la politica commerciale e la cooperazione allo sviluppo, nel corso del 2010 il documento sottolinea come l'Italia abbia continuato a sostenere con vigore e fermezza la strategia di allargamento e le aspirazioni europee di Turchia, Croazia, Islanda e Balcani occidentali, ribadendo la necessità di garantire la credibilità dell'intero processo e di offrire una chiara prospettiva di adesione a tutti i Paesi candidati e potenziali candidati.

Proprio in relazione al percorso d'integrazione dei Paesi dei Balcani occidentali – sul quale la Commissione affari esteri si è più volte soffermata – la Relazione sottolinea come, grazie anche all'impegno costantemente profuso dal nostro Paese in sede europea, nel corso del 2010 siano stati raggiunti rilevanti progressi nel processo di integrazione europea dei Balcani Occidentali quali l'abolizione del regime di visto per l'Albania e la Bosnia a partire dal 15 dicembre 2010, l'entrata in vigore dell'Accordo Interinale (1° febbraio 2010), l'avvio del processo di ratifica dell'Accordo di stabilizzazione ed associazione con la Serbia (rapidamente ratificato dal nostro Paese), la presentazione da parte

della Commissione del parere sulla domanda di adesione dell'Albania (9 novembre 2010); l'approvazione della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul Kosovo co-sponsorizzata dall'Unione europea e dalla Serbia (9 settembre 2010) e la prospettiva di avvio di un processo di dialogo tra Pristina e Belgrado facilitato dalla UE, volto a risolvere i problemi concreti sul terreno.

Con riferimento al ruolo del nostro Paese a fronte di una delle questioni più delicate dell'azione internazionale dell'UE, l'organizzazione del Servizio europeo di azione esterna – sul quale la Commissione affari esteri ha adottato, il 20 luglio 2010, uno specifico documento – la *Relazione* appare invece decisamente poco esauriente, limitandosi a riferire che « Il Governo ha assicurato una costante partecipazione nella fase di accordo fra i Paesi membri nell'intero procedimento negoziale ».

Nell'ambito del Partenariato Orientale (PO) – oggetto di uno specifico documento della Commissione Affari esteri, adottato il 14 luglio 2009, la *Relazione* ricorda che il Governo italiano ha seguito con attenzione i negoziati per gli Accordi di Associazione con Ucraina, Moldova, Armenia, Azerbaijan e Georgia e sostenuto l'avvio del processo verso la liberalizzazione dei visti con i paesi vicini quali Ucraina, Moldova e Russia ed in materia di facilitazione dei visti con la Georgia, come mezzo per favorire i contatti tra i popoli, riscuotendo apprezzamenti da parte di quelle autorità. Tenuto la Commissione nel raggiungimento di questi importanti risultati, partecipando ai lavori delle 4 piattaforme tematiche (democrazia, buon governo e stabilità; integrazione economica e convergenza con le politiche dell'Unione europea; sicurezza energetica; contatti fra le persone), volte a promuovere la cooperazione multilaterale con i Paesi partner.

Venendo ad un altro *focus* d'interesse della nostra Commissione, il partenariato euro-mediterraneo, il documento ricorda gli sforzi del Governo volti a completare l'architettura istituzionale dell'organizzazione dell'Unione per il Mediterraneo,

ottenendo fra l'altro la nomina di un italiano ad uno dei sei posti di Vice Segretario Generale, con competenze di coordinamento in materia economico-finanziaria.

Quanto ai *dossier* commerciali, la *Relazione* ricorda che il Parlamento europeo ha approvato il 21 ottobre 2010 la proposta di Regolamento relativa all'indicazione del Paese di origine di alcuni prodotti importati dai Paesi Terzi (cd Regolamento «*Made in*»). Il risultato rappresenta sicuramente un importante successo per l'Italia, ottenuto al termine di un lungo e difficile processo lanciato sin dal 2003 e al quale si è giunti grazie al costante impegno del Governo e delle Associazioni di categoria interessate. La larga maggioranza con la quale il Parlamento europeo si è espresso, testimonia l'interesse generale che raccoglie la proposta di Regolamento e dimostra la capacità delle delegazioni dei parlamentari italiani di fare sistema quando sono in gioco interessi di notevole importanza per l'Italia.

Infine, per quanto attiene alla politica dell'UE in materia di cooperazione allo sviluppo e ACP, la *Relazione* afferma che nel corso del 2010 il nostro Paese si è confermato il terzo contribuente al bilancio UE in materia di sviluppo ed il quarto contribuente al Fondo Europeo di Sviluppo (FES), per un totale di oltre 1.3 miliardi di euro, corrispondente a quasi i due terzi dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) italiano calcolato in sede OCSE. Al contempo il documento ammette che alla fine dell'anno i livelli di APS dell'Unione hanno raggiunto lo 0,46 per cento del PIL, al di sotto dello 0,56 per cento stabilito come obiettivo intermedio per il 2010 per il raggiungimento dell'obiettivo finale dello 0,7 per cento nel 2015, coerentemente con gli impegni presi nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM). Fra i principali responsabili del *gap* figura il nostro Paese, per circa 5 miliardi di euro (40 per cento del totale).

Ciò premesso, si riserva di presentare una proposta di relazione sul disegno di legge comunitaria 2010 e di parere sulla

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2009) sulla base delle considerazioni che emergeranno nel corso del dibattito e alla luce dell'intervento del rappresentante del Governo.

Francesco TEMPESTINI (PD) concorda sull'opportunità che il rappresentante del Governo prenda parte all'esame dei rilevanti provvedimenti in titolo.

Stefano STEFANI, *presidente*, sottolinea che il Ministero degli affari esteri prende parte in modo assiduo e costante ai lavori di questa Commissione e che il contemporaneo svolgimento presso la Farnesina della Conferenza Italia-America Latina ha impegnato in modo straordinario i vertici politici di tale ramo dell'Amministrazione, rendendo difficile partecipazione di un suo esponente alla seduta odierna. Coglie l'opportunità per esprimere rammarico per la difficoltà, ad oggi registrata, di potere contare su un'interazione di analogo tenore con il Ministero dello Sviluppo economico, il cui contributo è stato richiesto dagli Uffici di presidenza delle Commissioni affari esteri e comunitari ed attività produttive in merito al tema della soppressione dell'Istituto per il Commercio Estero.

Francesco TEMPESTINI (PD) si associa alle considerazioni del presidente Stefani.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004, con Nota di interpretazione dell'articolo 10 fatta il 19 marzo 2008 ed il 10 aprile 2008.**

**C. 4250 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, iniziato nella seduta del 12 aprile scorso.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 28 settembre scorso la Commissione ha svolto l'audizione informale di rappresentanti dell'ANICA.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore*, alla luce delle risultanze dell'audizione richiamata dal presidente Stefani, ritiene che si debba procedere celermente nell'*iter* di ratifica del provvedimento, peraltro già approvato dal Senato.

Francesco TEMPESTINI (PD) si associa a quanto testé osservato dal relatore.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei gruppi, si intende che si sia rinunziato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Sulla missione a Varsavia in occasione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni affari esteri dei Parlamenti dell'Unione europea (4-6 settembre 2011).**

Stefano STEFANI, *presidente*, fa presente che alla missione ha preso parte in rappresentanza della Commissione il vicepresidente Narducci, che ringrazia.

Franco NARDUCCI (PD) segnala di avere predisposto una relazione sugli esiti della missione in titolo, di cui illustra sinteticamente il contenuto (*vedi allegato 3*). Sottolinea in generale l'importanza di valorizzare il ruolo dei Paesi più piccoli dell'Unione europea o di quelli di più recente adesione, al fine di realizzare un maggiore equilibrio nelle politiche europee. Segnala una richiesta reiterata da parte dei nuovi membri dell'Unione europea di nuove politiche in tema di libertà di circolazione, malgrado la contrarietà espressa al riguardo da Paesi come la Francia o la Germania. Ricorda di essere intervenuto ai lavori della Conferenza per esprimere il favore all'ingresso della Turchia nell'Unione europea e l'esigenza, condivisa con il presidente Dini, di indire una conferenza internazionale sul Corno d'Africa. Sottolinea di avere registrato a margine dei lavori della Conferenza un forte interesse da parte della Polonia al

rafforzamento delle relazioni con l'Italia ma soprattutto l'aspettativa da parte dei rappresentanti della Commissione esteri del *Bundestag* per un approfondimento dell'amicizia di lunga data con questa Commissione, ad esempio mediante lo svolgimento di una missione a Berlino. Tale aspettativa è da interpretare alla luce dell'urgenza di operare per un consolidamento del vincolo di solidarietà tra i Paesi e popoli dell'Unione europea e per fare emergere i vantaggi derivanti dall'essere membri dell'Unione europea in una fase di profonda crisi economica e di diffuso scetticismo nei confronti di Bruxelles e, in particolare, dell'euro.

Stefano STEFANI, *presidente*, si associa alle considerazioni del collega su cui auspica un approfondimento nella sede dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Marco ZACCHERA (PdL) concorda con l'opportunità di intensificare i rapporti parlamentari con la Germania.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 14.50.**

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (C. 4434 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato il disegno di legge C. 4434 Governo, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione »;

sottolineata l'importanza di dare sollecita e accurata attuazione alla Convenzione delle Nazioni sulla corruzione, entrata in vigore nel 2005 e ratificata dall'Italia con la legge n. 116 del 2009;

apprezzata in particolare l'istituzione di un'Autorità nazionale contro la corruzione, che, unitamente alle altre misure previste, contribuisce a rafforzare l'immagine internazionale del nostro Paese nel contrasto all'illegalità sia a livello nazionale che internazionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (Nuovo testo C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli e petizione n. 1239).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato il disegno di legge C. 4207 Governo, approvato dalla 1a Commissione del Senato, recante « Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva »;

sottolineata l'importanza di dare sollecita e accurata attuazione, per ciò che

concerne le persone sorde, alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, entrata in vigore nel 2008 e ratificata dall'Italia con la legge n. 18 del 2009;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Sulla missione a Varsavia in occasione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni affari esteri dei Parlamenti dell'Unione europea (4-6 settembre 2011).**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Dal 4 al 6 settembre scorsi, su designazione del presidente Stefani, si è tenuta la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni affari esteri dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, svolta presso il Parlamento polacco, nel quadro delle iniziative promosse durante il semestre polacco di presidenza dell'Unione europea.

La Conferenza, dedicata alla politica dell'UE nei riguardi dei propri vicini orientali, si è articolata in quattro sessioni di lavoro, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei ventisette Parlamenti degli Stati comunitari, del Parlamento europeo, del Servizio europeo di azione esterna, nonché i rappresentanti parlamentari dei paesi candidati (Croazia, Islanda, Macedonia e Turchia), del Partenariato orientale (Bielorussia, Georgia, Moldova ed Ucraina) e del Parlamento norvegese. In rappresentanza del Senato è intervenuto il senatore Lamberto Dini, presidente della Commissione Affari esteri.

Domenica 4 settembre nel corso di un ricevimento in onore dei partecipanti alla Conferenza promosso dai presidenti delle Commissioni Affari esteri dei due rami del Parlamento polacco, è intervenuta lady Catherine Ashton, Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che ha concisamente illustrato la posizione dell'UE di fronte alle principali crisi internazionali. Al termine di una sessione di domande e risposte con i parlamentari nazionali presenti all'iniziativa, lady Ashton si è intrattenuta con la delegazione italiana esprimendo il suo ap-

prezzamento per il rilevante ruolo svolto dal nostro Paese nella gestione della crisi libica.

I lavori della Conferenza sono stati aperti dal Presidente della Dieta, Grzegorz Schetyna, che ha richiamato il ruolo del Partenariato orientale nella promozione delle istituzioni democratiche nei Paesi confinanti del versante orientale. « Sostenere il potenziale per costruire istituzioni statuali moderne e democratizzare le società civili dell'Europa meridionale ed orientale ci consente – in quanto paesi un tempo al di là della « cortina di ferro » – di onorare il nostro debito di solidarietà nei riguardi dei nostri amici occidentali ».

Dopo l'intervento inaugurale del presidente Schetyna, il Presidente della Commissione Affari esteri del Senato polacco, Leon Kieres, ha sottolineato come incontri come quello di Varsavia consentano periodicamente alle rappresentanze parlamentari nazionali di esaminare le grandi questioni poste dall'attualità internazionale, agevolando la legittimazione e la condivisione delle decisioni di politica estera adottate in seno all'UE.

Nella prima sessione, svoltasi il 5 settembre mattina, incentrata sulle principali questioni di politica estera durante il semestre di presidenza, il Segretario di Stato agli Affari esteri, Jan Borkowki, ha illustrato le priorità della presidenza polacca nel settore della politica estera europea chiamata oggi a fronteggiare la gravissima crisi finanziaria globale e l'esplosione dei moti di protesta lungo la sponda meridionale del Mediterraneo. Con riferimento a

quest'ultimo punto, egli ha ribadito che la Polonia è favorevole all'invio di una missione dell'UE in Libia per sostenere il processo di transizione democratica post-bellica. Borkowki ha altresì richiamato gli obiettivi già raggiunti in questi primi mesi di presidenza nell'ambito del Partenariato orientale e della strategia di allargamento, «una dei più grandi successi dell'UE», affermando che il percorso di adesione croato all'UE dovrebbe concludersi al termine del semestre polacco.

Dopo l'intervento del Segretario di Stato, si è aperto un dibattito nel corso del quale ricorda di avere sottolineato come sia prioritario approfondire – nell'ottica della revisione della Politica europea di vicinato la riflessione sul ruolo dell'UE a fronte della situazione in evoluzione nel Mediterraneo, anche alla luce del fallimento dell'Unione per il Mediterraneo ed il conseguente stallo del Partenariato di Barcellona. Riferisce di avere parimenti espresso una valutazione positiva per la recente chiusura del negoziato di adesione con la Croazia, poiché ciò contribuirà a dare rinnovato slancio al cammino dell'intera regione dei Balcani occidentali verso la UE. In tale prospettiva ha ribadito che la Camera dei deputati italiana sostiene convintamente il riconoscimento della Serbia quale paese candidato all'adesione e l'avvio dei colloqui per l'adesione del Montenegro.

Hanno posto altri quesiti Emanuelis Zingeris, presidente della Commissione Affari esteri della Dieta lituana, Antonijo Miloshoki, presidente della Commissione Affari esteri dell'Assemblea macedone, Volkan Bozkir, componente della Commissione Affari esteri del Parlamento turco, Francio Zammit Dimech, presidente della Commissione Affari esteri ed europei della Camera dei rappresentanti maltese, Pat Breen, componente della Commissione Affari esteri della Camera dei rappresentanti irlandese, Mike Gapes, componente della Commissione Affari esteri della Camera dei comuni britannica, Dimitar Chukarski, componente della Commissione Affari esteri e difesa dell'Assemblea nazionale bulgara ed Averof Neofytou, componente

della Commissione Affari esteri ed europei della Camera dei rappresentanti cipriota. In sede di replica è intervenuto il viceministro degli Affari esteri polacco, Jacek Najder.

La seconda sessione, dedicata specificamente alle prospettive del Partenariato orientale, si è aperta nel pomeriggio del 5 settembre con gli interventi del Presidente della Commissione Affari esteri della Dieta polacca, Andrzej Halicki e del Sottosegretario di Stato agli Affari esteri, Jerzy Pomianowski. Quest'ultimo ha sottolineato come i risultati del Partenariato siano estremamente positivi sia sul piano che politico che su quello economico, anche se rimane ancora il grave problema della democrazia in Bielorussia.

Nel corso del dibattito, hanno preso la parola i rappresentanti di dieci Parlamenti nazionali (Lettonia, Romania, Austria, Irlanda, Belgio, Francia, Germania, Irlanda e Lituania), il parlamentare europeo Fiorrello Provera, componente della Commissione Affari esteri, Marie Eriksen Soreide, Presidente della Commissione Affari esteri del Parlamento norvegese nonché gli invitati speciali della Georgia, della Moldova, dell'Ucraina e della Bielorussia. Quest'ultimo, Aleksandr Milinkevich, esponente delle forze di opposizione democratica, ha evidenziato come l'adozione di sanzioni economiche a carico del suo Paese possa avere un effetto controproducente, aggravando le condizioni economiche e rafforzando la legittimazione del regime.

Rammenta che nel suo intervento, ribadendo gli indirizzi assunti dalla nostra Commissione sul Partenariato orientale, ha affermato come l'UE sia chiamata a svolgere un ruolo più attivo nella regione. Da ciò la necessità di un rilancio del Partenariato a partire dal dialogo politico per favorire innanzitutto le relazioni non solo dei Paesi partner con l'Unione europea, ma tra loro stessi al fine di accrescere la fiducia reciproca. Ha altresì richiamato l'esigenza di un rafforzamento dell'Assemblea del Partenariato (Euro.Nest) grazie alla partecipazione diretta delle delegazioni dei Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE. La partecipazione diretta



di tali delegazioni consentirebbe infatti di consolidare ulteriormente lo scambio tra le nostre rappresentanze parlamentari e quelle dei vicini orientali, favorendo ulteriormente l'associazione politica e l'integrazione economica tra UE e paesi del Partenariato orientale.

La sessione successiva, svoltasi la mattina del 6 settembre, si è incentrata sul futuro della COFACC ed è stata aperta dall'on. Halicki, che ha ricordato i termini della proposta di istituzione di un nuovo organismo interparlamentare, che sostituisca la COFACC e la CODACC, riunendo membri del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali con funzioni d'indirizzo e di controllo sulla politica estera e di sicurezza dell'UE. Il presidente Halicki ha altresì ricordato che la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea ha raggiunto un accordo su alcuni aspetti della nuova istanza di cooperazione interparlamentare, ma debbono ancora essere definiti i profili attinenti alla composizione ed al numero dei delegati. A suo parere la nuova conferenza interparlamentare, con una composizione ristretta, deve operare secondo i metodi decisionali del consenso, promuovendo discussioni e dibattiti su temi specifici alla presenza dell'Alto Rappresentante.

Nel dibattito sono intervenuti dodici parlamentari nazionali, la maggior parte dei quali ha concordato sull'esigenza di istituire una conferenza interparlamentare in materia di politica estera e di sicurezza europea, senza regole procedurale eccessivamente formalizzate ed un apparato burocratico espresso dalle istituzioni comunitarie.

Karin Enström, presidente della Commissione Affari Esteri del Parlamento svedese, ha presentato il punto di vista condiviso da rappresentanti degli Stati nordici e baltici, ribadendo la centralità della funzione di controllo svolta dai Parlamenti nazionali. Lord Teverson dalla Camera dei Lord UE ha auspicato una nuova istanza interparlamentare diretta da una presidenza a rotazione.

Il presidente Dini, ribadendo la posizione del Parlamento italiano, ha sottolineato l'importanza di una sede presso la quale i parlamentari nazionali possano non soltanto dibattere ma anche interagire e confrontarsi con l'Alto rappresentante, per definire e verificare gli indirizzi della politica estera europea.

Nel concludere la discussione il presidente Halicki ha sottolineato come sia emersa una sostanziale convergenza di opinioni sulle finalità e l'assetto fondamentale del nuovo organismo di cooperazione interparlamentare e ha annunciato la presentazione di una proposta ufficiale polacca volta a conciliare le diverse impostazioni circa la composizione dell'organismo stesso.

I lavori dell'ultima sessione, svoltasi nella tarda mattinata del 6 settembre, sono stati dedicati agli sviluppi della crisi politica in Nord Africa e sono stati aperti dal presidente del Senato polacco, Bogdan Borusewicz: che ha affermato che «la situazione in Nord Africa ha sorpreso l'Europa. Non ci sono stati allarmi preventivi sulle tensioni crescenti, il che dimostra quanto sia difficile valutare i sentimenti sociali nelle dittature». Il presidente Borusewicz ha sottolineato l'importanza dei cambiamenti e del loro impatto sulla intera Unione europea, esprimendo l'auspicio che i paesi arabi intraprendano un percorso di democratizzazione, sventando le tentazioni dell'autoritarismo militare o teocratico. Dopo aver ricordato i due recenti documenti dell'UE sulla primavera araba, ha concluso affermando: «cerchiamo di non dire loro cosa fare, ma mostriamo mostrare loro il funzionamento del nostro sistema democratico».

Maciej Popowski, vice segretario generale del Servizio europeo di azione esterna, ha sottolineato come l'UE stia raccogliendo risorse finanziarie (con un obiettivo di 8 miliardi di euro) per sostenere le riforme in Nord Africa e lo sviluppo della società civile, attraverso la creazione di un Fondo europeo per la democrazia.

Nel corso del dibattito apertosi dopo l'intervento del rappresentante del SEAE,

numerosi delegati hanno sottolineato l'importanza di garantire la sicurezza e la stabilità del Mediterraneo, coordinando l'azione dell'UE con quella delle Nazioni Unite.

Prendendo la parola, si è soffermato sulla crisi in Libia, affermando quanto sia necessario ed urgente che l'UE si inserisca attivamente nello scenario della ricostruzione post-bellica in Libia, in connessione con la Nato e in stretto rapporto con le Nazioni Unite, smorzando sul nascere il rischio di ulteriori frammentazioni tra gli alleati, che si rifletterebero inevitabilmente sul terreno, rendendo più problematica una uscita positiva dalla crisi attuale. Ma è necessario che l'UE vada oltre la sola questione libica ed affronti in modo più compiuto tutto il complesso *dossier* dei mutamenti politici in corso nel mondo

arabo, con un discorso di lungo periodo ed ampia prospettiva che vada dall'aiuto, alla modernizzazione e democratizzazione di questi paesi, sino alla gestione dei problemi di sicurezza della regione mediterranea (terrorismo, criminalità organizzata, movimenti migratori, conflittualità regionali eccetera), della cooperazione allo sviluppo e degli interventi umanitari.

Evidenzia di avere richiamato l'attenzione infine, sulla scorta degli indirizzi recentemente espressi dalla Camera, sulla gravissima crisi alimentare che colpisce attualmente alcune aree del Corno d'Africa, derivante dalla combinazione di un periodo di prolungata siccità con l'incremento dei prezzi dei generi alimentari di base verificatosi negli ultimi anni per vari fattori.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	51
5-03274 Di Stanislao: Su talune vicende inerenti il diritto di iscrizione ai partiti politici applicabili a militari di carriere in servizio attivo .....	52
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	59
5-04843 Schirru: Sulla necessità di adottare misure sanitarie e di bonifica nel Poligono di Salto di Quirra .....	52
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	61

#### SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione) .....	53
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione) .....	62
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (Esame congiunto e rinvio) .....	54

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Atto n. 404 (Rilievi alla Commissione per la semplificazione) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio) .....	56
---	----

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare. C. 3626 Chiappori e C. 3943 Di Stanislao (Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto) .....	57
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
---	----

AVVERTENZA .....	58
------------------	----

ERRATA CORRIGE .....	58
----------------------	----

#### INTERROGAZIONI

Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, comunica che, dal 4 ottobre 2011, il deputato Giuseppe Fallica cessa di far parte della Commissione ed entra a farne parte il deputato Riccardo De Corato in sostituzione del deputato Stefano Saglia, componente del Governo.

**5-03274 Di Stanislao: Su talune vicende inerenti il diritto di iscrizione ai partiti politici applicabili a militari di carriera in servizio attivo.**

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Augusto DI STANISLAO (IdV) reputa imbarazzante la risposta fornita dal rappresentante del Governo, evidenziando come la stessa abbia eluso i quesiti posti dall'interrogazione.

In particolare, lamenta l'assenza di chiarimenti in merito all'effettiva pronuncia di alcune frasi – attribuite dal generale Massimo Iadanza al gabinetto del Ministro della difesa – volte sostanzialmente a negare un diritto oggetto di speciale tutela costituzionale, quale è quello dell'iscrizione ai partiti politici. Né tantomeno nella risposta si rinvenivano tracce dell'intenzione di promuovere un'azione disciplinare nei confronti dell'alto ufficiale dell'Arma o, quantomeno, di rimuoverlo dal suo incarico.

Osserva, altresì, che non emerge alcun elemento di informazione in più rispetto a quanto già contenuto nell'atto di sindacato ispettivo e, pertanto, si dichiara insoddisfatto della risposta.

**5-04843 Schirru: Sulla necessità di adottare misure sanitarie e di bonifica nel Poligono di Salto di Quirra.**

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), sottolineando alcuni elementi di novità nel frattempo emersi rispetto a quanto già evidenziato in risposta a un recente analogo atto di sindacato ispettivo presentato dal deputato Ruggia.

In particolare, segnala che dal prossimo mese di novembre le autorità militari potranno svolgere nell'area del poligono di Quirra attività volte alla bonifica e al ripristino dell'area stessa, essendo stata questa dissequestrata dalla procura di La-

nusei. Inoltre, segnala che nel provvedimento che ne ha disposto il dissequestro è stata comunque vietata la ripresa delle attività legate alla pastorizia. Peraltro, tale ultimo divieto sembra appunto correlato all'esigenza di non intralciare le medesime operazioni di bonifica

Infine, con riferimento alle incongruenze rilevate rispetto ad altre interrogazioni presentate sulla stessa materia nella XIV legislatura, precisa che tali incongruenze devono ascriversi al fatto che in quella legislatura le risposte agli atti di sindacato ispettivo non erano state fornite dalla Difesa, ma dalla Presidenza del consiglio dei ministri.

In conclusione, conferma che a breve saranno avviate dal Ministero della Difesa le attività di bonifica e di ripristino dell'area interessata.

Amalia SCHIRRU (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Cossiga che ha dato conto dell'evoluzione fatta registrare dal provvedimento di dissequestro dell'area del poligono di Quirra. Evidenza, quindi, la necessità di avviare al più presto da parte del Ministero della Difesa le attività di bonifica, coinvolgendo anche le istituzioni locali, e sottolinea al contempo la necessità di consentire, eventualmente anche nel corso delle azioni di bonifica ambientale che potrebbero addirittura essere favorite dalla collaborazione con chi utilizza da sempre quei luoghi, la ripresa delle attività di pastorizia. Ricordando la situazione assai grave che le attività economiche presenti in tale area hanno sperimentato a seguito dei noti fatti, ritiene che, al fine di ridare speranza ai soggetti in esse impegnati, i danni subiti debbano essere presi in carico in modo sussidiario sia dallo Stato sia dalle autorità territoriali.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del documento in titolo, rinviato nella seduta del 4 ottobre 2011.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che, in ossequio alle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, il parere di competenza deve essere espresso entro questa settimana.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione.

Giulio MARINI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazione, che illustra (*vedi allegato 3*).

Antonio RUGGHIA (PD) ricorda di aver fatto presente, nella scorsa seduta, l'esigenza di una più assidua presenza del rappresentante del Governo in Commissione. Deve al momento prendere atto che quest'ultimo, pur partecipando alla riunione, non ha inteso chiarire quali siano le determinazioni del Ministero della difesa in ordine all'impegno di ridurre di circa un miliardo e mezzo di euro il bilancio del Dicastero, con misure da definire entro i primi giorni di ottobre.

Come noto, il combinato disposto dell'articolo 1 del decreto-legge n. 138 del 2011 e dell'articolo 10, commi 4 e 5 del

decreto-legge n. 98 del 2011, prevedono che la misura della riduzione delle spese delle amministrazioni centrali sia ripartito tra i ministeri con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che è stato effettivamente adottato lo scorso 25 settembre. Risulta che al Ministero della Difesa sia assegnato dunque un obiettivo di risparmio pari a 1446 milioni di euro.

Reputa particolarmente grave che su queste decisioni finalizzate alla rimodulazione delle spese per il conseguimento degli obiettivi di risparmio non si ritenga di informare la Commissione di merito, impedendo di fatto l'intervento ed il coinvolgimento degli organi parlamentari su scelte così rilevanti. Il giudizio negativo si estende anche al merito della condotta del ministero, che probabilmente intende sottrarsi alla responsabilità di effettuare in prima persona la selezione delle spese da tagliare, rimettendole al Ministro dell'Economia. Tuttavia, avallando nella sostanza la logica dei cosiddetti tagli lineari, il Dicastero della Difesa abdica al principale compito che dovrebbe assumere chi ha responsabilità di governo, ovvero quello di selezionare tra spese da ridurre e priorità da salvaguardare, soprattutto a tutela della sicurezza e delle capacità operative dei nostri contingenti all'Estero. Per questi motivi giudica in maniera negativa il provvedimento in esame e preannuncia il voto contrario da parte del proprio gruppo.

Augusto DI STANISLAO (IdV) osserva che si assiste a una singolare convergenza tra le valutazioni dell'onorevole Ruggia, a nome delle opposizioni, e le affermazioni attribuite all'onorevole Crosetto, che pure ha un prestigioso incarico governativo. Ciò testimonia una condivisa critica alle reali capacità dell'Esecutivo di svolgere il proprio ruolo in modo responsabile e nel rispetto delle prerogative parlamentari, che sono invece palesemente pregiudicate dalla volontà di non confrontarsi nelle sedi proprio con le forze politiche. Ritene che tale situazione non possa essere accettata anche in considerazione del fatto che appare sempre più evidente l'inadeguatezza del Ministro a portare avanti con

fermezza e coraggio una politica di settore in grado di partecipare agli sforzi di miglioramento dei saldi pubblici senza sacrificare le spese assolutamente qualificanti.

Francesco Saverio GAROFANI (PD) invita nuovamente il rappresentante del Governo a rendere edotta la Commissione delle scelte maturate sul fronte della riduzione della spesa per il ministero della Difesa. In assenza di tali chiarimenti, l'osservazione recata nella proposta di parere finisce con assumere contorni ipocriti e, comunque, risulterebbe necessario, anche se paradossale, indirizzare direttamente l'invito al Ministro dell'economia, in luogo del Ministro della Difesa.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA evidenzia che era sua intenzione intervenire nel dibattito, sia pure al termine degli interventi riferiti alla proposta di parere. Al riguardo, precisa che il bilancio del ministero della difesa dovrà essere ridotto, in misura pari a circa il 17 per cento delle risorse complessivamente indicate come obiettivo di risparmio per le amministrazioni centrali dello Stato. Si tratta evidentemente di una decurtazione significativa, cui il ministero intende accompagnare specifiche richieste di reintegro. In particolare, si intende avanzare la richiesta di poter integralmente disporre in futuro delle risorse derivanti dalle operazioni di vendita e recupero degli immobili della difesa, per un importo stimato in via prudenziale di oltre 300 milioni nel 2012 e di circa 400 milioni di euro nel 2013. Inoltre, si intende ottenere un integrale ristoro delle spese a carico del Dicastero legate alla fornitura di servizi civili, quali quelli in ambito aeroportuale, attualmente goduti da altre amministrazioni. Si aspira inoltre ad ottenere l'assegnazione in via esclusiva dei rimborsi versati dall'ONU a parziale copertura delle spese affrontate per le attività internazionali svolte dai contingenti militari e, infine, a partecipare per una quota rilevante agli introiti legati alla imminente vendita delle frequenze a banda larga.

Francesco Saverio GAROFANI (PD) evidenzia che l'intervento del sottosegretario Cossiga non risponde al quesito posto, che era riferito alle decisioni sulle riduzioni di spesa e non alle modalità di parziale reintegro delle risorse, rafforzando quindi la valutazione negativa del Partito democratico sul documento in esame.

Antonio RUGGHIA (PD) sottolinea che non è stato nemmeno chiarito se la decurtazione delle spese sarà assunta sotto la responsabilità del ministero di settore o direttamente dal Dicastero dell'economia, né se il Governo intende assumere l'impegno di confrontarsi su questa materia nelle sedi parlamentari competenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Legge comunitaria 2011.**

**C. 4623 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010.**

**Doc. LXXXVII, n. 4.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione Difesa dovrà trasmettere, alla XIV Commissione, la relazione sul disegno di legge comunitaria 2011 ed il parere sulla relazione annuale entro giovedì 13 ottobre 2011.

Avverte altresì che è in distribuzione un documento recante i criteri di ammissibilità e le modalità di esame degli emendamenti relativi al disegno di legge comunitaria 2011. Il termine per la loro presentazione sarà determinato nel corso dell'odierno Ufficio di Presidenza.

Salvatore CICU, *relatore*, osserva che la Commissione Difesa è chiamata ad esaminare congiuntamente, per le parti di propria competenza, il disegno di legge comunitaria per il 2011 e la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010, ai fini dell'espressione, sui medesimi atti, rispettivamente, di una relazione e di un parere, da trasmettere alla Commissione politiche dell'Unione europea che esamina i citati provvedimenti in via primaria.

Per quanto concerne il disegno di legge comunitaria – la cui struttura recepisce le innovazioni introdotte dalla legge di riforma n. 11 del 2005 – ricorda che con tale provvedimento il Governo adempie all'obbligo di proporre al Parlamento l'approvazione del principale provvedimento legislativo volto all'adeguamento dell'ordinamento interno al diritto comunitario.

Il provvedimento consta di 5 articoli, nonché degli allegati A e B, che elencano le direttive da recepire mediante decreti legislativi (recanti rispettivamente 2 e 21 direttive).

Il disegno di legge interviene in diversi settori, ora delegando il Governo all'adeguamento dell'ordinamento nazionale mediante l'adozione di decreti legislativi, ora modificando direttamente la legislazione vigente per assicurarne la conformità all'ordinamento comunitario.

Nello specifico, l'articolo 1 conferisce una delega al Governo per l'attuazione delle direttive comunitarie riportate in allegato alla legge comunitaria e stabilisce i termini e le modalità di emanazione dei decreti legislativi attuativi. L'articolo 2 detta i principi ed i criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe ai fini dell'attuazione delle direttive comunitarie; si tratta di principi e criteri in gran parte già contenuti, come rileva la relazione illustrativa, nelle precedenti leggi comunitarie. L'articolo 3 prevede, analogamente a quanto disposto dalle ultime leggi comunitarie, l'introduzione di un trattamento sanzionatorio per le violazioni di obblighi discendenti da direttive attuate, ai sensi delle leggi comunitarie vigenti, in via regolamentare o amministrativa (ossia

per via non legislativa) e per le violazioni di regolamenti comunitari già pubblicati alla data di entrata in vigore della legge comunitaria. L'articolo 4 detta disposizioni circa gli oneri derivanti dalle prestazioni e dai controlli che gli uffici pubblici sono chiamati a sostenere in applicazione della normativa comunitaria. L'articolo 5 conferisce, una delega al Governo – da esercitare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi emanati in attuazione delle deleghe contenute nel provvedimento – per l'adozione di testi unici o codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite dal disegno di legge in esame per il recepimento di direttive comunitarie, con lo scopo di coordinare tali disposizioni con quelle vigenti nelle stesse materie.

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione Difesa, segnala che tra le direttive da attuare in via amministrativa, elencate nella relazione allegata al disegno di legge in esame e non ancora recepite, è ricompresa la direttiva n. 2010/80/UE, che modifica la direttiva 2009/43/CE relativamente alla parte concernente l'elenco di prodotti per la difesa.

Al riguardo ricorda che per prodotti per la difesa si definiscono tutti i materiali, tecnologie e disegni ed ogni altro tipo di documentazione e di informazione che costituisce materiale appositamente progettato o modificato per impiego militare: a questo proposito, in allegato alla citata direttiva 2009/43/CE, è presente un apposito elenco – oggetto di modifica da parte del provvedimento in esame – che annovera tra i citati prodotti, armi ad anima liscia di vario calibro, munizioni, bombe, siluri, razzi, missili, dispositivi esplosivi, apparecchiature per la direzione del tiro, veicoli di terra, agenti chimici o biologici tossici, materiali radioattivi, navi da guerra.

A questo proposito, essendo il citato elenco particolarmente complesso e non risultando dalla relazione illustrativa al disegno di legge le motivazioni che hanno spinto l'Unione europea a procedere alla modifica dell'elenco dei prodotti della di-

fesa, esprime l'auspicio che il Governo possa riferire alla Commissione le ragioni di tale scelta.

Ricorda che la direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che disciplina le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa è oggetto di recepimento da parte del disegno di legge comunitaria 2010, attualmente all'esame del Senato. La direttiva, entrata in vigore il 30 giugno 2009, recava come termine ultimo per il recepimento da parte degli Stati membri la data del 30 giugno 2011.

Con riferimento, poi, alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010, fa presente che le parti di maggior interesse per la Commissione difesa sono ricomprese nel paragrafo relativo alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC). Al riguardo, viene fatto in primo luogo presente il ruolo determinante assunto dal nostro Paese nella costituzione e nella gestione della nuova Direzione per la pianificazione e gestione delle crisi, costituita alla fine del 2009 presso il Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea con il compito di predisporre i « documenti concettuali per la predisposizione degli strumenti, sia civili che militari, da utilizzare nella gestione delle crisi ».

Per ciò che riguarda, invece, l'impegno italiano nelle missioni dell'Unione europea, il documento passa in rassegna ciascuna delle citate missioni specificandone gli obiettivi e l'entità del contributo delle Forze armate italiane in termini di mezzi e di personale.

Nella relazione viene, infine, dato conto del ruolo svolto dall'Italia sia nell'ambito della cooperazione tra l'Unione europea e la Nato, sia nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare i rapporti tra l'Unione europea e l'Unione africana.

Il segretario Giuseppe COSSIGA si riserva di fornire in una prossima seduta gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU  
ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.**

**Atto n. 404.**

(Rilievi alla Commissione per la semplificazione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 4 ottobre 2011.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA si sofferma sulla previsione dell'articolo 4, lettera *aaaa*), volta a reintrodurre nell'ordinamento giuridico ed in particolare nel codice dell'ordinamento militare, attraverso il nuovo articolo 1475-*bis*, il delitto di associazioni di carattere militare con scopi politici. Ritiene che il testo abbia opportunamente operato nel senso di correggere quanto erroneamente disposto dal codice, nel pieno rispetto della logica secondo cui la delega legislativa consente di effettuare interventi correttivi fino al mese di ottobre del 2012. Resta ferma la volontà del Governo di dare seguito alle determinazioni che saranno assunte, proprio in questi giorni, dalla Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla disposizione abrogativa recata originariamente dal medesimo codice dell'ordinamento militare.



Antonio RUGGHIA (PD) invita la Presidenza ad attivarsi per consentire alla Commissione di disporre di tempi più ampi di esame del provvedimento, in considerazioni della significativa mole dell'articolato.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nel riservarsi di verificare tale possibilità alla luce dell'andamento dei lavori della Commissione parlamentare per la semplificazione, che è tenuta ad esprimersi improrogabilmente entro il prossimo 21 ottobre, ricorda che la Commissione ha chiesto l'autorizzazione a esprimere i propri rilievi a quest'ultima entro il prossimo 12 ottobre, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 96-ter, comma 4 del Regolamento della Camera dei deputati che fissa in otto giorni il termine per le Commissioni che richiedono di trasmettere i propri rilievi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare.**

**C. 3626 Chiappori e C. 3943 Di Stanislao.**

*(Seguito dell'esame e rinvio — Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 febbraio 2011.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che lo scorso mese di febbraio ha avuto luogo il ciclo di audizioni informali programmate di dirigenti del Ministero dell'Ambiente e del Ministero della difesa, di rappresentanti delle Associazioni ambientaliste e di esperti nella materia.

Giacomo CHIAPPORI (LNP), *relatore*, propone la costituzione di un Comitato ristretto che, a suo avviso, potrà elaborare in tempi brevissimi un testo ampiamente condiviso.

Al fine di superare le legittime perplessità emerse in sede di audizioni circa il rischio di produrre un nuovo fattore di inquinamento marino, ritiene infatti opportuno pervenire ad una soluzione normativa improntata alla massima prudenza nell'attivare una sperimentazione della pratica dello *scuttling* nei mari italiani, ispirata alla scelta di autorizzare un'unica operazione di affondamento volontario, preceduto da una scrupolosa bonifica attuata secondo i più elevati standard di riferimento internazionali che già esistono e trovano concreta applicazione in numerose realtà internazionali.

Non è infatti revocabile in dubbio che l'affondamento volontario di unità del naviglio militare in disuso ha potenziali vantaggi economici in termini di attrazione per il turismo subacqueo nell'area di alienazione, come dimostrato dalle esperienze sviluppate in altri Paesi, la cui legislazione già consente tale pratica. In più, i contatti assunti con prestigiosi centri di ricerca universitaria, hanno rafforzato la convinzione che anche l'ambiente marino potrà ricevere benefici da tale pratica, in termini di vedere realizzazione di zone protette di ripopolamento ittico, ferma restando l'esigenza di svolgere un costante monitoraggio ambientale.

L'invito a confrontarsi in sede di Comitato ristretto nasce dunque dal riscontro positivo che l'iniziativa legislativa ha ricevuto per le potenzialità di sviluppo delle attività economiche correlate al turismo subacqueo e dagli stessi organismi

che si occupano della tutela dell'ambiente marino.

La Commissione approva la proposta del relatore.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che i componenti del Comitato ristretto saranno designati sulla base delle indicazioni dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*INTERROGAZIONI*

5-03487 Marco Carra: *Sul mancato pagamento delle servitù militari a proprietari di terreni limitrofi al presidio militare del comando del 4° reggimento artiglieria contraerei « Peschiera » di Mantova nel comune di Suzzara.*

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 541 del 4 ottobre 2011, a pagina 14, seconda colonna, tredicesima riga, sostituire la parola: « miliardi » con la seguente: « milioni »; conseguentemente a pagina 14, seconda colonna, sedicesima riga, sostituire la parola: « miliardi » con la seguente: « milioni ».

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-03274 Di Stanislao: Su talune vicende inerenti il diritto di iscrizione ai partiti politici applicabili a militari di carriera in servizio attivo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulle questioni oggetto dell'atto in discussione, la Difesa ha avuto modo di fornire riscontro a numerose interrogazioni orali e scritte.

In questa sede non posso che ribadire quanto già sostenuto in merito all'iscrizione dei militari ai partiti politici.

Allo stato, non risulta esistere una disposizione di legge che dia espressa e diretta applicazione al divieto di iscrizione ai partiti politici, di cui all'articolo 98 della Costituzione che, al fine di salvaguardare l'imparzialità e la sottrazione a strumentalizzazioni di appartenenti a categorie speciali dei pubblici dipendenti, consente di stabilire con legge limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per magistrati, militari di carriera in servizio attivo, funzionari ed agenti di polizia, nonché rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Le disposizioni riguardanti l'esercizio dei diritti politici da parte dei militari, previste dall'articolo 6, primo e secondo comma, della legge n. 382 del 1978, sono state riassetate nell'articolo 1483 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, che non ha operato, né avrebbe potuto operare, alcuna innovazione di istituti preesistenti, in ragione dei limiti imposti alla codificazione dall'articolo 14, comma 14, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e dall'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ivi richiamati. Al riguardo, preciso che, con decreto legislativo già deliberato preliminarmente dal Consiglio dei Ministri, ora ai previsti pareri, si provvederà a un perfezionamento formale del riassetto con

la sostituzione all'articolo 1483 delle parole «di cui all'articolo 1350» con le parole «che si trovino nelle condizioni di cui al comma 2 dell'articolo 1350», ripristinando l'identico testo dell'articolo 6 della legge n. 382 del 1978 in rapporto all'articolo 5.

Tutto ciò chiarito, va pertanto confermato che, per le Forze armate, non esiste né è mai esistita una disposizione di legge ordinaria che, dando attuazione alla previsione dell'articolo 98 della Costituzione, abbia imposto espressamente il divieto di iscrizione ai partiti politici per i militari.

Ciò a differenza di quanto avvenuto per i magistrati, per i quali ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 109 del 2006 l'iscrizione o la partecipazione sistematica e continuativa a partiti politici costituisce illecito disciplinare ancorché al di fuori dell'esercizio delle funzioni, e per le Forze di polizia, a seguito di quanto disposto dall'articolo 114 della legge n. 121 del 1981 e successivi provvedimenti legislativi di proroga.

Quanto alle Forze armate, il citato articolo 6 della legge n. 382 del 1978 (ora articolo 1483 del Codice dell'ordinamento militare) ha espressamente previsto che esse debbono in ogni circostanza mantenersi al di fuori delle competizioni politiche e che ai militari che si trovino nelle condizioni attinenti alle attività di servizio di cui al terzo comma dell'articolo 5 (ora articolo 1350, comma 2, del citato codice) è fatto divieto di partecipare a riunioni e manifestazioni di partiti, associazioni e organizzazioni politiche, nonché di svolgere propaganda a favore o contro partiti,

associazioni, organizzazioni politiche o candidati a elezioni politiche e amministrative.

Le Forze armate hanno pertanto dato e danno attuazione alle citate disposizioni assumendo di non poter ravvisare per i militari, nel descritto quadro normativo di riferimento, la possibilità di iscrizione ai partiti politici, in quanto essa stessa costituisce espressione di militanza politica attiva e, come tale, in antitesi rispetto al dovere di preservare, in ogni circostanza, l'estraneità delle stesse Forze armate da qualsivoglia competizione politica.

Al riguardo, mentre non si ha contezza di pronunce in materia della Corte costi-

tuzionale, risulta che recentemente il Consiglio di Stato, nell'unico intervento del quale si ha notizia, abbia affermato, ancorché in sede cautelare, che in ragione del quadro normativo attuale non possa considerarsi legittima l'assunzione di cariche attive da parte di militari all'interno di organizzazioni partitiche.

Questo è quindi il quadro normativo e la situazione in materia di possibilità di iscrizione dei militari ai partiti politici; un quadro di riferimento che potrebbe essere ulteriormente definito con chiare disposizioni legislative idonee a coniugare i diritti dei singoli con l'esigenza di terzietà delle Forze armate.

ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-04843 Schirru: Sulla necessità di adottare misure sanitarie e di bonifica nel Poligono di Salto di Quirra.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto in discussione, non posso che confermare la validità della mia risposta fornita ad identico quesito, lo scorso 21 settembre, per l'interrogazione dell'Onorevole Ruggia n. 5-05356 – co-firmataria l'onorevole Schirru.

Nel rimandare ai contenuti della citata risposta, vorrei tuttavia aggiungere che l'assenza di attività agropastorali è stata considerata tra le condizioni poste alla base del provvedimento di dissequestro dello scorso 29 settembre da parte della

Procura della Repubblica di Lanusei e che, quindi, la ripresa delle stesse può essere disposta solo con atto della medesima Procura.

Prima di concludere, preciso che gli atti della XIV Legislatura richiamati dall'onorevole interrogante (n. 3-02497 e 3-02515) non erano stati delegati al Ministero della Difesa, ma, rispettivamente all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## ALLEGATO 3

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.  
(Doc. LVII, n. 4-bis).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione Difesa,

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2011;

premesso che essa non reca contenuti riferibili in modo specifico alle competenze della Commissione;

preso atto che l'allegata « Relazione sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali » dichiara che lo stato di attuazione delle leggi pluriennali relative al comparto Difesa è in linea con quanto programmato;

evidenziata tuttavia che la medesima Relazione non tiene conto degli effetti sul bilancio dello Stato della manovra correttiva disposta con i decreti legge n. 98 e n. 138 dell'anno in corso, con particolare riguardo alle iniziative che dovranno essere poste in essere ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del citato decreto n. 98 del

2011, per il raggiungimento degli obiettivi in termini di riduzioni di spesa dei Ministeri;

segnalata quindi la necessità di una costante interlocuzione tra Parlamento e Governo nella definizione delle suddette riduzioni delle spese per i prossimi anni, in attuazione degli obiettivi di risparmio individuati per il comparto difesa e sicurezza:

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti il Ministero della Difesa l'opportunità di acquisire le valutazioni delle Commissioni parlamentari in ordine alle modalità di rimodulazione delle spese di propria competenza eventualmente decise in attuazione dei prefissati obiettivi di risanamento dei conti pubblici.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	64
Sui lavori della Commissione .....	70
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	71

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Atto n. 386 (Rilievi alle Commissioni VIII e X) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Deliberazione di rilievi e osservazioni</i> ) .....	74
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381 (Rilievi alle Commissioni II e IX) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	77
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006. Atto n. 387 (Rilievi alle Commissioni II e XII) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	78
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 689/2008, sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose. Atto n. 388 (Rilievi alle Commissioni II e XII) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	80

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza  
del presidente Giancarlo GIORGETTI. —

Interviene il sottosegretario di Stato per  
l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.****C. 4621 Governo, approvato dal Senato.****Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.****C. 4622 Governo, approvato dal Senato.***(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 ottobre 2011.

Roberto SIMONETTI (LNP), *relatore*, intervenendo in sede di replica, fa presente che nel suo intervento si soffermerà prevalentemente sul contenuto del disegno di legge di assestamento, dichiarando in primo luogo di non condividere le considerazioni dell'onorevole Calvisi in ordine all'andamento delle entrate nel 2010, che potrebbe porsi in relazione ad un incremento dell'evasione fiscale. Osserva, infatti, che in tale esercizio le entrate tributarie si sono accresciute rispetto all'esercizio 2009 e che anche la Corte dei conti ha confermato come negli ultimi anni si siano realizzati maggiori introiti per effetto del rafforzamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. A tale ultimo riguardo, fa presente peraltro che le disposizioni di attuazione del federalismo fiscale e la recente manovra finanziaria hanno fortemente rafforzato il ruolo riconosciuto ai comuni nell'azione di contrasto all'evasione fiscale. Con riferimento alle considerazioni dell'onorevole Duilio, segnala, poi, che l'incremento del gettito dell'imposta sul valore aggiunto realizzati nel 2010 è prevalentemente da riferirsi all'andamento degli scambi interni. Per quanto attiene, poi, ai dubbi sollevati in ordine alla veridicità e all'attendibilità dei documenti contabili elaborati dal Governo, fa presente che la stessa Corte dei conti, nel formulare i propri rilievi, ha comunque evidenziato che le irregolarità riscontrate non inficiano l'affidabilità dei conti. Per quanto attiene all'andamento della spesa per interessi, ritiene opportuno

acquisire più precise indicazioni da parte del Governo, mentre con riferimento alle considerazioni dell'onorevole Vannucci in ordine al volume della spesa primaria, osserva che le situazioni dei diversi Paesi non sono pienamente confrontabili. Con riferimento all'andamento delle spese finali e alla tendenza a privilegiare il contenimento della spesa in conto capitale rispetto a quella corrente, rileva che tali situazioni sono anche da attribuire ad una cronica inclinazione ad utilizzare la spesa corrente, e in particolare quella riferita al pubblico impiego, per finalità improprie e utilizzi spesso clientelari. Segnala, a tale riguardo, che la stessa Banca centrale europea nella sua lettera al Presidente del Consiglio dei ministri ha posto in luce l'esigenza di ridurre drasticamente il numero dei dipendenti pubblici, indicando una linea di intervento che tuttavia trova ostacoli fortissimi nelle organizzazioni sindacali. Osserva, poi, che la spesa in conto capitale è frenata dalla lentezza delle procedure burocratiche previste per l'esecuzione delle opere pubbliche e, per quanto attiene alle opere di competenza degli enti territoriali, dai vincoli posti dal patto di stabilità interno. In ogni caso, ritiene che nell'esaminare la situazione economica del nostro Paese non possa non tenersi conto della congiuntura internazionale, ricordando come anche il Presidente degli Stati Uniti d'America abbia espresso dubbi in ordine alla propria rielezione in ragione della difficile situazione economica e finanziaria vissuta dal suo Paese. Ritiene, comunque, che – come evidenziato anche dalla Corte dei conti – i risultati raggiunti in materia di finanza pubblica negli ultimi esercizi siano particolarmente positivi, in quanto l'Italia ha registrato un disavanzo mediamente inferiore agli altri principali Paesi europei, comprimendo in modo significativo la spesa.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI in ordine ai chiarimenti sulle variazioni delle dotazioni di cassa ribadisce che, per una valutazione delle differenze delle previsioni di cassa assestate rispetto a quelle



iniziali, occorre tenere conto delle capacità di pagamento delle Amministrazioni e della necessità di operare il graduale smaltimento dei residui, avuto riguardo agli scostamenti della consistenza effettiva dei residui rispetto alla consistenza presunta, utilizzata in sede di formazione delle suddette previsioni iniziali. Rileva come tale consistenza presunta risente delle valutazioni che vengono effettuate prima dell'inizio della gestione di ciascun anno, entro il 15 ottobre dell'anno precedente, che non possono tener conto dell'andamento dei pagamenti dell'ultima parte dell'anno. Con riferimento alle previsioni di cassa, fa presente che le variazioni che intervengono in corso d'anno sono causate da fatti di gestione che non sempre possono essere oggetto di una previsione iniziale: infatti, basta far riferimento ad una rassegna di entrata ovvero ad una norma intervenuta in corso di esercizio che preveda un aumento di spesa coperto con maggiori entrate per determinare un aumento della previsione di cassa non ipotizzabile *ex ante*. Inoltre osserva come, nel corso dell'esercizio, l'ammontare dei residui è definito in occasione della presentazione del consuntivo, cioè nel mese di maggio, mentre quelli considerati in fase di previsione sono stati stimati nel mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Circa la possibilità di effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli n. 2751 e 2752 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, segnala in generale che, trattandosi di spese obbligatorie, si è provveduto per euro 600 milioni con il disegno di legge di assestamento, come peraltro già verificatosi anche nell'esercizio precedente, ciò in quanto non è possibile attivare per l'anno 2011 variazioni compensative di bilancio tra capitoli concernenti spese non rimodulabili, come indicato anche dalla Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 17 del 2011, atteso che la legge n. 196 del 2009 ha limitato la possibilità di attivare tali misure di flessibilità a carattere amministrativo alle sole spese rimodulabili. In particolare osserva che, i suddetti capitoli 2751

e 2752 costituiscono la fonte del bilancio nazionale in cui sono allocate le risorse che alimentano il bilancio comunitario, al fine del rispetto degli obblighi di contribuzione che gravano sugli Stati membri. In quanto tali, le relative spese sono classificate «spese obbligatorie» per le quali non sussiste alcuna discrezionalità. Fa presente che eventuali scostamenti tra gli stanziamenti iscritti nel bilancio dello Stato e l'effettivo utilizzo derivano, quindi, da fattori esterni all'Italia, essendo legati all'andamento delle spese comunitarie. Rileva che in tale ottica, gli stanziamenti del bilancio comunitario, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono molte modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento della definizione degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri ed a cui occorrer dare immediata esecuzione, pena l'applicazione di pesanti sanzioni ed interessi moratori. Ciò stante evidenza come l'attuale sistema di allocazione delle risorse sui predetti capitoli del bilancio nazionale sia l'unico in grado di soddisfare adeguatamente gli obblighi di contribuzione a carico dell'Italia, in quanto strettamente collegato al livello delle spese definito nel bilancio annuale dell'Unione europea. Eventuali diverse impostazioni non assicurerebbero la correttezza del flusso di risorse verso l'Unione europea, esponendo l'Italia al rischio di sanzioni per mancato rispetto degli obblighi di contribuzione sanciti dal Trattato. Per quanto riguarda infine le segnalate considerazioni in merito al Conto del patrimonio, rileva come andrebbero avanzate opportune riserve, in quanto si ribadisce che le risultanze contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato esposte nel conto generale del patrimonio non derivano da semplici comunicazioni pervenute dall'Agenzia del Demanio, cui compete la gestione. Evidenza che tali risultanze scaturiscono infatti da un flusso informatico di dati attivo tra il Sistema Informativo dell'Agenzia del Demanio e quello del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, su cui

opera la vigilanza delle competenti Ragionerie territoriali, in applicazione dell'articolo 14, comma 4, del decreto-legge 7 agosto 1997, n. 279, che ne certificano, pertanto, la validità e la regolarità delle variazioni intercorse nell'esercizio finanziario. Con riferimento alle osservazioni sul disegno di legge di Rendiconto, circa la tendenza evidenziata, riscontrata negli ultimi anni, ad una sottovalutazione, in fase di previsione, delle entrate extra-tributarie, segnala che tale circostanza si è manifestata con dimensioni maggiori relativamente alle previsioni di competenza, a fronte delle quali si sono registrati accertamenti notevolmente superiori. Rappresenta che il notevole surplus di accertamenti rispetto alle correlate previsioni di competenza trova essenzialmente motivazione nel fatto che le previsioni sono stilate tenendo conto dei dati di accertamento attendibili. Osserva, peraltro, che il fenomeno in esame trova manifestazione in particolare nei capitoli concernenti le iscrizioni a ruolo di sanzioni ed interessi correlati ad introiti tributari, la cui stima viene effettuata dall'Agenzia delle entrate. Fa presente che la massa di accertamenti registrata dal consuntivo comprende sicuramente partite di dubbia realizzazione, destinata ad alimentare la massa di resti da riscuotere che, di anno in anno, risulta giacente alla chiusura del rendiconto e che, pertanto, il problema evidenziato attiene, più che alla correttezza ed attendibilità della previsione, alla effettiva realizzabilità degli accertamenti operati dagli uffici competenti. Per quanto riguarda le osservazioni sulla spesa, rappresenta in primo luogo, in ordine ai consumi intermedi, che le riduzioni di spesa apportate con le recenti manovre risultano sostanzialmente confermate dai dati di competenza delle previsioni definitive del 2011. Rileva che tale tendenza in diminuzione non solo si stabilizza, ma risulta ulteriormente incrementata nel 2011, tenuto conto degli effetti riduttivi sul triennio 2011-2013 della manovra sulla spesa rimodulabile dei Ministeri prevista dall'articolo 2 del decreto-legge n. 78 del 2010, nonché degli accantonamenti, poi trasformati in

riduzioni, disposti ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della legge 220 del 2010. Peraltro, osserva che quantunque la valutazioni sulla suddetta categoria di spesa siano formulate sulla base di criteri restrittivi, a seguito della notevole contrazione dei volumi di spesa, non facilmente ed immediatamente comprimibili, che garantiscono il funzionamento delle amministrazioni, si possono inevitabilmente determinare ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. Evidenzia che tali effetti, nel corso degli ultimi anni hanno portato ad un processo di formazione di « debiti pregressi » connessi al mancato pagamento di quote di oneri di natura generalmente corrente, relative agli esercizi precedenti. Peraltro, rileva che, a decorrere dal 2006, sono state progressivamente introdotte misure volte a reperire le necessarie risorse per l'assorbimento del fenomeno stesso, attraverso la costituzione di un fondo da ripartire per la regolazione dei suddetti debiti. In tal senso, osserva che con l'articolo 10, comma 17 del decreto-legge n. 98 del 2011 è stata prevista la ridotazione del fondo stesso, finalizzata all'estinzione dei crediti maturati nei confronti dei Ministeri, emergenti nel biennio 2009-2010, al fine di risolvere le problematiche gestionali insorte a causa dei suddetti ritardati pagamenti e dalla conseguente formazione di debiti pregressi fino a tutto l'anno 2010. Pertanto, fa presente che successivamente alla ricognizione dei crediti maturati nei confronti delle amministrazioni interessate, entro il termine del corrente esercizio, potrà darsi luogo alla predisposizione di un apposito provvedimento di accertamento del debito e del successivo decreto ministeriale di variazioni di bilancio per l'assegnazione dei fondi. Inoltre circa l'affidabilità dei dati del rendiconto, segnala che la massa dei residui passivi, dopo un notevole *trend* crescita degli ultimi anni, registra un livello in progressiva stabilizzazione, correlato in parte alla progressiva riduzione del termine di conservazione dei residui previsto dalle recenti manovre in materia. In ogni caso, fa presente che l'elevato suddetto livello dei residui passivi non deter-

mina di per sé una inaffidabilità dei saldi del bilancio dello Stato, tenuto conto che il saldo netto da finanziare a legislazione vigente si basa sulle previsioni triennali di competenza e di cassa e che l'ammontare annuo dei pagamenti in conto residui dipende, tra l'altro, anche dagli utilizzi del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, la cui dotazione annua viene quantificata tenendo conto delle valutazioni più aggiornate in ordine all'effettiva realizzabilità della spesa in conto residui, sulla base delle notizie fornite da parte delle amministrazioni, avuto anche riguardo all'andamento della spesa storica ed alla dinamica degli impegni. Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento, circa l'opportunità più volte segnalata di incorporare gli effetti delle recenti manovre, ribadisce che i predetti effetti vengono già inglobati nelle previsioni 2011 con appositi decreti ministeriali di variazione, con i quali sono recepiti in bilancio gli effetti sull'entrata e sulla spesa. In particolare, segnala che per l'attuazione delle norme finanziarie recate dal decreto-legge n. 98 del 2011 sono stati predisposti nel corso del 2011 i provvedimenti di variazione di bilancio n. 81441 e n. 85477. Rileva che tali provvedimenti consentono di individuare e registrare le specifiche variazioni apportate rispetto alle previsioni del bilancio dello Stato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dalle suddette manovre, aggiornati rispetto a quelli contenuti nel Documento di economia e finanza presentato nell'aprile scorso, e pertanto adeguano le previsioni definitive dell'anno 2011 a legislazione vigente, garantendo la necessaria correzione degli andamenti di finanza pubblica. Rappresenta che fa eccezione l'applicazione delle riduzioni di spesa di cui all'articolo 40, comma 1-bis del decreto-legge n. 98 del 2011, per le quali com'è noto è stato proposto ed approvato apposito emendamento all'assestamento. Ricorda che è stato segnalato un forte scostamento per l'imposta sostitutiva delle imposte ipotecarie a catastali, tra il gettito indicato nella relazione tecnica del provvedimento in materia di federalismo

municipale e quello indicato nel rendiconto 2010 in esame. In proposito, rappresenta che non si è rinvenuta, nella citata relazione tecnica, una indicazione del predetto importo di 155 milioni; peraltro, il capitolo 1206, denominato « Imposta sostitutiva delle imposte di registro, bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni governative » presenta nel rendiconto 201 accertamenti per milioni 571,9 e versamenti per milioni 558,8 diversi dall'importo di 1 miliardo indicato nelle osservazioni della V Commissione. Circa la riduzione della spesa per interessi, in controtendenza con il recente andamento dei rendimenti dei titoli di Stato, segnala per quanto di competenza che un andamento progressivamente crescente dei tassi era stato già previsto e scontato in sede di definizione del bilancio triennale a legislazione vigente 2011-2013, tenuto anche conto dell'andamento annuo crescente delle previsioni iniziali. In ogni caso, fa presente che l'andamento crescente dei tassi riguarda per lo più il secondo semestre dell'anno e pertanto dovrebbe produrre un aumento della spesa con riferimento al prossimo esercizio, avuto riguardo che gran parte degli interessi del debito a medio lungo termine (CCT, BTP) sono erogati in forma semestrale posticipata, per cui la prima semestralità di interessi delle emissioni del II semestre 2011 si pagherà nel primo semestre del 2012. In merito all'allegata richiesta di chiarimenti da parte degli onorevoli Cambursano, Marchi e Duilio sulla riduzione della spesa per interessi prevista nel disegno di legge di assestamento, fa presente che, quando vengono elaborate le previsioni per l'assestamento, a maggio dell'anno in questione, la maggior parte della spesa è già determinata con precisione ed in parte effettuata. Fa presente che le cedole su cui si baseranno i pagamenti da effettuarsi nella restante parte di anno sono fissate, per cui residua un margine di incertezza relativamente limitato, rispetto a quello che si ha di fronte nelle previsioni iniziali, che vengono effettuate l'anno precedente a luglio-agosto. Rileva che, per stimare la spesa per interessi, tanto nelle

previsioni iniziali quanto in sede di assestamento, si segue un approccio prudente, tendendosi a considerare uno scenario « estremo » che potrebbe derivare da un repentino innalzamento dei tassi di interesse, ipotizzato permanente, o dalla necessità di rifinanziare il debito con un maggior ricorso a strumenti a breve termine. Osserva che l'eventuale incapienza dei capitoli di spesa, comporterebbe infatti l'attivazione di procedure eccezionali per la copertura delle somme mancanti, con passaggi procedurali piuttosto complessi e anche con il rischio, non sostenibile, che via sia un'incapienza complessiva. Aggiunge che l'incremento dei rendimenti dei titoli di Stato emessi, avvenuto in misura molto pronunciata nel II semestre, esplica effetti sulla spesa per interessi piuttosto diluiti nel tempo a motivo della struttura del debito che presenta una vita media residua di poco superiore a 7 anni. Più precisamente, evidenzia che un aumento istantaneo e permanente dei tassi di interesse dell'1 per cento determina un incremento degli oneri sul debito dello 0,20 per cento di PIL nel primo anno, dello 0,39 per cento nel secondo e dello 0,50 per cento nel terzo. Conferma, quindi, la congruità delle previsioni di spesa per interessi quali emergono dal disegno di legge di assestamento. Riguardo all'incremento da 70 a 75 miliardi del limite delle emissioni nette, fa presente che esso è motivato dall'andamento prospettico negativo della raccolta postale per il 2011, e ha un impatto sui conti di tesoreria e si rendono necessarie maggiori emissioni da parte del Tesoro per rimpinguare i detti conti, rispetto a quelle previste inizialmente. Con riferimento alle richieste dell'onorevole Duilio in merito alle entrate tributarie risultanti dal rendiconto sul dato inerente l'incremento del 4 per cento delle tasse sugli affari, nonché i dati disaggregati con riferimento alle diverse tipologie di IVA, anche per comprendere i relativi risvolti sulla lotta all'evasione fiscale, fa presente che la variazione positiva del 4 per cento delle tasse e imposte indirette è in linea con l'andamento del gettito in base ai dati da oggi disponibili dal Dipartimento delle

Finanze, che mostrano nel complesso nei primi otto mesi dell'anno una crescita delle imposte indirette accertate sulla base della competenza giuridica del 3,4 per cento. Osserva che la variazione positiva delle imposte sugli affari è stata determinata principalmente dalla crescita dell'IVA e dall'introito *una tantum*, pari a 1.259 milioni di euro, derivante dall'imposta sostitutiva delle imposte ipotecarie e catastali, istituita con la legge n. 220 del 2010. Osserva che le entrate IVA pari a 72.876 milioni di euro derivano per 61.644 milioni di euro dalla componente relativa agli scambi interni e per 11.232 milioni di euro dal prelievo sulle importazioni. Rileva che la tenuta dell'IVA è dovuta principalmente alla componente prelevata sulle importazioni da paesi al di fuori dell'Unione europea. Osserva che la dinamica del gettito IVA sulle importazioni è legata in particolare all'andamento dei prezzi del petrolio greggio, in crescita nel periodo gennaio-agosto 2011, riflettendosi in un incremento di valore, e quindi di gettito dell'imposta, significativamente superiore all'incremento delle quantità importate di materie prime e di materiali e macchine elettriche. Fa presente che il gettito dell'IVA sugli scambi interni risente della stagnazione della domanda interna e della debolezza nel comparto dei beni di consumo, oltre che del calo degli investimenti in beni strumentali dovuto in parte all'esaurirsi degli effetti degli incentivi fiscali e anticongiunturali del decreto-legge n. 78 del 2009. Sottolinea che continua ad essere positivo nel periodo gennaio-agosto 2011 l'andamento del gettito IVA relativo ad attività di accertamento e controllo, che hanno fatto registrare incassi per 1.571 milioni di euro con una crescita, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a 496 milioni di euro, e che, in particolare, gli incassi dei ruoli IVA derivano per 1.123 milioni di euro dall'imposta riscossa a mezzo dei ruoli e 448 milioni di euro dall'accertamento con adesione. In relazione all'intervento dell'onorevole Cambursano che aveva chiesto elementi informativi in merito all'andamento della pressione fiscale, fa presente che in

base alle previsioni riportate nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza dell'aprile 2011 la pressione fiscale aumenterà di circa un punto percentuale di PIL tra il 2010 ed il 2013 per diminuire successivamente dello 0,2 per cento nel 2014. Sottolinea che l'indicatore sulla pressione fiscale non include, però, gli effetti della riduzione delle agevolazioni fiscali ed assistenziali che devono essere ancora definite. Circa il richiesto approfondimento delle valutazioni in ordine all'andamento di talune spese, quali la riduzione di quelle relative alla missione Diritto alla mobilità ed alla missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, segnala che il relativo contenimento della spesa deriva dalle manovre di finanza pubblica, che hanno comportato una generale riduzione delle spese statali per trasferimenti agli enti territoriali e per il funzionamento delle amministrazioni centrali. In conclusione, osserva come l'assestamento si presenti come l'occasione fondamentale in cui poter svolgere il punto sull'andamento dei conti pubblici in maniera corretta, pur nella consapevolezza che, essendo una fotografia della situazione, essa può presentare scostamenti rispetto al ciclo in cui i dati si innestano. Evidenzia inoltre come le valutazioni del Governo siano state confermate anche da quelle di organismi terzi.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, segnala l'esigenza di sospendere brevemente la seduta in sede referente, al fine di consentire alla Commissione di esprimere i propri rilievi alle Commissioni riunite VIII e X sullo schema di decreto legislativo attuativo della direttiva 2009/71/Euratom, in materia di sicurezza degli impianti nucleari.

**La seduta, sospesa alle 15.40, riprende alle 15.50.**

Pier Paolo BARETTA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che in occasione dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle di-

sposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario (Atto n. 386) il suo gruppo ha espresso un voto contrario e dichiara, pertanto, di ritenere che la proposta del relatore non abbia ricevuto il voto favorevole della maggioranza dei deputati presenti in Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda di aver proclamato il risultato di quella votazione che si è svolta, come di norma, per alzata di mano e che non vi è stata alcuna richiesta di procedere alla verifica degli esiti del voto.

Lino DUILIO (PD), ringraziando il rappresentante del Governo ed il relatore per i chiarimenti forniti, rileva, tuttavia la necessità di potere disporre del bollettino delle entrate mensili. Evidenzia inoltre come vi sia, in riferimento alle richieste di chiarimento formulate sull'andamento dell'IVA, una non totale coincidenza tra le osservazioni svolte dal relatore e quelle del rappresentante del Governo. In conclusione osserva come le osservazioni del relatore sulla situazione degli Stati Uniti e delle Germania potrebbero essere rovesciate, evidenziando gli effetti delle precedenti gestioni, rispettivamente negativi, per quanto attiene all'Amministrazione Bush e positivi per quanto attiene a quella del Cancelliere Schröder.

Renato CAMBURSANO (IdV), richiamando le considerazioni formulate in sede di esame preliminare dei disegni di legge, con particolare riferimento all'opacità del disegno di legge relativo al rendiconto, annuncia la contrarietà del proprio gruppo ai due provvedimenti in esame.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento all'emendamento Marsilio Tab. 2.1, fa presente che la soluzione proposta appare impraticabile dal punto di vista tecnico, ma riconosce che la questione posta dall'emendamento è seria e avrebbe meritato un intervento più tempestivo. Assicura, comunque, la disponibi-

lità del Governo ad affrontare la questione in occasione dell'esame dei prossimi disegni di legge di stabilità e di bilancio.

Marco MARSILIO (Pdl), prende atto dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo, osservando tuttavia come la legge di stabilità e la legge di bilancio potranno risolvere solo parzialmente il problema sollevato, in quanto non potranno incidere sull'esercizio 2011. Ritiene, pertanto, che sia stato un errore non affrontare la questione in precedenti provvedimenti e nel corso dell'esame del disegno di legge di assestamento da parte del Senato della Repubblica, dichiarandosi tuttavia consapevole delle presenti difficoltà e dell'opportunità di una rapida approvazione del provvedimento. Nell'auspicare, quindi, un futuro intervento normativo che risolva la questione posta anche con riferimento all'esercizio 2011, ritira il proprio emendamento Tab. 2.1.

Pier Paolo BARETTA (PD) fa presente che sta per avere inizio la prima chiama dei deputati ai fini dell'elezione di un giudice costituzionale.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, apprezza le circostanze, sospende la seduta fino al termine della seconda chiama dei deputati.

**La seduta, sospesa alle 16, riprende alle 17.25.**

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che si procederà in primo luogo all'esame del disegno di legge C. 4621, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, al quale non sono stati presentati emendamenti.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge C. 4621, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. Delibera al-

trèsì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che si procederà quindi all'esame della proposta emendativa riferita al disegno di legge C. 4622, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere contrario sull'emendamento della III Commissione Tab. 2.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Tab. 2.2 della III Commissione e delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge C. 4622, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta, sospesa alle 17.30, riprende alle 17.50.**

#### Sui lavori della Commissione

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, fa presente che in Assemblea sono state presentate ventitre nuove proposte emendative al disegno di legge C. 1415-C in materia di intercettazioni, che, tuttavia, non sembrano presentare profili di carattere finanziario e, pertanto, potrebbero non essere esaminate dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 86, comma 2, del Regolamento. In considerazione della delicatezza della materia e del numero delle nuove proposte emendative, chiede, tuttavia, se i gruppi ritengano

comunque necessario che la Commissione si esprima al riguardo.

Antonio BORGHESI (IdV) e Massimo VANNUCCI (PD), a nome dei rispettivi gruppi, chiedono che le proposte emendative indicate dal presidente siano esaminate dalla Commissione.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, prende atto, preannunciando che la Commissione valuterà le indicate proposte emendative in una seduta che verrà convocata nella mattinata di domani.

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del documento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 ottobre 2011.

Antonio BORGHESI (IdV) osserva in via preliminare come la Nota di aggiornamento, pur provvedendo ad una revisione al ribasso delle stime contenute nel Documento di economia e finanza relative all'andamento del prodotto interno lordo, formula ancora previsioni troppo ottimistiche. Osserva, infatti, che la Nota di aggiornamento stima una crescita del prodotto interno lordo nel 2011 dello 0,7 per cento, a fronte dello 0,6 per cento previsto dal Fondo monetario internazionale, sottolineando altresì come una divergenza ancora maggiore emerga con riferimento alle stime riferite al 2012, dal momento che la Nota di aggiornamento prevede una crescita dell'economia dello 0,6 per cento, mentre il Fondo monetario internazionale stima una crescita dello 0,3 per cento. A suo avviso, la discrepanza tra i dati elaborati dal Governo e le stime delle più accreditate organizzazioni internazionali costituiscono un elemento che indebolisce fortemente l'immagine del nostro Paese, contribuendo ad alimentare l'incertezza in

ordine alla stabilità economica dell'Italia. Osserva, inoltre, come il Governo non abbia ritenuto di modificare le stime relative all'indebitamento netto nel 2011, pur a fronte della sensibile riduzione della crescita del prodotto interno lordo. A tale riguardo, rileva che sicuramente hanno contribuito gli incassi derivanti dall'asta delle frequenze radiotelevisive, evidenziando tuttavia che tali risorse avrebbero dovuto essere destinate ad ulteriori interventi. Per quanto attiene, inoltre, agli esercizi successivi, sottolinea come il provvedimento registra gli effetti delle manovre realizzate nei mesi di luglio e di agosto, affidandosi per quanto riguarda la crescita a meccanismi non keynesiani, legati in particolare ad un miglioramento delle aspettative e all'innalzamento del potenziale di crescita dell'economia attraverso liberalizzazioni e semplificazioni. Rileva, peraltro, che in un contesto già gravemente deteriorato si registra una ripresa dell'inflazione, che, evidentemente, non può dipendere da un aumento dei consumi interni, ma deve essenzialmente ricondursi a fattori esogeni quali l'incremento dei costi dei prodotti energetici, che grava pesantemente sui bilanci familiari, anche in considerazione dell'aumento consistente delle bollette. Per quanto attiene all'indebitamento netto, osserva come la Nota di aggiornamento preveda un sostanziale raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013, che tuttavia non trova conferma nelle stime elaborate dal Fondo monetario internazionale, che nel medesimo anno prevede un rapporto tra indebitamento e prodotto interno lordo dell'1 per cento. In relazione al debito, osserva che il Documento in esame stima una sua sensibile riduzione nel 2013 e nel 2014, prevedendo che esso raggiunga un rapporto rispetto al prodotto interno lordo del 116,4 e del 112,6 per cento.- a tale riguardo, ricorda tuttavia che al momento dell'insediamento dell'attuale Governo il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo era pari a circa al 102 per cento, sottolineando come tali dati confermino come in questi anni si sia fatto troppo poco per ridurre lo *stock* del debito. Nel rilevare come nean-

che la Nota in esame preveda interventi in materia di riduzione del debito, sottolinea come essa certifichi l'incremento della pressione fiscale, che colpisce essenzialmente i cittadini che già pagano le tasse, portando ad una contrazione dei consumi alla quale contribuisce anche la stabilità del tasso di disoccupazione. Esprime, infatti, preoccupazione per i dati relativi all'occupazione e all'andamento della produzione, richiamando in particolare le più recenti tendenze del mercato automobilistico. Per quanto attiene alle misure correttive prodotte dalle recenti manovre, osserva come l'applicazione della clausola di salvaguardia prevista in relazione alla delega in materia di razionalizzazione del sistema fiscale ed assistenziale sarà assai difficile, in quanto il Governo dovrà trovare il coraggio, che finora non ha mai avuto, di affrontare le resistenze delle numerose corporazioni presenti nel nostro Paese. Ritiene, pertanto, probabile che l'Esecutivo opererà per una riduzione lineare delle agevolazioni che finirà per scontentare tutti e danneggiare ulteriormente i ceti più deboli. Quanto alla composizione delle manovre estive, sottolinea come ancora una volta si sia operato prevalentemente sul versante delle entrate, ricordando come circa 40 miliardi di euro derivino da nuove o maggiori entrate, mentre solo 20 miliardi di euro derivino da riduzioni di spesa. A tale riguardo, ritiene che sarebbe stato opportuno accogliere le proposte dell'Italia dei valori volte alla riduzione dei costi della politica, alla soppressione delle province, degli enti istituzionali intermedi e degli organismi pubblici inutili. Con riferimento alla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, stigmatizza il ritardo registratosi nella stipula di accordi internazionali volti a contrastare il ricorso a paradisi fiscali, ricordando come il Ministro Tremonti avesse evidenziato l'inopportunità di stipulare accordi anche con lo Stato di San Marino. A suo avviso, sarebbero comunque necessari interventi draconiani in materia, potendosi ipotizzare il ricorso a strumenti analoghi a quelli utilizzati ai fini del contrasto alle organizzazioni criminali di stampo ma-

fioso, che prevedono la confisca dei beni e la loro immediata vendita. Ritiene, inoltre, che difficilmente potranno raggiungersi gli obiettivi auspicati attraverso l'inserimento nella Costituzione del principio del pareggio di bilancio, osservando come le proposte in discussione prevedano numerose clausole derogatorie. Per quanto attiene al modello di tassazione, ritiene che la scelta del Ministro dell'economia e delle finanze di passare dall'imposizione sul lavoro a quella sui consumi già si rifletta nei dati contenuti nel Documento in esame, osservando come il peso delle imposte indirette si accresca in misura assai superiore rispetto a quello delle imposte dirette. A suo avviso, si tratta di una scelta non condivisibile, in quanto la tassazione dei consumi colpisce in modo indiscriminato i ricchi e i poveri e, pertanto, non garantisce il rispetto del principio costituzionale della progressività del sistema tributario. Alla luce di queste considerazioni reputa irrealistico l'obiettivo del raggiungimento del pareggio di bilancio, sottolineando come le scelte di politica economica del Governo siano inadeguate e dovrebbero conseguentemente essere profondamente riformulate. A tale riguardo, rileva in primo luogo che la Nota di aggiornamento continua a richiamare l'attenzione sull'esigenza di ridurre il divario di sviluppo fra il Nord e il Sud, osservando tuttavia come a tali affermazioni, contenute anche nei precedenti documenti di programmazione economica, non siano seguiti provvedimenti conseguenti. Sottolinea, inoltre, come il tasso di disoccupazione sia ancora a livelli assai elevati e siano mancati in questi anni interventi adeguati in materia di ammortizzatori sociali. Ritiene, inoltre, che il Governo avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione alle proposte formulate dal suo gruppo parlamentare in materia di riduzione dei costi della politica, che avrebbero potuto portare a risparmi quantificabili in circa 15 miliardi di euro. Fa presente, infatti, che tali risparmi avrebbero potuto essere destinati in parti uguali ad interventi a sostegno del sistema produttivo e a misure in favore dei lavoratori a reddito fisso, attraverso l'incremento



delle detrazioni fiscali e degli assegni familiari. Con riferimento ai propositi del Governo in materia di liberalizzazioni, osserva come in passato l'Esecutivo abbia sempre fatto retromarcia di fronte alle proteste delle categorie interessate dai pur modesti interventi in materia. Ritiene, invece, che siano necessarie misure incisive volte a creare una reale liberalizzazione dei mercati e a limitare misure fiscali agevolative difficilmente giustificabili, quali quelle previste in materia di plusvalenze per la rivalutazione dei beni aziendali. Sul fronte della riduzione della massa del debito pubblico, ritiene che sia necessario valutare misure incisive, che prevedano il ricorso anche a contributi di solidarietà e che comunque non possono prescindere da una complessiva operazione di revisione della spesa pubblica. In questo contesto, ritiene inoltre inevitabile la introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie, evidenziando tuttavia come sia necessario raggiungere al riguardo un'intesa a livello europeo, dal momento che la nuova tassa sarebbe inutile se uno Stato come la Gran Bretagna decidesse di non applicarla. Con riferimento alla recente lettera inviata al Presidente del Consiglio dei ministri dalla Banca centrale europea, osserva poi come, quand'anche fosse ammissibile un commissariamento del nostro Paese da parte delle istituzioni europee, non possa senz'altro considerarsi possibile un analogo commissariamento da parte di un istituto di emissione. Ritiene, comunque, che l'Unione europea possa contribuire grandemente alla razionalizzazione delle spese, in quanto possono ipotizzarsi misure volte a unificare a livello continentale settori di spesa particolarmente importanti, ad esempio attraverso la creazione di un esercito unitario dell'Unione europea, che consentirebbe di limitare fortemente le spese sostenute dai singoli Paesi e renderebbe possibile una politica continentale unitaria in materia.

Giulio CALVISI (PD) osserva come le previsioni relative agli indicatori di finanza pubblica recate dalla Nota di ag-

giornamento al Documento di economia e finanza debbano essere, a suo avviso, considerate eccessivamente ottimistiche e non corrispondono all'evoluzione dell'economia mondiale. Rileva in proposito come, pur malgrado la revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL e dei tassi di rendimento dei titoli di Stato, non cambia la dinamica del debito. Evidenzia che particolarmente ottimistiche si presentano anche le previsioni relative all'avanzo primario, dato in forte crescita, chiedendo in proposito al Governo di chiarire l'attendibilità di tale dato. Ricorda come, tra i paesi europei, l'Italia abbia fatto registrare il minore tasso di crescita e lamenta quindi la scarsa evidenziazione di tale dato. Sottolinea quindi il fatto che nella stessa Nota di aggiornamento si confermino gli effetti recessivi delle manovre adottate dal Governo, cosa che, a suo avviso, confermerebbe la scarsa attendibilità delle previsioni. Con riferimento alle nuove regole imposte agli enti locali, richiama il caso della Sardegna, laddove si chiede un taglio di 165 milioni di euro. Ricorda in proposito che secondo i meccanismi di premialità, tali tagli dovrebbero incidere sui soli comuni non virtuosi, ma, nel caso di specie, si considererebbero virtuosi comuni come Cagliari, Sassari, Olbia e Nuoro, che ricevono, in ragione della loro dimensione, la maggior parte dei finanziamenti. Osserva che ipotizzare una ripartizione del citato taglio sui soli altri enti creerebbe squilibri enormi con risvolti sociali molto forti. Ritiene quindi necessario procedere ad una revisione di tali disposizioni e chiede al Governo come intenda comportarsi. Con riferimento al riordino degli uffici giudiziari, rileva come la delega avrebbe dovuto comportare risparmi per la finanza pubblica, ma, allontanando la giustizia dal cittadino, a suo avviso, vi saranno pesanti ripercussioni. Evidenzia come il Governo non abbia la necessaria forza politica per condurre una simile operazione. Chiede quindi chiarimenti sulle previsioni relative alla spesa per interessi, alla luce dell'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricordando all'onorevole Calvisi che il gruppo del PD aveva proposto un'accelerazione sulla delega per il riordino delle circoscrizioni giudiziarie, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della Nota di aggiornamento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 18.35.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari.**

**Atto n. 386.**

(Rilievi alle Commissioni VIII e X).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Deliberazione di rilievi e osservazioni).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame reca attuazione della delega contenuta nella legge n. 96 del 2010, per il recepimento della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Pur tenendo conto della clausola di invarianza finanziaria recata dall'articolo 4, rileva la necessità che, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2009, detta previsione di neutralità finanziaria

sia suffragata sulla base di dati ed elementi, anche di carattere quantitativo, riferiti alle risorse disponibili per far fronte ai compiti previsti dal provvedimento in esame. Tali elementi appaiono necessari anche in considerazione degli adempimenti previsti, che appaiono ampliati rispetto alla vigente normativa, con particolare riferimento alle attività di vigilanza nonché agli obblighi di formazione e aggiornamento del personale impegnato nell'attività ispettiva. Segnala inoltre che, pur considerando che le attività previste potranno essere finanziate, a regime, a valere sui corrispettivi versati all'Agenzia per la sicurezza nazionale, appare opportuno acquisire conferma dell'effettiva possibilità di garantire un pieno allineamento, anche dal punto di vista temporale, tra le predette risorse e i costi derivanti dai nuovi adempimenti, con particolare riguardo, tra l'altro, agli oneri di formazione. Per altro verso, rileva la necessità di verificare che gli oneri derivanti dagli adempimenti previsti dal provvedimento possano essere compensati, anche nella fase transitoria, cui fa riferimento la stessa relazione tecnica, che precede la piena operatività dell'Agenzia, sulla base delle risorse disponibili a legislazione vigente. In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che l'articolo 4, comma 2, dispone che, con riferimento alla lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 58-*bis* del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, come inserita dall'articolo 1 del presente decreto, l'adempimento degli obblighi di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) del medesimo articolo sarà svolto dal titolare dell'autorizzazione nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie pubbliche disponibili a legislazione vigente. Sul punto rileva che il comma 2 dell'articolo 58-*bis* del decreto legislativo n. 230 del 1995, inserito dall'articolo 1 del provvedimento in esame, non contiene una lettera *d*). Pertanto, come segnalato anche dalla Ragioneria generale dello Stato nella nota del 22 luglio 2011 allegata allo schema in esame, ritiene che dovrebbe farsi riferimento al comma 3 dell'articolo 58-*bis*,

anziché alla lettera *d*) del comma 2 del medesimo articolo 58-*bis*. Rileva, inoltre, l'esigenza di un chiarimento da parte del Governo in ordine al riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie pubbliche disponibili a legislazione vigente in relazione all'adempimento, da parte del titolare dell'autorizzazione, degli obblighi di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) del dell'articolo 58-*bis* del decreto legislativo n. 230 del 1995. Considerato, infatti, che il provvedimento in oggetto definisce titolare dell'autorizzazione la persona fisica o giuridica avente la responsabilità generale di un impianto nucleare, ritiene che occorra chiarire se tale soggetto rientri nel novero di quelli appartenenti all'aggregato delle pubbliche amministrazioni. Segnala che qualora tale soggetto non rientrasse nel predetto aggregato, gli oneri relativi agli adempimenti posti a carico del titolare dell'autorizzazione dovrebbero, infatti, trovare integrale copertura non nell'ambito delle risorse pubbliche disponibili a legislazione vigente, bensì nelle risorse proprie del predetto titolare.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI conferma, in via generale, che all'attuazione del provvedimento si provvederà con le risorse disponibili a legislazione vigente, trattandosi di attività rientranti nelle generali competenze delle amministrazioni interessate e stante il carattere non innovativo del decreto legislativo. Quanto alla copertura degli oneri relativi alla formazione, richiamati specificatamente dalla scheda tecnica, rappresenta che gli stessi sono posti a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione che, comunque, deve provvedervi nell'ambito delle risorse ordinariamente preordinate a tale attività, eventualmente anche attraverso una riprogrammazione della formazione attualmente fornita ai propri dipendenti. Per quanto attiene, più specificatamente, ai chiarimenti richiesti dal relatore, confermando la neutralità finanziaria del provvedimento, rappresenta che l'articolo 29, comma 3, della legge n. 99 del 2009 precisa che l'Agenzia svolge le proprie fun-

zioni, specificate nel comma 1 del medesimo articolo, senza nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico della finanza pubblica e nel limite delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente di cui al comma 17. Quest'ultimo comma, a sua volta, precisa che il personale trasferito all'Agenzia, proveniente dall'ISPRA e dall'ENEA nel limite di 50 unità per ciascun ente, conserva il trattamento giuridico ed economico in godimento all'atto del trasferimento. Con riferimento all'attività dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, precisa che i suoi compiti non sono ampliati rispetto alla vigente normativa, bensì ridotti, considerato che con la legge n. 75 del 2011 e a seguito del referendum sono stati espunti dall'articolo 29 della legge n. 99 del 2009 tutti i riferimenti alla localizzazione, costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia nucleare che avrebbero costituito la componente più complessa e gravosa dell'attività dell'Agenzia. Fa presente poi che l'attività di vigilanza sarà effettuata dallo stesso personale che già esercitava tale compito nell'ambito dell'ISPRA e non sarà aumentata, considerato che non saranno costruiti nuovi impianti di produzione. Ritiene, inoltre, che analoghe considerazioni valgano per l'attività di formazione ed aggiornamento già in essere presso l'ISPRA. Quanto alla partecipazione dell'Agenzia ai processi internazionali di valutazione della sicurezza nucleare, fa presente che personale dell'ISPRA già partecipa a tali processi e che il provvedimento in esame si limita a prevedere l'intestazione della medesima funzione al nuovo soggetto. Nel ribadire che il provvedimento non prevede un ampliamento dei compiti dell'Agenzia e che le risorse disponibili sono sufficienti per coprire gli oneri di formazione, ribadisce che per la fase transitoria sono già stati stanziati dalla legge n. 99 del 2009 risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia, pari a 500.000 euro per l'anno 2009 e a 1.500.000 euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, formula la seguente proposta di deliberazione:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (atto n. 386);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, il quale ha confermato la neutralità finanziaria del provvedimento, precisando che:

lo schema non determina un ampliamento dei compiti dell'Agenzia per la sicurezza nucleare rispetto alla vigente normativa, anche in considerazione della circostanza che a seguito del referendum del 12 e 13 giugno 2011 sono stati espunti dall'articolo 29 della legge 23 luglio 2009, n. 99, tutti i riferimenti alla localizzazione, costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia nucleare, che avrebbero costituito la componente più complessa e gravosa dell'attività dell'Agenzia, e, pertanto, l'attività di vigilanza potrà essere effettuata dal personale che già esercitava tale compito nell'ISPRA;

agli oneri per la formazione e l'aggiornamento del personale impegnato nell'attività ispettiva si potrà provvedere, nella fase transitoria, nell'ambito delle risorse preordinate a tali attività, eventualmente anche attraverso una riprogrammazione delle attività medesime;

l'Agenzia per la sicurezza nucleare si limita a subentrare all'ISPRA nei processi internazionali di valutazione della sicurezza nucleare già in essere,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 4 sostituire il comma 2 con il seguente: 2. Il titolare dell'autorizzazione provvede alle attività di cui al comma 3 dell'articolo 58-bis del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aggiunto dall'articolo 1 del presente decreto, nell'ambito delle proprie risorse umane, strumentali e finanziarie e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo,

nonché formula le seguenti osservazioni:

al fine di mantenere ed accrescere l'esperienza e le competenze in materia di sicurezza nucleare, si valuti l'opportunità di allungare a cinque anni la durata dell'organo di amministrazione di Sogin S.p.a.;

si valuti l'opportunità di inserire in diverso provvedimento disposizioni volte a favorire la produzione e l'approvvigionamento di isotopi da utilizzare a scopo medicale ».

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta del relatore.

Antonio BORGHESI (IdV), nel sottolineare come a suo avviso a seguito dell'esito del *referendum* del 12 e 13 giugno 2011 non vi siano più ragioni per la creazione di un'Agenzia per la sicurezza nucleare, annuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

**La seduta, sospesa alle 15.50, riprende alle 17.30.**

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381.**

(Rilievi alle Commissioni II e IX).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione –Valutazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 30 agosto 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che il 30 agosto 2011 era stato avviato l'esame dello schema di decreto legislativo recante « Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario », poi rinviato in quanto lo schema non era corredato della prescritta pronuncia della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Comunica che il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 29 settembre 2011, ha trasmesso il parere espresso dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 settembre scorso e che, pertanto, è possibile concludere l'esame dello schema.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento ai chiarimenti richiesti nella seduta del 31 agosto 2011, fa presente in primo luogo che la scelta della procedura di mobilità interna per il potenziamento della struttura organizzativa deputata allo svolgimento dei nuovi compiti per l'applicazione del regolamento relativo ai diritti e obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, risponde agli attuali orientamenti di politica economico-finanziaria, volti ad escludere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Osserva, inoltre, che nella fase

iniziale di implementazione, l'ufficio della Direzione Generale per il trasporto ferroviario individuato quale organismo di controllo, si riorganizzerà attraverso una ottimizzazione delle risorse umane già assegnate per l'espletamento di compiti istituzionali inerenti l'attività negoziale relativa ai servizi di trasporto ferroviario di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio pubblico. Fa presente che la prevista riassegnazione del 50 per cento delle somme derivanti dal pagamento delle sanzioni, quindi, considerata la natura « eventuale » e dunque non programmabile, andrà destinata non già al finanziamento di spese strutturali quali quote fisse per il personale, ma verrà utilizzata per l'eventuale incremento di tutte quelle attività di monitoraggio e vigilanza opportune, nel rispetto e nei limiti imposti dalla normativa vigente, ad eventuali attività di verifica e studio mediante affidamento delle stesse a soggetti esterni di qualificata esperienza. Ritiene, pertanto, che il paventato disallineamento temporale tra la disponibilità delle risorse derivanti dall'applicazione delle sanzioni e l'espletamento delle attività di monitoraggio e vigilanza non comporterà verosimilmente alcun rischio per lo svolgimento dei compiti di controllo per l'accertamento delle violazioni, assegnati all'organismo in attuazione del regolamento comunitario. Formula, inoltre, analoghe considerazioni per la parte di attività che andrà ad impattare sulle strutture organizzative regionali. Infine, per quanto concerne il rapporto tra le sanzioni eventualmente irrogate ed i corrispettivi dei contratti di servizio, osserva che non sussiste alcun nesso, restando eventuali penali o decurtazioni rimesse alle clausole contrattuali a base dell'affidamento dei servizi stessi. Conseguentemente, a suo avviso, nessun riflesso potrà aversi in termini di incidenza sull'entità delle risorse che le pubbliche amministrazioni erogano a compensazione degli oneri del servizio pubblico universale sostenuto da imprese ferroviarie.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo. »

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.**

**Atto n. 387.**

(Rilievi alle Commissioni II e XII).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame, predisposto in attuazione della delega di cui alla legge comunitaria 2008, reca la disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008, in materia

di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele. Fa presente che il provvedimento è corredato clausola di invarianza finanziaria, di cui all'articolo 13, commi 1 e 2, la quale prevede che dallo stesso non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che l'esercizio, da parte di soggetti pubblici, delle attività ivi previste debba avvenire con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Il provvedimento è altresì corredato di relazione tecnica, che ribadisce, in linea generale, la neutralità finanziaria dell'intero provvedimento e la possibilità di effettuare le attività da esso previste con le risorse disponibili a legislazione vigente. Rileva che l'articolo 2, concernente le autorità competenti in materia di etichettatura, non presenta profili problematici di carattere finanziario, nel presupposto che non risulti compromesso l'ordinario svolgimento delle altre funzioni già esercitate dagli organi incaricati dalla norma dello svolgimento delle attività inerenti il ruolo di autorità competenti.

Con riferimento agli articoli da 3 a 10 e 13, comma 3, recanti sanzioni per la violazione degli obblighi di classificazione, etichettatura e imballaggio, osserva, in relazione al riversamento all'entrata e alla riassegnazione dei proventi delle sanzioni previsto dall'articolo 13, comma 3, non considerato dalla relazione tecnica, analogamente a quanto rilevato con riferimento a provvedimenti di analogo tenore, che la neutralità finanziaria della disposizione potrebbe venire meno in caso di disallineamento tra l'esercizio in cui sono incassate le sanzioni e quello di utilizzo delle stesse per finalità di spesa. In proposito, ritiene andrebbe acquisito l'avviso del Governo.

Fa presente che l'articolo 12, recante previsione di un sistema di controlli ufficiali, non presenta profili problematici di carattere finanziario, nel presupposto che i controlli previsti dal provvedimento in esame siano attuabili nell'ambito dello svolgimento delle ordinarie funzioni di controllo cui i soggetti pubblici interessati sono tenuti. In caso contrario, potrebbe

risultare problematica l'effettiva applicazione della clausola di cui all'articolo 13, che prevede l'obbligo di esercizio delle nuove funzioni di controllo ad invarianza di risorse finanziarie e strumentali. In proposito andrebbe acquisito l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, riguardo alla paventata possibilità che si determini un onere finanziario derivante dal provvedimento in caso di disallineamento tra l'esercizio in cui le sanzioni sono incassate e quello in cui sono utilizzate in spesa, fa presente che, in base ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 469 del 1999, la riassegnazione delle somme introitate in ciascun esercizio avviene nell'esercizio stesso, ovvero, per le somme introitate nell'ultimo bimestre, nell'esercizio successivo. Pertanto, anche considerato che in ogni esercizio, da un lato, saranno riassegnate le somme acquisite nell'ultimo bimestre dell'anno precedente, ma dall'altro non saranno riassegnate quelle acquisite nell'ultimo bimestre dell'esercizio stesso, ritiene che, nella sostanza, il paventato disallineamento non si determini. Fa presente, poi, che il servizio di controllo costituisce attività già coperta dagli ordinari stanziamenti di bilancio, potenziabile solo in caso di utilizzo di entrate meramente eventuali. A tale ultimo riguardo segnala, inoltre, che l'attività di controllo presso le ditte viene effettuata ai sensi dell'Accordo 29 ottobre 2009, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, relativo al sistema dei controlli ufficiali e alle linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restituzione delle sostanze chimiche, strettamente connesso al regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Segnala, infatti, che entrambi i regolamenti focalizzano l'attenzione sulla

medesima area di interesse rappresentata dalle sostanze chimiche, consentendo un allineamento di competenze al fine di una efficace e complessa applicazione della normativa in questione. In proposito, fa presente che l'attività di vigilanza ha una propria copertura finanziaria, segnalando che, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 2008, n. 145, le tariffe per l'integrale copertura dei costi dei controlli sono stabilite, sulla base del costo effettivo del servizio, con decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il suddetto decreto interministeriale si determinano, quindi, le tariffe e le relative modalità di versamento per i controlli eseguiti sul territorio nazionale dalle Autorità preposte alla vigilanza, previsti da un articolato quadro normativo costituito rispettivamente dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, recante attuazione della direttiva n. 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, dal decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65, recante attuazione della direttiva 1999/45/CE e della direttiva 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, dal regolamento CE n. 1907/2006 e dal regolamento CE n. 1272/2008. Fa presente che l'ammontare della tariffa dovuta per lo svolgimento delle attività di controllo, risulta attualmente determinata in euro 2.000, salvo conguaglio, da versare nel capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Segnala, pertanto, che nel decreto legislativo necessario per dare attuazione al predetto regolamento CE n.1272/2008, le attività definite potranno essere attuate con le risorse disponibili nel rispetto della clausola di invarianza di cui all'articolo 13, commi 1 e 3, dello schema in esame. Comunica, inoltre, che i compiti attribuiti all'Agenzia delle dogane dallo schema di decreto legislativo in esame possono essere svolti con le risorse del bilancio a legislazione vigente, poiché lo schema di decreto di-

disciplina funzioni che già vengono esercitate dall'Agenzia.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Atto n. 387);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale:

alla luce di quanto disposto dai commi 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 469 del 1999, dalla attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 3, in materia di riassegnazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste per le violazioni degli obblighi di classificazione, etichettatura e imballaggio, non deriveranno disallineamenti temporali suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

alle attività di controllo di cui all'articolo 12 potrà provvedersi nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 689/2008, sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose. Atto n. 388.**

(Rilievi alle Commissioni II e XII).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame, predisposto in attuazione della delega di cui alla legge comunitaria 2008, reca la disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 689/2008 in materia di importazione ed esportazione di sostanze chimiche pericolose. In relazione alle sanzioni per la violazione delle disposizioni in materia di esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose, disciplinate dagli articoli da 3 a 8 e dall'articolo 10, comma 5, e, in particolare, al riversamento all'entrata e alla riassegnazione dei proventi delle sanzioni, previsto dall'articolo 10, comma 5 e non considerato dalla relazione tecnica, rileva, analogamente a quanto osservato in relazione a provvedimenti di analogo tenore, che la neutralità finanziaria della disposizione potrebbe venir meno in caso di disallineamento tra l'esercizio in cui sono incassate le sanzioni e quello di utilizzo delle stesse per finalità di spesa. In proposito ritiene che andrebbe acquisito l'avviso del Governo. Quanto alla disciplina dell'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 10, commi da 1 a 4, rileva che le disposizioni appaiono neutrali dal punto di vista finanziario nel presupposto che le attività di vigilanza previste dal provvedimento in esame siano attuabili nell'ambito dello svolgimento delle ordinarie funzioni di controllo cui i soggetti pubblici interessati sono tenuti. In caso contrario, potrebbe risultare problematica l'effettiva applica-



zione della clausola che prevede l'obbligo di esercizio delle nuove funzioni di controllo ad invarianza di risorse finanziarie e strumentali. In proposito ritiene che andrebbe acquisito l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, in ordine ai chiarimenti richiesti dal relatore, ritiene che possa escludersi l'insorgenza di un onere finanziario in caso di disallineamento tra l'esercizio in cui le sanzioni sono incassate e quello in cui sono utilizzate in spesa, facendo presente che, in base ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 469 del 1999, la riassegnazione delle somme introitate in ciascun esercizio avviene nell'esercizio stesso, ovvero, per le somme introitate nell'ultimo bimestre, nell'esercizio successivo. Pertanto, anche considerato che in ogni esercizio, da un lato, saranno riassegnate le somme acquisite nell'ultimo bimestre dell'anno precedente, ma dall'altro non saranno riassegnate quelle acquisite nell'ultimo bimestre dell'esercizio stesso, ritiene che, nella sostanza, il paventato disallineamento non si determini. Fa presente, infine, anche che il servizio di controllo costituisce attività già coperta dagli ordinari stanziamenti di bilancio, potenziabile solo in caso di utilizzo di entrate meramente eventuali. Comunica, inoltre, che i compiti attribuiti all'Agenzia delle dogane dallo schema di decreto legislativo in esame possono essere svolti con le risorse del bilancio a legislazione vigente, poiché lo schema di decreto disciplina funzioni che già vengono esercitate dall'Agenzia.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, formula la seguente proposta:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 689/2008, sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose (Atto n. 388);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale:

alla luce di quanto disposto dai commi 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 469 del 1999, dalla attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 5, in materia di riassegnazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste per le violazioni degli obblighi di classificazione, etichettatura e imballaggio, non deriveranno disallineamenti temporali suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

alle attività di vigilanza di cui all'articolo 10, commi da 1 a 4, potrà provvedersi nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Commissione approva la proposta del relatore.

**La seduta termina alle 17.50.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05459 Fluvi: Libretti al portatore interessati dall'applicazione del nuovo limite di saldo stabilito dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 138 del 2011 .....	82
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	87
5-05460 Fugatti: Notizie relative al processo di quotazione in borsa della società Avio SpA ....	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	88
5-05461 Barbato: Coinvolgimento di appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza in indagini penali .....	83
Sull'ordine dei lavori .....	84
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria</i> ) .....	85
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	85
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	86
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	86

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

##### La seduta comincia alle 13.35.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata

anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-05459 Fluvi: Libretti al portatore interessati dall'applicazione del nuovo limite di saldo stabilito dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 138 del 2011.**

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alberto FLUVI (PD) ringrazia il Sottosegretario per la risposta, rilevando come l'atto di sindacato ispettivo intendesse richiamare l'attenzione del Governo sui problemi che, a seguito all'entrata in vigore del decreto-legge n. 138 del 2011, il quale, all'articolo 2, comma 4, ha adeguato a 2.500 euro l'importo massimo circa l'uso del contante e circa il valore dei titoli al portatore, potrebbero incontrare molti cittadini, il cui numero, in mancanza di più precisi elementi informativi, può comunque essere stimato, sia pure in maniera empirica e parziale, in alcune decine di migliaia.

A tale proposito, pur considerando corretta la predetta disposizione del decreto-legge n.138, che è peraltro volta ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni vigenti in ambito comunitario in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, osserva come né il Ministero dell'economia e delle finanze, né Poste italiane Spa, né gli istituti di credito abbiano promosso idonee iniziative per informare i possessori di libretti al portatore circa i nuovi limiti, nonché della possibilità di estinguere i libretti stessi, ovvero di ridurre il saldo, entro il termine del 30 settembre 2011.

Rileva quindi come, a causa di tale carenza informativa, i possessori di libretti al portatore che non hanno esercitato le suddette facoltà di estinzione ovvero di riduzione del saldo, siano esposti all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra il 10 ed il 20 per cento del saldo del libretto, comunque in misura non inferiore a 3.000 euro, prevista dall'articolo 58, comma 3, del decreto legislativo n. 231 del 2007.

Auspica, pertanto, che l'Esecutivo voglia considerare la possibilità di differire il predetto termine del 30 settembre 2011, al fine di consentire l'estinzione dei libretti, ovvero la riduzione del saldo, a quanti non hanno potuto esercitare tali facoltà a causa della mancanza di idonee campagne informative in merito.

**5-05460 Fugatti: Notizie relative al processo di quotazione in borsa della società Avio SpA.**

Maurizio FUGATTI (LNP) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maurizio FUGATTI (LNP) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario.

**5-05461 Barbato: Coinvolgimento di appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza in indagini penali.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo ha chiesto di rinviare ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-05461.

Francesco BARBATO (IdV) chiede di conoscere i motivi che hanno indotto il Governo a chiedere il rinvio nello svolgimento della sua interrogazione.

Il Sottosegretario Bruno CESARIO rileva come il rinvio dello svolgimento dell'interrogazione si renda necessario per acquisire una serie di elementi informativi necessari per predisporre una risposta compiuta.

Francesco BARBATO (IdV) stigmatizza la decisione del Governo di non dare risposta al proprio atto di sindacato ispettivo, evidenziando come tale atteggiamento dilatorio confermi le preoccupazioni, già espresse in più occasioni da lui stesso e dal gruppo dell'IdV, circa i rapporti esistenti tra il Ministro dell'economia e la Guardia di Finanza, in considerazione delle inquietanti vicende che hanno coinvolto, nell'ultimo periodo, alcuni esponenti del Corpo. Ritiene quindi ancor più necessario focalizzare l'attenzione su tali episodi, al fine

di tutelare l'onore e la dignità di tutti gli appartenenti alla Guardia di Finanza e di assicurare che il Corpo stesso possa svolgere, in assoluta trasparenza, e nel pieno rispetto delle regole, le fondamentali funzioni in materia di contrasto all'evasione ed alla criminalità economica che la legge gli attribuisce.

Sottolinea inoltre come il mancato svolgimento, in questa settimana, dell'atto di sindacato ispettivo non debba pregiudicare la possibilità, per il suo gruppo, di presentare nella prossima settimana una nuova interrogazione a risposta immediata in Commissione.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che, sulla base della richiesta del Sottosegretario, l'interrogazione n. 5-05461 Barbato sarà svolta in altra seduta. Con riferimento alle considerazioni da ultimo svolte dal deputato Barbato, ricorda che il regime di presentazione delle interrogazioni a risposta immediata in Commissione è puntualmente definito dall'articolo 135-ter del Regolamento, il quale prevede la possibilità, per ciascun gruppo, di presentare un'interrogazione per ciascuna seduta di svolgimento di tali atti di sindacato ispettivo.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Alberto FLUVI (PD), intervenendo su lavori della Commissione, chiede che il Governo fornisca alla Commissione, entro la prossima settimana, più precisi elementi informativi in merito alla notizia, pubblicata oggi dal *Corriere della Sera*, secondo la quale il tribunale di Pinerolo avrebbe disposto l'immediata archiviazione di un procedimento contro un presunto evasore fiscale, in ragione del fatto che l'indagine si basava sulla cosiddetta « lista Falciani », documento processualmente inutilizzabile perché formato attraverso l'illecita estrazione di dati da un archivio informatico riservato della banca svizzera HSBC.

Peraltro, sempre secondo il citato quotidiano, il giudice avrebbe ordinato al pubblico ministero di provvedere alla distruzione della predetta lista, trasmessa lo scorso anno per rogatoria dalla Procura di Nizza alla Procura di Torino, e da questa inoltrata ai comandi regionali della Guardia di finanza e alle Procure della Repubblica territorialmente competenti.

In considerazione della rilevanza della lista, che dovrebbe contenere i nominativi di circa 7.000 evasori fiscali italiani, chiede che il Governo chiarisca, inoltre, se intenda assumere iniziative, e di quale natura, per fare in modo che i predetti evasori siano comunque perseguiti per le violazioni da essi perpetrate a danno dell'erario.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di passare prima all'esame dei provvedimenti in sede consultiva ed alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi e, quindi, allo svolgimento, in congiunta con la XII Commissione, dell'audizione del Presidente dell'ABI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale.

#### **La seduta termina alle 13.55.**

#### **SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

#### **La seduta comincia alle 13.55.**

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.**

**C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb.**

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

*(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria).*

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che non si è ancora concluso l'esame in sede referente, presso le Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, e che pertanto il parere su di esso potrà essere espresso nel corso della prossima settimana.

Rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 ottobre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, Fugatti, ha formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*), alla cui votazione è necessario procedere nella seduta odierna, dal momento che l'Assemblea dovrebbe iniziare l'esame del documento nella seduta di martedì prossimo.

Alberto FLUVI (PD) dichiara la valutazione nettamente contraria del proprio gruppo sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2011, la quale costituisce l'ennesima testimonianza del fallimento della politica economica del Governo, già posto in risalto dal Partito Democratico in molteplici occasioni.

Osserva, al riguardo, come la necessità di correggere le previsioni macroeconomiche sottolinei i veri problemi del nostro Paese, rappresentati, da un lato, dalla perdita di credibilità e di fiducia dell'Esecutivo e, dall'altro, dalla mancanza di crescita, come evidenziato non soltanto dalle agenzie di *rating* del credito Standard & Poor's e Moody's – le quali hanno declassato il nostro debito sovrano, esprimendo un *outlook* negativo sulle prospettive dell'economia italiana –, ma anche dal Fondo monetario internazionale.

Pur riconoscendo le difficoltà che un'azione di rilancio dell'economia del Paese comporta nell'attuale situazione di crisi, sottolinea, inoltre, come nessuna delle iniziative assunte dal Governo in carica per stimolare lo sviluppo, a partire dal decreto-legge n. 40 del 2010, abbia prodotto, in realtà, effetti concretamente apprezzabili.

Esprime, quindi, preoccupazione per il livello di pressione fiscale, che raggiungerà, nel 2014, il 45 per cento del PIL, a dispetto dell'intenzione del Governo, continuamente proclamata dal Presidente del Consiglio, nonché da autorevoli esponenti della compagine governativa e della maggioranza, di non « mettere le mani » nelle tasche dei cittadini.

Paventa infine il rischio che, qualora il Presidente del Consiglio si ostini a non compiere un passo indietro, come gli viene chiesto da più parti, impedendo in tal modo che si realizzino i presupposti per la creazione di un Esecutivo di responsabilità nazionale, la situazione del nostro Paese divenga sempre più grave, anche a causa dei provvedimenti inadeguati finora adottati e di quelli di analoga natura che potrebbero essere adottati nel prossimo futuro.

Esprime quindi il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Francesco BARBATO (IdV) esprime la valutazione fortemente contraria del proprio gruppo sulla Nota di aggiornamento in esame, rilevando come tale documento sancisca il disastro del Governo e della sua

politica economica, sulla quale anche le agenzie di *rating* hanno dato un voto nettamente negativo, peggiorando il giudizio espresso sui titoli pubblici italiani e sulle prospettive dell'economia nazionale. Tale fallimento è, del resto, certificato dallo stesso Ministro dell'economia, il quale, nell'evidenziare come il motivo per il quale la Spagna si trova in una situazione finanziaria migliore dell'Italia, a dispetto delle differenze nei fondamentali economici, sia dato dal fatto che il Paese iberico si avvia ad elezioni politiche anticipate, ha chiaramente riconosciuto l'esigenza di un rinnovamento del quadro politico nazionale.

Una valutazione severa sull'operato dell'Esecutivo è inoltre manifestato anche da quei settori imprenditoriali che tradizionalmente si riconoscevano nello schieramento di centro-destra, richiamando a tale proposito le forti critiche del Presidente di Confindustria, la quale ha stigmatizzato l'incapacità del Governo di adottare un piano credibile di tagli alla spesa, in particolare per quanto riguarda la riduzione dei costi della politica, ed ha evidenziato come la scelta di basare gli interventi correttivi adottati nel corso dell'estate prevalentemente su un ulteriore incremento della pressione fiscale, rischino di gettare l'Italia nel baratro, fomentando ulteriormente l'insoddisfazione dei cittadini nei confronti di larghi settori della classe politica.

In tale contesto sottolinea inoltre come le numerose manovre finanziarie adottate nel corso di questa legislatura risultino

totalmente prive di misure adeguate a riavviare il processo di crescita dell'economia italiana, aggravando in tal modo la situazione, già molto difficile, dell'intero tessuto produttivo. A questo proposito ritiene che la recente tragedia sul lavoro di Barletta costituisca l'ultima testimonianza della condizione di disperazione in cui si trovano molti lavoratori, i quali sono spesso costretti ad accettare condizioni economiche e di lavoro indegne di un Paese civile.

Preannuncia quindi il voto contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 540 del 29 settembre 2011, a pagina 40, prima colonna, trentesima riga, la parola: « cresce »; è sostituita dalla seguente: « decresce ».

## ALLEGATO 1

**5-05459 Fluvi: Libretti al portatore interessati dall'applicazione del nuovo limite di saldo stabilito dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 138 del 2011.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Fluvi pone quesiti in ordine ai libretti al portatore interessati dall'applicazione del nuovo limite imposto dalla recente normativa (articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito nella legge n. 148 del 2011, che ha modificato la soglia prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 231 del 2007).

Al riguardo, si fa presente dal 1° luglio 2011 sono pervenute al Ministero dell'Economia e delle Finanze le segnalazioni da parte del sistema bancario e di Poste Italiane S.p.A. relativamente alle singole operazioni effettuate presso gli sportelli per estinguere o ricondurre sotto la soglia dei 5.000 euro i libretti al portatore nel termine del 30 giugno 2011 previsto dal decreto legge n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010.

Gli sportelli bancari e postali, in ottemperanza del disposto dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 231 del 2007, sono tenuti a comunicare entro 30 giorni la notizia della singola infrazione, nel caso i libretti fossero stati ricondotti sotto soglia, dopo il termine previsto. Pertanto, non sono tenute ad effettuare comunicazioni generiche al Ministero dell'economia e delle finanze sui libretti al portatore esistenti, ma a segnalare la persona fisica e a produrre copia del libretto oggetto di infrazione, dopo la presentazione allo sportello.

D'altra parte, l'Amministrazione non avrebbe la possibilità, ai sensi della legge sulle sanzioni amministrative (legge n. 689 del 1981) di contestare al possessore la singola violazione.

Infatti, nel caso dei libretti al portatore, per definizione, è il soggetto presentatore che si rende autore della violazione, nel momento in cui viene accertato dalla banca o dallo sportello postale il possesso del libretto. Attraverso i tabulati questo accertamento non è possibile, finché non si viene a conoscenza dell'ultimo possessore.

Il sistema bancario e postale si è attivato per far pervenire al Ministero dell'Economia e delle Finanze tutte le operazioni poste in essere sui libretti dopo il 30 giugno 2011; nella maggior parte dei casi si tratta di operazioni di regolarizzazione o estinzione o di ammortamento su libretti denunciati smarriti.

Con specifico riferimento al quesito posto nell'interrogazione e relativo al numero dei libretti al portatore interessati dall'applicazione del nuovo limite di saldo (euro 2.500), ai sensi del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito nella legge n. 148 del 2011, si precisa che, il Ministero dell'economia e delle finanze non è a conoscenza del numero complessivo dei libretti al portatore esistenti attualmente, perché il sistema bancario ha 30 giorni di tempo che decorrono dal 1° ottobre 2011, per comunicare le singole operazioni avvenute sui libretti eventualmente ancora sopra soglia.

In ogni caso, il dettato normativo contenuto negli obblighi di comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze riguarda solo le infrazioni tracciate agli sportelli bancari e postali al momento dell'operazione con un soggetto fisico e un libretto materialmente esistente.

## ALLEGATO 2

**5-05460 Fugatti: Notizie relative al processo di quotazione  
in borsa della società Avio SpA.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Fugatti ed altri chiedono se la Consob possa o meno confermare la sospensione del processo di quotazione di Avio S.p.A. e se il Ministro e la Consob stessa dispongano di notizie in merito all'interesse di Safran per l'acquisizione del controllo della società piemontese.

Al riguardo, occorre premettere che le competenze in materia di ammissione a quotazione spettano alla società Borsa Italiana S.p.A., mentre il provvedimento di approvazione del prospetto informativo viene rilasciato dalla Consob.

Sulla questione, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha comunicato quanto segue:

in data 5 agosto 2011 Avio S.p.a. ha diffuso al mercato un comunicato con il quale ha reso noto di aver depositato alla Consob la richiesta di approvazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e di relativa ammissione a quotazione delle azioni della società e formulato a Borsa Italiana S.p.A. la domanda di ammissione a quotazione delle proprie azioni ordinarie sul mercato telematico azionario;

a tutt'oggi è in corso l'iter istruttorio finalizzato al provvedimento di approvazione del prospetto informativo da parte dei competenti uffici della Consob;

in data 21 settembre 2011, a seguito di indiscrezioni diffuse dalla stampa, la Società ha confermato con proprio comunicato l'intenzione di proseguire il processo di quotazione entro il 2012;

ad oggi non risultano pervenute alla Consob richieste di «sospensione» del processo di quotazione di Avio S.p.a.;

con riferimento all'interesse della società francese Safran per l'acquisizione del controllo della Società Avio S.p.a., la Consob è in attesa di ricevere le informazioni già richieste ai soggetti interessati.

La Consob ha, infine, soggiunto che, ai sensi della normativa vigente, il prospetto dovrà contenere tutte le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'emittente, nonché sui prodotti finanziari.



## ALLEGATO 3

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011  
(Doc. LVII, n. 4-bis).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis);

evidenziato come la Nota di aggiornamento sia stata predisposta dal Governo al fine di integrare le indicazioni del DEF 2011, alla luce del peggioramento intervenuto nel quadro macroeconomico dovuto in larga parte al rallentamento dell'economia mondiale, nonché per tenere conto degli interventi di finanza pubblica adottati con il decreto-legge n. 98 del 2011 e con il decreto-legge n. 138 del 2011;

rilevato come tali correzioni dovrebbero consentire di realizzare, già nel 2013, il sostanziale azzeramento del rapporto tra *deficit* pubblico e PIL attraverso un deciso incremento del saldo primario, anticipando in tal modo tale obiettivo, che era stato fissato nel 2014 dal DEF 2011 ed ottemperando agli impegni assunti dal Governo in sede europea;

rilevato inoltre come le norme contenute nei predetti decreti-legge nn. 98 e 138 consentano di accelerare, rispetto alle previsioni contenute nel DEF 2011, la discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL nel 2013 e nel 2014;

sottolineato come tali interventi si siano resi indispensabili per scongiurare i pericolosi riflessi sulla stabilità delle finanze pubbliche italiane causati dalle turbolenze sui mercati dei titoli di debito pubblico degli Stati membri dell'Unione europea, che si sono in particolare manifestati in un allargamento del differenziale

tra i tassi di interesse sui titoli del debito pubblico italiano rispetto ai titoli pubblici tedeschi ed in un conseguente incremento, in prospettiva, degli oneri per il servizio del debito pubblico italiano;

evidenziato come gli interventi realizzati attraverso i citati decreti-legge nn. 98 e 138 prevedano, dal punto di vista tributario, da un lato, un aggravio di alcuni prelievi, dall'altro interventi di armonizzazione di regimi fiscali in precedenza differenziati, nonché, infine, un notevole rafforzamento delle norme di contrasto all'evasione fiscale già adottate nel corso della legislatura;

rilevato altresì come la manovra finanziaria complessiva adottata nel corso dell'estate abbia previsto misure, anche di carattere tributario, volte al sostegno dello sviluppo, quali l'introduzione di un regime di tassazione agevolata e di sgravio contributivo per le somme erogate ai lavoratori dipendenti del settore privato correlate a incrementi di produttività o efficienza; la riduzione al 5 per cento dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi in favore dell'imprenditoria giovanile; l'introduzione di un'esenzione fiscale sui proventi dei fondi comuni di investimento armonizzati UE (fondi per il *Venture Capital*) che investono almeno il 75 per cento dei capitali raccolti in società non quotate in fase di sperimentazione, costituzione, avvio dell'attività o sviluppo del prodotto;

segnalato come le misure recate dai predetti decreti – legge anticipino alcuni aspetti della riforma del sistema fiscale

prevista dal disegno di legge C. 4566, recante deleghe legislative al Governo in tale materia, in particolare per quanto riguarda l'armonizzazione al 20 per cento delle aliquote delle imposte dirette sulle rendite finanziarie;

rilevato, peraltro, come gli interventi legislativi in materia tributaria adottati dal Governo nel corso della presente legislatura dovranno trovare compimento nella riforma complessiva del sistema fiscale prevista dal predetto disegno di legge C. 4566, attualmente all'esame in sede referente delle Commissioni riunite Finanze e Affari sociali, attraverso il quale sarà possibile realizzare i prioritari obiettivi costituiti: dalla semplificazione del sistema tributario e dalla riduzione del numero delle aliquote; dal riequilibrio del carico fiscale dal lavoro ai consumi ed al patrimonio; dalla revisione del sistema complessivo delle agevolazioni fiscali; dalla separazione tra gli strumenti di sostegno alle situazioni di bisogno di carattere fiscale e quelli di carattere socio-assistenziale;

segnalato come un'efficace politica di duratura stabilizzazione della finanza pubblica debba svilupparsi non solo su misure di incremento delle entrate e di riduzione delle spese improduttive, che pure sono necessarie, soprattutto nell'immediato, ma debba poggiare anche su una serie mirata di interventi che incentivino la ripresa della crescita economica e favoriscano l'ampliamento delle basi imponibili, riducendo per tale via il rapporto debito/PIL e il rapporto deficit/PIL e ricostituendo la fiducia dei mercati, degli

imprenditori e dei cittadini nelle prospettive del Paese;

rilevato, a quest'ultimo proposito, come il primo e più efficace strumento di sostegno alla crescita economica sia rappresentato dalla realizzazione di una riforma tributaria che, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, riequilibri il carico tributario a favore dei fattori del lavoro e della produzione e determini una riduzione complessiva della pressione fiscale su di essi;

sottolineato come molte delle misure recate dagli ultimi interventi di finanza pubblica siano ispirate ed orientate dalle raccomandazioni di politica economica rivolte nel luglio scorso dal Consiglio europeo all'Italia nel quadro della procedura relativa al semestre europeo, nonché dalle indicazioni contenute nella lettera inviata il 5 agosto scorso dalla Banca Centrale europea al Presidente del Consiglio dei Ministri, in particolare per quanto riguarda: la riduzione dei costi della pubblica amministrazione e il rallentamento della dinamica dei salari pubblici; il sostegno alle forme di *Venture Capital*; l'incentivazione fiscale delle quote di salario legate all'incremento della produttività; le misure a sostegno della contrattazione collettiva di prossimità; l'inasprimento delle sanzioni penali contro l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro; il potenziamento dei cofinanziamenti nazionali dei fondi comunitari a finalità strutturale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Edimburgo, dal 4 al 6 agosto 2011 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ...	91
ALLEGATO 1 ( <i>Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a Edimburgo, dal 4 al 6 agosto 2011</i> ) .....	107

#### SEDE CONSULTIVA:

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	92
---	----

#### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Paolo Tenna e del dottor Alberto Contri a componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia. Nomine nn. 121 e 122 ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	96
--	----

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti <i>ex ante</i> anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività. Atto n. 396 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	98
--	----

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti e C. 2394 Ciocchetti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	104
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	106

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 5 ottobre 2011.

**La seduta comincia alle 14.30.**

Sulla missione svolta a Edimburgo, dal 4 al 6 agosto 2011.

(*Svolgimento e conclusione*).

Valentina APREA, *presidente*, invita il collega Barbieri a rendere le comunicazioni sulla missione svolta a Edimburgo.

Emerenzio BARBIERI (PdL) rende le comunicazioni sulla missione svolta ad Edimburgo (*vedi allegato 1*).

La Commissione prende quindi atto delle comunicazioni rese.

**La seduta termina alle 14.35.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Bruno MURGIA (PdL), *relatore*, ricorda, in via preliminare, che le recenti modifiche apportate alla legge di contabilità n. 196 del 2009 dalla legge n. 39 del 2011, allineandosi con il nuovo calendario stabilito in sede europea, hanno anticipato alla prima parte dell'anno l'intero processo di programmazione nazionale, fissando al 10 aprile la data di presentazione alle Camere del nuovo Documento di Economia e Finanza (DEF), al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma contenuti nel DEF. Osserva che sulla base della procedura del Semestre europeo, nel mese di giugno la Commissione europea ha elaborato le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati, sulla base del PNR e del Patto di Stabilità contenuti nel DEF. Nel mese di luglio, il Consiglio ECOFIN ha provveduto ad esaminare ed approvare le raccomandazioni della Commissione, anche sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio europeo di giugno.

Osserva, altresì, che anche al fine di tener conto delle raccomandazioni formulate dalle autorità europee, la legge di contabilità prevede la presentazione, entro il 20 settembre di ogni anno, di una Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. Evidenzia che a seguito delle modifiche apportate alla legge di contabilità, la Nota di aggiornamento ha assunto le caratteristiche di uno strumento obbligatorio, posto che la sua presentazione non è più eventuale e connessa al verificarsi di eventuali scostamenti degli andamenti di finanza pubblica. Nel dettaglio, l'articolo 10-*bis* della legge di contabilità prevede che la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza contenga l'eventuale aggiornamento delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il periodo di riferimento, nonché le eventuali integrazioni al Documento di Economia e Finanza conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio europeo sul Programma di stabilità e al PNR; l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal Documento di Economia e Finanza, al fine di prevedere una loro diversa ripartizione tra lo Stato e le amministrazioni territoriali ovvero di recepire le indicazioni contenute nelle raccomandazioni eventualmente formulate dalla Commissione europea; l'obiettivo di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale; il contenuto del Patto di stabilità interno e le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto del Patto medesimo, nonché il contenuto del Patto di convergenza, e le misure volte a realizzare il percorso di convergenza previsto dall'articolo 18 della legge n. 42 del 2009 di attuazione del federalismo fiscale; l'indicazione di eventuali disegni di legge collegati. In proposito la Nota precisa che a completamento della manovra 2012-2014 il Governo intende « collegare » i provvedimenti in materia di infrastrutture, liberalizzazioni e privatizzazioni, nonché in favore del Sud.

Sottolinea, innanzitutto, che nel merito del provvedimento all'esame della

Commissione, la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011 presenta una revisione delle stime di crescita per l'anno in corso e per gli anni successivi, in considerazione dei segnali di rallentamento della ripresa economica, che si sono manifestati a livello internazionale, nei mesi estivi, dopo l'iniziale fase di recupero dalla crisi che si era avviata nel corso del 2010. Nel secondo trimestre dell'anno, infatti, il commercio e la produzione mondiale hanno registrato un rallentamento rispetto al ritmo di espansione del primo trimestre. Rispetto a quanto previsto ad aprile, il rallentamento dell'economia ed il riemergere delle tensioni sui mercati finanziari, e, in particolare, sul debito sovrano dei paesi dell'area dell'euro, hanno determinato, nel complesso, un deterioramento delle prospettive di crescita dell'economia globale. Sottolinea che, in considerazione dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali, la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza rivede il quadro macroeconomico italiano per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, evidenziando un trend di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel Documento presentato ad aprile 2011. In particolare, per il 2011 il PIL italiano è stimato crescere ad un tasso dello 0,7 per cento rispetto all'1,1 per cento indicato ad aprile. Una crescita ancora modesta è indicata anche per gli anni 2012 e 2013, in cui il PIL è previsto, rispettivamente, allo 0,6 per cento e allo 0,9 per cento. Nel 2014 la crescita si attesterebbe all'1,2 per cento. Ricorda che, come evidenzia la Nota, la revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia italiana è da mettere in relazione non soltanto al rallentamento dell'economia mondiale, ma anche all'operare della pluralità di fattori legati alla manovra di risanamento dei conti pubblici varata nell'estate con i decreti-legge 6 luglio 2011, n. 98 e 13 agosto 2011, n. 138. Rileva, in particolare, che l'ulteriore correzione operata dal decreto-legge n. 138 del 2011, mirata a realizzare

il pareggio di bilancio già nel 2013, con un anno di anticipo rispetto a quanto fissato nel Programma di stabilità, contenuto nel Documento di Economia e Finanza di aprile scorso, potrebbe produrre, secondo quanto affermato nella Nota di aggiornamento, «effetti non positivi sul livello di attività economica nel breve periodo attraverso gli usuali canali di trasmissione agli aggregati della spesa privata, in parte controbilanciati da effetti positivi sulla crescita che si faranno via via sempre più consistenti con il passare del tempo». Fa presente che rispetto alle previsioni contenute nel Documento di Economia e Finanza 2011, tutte le variabili del quadro macroeconomico manifestano un rallentamento. Nel dettaglio, i consumi nazionali sono stimati in rallentamento rispetto alle previsioni di aprile. In particolare, essi si attesterebbero allo 0,7 per cento nel 2011, lievemente al di sotto di quanto stimato nel Documento di Economia e Finanza, e si contrarrebbero ulteriormente nel biennio 2012-2013, attestandosi allo 0,4 per cento in ciascuno degli anni. Nel 2014, i consumi tornerebbero a crescere dello 0,7 per cento, al di sotto dell'1,3 per cento ipotizzato ad aprile. Riguardo agli investimenti fissi lordi, per l'anno in corso sono stimati in crescita dell'1,3 per cento, rispetto all'1,8 per cento di aprile. La stima al ribasso è ascrivibile soprattutto alla debolezza nel settore delle costruzioni, che risulta più ampia rispetto a quanto ipotizzato nel Documento di Economia e Finanza, mantenendosi su valori negativi fino alla fine del 2012. Gli investimenti, nel complesso, si mantengono ad un livello modesto anche negli anni successivi, attestandosi all'1,1 per cento nel 2012 (rispetto al 2,5 per cento previsto nel Documento di Economia e Finanza) e raggiungendo il 2,4 per cento nel 2014. Osserva, inoltre, che per ciò che concerne gli scambi con l'estero, anche le esportazioni, frenate dal rallentamento della domanda mondiale, sono stimate crescere del 4,4 per cento nel 2011, meno di quanto previsto nel Documento di Economia e Finanza. Un

ulteriore rallentamento si avrebbe nel 2012, in cui le esportazioni crescerebbero del 3,7 per cento, di circa 0,6 punti in meno di quello previsto nel Documento di Economia e Finanza. La crescita delle esportazioni si manterrebbe ad un livello medio del 4,3 per cento nel biennio successivo.

Aggiunge che, con riferimento al mercato del lavoro, la Nota espone per l'occupazione un lieve miglioramento di 0,2 punti percentuali, rispetto a quanto previsto ad aprile, delle stime di crescita per l'anno in corso, ascrivibile alla crescita occupazionale registrata nel secondo trimestre e alle revisioni al rialzo formulate dall'ISTAT per i trimestri precedenti. Negli anni successivi, la crescita dell'occupazione si manterrebbe a livelli modesti, intorno allo 0,3 per cento, attestandosi su valori inferiori a quelli previsti nel Documento di Economia e Finanza. Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, la Nota stima a fine 2011 un tasso pari all'8,2 per cento, rispetto all'8,4 per cento del Documento di Economia e Finanza, che si mantiene stabile intorno all'8 per cento fino al 2014. Per quanto concerne l'inflazione, si prevede una revisione al rialzo dell'inflazione programmata per il 2011, rispetto a quanto stabilito nel Documento di Economia e Finanza, dall'1,5 al 2 per cento, mentre per gli anni successivi si conferma un valore dell'1,5 per cento. La maggiore pressione inflativa nell'anno in corso è effetto dei rincari delle materie prime: il deflatore dei consumi privati viene, infatti, stimato in aumento al 2,6 per cento nel 2011, rispetto al 2,3 di aprile. Negli anni successivi, il deflatore dei consumi scende all'1,9 per cento nel 2012 e all'1,8 per cento nel 2013-2014. Sottolinea poi che, con riguardo al quadro di finanza pubblica, sulla base dell'articolo 10-bis della legge di contabilità, la Nota, oltre alle nuove previsioni macroeconomiche, presenta un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, alla luce degli effetti determinati sul quadro di finanza pubblica dai decreti legge emanati nel corso dell'estate, vale a dire il decreto-legge n. 98 del 2011 ed il

decreto-legge n. 138 del 2011, convertiti, rispettivamente, dalle leggi nn. 111 e 148 del 2011. Osserva che il quadro programmatico riportato nel Documento di Economia e Finanza dell'aprile 2011 prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2014 mediante una manovra correttiva pari a circa 2,3 punti di PIL nel biennio 2013-2014, cui è stato dato seguito mediante il decreto-legge del 6 luglio 2011, n. 98, che ha effettuato un intervento correttivo nel periodo pari a circa 48 miliardi di euro netti cumulati. Successivamente, in presenza del riaccuirsi della crisi finanziaria, e delle relative tensioni sui differenziali di rendimento dei titoli del debito pubblico nazionale rispetto ad altri paesi europei, con il decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, è stato effettuato un ulteriore intervento correttivo che, anche al fine di anticipare il pareggio di bilancio al 2013, ha elevato la correzione complessiva a 59,8 miliardi, pari al 3,5 punti di PIL. Rileva, altresì, che in termini assoluti, la riduzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto alle previsioni tendenziali è pari a 2,8 miliardi nel 2011, 28,3 miliardi nel 2012, 54,3 miliardi nel 2013 e 59,8 miliardi nel 2014. La correzione è prevista prevalentemente sul lato delle entrate, ove peraltro si include, per un importo pari a circa la metà della correzione medesima, la riduzione delle agevolazioni fiscali prevista dal decreto-legge n. 138. Riduzione che tuttavia si prevede che possa non attivarsi qualora i medesimi effetti finanziari positivi – 20 miliardi nel 2014 – vengano conseguiti con provvedimenti di riordino delle spese, in particolare attraverso l'attuazione della proposta di legge delega in materia fiscale e assistenziale. Al netto di tale riduzione, la correzione sulle entrate è sostanzialmente equivalente a quella sulle uscite. Fa presente che per quanto concerne l'articolazione della manovra tra i tre sottosettori delle amministrazioni pubbliche, essa incide per 45,2 miliardi di euro sulle amministrazioni centrali, per 11,5 miliardi sulle amministrazioni locali e per 3,1 miliardi sugli enti di previdenza.

Rileva che in termini di PIL, la manovra adottata nel corso dell'estate con i due citati provvedimenti comporta una correzione di importo crescente nel periodo 2011-2014, pari allo 0,2 per cento nel 2011, 1,7 per cento nel 2012, 3,3 per cento nel 2012 e 3,5 per cento nel 2014. Precisa che nel complesso, per effetto della manovra e dell'evoluzione attesa del quadro macroeconomico e finanziario, si determina, rispetto al quadro programmatico indicato dal DEF di aprile, un miglioramento del *deficit* di bilancio pari, in percentuale del PIL, all'1,1 per cento nel 2012 ed all'1,4 per cento nel 2013, con conseguente sostanziale raggiungimento del pareggio in tale anno. Come ricordato nella Nota, l'adozione di una manovra di importo complessivamente superiore a quello originariamente programmato è scaturita dalla necessità di contrastare l'ampliamento dei differenziali di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto a quelli di altri paesi nell'area dell'euro manifestatisi durante l'estate ed anticipare già al 2013 il pareggio di bilancio. Relativamente alle misure di contenimento adottate con i due decreti legge n. 98 e n. 138 del 2011 si dovrebbe determinare un sostanziale azzeramento del *deficit* tendenziale previsto nel Documento di Economia e Finanza 2011 per gli anni 2013 e 2014, pari al -2,7 per cento nel 2013 e al -2,6 per cento nel 2014, realizzando in tal modo il pareggio di bilancio con un anno di anticipo rispetto a quanto in precedenza indicato. Sottolinea che a seguito della manovra di contenimento dei conti, l'indebitamento netto scende a -1,6 per cento nel 2012 per attestarsi al -0,1 per cento del PIL nel 2013. Nel 2014 si registrerebbe un saldo positivo di bilancio pari allo 0,2 per cento. L'avanzo primario è previsto in progressivo aumento dallo 0,9 per cento del PIL stimato per l'anno in corso al 5,7 per cento nel 2014. La spesa per interessi mantiene un profilo di crescita nel periodo sostanzialmente analogo a quanto già previsto ad aprile.

Rileva, altresì, che per quanto concerne il rapporto debito pubblico/PIL, il nuovo quadro indica, in presenza di una revisione al ribasso del PIL, una evoluzione dell'andamento del debito pubblico molto

simile a quanto stimato nel Documento di Economia e Finanza. Per il 2011, il rapporto debito/PIL dovrebbe attestarsi intorno al 120,6 per cento rispetto al 120,0 per cento previsto nel Documento di Economia e Finanza, a causa della revisione al ribasso delle previsioni di crescita e di una riduzione della crescita dello stock del debito molto limitata rispetto all'ultima previsione. Con riferimento al 2013-2014, invece, il miglioramento dell'avanzo primario consentirebbe un percorso di riduzione del debito appena più accentuato rispetto al Documento di Economia e Finanza. La nuova previsione di indebitamento deriva dai miglioramenti determinati dalla manovra sul conto delle amministrazioni pubbliche rispetto a quanto risultava negli andamenti tendenziali previsti nel Documento di Economia e Finanza dello scorso aprile. In particolare, negli anni 2010-2014, si evidenzia un aumento delle entrate finali, che passano dal 46,6 per cento del PIL del 2010 al 47,8 per cento del 2014, ed una riduzione delle spese finali, che si contraggono di 2,4 punti percentuali di PIL, passando dal 52,2 per cento del 2010 al 48,8 per cento nel 2014. La spesa primaria registra una riduzione di circa 2,3 punti percentuali di PIL nel periodo 2010-2014. La spesa per interessi presenta un'incidenza sul PIL sostanzialmente analoga a quella già indicata nel Documento di Economia e Finanza, in crescita dal 4,5 per cento del 2010 al 5,5 per cento del 2014, soprattutto per effetto delle recenti tensioni sui mercati finanziari e delle relative ripercussioni sulla struttura dei tassi di interesse dei titoli del debito pubblico. Ricorda, altresì, che la pressione fiscale, al netto degli effetti delle riduzioni delle agevolazioni fiscali - 20 miliardi di euro - aumenta sino ad attestarsi al 43,7 per cento nel 2014. Nell'ipotesi in cui trovassero applicazione le predette riduzioni, la pressione fiscale complessiva raggiungerebbe il 44,9 per cento del PIL.

Segnala che, con riguardo, in particolare alle competenze della Commissione cultura, l'Allegato I contiene le relazioni sulle spese di investimento e sullo stato di

attuazione delle relative leggi pluriennali di spesa, con riguardo sia al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, alle pagine 491 e seguenti, sia al Ministero per i beni e le attività culturali, alle pagine 1081 e seguenti. Aggiunge, altresì, che nell'Allegato III, contenente il « Rapporto annuale 2010 sugli interventi nelle aree sottoutilizzate », viene rammentato che la nuova strategia europea « UE 2020 », che rappresenta la risposta per uscire dall'instabilità prodotta dalla crisi internazionale del 2009, ha tra i suoi obiettivi fondamentali una crescita intelligente e inclusiva, tale da sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, nonché con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale. In particolare, l'obiettivo comunitario per il 2020 per l'istruzione riguarda la riduzione dell'abbandono scolastico, dall'attuale 15 al 10 per cento, e l'innalzamento della quota di popolazione laureata tra i 30 e i 34 anni dal 31 ad almeno il 40 per cento. Pertanto, vengono fissati gli obiettivi nazionali in tema di abbandoni scolastici, al 17,9 per cento al 2013, al 17,3 per cento al 2015 e al 15-16 per cento al 2020. Conclude ricordando come nel documento, il fenomeno dell'abbandono scolastico nelle scuole elementari sia quasi scomparso, mentre permane grave, soprattutto in alcune aree del paese, l'abbandono scolastico nelle scuole superiori.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Proposta di nomina del dottor Paolo Tenna e del dottor Alberto Contri a componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia.**

**Nomine nn. 121 e 122.**

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di nomina all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 settembre 2011.

Ricardo Franco LEVI (PD) preannuncia, a nome del gruppo del PD, la non partecipazione al voto sulle proposte di nomina in esame per ragioni di metodo e non di merito. Motiva, in particolare, la non partecipazione al voto in relazione alla mancata partecipazione del ministro Galan ai lavori della Commissione e al fatto che ancora non abbia voluto concludere la sua audizione, solo avviata dalla Commissione la scorsa estate, sugli indirizzi programmatici del suo dicastero. Precisa che laddove il suo gruppo avesse deciso di partecipare alle votazioni si sarebbe espresso, nel merito, a favore della nomina del dottor Contri ma contro quella del dottor Tenna, in quanto l'attività professionale consistente anche nell'inserimento di indicazioni pubblicitarie nel contesto dei film prodotti e finanche nei titoli degli stessi non si ritiene qualificare la persona a ricoprire il ruolo di valutazione imparziale che presuppone la carica in questione. Ritiene quindi indispensabile che il Ministro partecipi ai lavori della Commissione, fornendo le risposte richieste.

Valentina APREA, *presidente*, comunica alla Commissione di avere appena appreso per le vie brevi che il ministro ha manifestato la sua disponibilità ad essere presente in Commissione il 25 ottobre prossimo, alle ore 14.30.

Giuseppe GIULIETTI (Misto), prende atto della comunicazione, peraltro tardiva del funzionario del Ministro, condividendo



peraltro quanto detto dal collega Levi; il ministro Galan si è deciso troppo tardi ad intervenire ai lavori della Commissione. Prende atto peraltro che per altri tipi di nomine di suo esclusivo interesse, come quelle per Cinecittà-Luce, o per altri interventi suoi personali, come per il Palazzo del cinema di Venezia, il Ministro abbia sempre tempo, senza renderne assolutamente partecipe la Commissione cultura. Per tali ragioni, ritiene a sua volta assolutamente impossibile esprimere valutazioni nel merito delle proposte di nomina in esame. Auspica d'altra parte che l'assenza del Ministro Galan non sia in alcun modo collegata ad alcune riflessioni, per così dire, circolate in questo Palazzo e in altri ministeriali, che hanno equiparato i pareri della Commissione cultura ad un ordine del giorno o peggio ad un *sigaro*, per sottolinearne l'inutilità dileggiando il ruolo istituzionale del Parlamento. Invita quindi il sottosegretario Giro a farsi portatore di questo malessere della Commissione al Ministro e al suo principale funzionario collaboratore.

Emerenzio BARBIERI (PdL) deve dichiararsi assolutamente d'accordo con i colleghi Levi e Giulietti, rilevando come il ritardo con cui il ministro Galan intenderebbe concludere l'audizione interrotta la scorsa estate sia riprovevole. Ritiene, come ha già avuto modo di sottolineare in qualità di vicepresidente della Commissione nella passata legislatura con riferimento alle perduranti assenze degli allora ministri e sottosegretari del Governo Prodi, che sia assolutamente grave la mancanza di rispetto istituzionale del Governo nei confronti del Parlamento.

Gabriella CARLUCCI (PdL) preannuncia che non parteciperà al voto sulle proposte di nomina in esame e sui futuri atti provenienti dal Ministro Galan, fino a quando non verrà fornita alla Commissione bilancio di questo ramo del Parlamento la relazione tecnica sugli oneri finanziari della sua legge quadro sullo spettacolo dal vivo approvata all'unanimità dalla Commissione. Ricorda che si tratta

di un atto dovuto del Governo che si attende da prima dell'estate.

Manuela GHIZZONI (PD) condivide le ragioni espresse dal collega Levi, ritenendo che oramai il ministro Galan debba necessariamente dare quelle risposte di carattere politico che i colleghi Barbieri e Carlucci hanno dichiarato di attendere.

Benedetto Fabio GRANATA (FLpTP) intende sottolineare anzitutto l'onestà intellettuale del collega Barbieri, che ha posto una riflessione importante sulla correttezza dei rapporti fra Parlamento e Governo. Stigmatizza, quindi, il metodo utilizzato dal ministro Galan, di cui tuttavia non è partecipe il sottosegretario Giro che ha invece sempre seguito i lavori della Commissione. Fra l'altro evidenzia come il ministro abbia commissariato un ente molto importante per il funzionamento del cinema com'è Cinecittà-Luce, senza spiegarne i motivi alla Commissione. Pertanto, preannuncia la sua non partecipazione al voto sulle proposte di nomina in esame, fino a quando il ministro continuerà a proseguire in questo metodo poco rispettoso del Parlamento.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia a nome del suo gruppo l'astensione dal voto, rilevando che l'annuncio da parte del ministro della sua disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione il 25 ottobre prossimo, non risolve la questione della corretta partecipazione del Parlamento alle scelte del Governo, che con il metodo finora seguito non è stata affatto assicurata.

Renzo LUSETTI (UdCpTP) preannuncia l'astensione del suo gruppo dal voto, osservando come il Governo non possa proporre nomine in modo così poco condiviso, tra l'altro nella totale latitanza del ministro.

Paola GOISIS (LNP), intervenendo anche a nome del suo gruppo, preannuncia che come sempre si adegnerà alle scelte della maggioranza, seppure in questa oc-

casione con disagio, visto che il ruolo della Commissione viene costantemente smiunito. Il Governo propone nomine non condivise, di modo che anche ai parlamentari della maggioranza non rimane che constatare, con delusione, le decisioni assunte unilateralmente dall'Esecutivo.

Valentina APREA, *presidente*, sottopone alla Commissione la valutazione di chiedere al Ministro di anticipare il seguito della sua audizione la prossima settimana, allo scopo di poter procedere nella seduta odierna alla votazione sulle proposte di nomina in esame.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) ribadisce, anche a nome del suo gruppo, che il problema non è tanto la fissazione dei tempi dell'audizione, non rilevando la differenza di una settimana, quanto piuttosto la metodologia di rapporti tra Parlamento e Governo che, per come è stata impostata dal ministro Galan finora è totalmente non corretta. Ribadisce, quindi, che i deputati del gruppo del Pd in Commissione non parteciperanno al voto sulle proposte di nomina in esame fintanto che il Ministro Galan non concluda la sua audizione.

Valentina APREA, *presidente*, apprezza le circostanze, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega allo sport, Rocco Crimi.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

Valentina APREA, *presidente*, propone di passare immediatamente all'esame del-

l'atto del Governo n. 396 e, indi, all'esame in sede referente del nuovo testo C. 2800 e abbinato.

La Commissione concorda.

**Schema di decreto legislativo recante valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante* anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività.**

**Atto n. 396.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, rileva che lo schema di decreto legislativo in esame, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2011, attua parzialmente la delega di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), della legge n. 240 del 2010, finalizzata alla valorizzazione della qualità e dell'efficienza del sistema universitario, alla conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche e alla valorizzazione dei ricercatori. Ricorda che i principi e i criteri direttivi per l'esercizio di tale delega sono indicati al comma 3, lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *g*), dello stesso articolo 5, nel quale si fa riferimento ai sistemi di accreditamento e valutazione delle sedi e dei corsi universitari e al loro raccordo con gli incentivi economici, nonché alla revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati a tempo indeterminato, nel primo anno di attività. Aggiunge che il testo è organizzato in 5 capi, il primo dei quali – artt. 1 – 3 – reca i principi generali.

Sottolinea che l'articolo 1 riporta le definizioni. In particolare, per corsi di studio si intendono quelli previsti dall'articolo 3 del decreto ministeriale n. 270 del

2004 – corsi di laurea e di laurea magistrale; corso di specializzazione; corso di dottorato di ricerca –, e con il termine sede si fa riferimento alla sede amministrativa e a quella decentrata delle università. L'articolo 2 individua l'oggetto del regolamento. In particolare, il comma 1 fa riferimento ai tre sistemi che devono garantire le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), primo periodo, della legge n. 240 del 2010, dei quali due nuovi e uno, già esistente, da potenziare. I due sistemi da introdurre *ex novo* riguardano l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e la valutazione e assicurazione di qualità, efficienza ed efficacia della didattica e della ricerca. Il sistema da potenziare è quello di autovalutazione interno all'ateneo. Il comma 2 anticipa il contenuto degli articoli 14 e 15. Rileva, all'articolo 2, comma 2, l'opportunità di sostituire l'espressione «in sede di programmazione triennale» con l'espressione «in sede di definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione triennale delle università, ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 31 marzo 2005, n. 43», in quanto la programmazione è di competenza delle università. L'articolo 3 delinea l'ambito di applicazione. In coerenza con l'articolo 5, comma 1, della legge n. 240 del 2010, che fa riferimento al «sistema universitario», le disposizioni del decreto si applicano a tutte le istituzioni universitarie italiane, statali e non, compresi gli istituti universitari ad ordinamento speciale e le università telematiche. Tuttavia, le disposizioni dell'articolo 14 non si applicano alle università non statali – in quanto, evidenzia la relazione introduttiva, esse non usufruiscono del contributo pubblico –, e il sistema di accreditamento di cui al Capo II non si applica ai dottorati di ricerca, per i quali la legge n. 240 del 2010, all'articolo 19, rinvia ad un decreto ministeriale, su proposta dell'ANVUR. Evidenzia che il Capo II disciplina il sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari. Sottolinea, in particolare,

come l'articolo 4 dispone che l'accreditamento iniziale è effettuato sulla base di indicatori definiti dall'ANVUR ai sensi dell'articolo 5, volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia, nonché a verificare la sostenibilità finanziaria delle attività. L'accreditamento periodico verifica la persistenza dei requisiti almeno ogni 5 anni per le sedi e 3 anni per i corsi di studio. In base alla formulazione, dunque, non è escluso che la periodicità possa essere ad intervalli minori. Suggestisce che all'articolo 4, comma 3, occorrerebbe fare riferimento agli anni accademici, poiché, ai sensi dell'articolo 8, la comunicazione dell'ANVUR al Ministero circa gli esiti dell'attività di monitoraggio si basa sulle relazioni redatte dai nuclei di valutazione interna delle università ogni quinquennio accademico per le sedi e ogni triennio accademico per i corsi di studio. Rileva, altresì, che nell'articolo 5 è stabilito che l'ANVUR definisce gli indicatori per l'accreditamento entro sessanta giorni dall'emanazione del decreto legislativo e che gli stessi sono adottati con decreto del Ministro e pubblicati sui siti del Ministero, dell'ANVUR e di ogni università. Gli indicatori sono definiti tenendo conto degli standard e delle linee guida stabilite dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario; degli obiettivi qualitativi definiti annualmente dal Ministero ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010; delle linee generali di indirizzo della programmazione triennale delle università definite con decreto del Ministro; dell'accertamento della sostenibilità economico-finanziaria. Gli indicatori sono revisionati con periodicità analoga a quella dell'accreditamento, tenendo conto anche dell'attività di monitoraggio di cui all'articolo 8.

Rileva, altresì, che all'articolo 5, comma 2, sarebbe più opportuno richiamare il comma 1 dello stesso articolo 5, invece dell'articolo 4, comma 2. Ricorda, poi, che gli articoli 6 e 7 riguardano l'accredita-

mento, rispettivamente, delle sedi e dei corsi di studio, con vari tratti in comune. Per le sedi e i corsi di studio già esistenti e attivati alla data di entrata in vigore del decreto, la procedura di accreditamento è rimessa ad un programma stabilito dall'ANVUR entro 120 giorni dalla stessa data che, per l'accREDITamento dei corsi di studio, indica gli adempimenti degli atenei. Aggiunge che la procedura di accREDITamento di nuove sedi è, invece, disciplinata dal decreto: essa inizia con la presentazione al Ministero della richiesta di istituzione delle stesse e – nel rispetto di quanto disposto dalle linee generali della programmazione – di contestuale accREDITamento dei corsi che si intendono istituire. La procedura di accREDITamento di nuovi corsi presso sedi esistenti ha inizio in concomitanza ed in coerenza con la procedura di istituzione dei corsi prevista dal decreto ministeriale n. 270 del 2004. In particolare, il nucleo di valutazione interna, dopo aver accertato che sono rispettati gli indicatori di accREDITamento iniziale definiti dall'ANVUR, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università deve inserire nel sistema informativo e statistico del Ministero. Osserva che sia per le sedi che per i corsi, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta e della documentazione, il Ministero trasmette tutto all'ANVUR, che si esprime con motivato parere sulla sussistenza dei presupposti per l'accREDITamento entro 120 giorni dal ricevimento. L'ANVUR può avvalersi di esperti della valutazione e programmare accertamenti anche mediante ispezioni, sostenendone gli oneri a carico del proprio bilancio. Il Ministero, con istanza motivata, può chiedere il riesame della valutazione: in tal caso l'ANVUR formula un parere definitivo entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Ministro, su conforme parere dell'ANVUR, concede o nega l'accREDITamento con decreto. In particolare, nel decreto relativo all'accREDITamento delle sedi sono indicate le modalità e i tempi per l'avvio del procedimento di istituzione dei nuovi corsi. In particolare rileva che, mentre nel caso di accREDITamento di nuove sedi la procedura di

istituzione del corso si avvia dopo aver ottenuto lo stesso accREDITamento, nel caso di corsi da accREDITare in sedi già esistenti sembrerebbe che le procedure di istituzione e di accREDITamento dei corsi si avviino contestualmente. Segnala, al riguardo, l'opportunità di un chiarimento, in particolare esplicitando se si intenda fare riferimento alla deliberazione dell'università di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto ministeriale n. 270 del 2004. Segnala, inoltre, che all'articolo 7, comma 5, il riferimento corretto è al comma 4 – e non al comma 2 –; al comma 8, il riferimento corretto è al comma 7 e non al comma 5.

Osserva, quindi, che il decreto relativo all'accREDITamento dei corsi di studio è trasmesso all'università e al nucleo di valutazione della stessa non oltre la data del 15 giugno che precede l'avvio dell'anno accademico. In mancanza di istituzione o di attivazione del corso accREDITato nei tempi indicati nel decreto, qualora si voglia procedere in seguito all'attivazione, deve essere avanzata una nuova richiesta di accREDITamento. Nel caso di richiesta di accREDITamento di nuove sedi, l'eventuale esito negativo dell'accREDITamento di uno o più corsi non preclude l'accREDITamento iniziale della sede. Ovviamente, invece, nel caso di richiesta di accREDITamento di nuovi corsi di studio, il mancato conseguimento dell'accREDITamento preclude ogni ulteriore fase della procedura di istituzione del nuovo corso. Ricorda che l'articolo 8 disciplina l'attività di monitoraggio volta a verificare il rispetto nel tempo degli indicatori stabiliti per l'accREDITamento. Segnala che, all'articolo 8, comma 1, appare più corretto il riferimento all'articolo 5, comma 1 e non all'articolo 4, comma 2. Per maggiore semplicità, peraltro, si potrebbero sopprimere le parole da « di cui all'articolo » fino a « degli indicatori ». Segnala, inoltre, l'inappropriato uso del pronome dimostrativo « questa ». Infine, mentre il comma 2 affida ad un provvedimento dell'ANVUR la definizione delle modalità di presentazione delle relazioni dei nuclei di valutazione, il comma 3 definisce le stesse modalità. Rileva che il monitoraggio

è svolto dall'ANVUR secondo criteri e metodologie da essa stabiliti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010. Già il decreto dispone, comunque, che l'ANVUR si avvale dei nuclei di valutazione interna delle università, che redigono una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori ogni 5 anni accademici per le sedi e ogni 3 anni accademici per i corsi di studio. I contenuti e le modalità di presentazione delle relazioni sono definiti dall'ANVUR. Già lo schema di decreto dispone, peraltro, che le relazioni sono inserite nel sistema informativo e statistico del Ministero e sono contestualmente trasmesse in formato cartaceo al Ministero e all'ANVUR. Entro 60 giorni dal ricevimento delle relazioni l'ANVUR – che anche in tal caso si può avvalere di esperti della valutazione e programmare ispezioni con oneri a proprio carico – esprime un motivato parere al Ministero circa il mantenimento dell'accREDITAMENTO della sede e dei corsi, ovvero avanzando proposta di non conferma dell'accREDITAMENTO e di soppressione delle sedi o dei corsi di studio, oppure di accorpamento dei corsi, federazione e fusione di atenei, razionalizzazione dell'offerta formativa. Con riferimento a queste ultime possibilità, il testo richiama l'articolo 3 della legge n. 240 del 2010.

Rileva che la norma richiamata prevede che i progetti di federazione e fusione di atenei e di razionalizzazione dell'offerta formativa sono presentati dagli atenei interessati e sono approvati dal Ministero previa valutazione dell'ANVUR e dei comitati regionali di coordinamento. Poiché, invece, nel caso in esame le proposte fanno capo all'ANVUR, sembrerebbe più appropriato richiamare l'articolo 3, comma 1, lettera *e*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010. Sottolinea, quindi, che al Ministero, entro 20 giorni dal ricevimento degli esiti del monitoraggio, può chiedere un ulteriore approfondimento all'ANVUR che, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, formula il parere definitivo. Il Ministro, su conforme parere dell'ANVUR, con decreto – trasmesso all'università e al

nucleo di valutazione non oltre il 15 giugno antecedente l'avvio dell'anno accademico – conferma l'accREDITAMENTO, ovvero ne dispone la revoca. Osserva, dunque, che ferme restando le scadenze triennali e quinquennali, i nuclei di valutazione interna devono comunque comunicare tempestivamente al Ministero e all'ANVUR l'eventuale intervenuta mancata rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori, per l'avvio dell'attività di valutazione. In questa ipotesi, non è esplicitamente richiesto l'inserimento nel sistema informativo e statistico del Ministero. I risultati dell'attività di monitoraggio confluiscono nel Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010, del quale si dispone la pubblicazione nel sito dell'ANVUR e del Ministero. Ricorda, altresì, che il Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca è biennale, mentre i risultati dell'attività di monitoraggio sono comunicati al Ministero ogni 5 anni accademici per le sedi e ogni 3 anni accademici per i corsi di studio. Rileva che, con riferimento alla pubblicazione del Rapporto citato nei siti dell'ANVUR e del Ministero, si interviene su materia trattata da un regolamento di delegificazione, parzialmente rilegificandola. Osserva, poi, che il Capo III disciplina il sistema di valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei. In particolare, l'articolo 9 stabilisce che l'ANVUR, entro 60 giorni dall'emanazione del decreto legislativo, definisce i criteri e gli indicatori per valutare periodicamente l'efficienza, la sostenibilità economico-finanziaria e i risultati conseguiti nella didattica e della ricerca e, quindi, per l'assicurazione della qualità degli atenei. Gli indicatori, consistenti in parametri oggettivi volti a stimolare la competitività degli atenei, sono redatti tenendo presenti gli standard e le linee guida definiti a livello europeo, nonché gli obiettivi qualitativi definiti annualmente dal Ministro e le linee generali di indirizzo della programmazione triennale, come già visto per gli indicatori relativi all'accREDITAMENTO. Segnala che all'articolo 9 si prevede la definizione, oltre

che di indicatori, come nel caso dell'articolo 5, anche di criteri. In due passaggi, tuttavia, si citano solo gli indicatori. Si tratta del secondo periodo del comma 1 – ove si stabilisce l'adozione con d.m. degli indicatori e non anche dei criteri – e del secondo periodo del comma 6 – ove si stabilisce che i nuovi indicatori sono soggetti all'espletamento della procedura di definizione, adozione e pubblicità di cui all'articolo 9, anche se nel primo periodo del comma 6 si parla di revisione periodica sia dei criteri che degli indicatori. Inoltre, al comma 5 sembrerebbe opportuno fare riferimento alla pubblicazione del d.m.

Osserva, quindi, che nella definizione degli indicatori, inoltre, deve tenersi conto dei seguenti principi: omogeneità, per un'applicazione su tutto il territorio nazionale che garantisca un livello di qualità uniforme; capacità di riflettere le attuali tendenze di aggregazione dei corsi e delle strutture e di diffusione dei risultati della ricerca nel contesto sociale e produttivo; coerenza tra la programmazione dell'ateneo e le linee generali di indirizzo emanate dal Ministro. Gli indicatori sono adottati con decreto del Ministro. Sia i criteri che gli indicatori sono pubblicati sui siti del Ministero, dell'ANVUR e delle università e sono rivisti con cadenza triennale, anche per tener conto dell'attività di monitoraggio di cui all'articolo 10. Quest'ultimo dispone, infatti, che l'ANVUR svolge attività di monitoraggio sull'applicazione dei criteri e degli indicatori della qualità, secondo criteri e metodologie da essa stessa stabiliti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010. I risultati dell'attività di monitoraggio sono inclusi nel Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca. Ricorda che, mentre le valutazioni della qualità di processi, risultati e prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, si concludono, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.P.R. n. 76 del 2010, entro un periodo di 5 anni, il Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca è biennale. Ove con l'espressione « risultati dell'attività di monitoraggio » si

intenda far riferimento alla relazione di cui all'articolo 14, comma 2, dello schema, è opportuno precisarlo.

Ricorda, quindi, che il Capo IV disciplina il potenziamento del sistema di autovalutazione degli atenei. L'articolo 11 prevede che i nuclei di valutazione interna svolgono un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori della qualità. A tal fine le università adottano metodologie interne di monitoraggio, anche prevedendo autonomi indicatori, raccordati con quelli definiti dall'ANVUR, che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi nella didattica, nella ricerca, nell'organizzazione e nelle performance individuali, valutando i risultati raggiunti per ogni singolo compito. Conseguentemente, gli obiettivi strategici programmati ogni triennio vengono tradotti in piani annuali e compiti specifici assegnati alle singole strutture dell'ateneo. Gli esiti dell'attività di controllo confluiscono nella relazione che annualmente i nuclei devono presentare al Ministero. L'articolo 12 prevede che le commissioni paritetiche docenti-studenti redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna al fine di migliorare la qualità e l'efficacia delle strutture didattiche e di ricerca, anche in relazione ai risultati dell'apprendimento, in rapporto alle prospettive di occupazione e di sviluppo personale e professionale e alle esigenze del sistema economico. La relazione è basata sul monitoraggio degli indicatori di qualità e su interviste o questionari indirizzati agli studenti e viene trasmessa al nucleo e al senato accademico entro il 31 dicembre. L'articolo 13 puntualizza le modalità di redazione della relazione annuale dei nuclei di valutazione interna già prevista dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 370 del 1999. In particolare, essa è redatta sulla base di specifiche indicazioni dell'ANVUR, e tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori e delle proposte delle commissioni paritetiche. Rileva che all'articolo 13, comma 1, dopo le parole « controllo annuale », è opportuno aggiungere le parole « di cui all'articolo 11,

comma 1 ». Inoltre, le parole « al comma 4 » devono essere sostituite con le parole « ai sensi del comma 4 ». Segnala, poi, l'opportunità di valutare l'abrogazione dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, della legge n. 370 del 1999, posta la diversa disciplina recata dall'articolo 13 dello schema di decreto in esame.

Ricorda, quindi, che il Capo V disciplina gli incentivi per la qualità e l'efficienza degli atenei. L'articolo 14 ribadisce che una percentuale del FFO è ripartito tra gli atenei statali, ai sensi dell'articolo 3, in relazione ai risultati conseguiti nella didattica e nella ricerca, con le modalità stabilite dall'articolo 2 del decreto-legge 180/2008. A tal fine, entro il 31 luglio di ogni anno l'ANVUR trasmette al Ministero una relazione sui risultati dell'attività di monitoraggio e di controllo interno, in cui evidenzia: *a)* il grado di rispondenza delle università e delle articolazioni interne ai criteri e agli indicatori di cui all'articolo 9; *b)* la coerenza dei programmi di ogni ateneo con le linee generali di indirizzo; *c)* il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici programmati dalle università. Il Ministero, su parere dell'ANVUR, seleziona gli atenei che hanno ottenuto i migliori risultati e, con decreto, attribuisce l'incentivo in ordine decrescente, partendo dall'ateneo che ha conseguito il più alto grado di raggiungimento degli obiettivi. Rileva che all'articolo 14, comma 1, occorre aggiungere, in fine, le parole « e successive modificazioni »; al comma 2, lettera *b)*, la locuzione corretta è « con le linee generali ». L'articolo 15 dispone che ai ricercatori a tempo indeterminato non confermati è riconosciuto, fin dal primo anno di effettivo servizio, il trattamento economico pari al 70 per cento di quello dei professori di seconda fascia a tempo pieno di pari anzianità che, invece, l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 7 del 2005, riconosceva dopo il primo anno di effettivo servizio e fino al giudizio di conferma. All'onere derivante si provvede, per il 2011 – come già disposto dall'articolo 29, comma 22, primo periodo, della legge n. 240 del 2010 –, nel limite massimo di 11 milioni di euro, mediante

corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al cofinanziamento di assegni di ricerca, di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 370 del 1999. Segnala che all'articolo 15, comma 1, non è specificato che ci si riferisce ai ricercatori non confermati. L'articolo 16 dispone che il nuovo sistema di accreditamento e valutazione entra in vigore a partire dall'anno accademico successivo a quello nel quale saranno definiti gli indicatori per l'accREDITamento e quelli per la valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei, di cui agli artt. 5 e 9. Ribadendo quanto già previsto dall'articolo 29, comma 14, della legge n. 240 del 2010, dispone, inoltre, che, fino all'emanazione dei relativi d.m., si applica il vigente sistema di valutazione dei programmi degli atenei. Inoltre, l'articolo 16 apporta alcune modifiche al d.m. 270 del 2004 a fini di coordinamento con la nuova disciplina, a decorrere dalla data di emanazione dei programmi dell'ANVUR per l'accREDITamento di sedi e corsi di studio già esistenti e attivati. La prima modifica riguarda il comma 2 dell'articolo 9 che nel testo attuale dispone che i corsi di studio sono attivati con deliberazioni delle singole università, nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro e nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione. Nel caso di disattivazioni, le università assicurano la possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati. Nel testo come modificato si fa riferimento all'attivazione dei corsi nel rispetto della nuova procedura di accREDITamento e alla salvaguardia delle posizioni degli studenti già iscritti nel caso di mancata conferma dell'accREDITamento. Le ulteriori modifiche riguardano l'articolo 11, comma 7, che reca la disciplina, da parte dei regolamenti didattici degli atenei, degli aspetti di or-

ganizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio. In particolare, per quanto concerne obiettivi, tempi e modi con cui le strutture didattiche provvedono alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative (lettera b), si specifica che ciò deve essere coerente con i risultati dell'apprendimento misurati dalle commissioni paritetiche. Per quanto concerne le modalità di individuazione, per ogni attività, della struttura o della persona che ne assume la responsabilità (lettera l), si specifica che ciò riguarda anche il monitoraggio degli obiettivi strategici programmati per ogni triennio. Per quanto riguarda, infine, la valutazione della qualità delle attività svolte (lettera m), si richiama il coordinamento con le indicazioni dell'ANVUR. Con riferimento alla modifica del d.m. n. 270 del 2004 operata dallo schema di decreto legislativo, ricorda che il punto 3, lettera e), della circolare congiunta dei Presidenti di Camera e Senato e del Presidente del Consiglio del 20 aprile 2001 dispone che non si ricorre all'atto legislativo per apportare modifiche frammentarie ad atti non aventi forza di legge, al fine di evitare che questi ultimi presentino un diverso grado di « resistenza » ad interventi modificativi successivi. Rileva, inoltre, che all'articolo 16, comma 1, occorrerebbe fare riferimento all'emanazione dei decreti ministeriali, che rappresentano gli atti con i quali formalmente sono recepiti gli indicatori definiti dall'ANVUR. Al comma 3, rileva che il riferimento corretto è all'articolo 6 e non 3. L'articolo 17, infine, stabilisce la clausola di invarianza della spesa pubblica, eccezion fatta per l'onere derivante dall'articolo 15. Precisa, inoltre, che l'ANVUR svolge tutte le attività previste dal decreto nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e quindi senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Si riserva, quindi, di presentare una proposta di parere nel prosieguo dell'esame, auspicando che la Commissione possa esprimere un parere condiviso fra tutte le forze politiche.

Manuela GHIZZONI (PD) considerato come lo schema di decreto legislativo in esame sia un provvedimento fondamentale per l'attuazione della delega recata dalla legge n. 240 del 2010 e condividendo le valutazioni della relatrice sulla sua complessità, auspica che la Commissione possa svolgerne un esame approfondito. In questo senso, propone di coinvolgere in audizione i soggetti interessati alla sua applicazione, tenendo tra l'altro conto che il termine per esprimere il parere è fissato al 5 novembre prossimo.

Valentina APREA, *presidente*, concorda con la collega Ghizzoni, ricordando che il calendario del seguito dell'esame del provvedimento potrà essere definito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega allo sport, Rocco Crimi.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7ª Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti e C. 2394 Ciocchetti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 luglio 2011.



Il sottosegretario Rocco CRIMI, sottolinea di aver approfondito in via informale nelle settimane passate alcune problematiche legate al provvedimento in esame con i rappresentanti dei gruppi di maggioranza ed opposizione e con il relatore. Alla luce di tali evenienze, ritira quindi l'emendamento del Governo 3.9 e presenta gli emendamenti 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 5.8, 5.9, 5.10, 6.7, 7.1 e 8.2 che illustra (*vedi allegato 2*).

Valentina APREA, *presidente*, sospende quindi brevemente la seduta per consentire alla Commissione di conoscere gli emendamenti testè presentati dal Governo.

**La seduta, sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.25.**

Valentina APREA, *presidente*, preso atto per le vie brevi che sussiste un consenso unanime sulle proposte emendative presentate dal Governo, risultato di un accordo informale raggiunto con il relatore e tutti i rappresentanti dei gruppi, propone di non procedere alla fissazione del termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti presentati dal Governo.

La Commissione concorda all'unanimità.

Claudio BARBARO (FLpTP), *relatore*, esprime parere favorevole sui nuovi emendamenti presentati dal rappresentante del Governo.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), intervenendo sul complesso degli emendamenti, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 2.6, 2.5, 4.1 e 4.4, sui quali è stato espresso parere favorevole da parte del relatore e del Governo, ritirando i restanti emendamenti da lui presentati.

Giovanni LOLLI (PD), intervenendo sul complesso degli emendamenti, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.3, sul quale il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso

parere favorevole, ritirando gli altri emendamenti da lui presentati.

Alessandra SIRAGUSA (PD), intervenendo sul complesso degli emendamenti, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 3.8, 5.6 e 5.7, sui quali il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole, ritirando gli altri emendamenti da lei presentati.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono stati ritirati anche tutti gli altri emendamenti presentati al testo in esame, ad eccezione di quelli indicati dei quali i colleghi Zazzera, Lolli e Siragusa hanno raccomandato l'approvazione. Constata quindi l'assenza del presentatore degli emendamenti 2.1, 6.5 e 6.6, si intende vi abbia rinunciato.

Si passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli identici emendamenti \* 2.3 Lolli e \* 2.6 Zazzera, nonché gli emendamenti 2.11 del Governo e 2.5 Zazzera.

Si passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 3.8 Siragusa e 3.10, 3.11, 3.12 e 3.13 del Governo.

Si passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 4.1 e 4.4 Zazzera.

Si passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 5.8, 5.9 e 5.10 del Governo, 5.6 e 5.7 Siragusa.

Si passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione approva l'emendamento 6.7 del Governo, interamente soppressivo dell'articolo 6.

Si passa all'esame dell'articolo 7 e dell'emendamento ad esso riferito.

La Commissione approva l'emendamento 7.1 del Governo, interamente soppressivo dell'articolo 7.

Si passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione approva infine l'emendamento 8.2 del Governo.

Claudio BARBARO (FLpTP), *relatore*, evidenzia come il parere favorevole espresso sugli ulteriori emendamenti del Governo sia il risultato di un lavoro continuo e proficuo, condotto da lui perso-

nalmente con il sottosegretario Crimi e tutte le forze politiche.

Emerenzio BARBIERI (PdL) sottolinea, al riguardo, l'importanza di instaurare una proficua collaborazione tra il Governo e il Parlamento.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che il nuovo testo del progetto di legge, come modificato dagli emendamenti approvati, sarà inviato alle Commissioni parlamentari competenti per l'espressione del parere, anche ai fini dell'eventuale trasferimento in sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.55.

## ALLEGATO 1

**Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a Edimburgo,  
dal 4 al 6 agosto 2011.**

1. Una delegazione della VII Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati, guidata dall'onorevole Emerenzio Barbieri, e composta dai deputati Paola Goisis ed Eugenio Mazzarella, ha svolto una missione a Edimburgo dal 4 al 6 agosto 2011, allo scopo di approfondire la conoscenza del sistema di promozione della lingua e della cultura italiane in tale Paese, ed acquisire utili elementi di conoscenza anche in riferimento all'indagine conoscitiva su analoga materia in corso di svolgimento da parte della Commissione con la Commissione esteri. La missione si è svolta durante il *Fringe Festival* di Edimburgo, l'evento internazionale dedicato agli artisti internazionali dello spettacolo dal vivo – dal teatro alla commedia, dalla danza al musical, fino alla musica in generale –, per consentire alla delegazione di acquisire elementi di conoscenza utili anche all'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 136 e abbinate, recante leggequadro sullo spettacolo dal vivo, in corso di svolgimento da parte della Commissione.

2. All'arrivo ad Edimburgo il pomeriggio di giovedì 3 agosto, la delegazione è stata accolta dal Reggente del Consolato generale d'Italia a Edimburgo, Anna Fasanella. La rappresentante dell'ufficio diplomatico italiano ad Edimburgo, nel corso della cena ufficiale organizzata per la delegazione, ha introdotto i commissari alle problematiche culturali e politiche della città, con particolare riferimento allo specifico evento artistico, il *Fringe Festival*, in corso di svolgimento nella città.

Nella mattina di venerdì 5 agosto, la delegazione ha svolto quindi una visita guidata della *Scottish National Gallery*, accompagnata da Aidan Weston-Lewis,

*Chief Curator* della Galleria, trasferendosi quindi successivamente presso la sede dell'Istituto italiano di cultura di Edimburgo. Nella sala riunioni dell'Istituto la delegazione ha incontrato la direttrice, dottoressa Stefania Del Bravo, la professoressa Federica G. Pedriali, ordinario di Meta-teoria letteraria e di Letteratura italiana moderna, nonché Capo Dipartimento di Italianistica dell'Università di Edimburgo, e la dottoressa Rossella Maria Riccobono, docente di italiano presso la medesima università. Dopo il saluto di benvenuto rivolto alla delegazione dalla direttrice dell'Istituto, è seguito l'intervento del capo della delegazione, onorevole Barbieri, il quale ha illustrato gli scopi della missione, avendo particolare riguardo alle attività svolte dall'Istituto, ai profili gestionali e alle problematiche caratterizzanti il medesimo. La dottoressa Del Bravo ha ricordato quindi che le attività scolastiche e parascolastiche gestite dall'Istituto hanno consentito di conseguire risultati positivi, sia in relazione all'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte degli studenti, sia in relazione alla partecipazione delle istituzioni locali che collaborano in vario modo alle iniziative dell'Istituto, talvolta anche attraverso una partecipazione finanziaria. La direttrice Del Bravo, nel rispondere ai quesiti posti dai deputati Goisis e Mazzarella, ha chiarito quindi che la tipologia dei corsi offerti varia da quelli integrati nelle scuole locali, ai corsi extrascolastici rivolti prioritariamente a studenti in età scolare appartenenti alla comunità italiana. A questi, si affiancano i corsi di lingua per adulti, che rivestono grande importanza poiché costituiscono una preziosa occasione di incontro e di coesione, specie nelle aree della

città dove sono attivi da lungo tempo rappresentanti della comunità italiana.

In merito al finanziamento di corsi e iniziative dell'Istituto, la dottoressa Del Bravo ha peraltro ricordato che le entrate destinate dal Ministero degli affari esteri sono state dimezzate, e non semplicemente ridotte del 10 per cento come inizialmente previsto, con un ammontare delle sponsorizzazioni indirette che è risultato superiore rispetto a quelle dirette. Nel corso dell'anno 2010 si è calcolato, infatti, che quelle indirette sono state pari a circa 100.000 euro, mentre le entrate per servizi e sponsorizzazioni dirette, contabilizzate nel bilancio consuntivo dell'Istituto, presentato alla delegazione, sono state pari a 42.340 euro. La responsabile dell'Istituto di cultura di Edimburgo ha quindi sottolineato l'esigenza di disporre di spazi maggiori per poter gestire i vari eventi in corso di realizzazione, ricordando il fitto calendario di manifestazioni di ampio respiro culturale promosse e organizzate dall'Istituto di Edimburgo, anche nell'ambito del *Fringe Festival*, come eventi musicali, teatrali ed editoriali, dallo svolgimento dei quali attendere una grande presenza di pubblico, come già accaduto in passato.

La dottoressa Del Bravo ha evidenziato, inoltre, che in campo culturale l'Istituto cerca di intervenire in tutti i settori culturali, tenendo conto in particolare di ciò che interessa maggiormente il pubblico locale, per essere presenti e attivi sul territorio, anche attraverso accordi e sinergie con l'Università di Edimburgo e altri atenei. Elevato è, inoltre, l'impegno profuso nella gestione diretta dei corsi di lingua italiana, proposti in varie fasce orarie per venire incontro alle esigenze dei lavoratori. La direttrice ha quindi ricordato che la missione dell'Istituto è anche quella di offrire, oltre ai tradizionali corsi di apprendimento linguistico, ulteriori corsi di tipo specialistico e di livello avanzato, sebbene la richiesta in tal senso sia di gran lunga inferiore.

Sono quindi intervenuti i deputati Goisis e Mazzarella che hanno rivolto quesiti volti a chiarire il rapporto tra costi di struttura e personale all'interno dell'Isti-

tuto, al fine di ottimizzare l'attività svolta, nonché il confronto con altri Istituti italiani di cultura all'estero. La direttrice, dopo aver fornito indicazioni al riguardo, ha a sua volta menzionato, quale esempio virtuoso di collaborazione e di scambio culturale, l'Istituto italiano di Cultura di Lima che si è reso promotore dell'organizzazione di corsi di italiano via *internet*, siglando recentemente una convenzione con l'Università degli Studi di Roma Tre. Ha ricordato quindi che proprio quell'Istituto ha previsto un programma congiunto di valorizzazione dei beni culturali con la possibilità di progettare, con docenti e ricercatori italiani che si recheranno in quel Paese, iniziative di alto profilo per la promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana.

Il capo delegazione, onorevole Barbieri, ha quindi ringraziato la dottoressa Del Bravo, riconoscendo l'impegno dell'Istituto nella realizzazione delle iniziative poste in essere per favorire lo sviluppo della cultura e della lingua italiana ad Edimburgo. L'onorevole Barbieri ha peraltro espresso l'auspicio, in un periodo di crisi finanziaria generalizzata, che l'Istituto possa per il futuro ricorrere maggiormente al meccanismo delle sponsorizzazioni dirette, attraverso il reperimento di fondi privati a sostegno delle iniziative organizzate. Ha espresso in particolare apprezzamento per l'iniziativa posta in essere dall'Istituto italiano di cultura di Lima, auspicandone la realizzazione anche ad Edimburgo. L'onorevole Barbieri ha sottolineato d'altra parte come il problema della scarsità delle risorse a disposizione degli Istituti sia stato risolto in altre sedi con un massiccio ricorso alle sponsorizzazioni dirette e indirette. L'Istituto italiano di cultura di Madrid, durante la direzione del professore Di Lella, ha realizzato per esempio un teatro all'interno della sua sede, completamente finanziato dal gruppo Missoni, proprio grazie al ricorso a questo tipo di sponsorizzazioni. Il capo delegazione ha quindi ritenuto necessario che all'interno dei bilanci predisposti dagli Istituti sia inserito anche il riferimento espresso alle sponsorizzazioni indirette, così da avere

un quadro completo di tutti i finanziamenti esterni destinati agli istituti italiani di cultura.

3. Dopo la colazione di lavoro, offerta dalla direttrice dell'Istituto presso il ristorante Missoni di Edimburgo, la delegazione si è trasferita alla *City Chamber*, sede del Municipio di Edimburgo, dove ha incontrato il Primo Consigliere del *Council* di Edimburgo, Jenny Dawe, capogruppo del partito « *LibDem* ».

La rappresentante della municipalità di Edimburgo ha presentato alla delegazione le iniziative culturali proposte dal Comune nel corso degli eventi organizzati nell'ambito del *Fringe Festival*, ricordando altresì gli altri eventi collegati, come la mostra scultorea dell'artista David Mach, in corso di svolgimento presso l'*Art Centre* di Edimburgo. Lo scultore ha reinterpretato la Bibbia di Re Giacomo – versione ufficiale della Chiesa anglicana – trasformando estratti dell'Antico e del Nuovo Testamento in arte moderna. L'onorevole Barbieri ha, quindi, svolto un intervento introduttivo, ponendo quesiti circa la tipologia della politica culturale perseguita dal Comune e la ripartizione di compiti e funzioni tra i suoi organi. Nel corso del fitto dibattito che ne è seguito, in cui sono intervenuti Annalee Sutherland, responsabile delle relazioni esterne del Comune, Frank Little, responsabile dei musei e dei monumenti cittadini, nonché i deputati Goisis e Mazzarella, è stato evidenziato come ad Edimburgo vi sia un'intensa attività culturale, che annovera l'organizzazione di ben dodici festival ogni anno, per una popolazione urbana in considerevole crescita. Nel corso dell'incontro, è stato ricordato in particolare come l'aspetto economico di tali eventi costituisca un'opportunità di grande rilievo. Alcuni studi in tal senso hanno dimostrato, infatti, un notevole impatto sull'economia della città, con un vantaggio sia per i residenti, sia per il ritorno di immagine a livello internazionale. Si tratta, infatti, di un bacino di circa 5000 posti di lavoro e di proventi per 245 milioni di *pounds*, con un investimento da parte del Comune di Edimburgo di circa 17 milioni di *pounds* annui, de-

stinati soprattutto ai settori della cultura e dello sport. È stato evidenziato d'altra parte come l'*Edinburgh International* sia il festival che ottiene il maggior numero di fondi dal Governo scozzese, seppure non vi sia un ritorno diretto in termini economici per il Comune, rispetto agli investimenti finanziari realizzati.

Al termine dell'incontro, la delegazione si è quindi recata presso la sede organizzativa del *Fringe Festival*, dove ha incontrato Kath Mainland, direttore esecutivo della manifestazione.

La dottoressa Mainland ha quindi ricordato che la partecipazione ai tre festival che si svolgono in Edimburgo coinvolge ogni anno 4 milioni di visitatori, 40.000 compagnie o gruppi di artisti, per un totale di circa 250.000 artisti provenienti da tutto il mondo. La rappresentante del *Fringe Festival* si è soffermata poi sul rapporto tra l'indotto generato dal *Fringe Festival* e quello dell'*International Festival*, ricordando come la struttura organizzativa del primo sia affidata prevalentemente ad un *board* i componenti del quale sono tutti nominati tra esperti del settore. Si tratta di una associazione senza scopo di lucro che rappresenta uno strumento snello ed efficace per la realizzazione degli eventi culturali programmati ad Edimburgo. Il capo delegazione, onorevole Barbieri, anche a nome dei colleghi Goisis e Mazzarella, ha espresso quindi il più vivo ringraziamento alla rappresentante del festival, riconoscendo in particolare il valore e l'importanza della macchina organizzativa messa in piedi dai responsabili del *Fringe*.

Al termine dell'incontro, la delegazione, accompagnata dalla Reggente del Consolato, Anna Fasanella, si è quindi recata presso la sede dell'Università di Edimburgo, *Old College*, per incontrare la professoressa Pedriali.

4. Nel corso dell'incontro con il Capo del dipartimento di italiano dell'ateneo scozzese è stata illustrata alla delegazione l'attività svolta dal dipartimento di italianistica, che vanta un cospicuo numero di iscritti, e la realizzazione di diverse attività di diffusione della lingua e della cultura italiana sul

territorio, tra le quali il *Premio Gadda – Premio internazionale per l'incontro della comunità*, che rappresenta il fiore all'occhiello del Dipartimento di italianistica dell'Università. La professoressa Pedriali ha tenuto a ricordare che si tratta in particolare di un progetto di grande profilo scientifico internazionale volto a promuovere la diffusione della cultura letteraria italiana nella comunità, il cui principale ente promotore è il Centro di Studi Gaddiani dell'Università di Edimburgo, fondato e diretto da lei stessa. La responsabile del dipartimento, ha ricordato in particolare che al concorso, la cui edizione del 2010 ha riscosso un ampio successo, partecipano scuole secondarie italiane provenienti dai quattro maggiori territori dell'immaginario gaddiano. Il premio per i sei vincitori consiste in un breve soggiorno ad Edimburgo, con la partecipazione ad un progetto internazionale di scrittura creativa, seguito da un gruppo di esperti.

L'onorevole Barbieri, anche a nome dei colleghi Goisis e Mazzarella, ha quindi espresso il senso del più vivo apprezzamento per l'attività svolta dall'Istituto di italianistica della prestigiosa università di Edimburgo, riconoscendo l'alto impegno profuso dai docenti e dal personale tutto in esso impiegato, a sostegno della diffusione della lingua e della cultura italiana ad Edimburgo. La professoressa ha quindi accompagnato la delegazione in una visita conclusiva dello storico edificio dell'Università di Edimburgo, illustrandone le peculiarità architettoniche e artistiche, con particolare riferimento alla *Carstairs Room* situata presso l'Old College.

Dopo la partecipazione ad alcune rappresentazioni culturali e artistiche del *Fringe Festival* organizzate nella città di Edimburgo, la missione si è conclusa sabato 6 agosto con la partenza della delegazione per Roma.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. (Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti e C. 2394 Ciocchetti).**

## EMENDAMENTI

## ART. 2.

*Al comma 1, lettera a) sostituire la cifra: 7.500 con la seguente: 5.000.*

**2. 1.** Pionati.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nel rispetto della normativa urbanistica vigente.*

**\* 2. 4.** Zazzera.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere in fine il seguente periodo: realizzati nel rispetto della normativa urbanistica vigente.*

**\* 2. 7.** Siragusa, Lolli, Coscia, Ghizzoni.

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: anche non contigue.*

**\*\* 2. 3.** Lolli, Coscia, Ghizzoni, Siragusa.**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: anche non contigue.*

**\*\* 2. 6.** Zazzera.**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: anche non contigue con le seguenti: – anche non contigue nel caso di ristrutturazioni o ricostruzioni di impianti già esistenti –.*

**2. 2.** Lolli, Ghizzoni, Coscia, Siragusa.

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: dal comune.*

**2. 11.** Il Governo.**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: inscindibile dal comune, aggiungere le seguenti: purché congruo e proporzionato.*

**2. 5.** Zazzera.**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: realizzati nel rispetto della normativa urbanistica vigente.*

**2. 10.** Coscia, Ghizzoni, Lolli, Siragusa.

## ART. 3.

*Al comma 2, dopo le parole: L'individuazione delle aree, aggiungere le parole: deve escludere le aree con vincolo di inedificabilità, e.*

**3. 5.** Zazzera.

*Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole:* Sono escluse le aree, qualora ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico o paesaggistico ai sensi delle normative vigenti.

**3. 4. Zazzera.**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* sessanta giorni con le seguenti: novanta giorni, *conseguentemente al secondo periodo, sostituire le parole:* novanta giorni con le seguenti: centoventi giorni.

**3. 8. Siragusa, Coscia, Lolli, Ghizzoni.**

**(Approvato)**

*Al comma 3, dopo le parole:* di cui alla legge 17 febbraio 1992 n. 179 *aggiungere le seguenti:* Nel caso siano presenti vincoli storico-artistico-architettonici, archeologici e idrogeologici, la conferenza di servizi, nella sua fase preliminare, convocata sulla base dello studio di fattibilità di cui al capoverso 2 dell'articolo 3 della presente legge, è tenuta ad esprimersi, nel termine massimo di trenta giorni. Tale fase della conferenza di servizi assume valore pre-decisorio e di conseguenza, all'amministrazione preposta alla tutela del vincolo che voglia esprimere parere dissenziente rispetto allo studio di fattibilità, è fatto obbligo di esprimersi, nei termini di cui sopra, sulle condizioni per l'elaborazione del progetto, indicando le principali alternative ivi compresa, in comprovata assenza di tutte le altre, la cosiddetta « alternativa zero » – cioè la non realizzabilità del progetto medesimo –.

**3. 2. Lolli, Ghizzoni, Coscia, Siragusa.**

*Al comma 3, dopo le parole:* di cui alla legge 17 febbraio 1992 n. 179 *aggiungere le seguenti:* fatta salva la normativa vigente in materia di vincoli storico-artistico-architettonici, archeologici e idrogeologici.

**\* 3. 3. Lolli, Coscia, Siragusa, Ghizzoni.**

*Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole:* 17 febbraio 1992, n. 179, *aggiungere in fine le parole:* fatta salva la normativa vigente in materia di vincoli storico-artistico-architettonici, archeologici e idrogeologici.

**\* 3. 6. Zazzera.**

*Al comma 3, dopo le parole:* di cui alla legge 17 febbraio 1992, n. 179, *aggiungere le seguenti:* I vincoli archeologici, architettonici, idrogeologici, paesaggistici e storico-artistici sono valutati dalle Autorità competenti, ai sensi delle normative esistenti, nell'ambito della conferenza dei servizi.

**3. 9. Il Governo.**

*Al comma 3, dopo le parole:* di cui alla legge 17 febbraio 1991 n. 179 *aggiungere il seguente periodo:* I pareri e gli altri atti di assenso comunque denominati delle Autorità competenti alla tutela dei vincoli archeologici, architettonici, idrogeologici, paesaggistici e storico-artistici sono acquisiti nella conferenza di servizi, nei modi e nei termini di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

**3. 10. Il Governo.**

**(Approvato)**

*Al comma 3, dopo le parole:* valutazione di impatto ambientale., *inserire il seguente periodo:*

« Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, nonché gli interventi di trasformazione degli ecosistemi vegetali che comportino movimento di terreno o modifichino il regime della acque, sono soggetti all'autorizzazione prevista dagli articoli 7 e seguenti del R.D. 3267 del 1923, nonché all'approvazione con maggioranza qualificata dei



due terzi dei soggetti chiamati a partecipare all'accordo di programma di cui al presente comma ».

**3. 1.** Grimoldi, Goisis.

*Al comma 3, alla fine del quarto periodo, aggiungere le seguenti parole:* di aree naturali protette.

**3. 11.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 4, terzo periodo, sopprimere la parola:* giurata *e dopo la parola:* redatta *sostituire le parole:* dall'ufficio comunale competente *con le seguenti:* dall'Agenzia del Territorio.

**3. 12.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo:* Gli oneri derivanti dalle attività di valutazione sono posti a carico dei soggetti cessionari interessati.

**3. 13.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. L'individuazione delle aree di cui al presente articolo, è consentita in aree non edificate, solo qualora non sussistano alternative utili per il riuso e la riorganizzazione di insediamenti e di infrastrutture esistenti. »

**3. 7.** Zazzera.

ART. 4.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole:* tenuto conto, *con le seguenti:* nel pieno rispetto.

**4. 1.** Zazzera.

**(Approvato)**

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) garantire il pieno rispetto delle disposizioni previste all'articolo 4, comma 1-bis, del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. »

**4. 2.** Zazzera.

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) previsione di aree da destinare a verde pubblico, in proporzione delle caratteristiche dimensionali del complesso multifunzionale ».

**4. 3.** Zazzera.

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) fruibilità degli spazi per le persone disabili ».

**4. 4.** Zazzera.

**(Approvato)**

*Al comma 2, aggiungere le parole:* nel rispetto della normativa urbanistica vigente.

**4. 7.** Coscia, Ghizzoni, Siragusa, Lolli.

*Al comma 3, sopprimere la lettera e).*

*Conseguentemente:*

*dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. Il soggetto proponente nell'ambito della realizzazione dei complessi multifunzionali deve prevedere l'utilizzo di tecniche costruttive di edilizia sostenibile, anche at-

traverso l'uso di tecnologie innovative e di produzione di energie rinnovabili e di risparmio di energia, quali sonde geotermiche, illuminazione led, con particolare riguardo ai sistemi fotovoltaici idonei a generare energia elettrica, a favore del territorio su cui è ubicato l'impianto.

**4. 6.** Zazzera.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. La realizzazione dei complessi multifunzionali, deve avvenire nel pieno rispetto degli standard urbanistici di cui al decreto ministeriale n. 1444 del 1968.

**4. 5.** Zazzera.

#### ART. 5.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: il comune, sostituire la parola: effettuata con la seguente: acquisita e sostituire le parole: dall'ufficio comunale competente con le seguenti: dall'Agenzia del Territorio.*

**5. 8.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: può cedere aggiungere le seguenti: a titolo oneroso.*

**5. 9.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 3, dopo la parola: convenzione aggiungere le seguenti: e per un periodo non inferiore a 10 anni.*

**5. 10.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 4, ultimo periodo, dopo le parole: insistono sull'area interessata, aggiungere le seguenti: nel limite massimo del 20 per cento.*

**5. 1.** Zazzera.

*Al comma 4, secondo periodo, aggiungere in fine: nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti.*

**5. 5.** Siragusa, Coscia, Ghizzoni, Lolli.

*Al comma 5, aggiungere in fine le parole: e comunque nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati previsti dalla normativa vigente.*

**5. 2.** Zazzera.

*Al comma 5 aggiungere in fine il seguente periodo: L'ampliamento delle cubature di cui al presente comma, non è cumulabile con ulteriori ampliamenti qualora previsti dalle relative leggi regionali.*

**5. 3.** Zazzera.

*Al comma 6, aggiungere in fine il seguente periodo: La trasformazione in complessi multifunzionali, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di efficienza energetica, sono realizzati con l'utilizzo di tecniche costruttive di edilizia sostenibile che, anche attraverso l'impiego di impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscano comunque, un indice di prestazione energetica, definito dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia), inferiore almeno del 20 per cento rispetto al corrispondente valore limite indicato nell'allegato C, del medesimo decreto legislativo 192/2005 ».*

**5. 4.** Zazzera.

*Al comma 6 sostituire le parole: ai sensi dell'articolo 4 commi 2 e 3 con le seguenti: ai sensi dell'articolo 3 commi 2 e 3.*

**5. 6.** Siragusa, Coscia, Ghizzoni, Lolli.

**(Approvato)**

*Al comma 7 sopprimere le parole: se il fallimento avviene entro il termine di dieci anni dall'acquisto.*

**5. 7.** Siragusa, Coscia, Ghizzoni, Lolli.

**(Approvato)**

ART. 6.

*Sopprimerlo.*

**6. 7.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 1 sostituire la lettera a) con la seguente:*

a) al comma 1 dell'articolo 22 sono aggiunte le seguenti parole: «fermo restando che, in riferimento ai solo organizzatore del campionato di Serie A, la predetta quota dovrà essere prelevata dal 10 per cento previsto all'articolo 24».

**6. 1.** Lolli.

*Al comma 7, lettera b-bis), sostituire il capoverso 7, con il seguente;*

7. Il consiglio amministrazione è composto da sei membri, di cui tre designati dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), dei quali uno con funzione di presidente, e tre in rappresentanza dei soggetti che organizzano competizioni professionistiche a squadre oggetto del presente decreto e della F.I.G.C., secondo criteri di rotazione fissati dallo statuto.

**\* 6. 3.** Zazzera.

*Al comma 7, lettera b-bis), sostituire il capoverso 7, con il seguente;*

7. Il consiglio amministrazione è composto da sei membri, di cui tre designati dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), dei quali uno con funzione di presidente, e tre in rappresentanza dei soggetti che organizzano competizioni professionistiche a squadre oggetto del presente de-

creto e della F.I.G.C., secondo criteri di rotazione fissati dallo statuto.

**\* 6. 5.** Pionati.

*Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso ART. 24 con il seguente:*

L'articolo 24 del decreto legislativo n. 9/08 è sostituito dai seguente:

«ART. 24. – (Mutualità per le categorie inferiori). – 1. L'organizzatore del campionato di Serie A, per valorizzare ed incentivare l'attività delle categorie di calcio inferiori e per le finalità di mutualità generale di cui all'articolo 22, destina il 10 per cento delle risorse assicurate dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi del campionato di Serie A come segue: 0,5 per cento ai fini della mutualità generale di cui all'articolo 22; 5,5 per cento all'organizzatore del campionato di calcio di serie B; 2,5 per cento all'organizzatore dei campionati di prima e seconda divisione; 1,5 per cento all'organizzatore delle competizioni dilettantistiche.

2. Le risorse economiche verranno distribuite nelle quote sopra indicate alle società professionistiche della L.N.P. di Serie B e della Lega Pro a condizione che le stesse non siano inadempienti nel puntuale assolvimento di ogni obbligazione di natura fiscale e tributaria, nel pagamento degli emolumenti e nell'assolvimento dei relativi obblighi contributivi a favore dei tesserati ed abbiano altresì ottemperato alle disposizioni adottate dalla Lega di appartenenza in ordine allo sviluppo dei settori sportivi giovanili.

3. Per le finalità di cui al comma 2, le Leghe dovranno predisporre, entro e non oltre 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, idonee disposizioni regolamentari atte a precisare i requisiti per accedere alla distribuzione delle risorse nonché i relativi adempimenti trimestrali facenti carico alle società sportive».

**6. 6.** Pionati.

*Al comma 1, lettera c), capoverso «ART. 24», sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. L'organizzatore del campionato di Serie A, per valorizzare ed incentivare

l'attività delle categorie di calcio inferiori e per le finalità di mutualità generale di cui all'articolo 22, destina il 10 per cento delle risorse assicurate dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi del campionato di Serie A come segue: 0,5 per cento ai fini della mutualità generale di cui all'articolo 22; 5,5 per cento all'organizzatore del campionato di calcio di serie B; 3 per cento all'organizzatore dei campionati di prima e seconda divisione; 1 per cento all'organizzatore delle competizioni dilettantistiche.

2. Le risorse economiche verranno distribuite nelle quote sopra indicate alle società professionistiche (della L.N.P. di Serie B e della Lega Pro a condizione che le stesse non siano inadempienti nel puntuale assolvimento di ogni obbligazione di natura fiscale e tributaria, nel pagamento degli emolumenti e nell'assolvimento dei relativi obblighi contributivi a favore dei tesserati ed abbiano altresì ottemperato alle disposizioni adottate dalla Lega di appartenenza in ordine allo sviluppo dei settori sportivi giovanili.

3. Per le finalità di cui al comma 2, le Leghe dovranno predisporre, entro e non oltre 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, idonee disposizioni regolamentari atte a precisare i requisiti per accedere alla distribuzione delle risorse nonché i relativi adempimenti trimestrali facenti carico alle società sportive ».

#### 6. 4. Zazzera.

*Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente:*

c) l'articolo 24 è sostituito dal seguente:

« ART. 24. — (Mutualità per le categorie inferiori). — 1. L'organizzazione del cam-

pionato di calcio di serie A, per valorizzare e incentivare l'attività delle categorie di calcio inferiori e per le finalità di mutualità generale di cui all'articolo 22, destina alla Federazione Italiana Gioco Calcio il 10 per cento delle risorse assicurate dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi del campionato di serie A. Spetta alla Federazione Italiana Gioco Calcio il compito di destinare, nell'ambito del 10 per cento sopra indicato, una quota alla mutualità generale di cui all'articolo 22 e le restanti quote agli organizzatori delle competizioni di calcio inferiori alla Serie A, determinando, quanto a queste ultime, le modalità, gli obiettivi e le finalità di detta destinazione ».

#### 6. 2. Lolli.

#### ART. 7.

*(Norme a sostegno delle attività sportive).*

*Sopprimerlo.*

#### 7. 1. Il Governo.

**(Approvato)**

#### ART. 8.

*Sopprimerlo.*

#### 8. 1. Siragusa.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le società sportive non in regola con i versamenti contributivi e fiscali non possono accedere ai benefici previsti dalla presente legge.

#### 8. 2. Il Governo.

**(Approvato)**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la ricostruzione, il recupero e lo sviluppo economico-sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. C. 3811 Libè, C. 3993 Zamparutti e C. 4107 Lolli .....	117
--	-----

##### SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	117
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e con osservazione</i> ) .....	118
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere</i> ) .....	124
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere alternativo presentata dal gruppo PD</i> ) .....	126
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	122
AVVERTENZA .....	122
ERRATA CORRIGE .....	123

##### COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 5 ottobre 2011.

**Disposizioni per la ricostruzione, il recupero e lo sviluppo economico-sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. C. 3811 Libè, C. 3993 Zamparutti e C. 4107 Lolli.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.15 alle 9.40.

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per le

*infrastrutture e i trasporti Aurelio Salvatore Misiti e il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Elio Vittorio Belcastro.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Sull'ordine dei lavori.**

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in considerazione della ristrettezza dei tempi e della necessità di concludere nella giornata odierna l'esame della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2011, propone di avviare i lavori della Commissione con l'esame in sede

consultiva, per passare successivamente alla discussione delle risoluzioni.

La Commissione concorda.

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 ottobre 2011.

Manuela LANZARIN (LNP), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni sul provvedimento in titolo (*vedi allegato 1*).

Sergio Michele PIFFARI (IdV) esprime un giudizio fortemente critico sulla Nota di aggiornamento in esame e sull'allegata documentazione, con particolare riferimento al cosiddetto «Allegato infrastrutture». Al riguardo, denuncia la gravità, anche sotto il profilo della correttezza e della regolarità contabile, dei dati contenuti in tale Allegato, a partire dalla non concordanza delle cifre relative alle opere definanziate ai sensi dell'articolo 32 del decreto-legge n. 98 del 2011 rispetto a quelle relative al complessivo taglio di circa 4 miliardi di euro alle infrastrutture strategiche disposto dal Governo con la recente manovra finanziaria. Con riferimento, poi, alla proposta di parere formulata dal relatore, preannuncia voto contrario sulla stessa, in quanto relativa ad un testo a suo avviso ispirato ad intenti platealmente propagandistici, se non all'obiettivo di dirottare risorse aggiuntive soltanto verso alcune precise aree del Paese. Conclude osservando come, alla luce del contenuto dei provvedimenti in esame, trovano nuove conferme e nuove ragioni le chiare critiche e le contestazioni rivolte

pochi giorni fa da tutti gli operatori del settore al Ministro delle infrastrutture.

Armando DIONISI (UdCpTP), preliminarmente, esprime un giudizio fortemente critico sul contenuto complessivo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e sui relativi allegati. Quanto agli aspetti particolari del provvedimento, osserva anzitutto che gli ultimi interventi del Governo hanno determinato, fra l'altro, un pesantissimo e inaccettabile taglio, pari a circa 150 milioni di euro, alle strutture ministeriali che ne mette a rischio la effettiva funzionalità e capacità operativa.

Manifesta, inoltre, sconcerto per il fatto che dalla lettura dell'Allegato Infrastrutture si evince chiaramente che, nonostante l'approvazione della delibera CIPE n. 62 del 2011, con la quale sarebbero state sbloccate risorse per più di 4 miliardi di euro per l'attuazione del Piano per il Sud, ad oggi, non si riscontra un reale impegno di spesa per il potenziamento effettivo delle cinque macro strutture indicate come prioritarie per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Sottolinea, inoltre, che pur essendo stimato che il valore delle infrastrutture strategiche mai realizzate o definanziate per effetto della recente manovra finanziaria, peraltro senza alcuna interlocuzione con i rappresentanti delle istituzioni territoriali, ammonti a circa 4 miliardi di euro, le recenti disposizioni che hanno istituito un nuovo fondo infrastrutture ferroviarie e stradali prevedano una dotazione di molto inferiore alla indicata cifra senza peraltro offrire garanzie concrete su una veloce rassegnazione delle risorse revocate al potenziamento del Programma delle infrastrutture strategiche.

Aggiunge, altresì, che lo stato di avanzamento delle grandi infrastrutture presenta molteplici ritardi e, ad oggi soltanto il MOSE e i valichi transalpini sembrano avviarsi verso la fase di completamento mentre, si è ancora lontani dall'obiettivo per quanto riguarda le opere metropolitane delle grandi città, lo sviluppo del corridoio TEN-T Berlino-Palermo, della

TAV Torino-Lione, della statale Jonica n. 106 e soprattutto del Ponte sullo Stretto di Messina (che grava sul complesso delle risorse programmate per circa 8,5 miliardi di euro) e dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Critica, quindi, le annunciate intenzioni del Governo di indirizzare nuove politiche a sostegno del settore infrastrutturale, le quali appaiono soluzioni solo teoriche se è vero che l'idea di un'accelerazione nella realizzazione delle infrastrutture senza lo sblocco di adeguate risorse rappresenta un'utopia o una vera e propria presa in giro.

Sottolinea, infine, la gravità della situazione nella quale, a causa dei pesantissimi tagli alle regioni e agli enti locali, si è venuto a trovare il settore del trasporto pubblico locale, che ha visto negli ultimi anni diminuire le risorse quasi a zero e che ha visto costrette le regioni a fare l'impossibile per tenere in vita un servizio fondamentale per i cittadini. Si tratta, oltretutto, di una situazione destinata ad aggravarsi ulteriormente e che, in pratica, rischia di determinare il crollo del settore, considerato l'ammontare dei tagli operati dal Governo con l'ultima manovra finanziaria che si aggira intorno al 75 per cento delle risorse disponibili, con una diminuzione delle risorse di quasi 1.500 miliardi di euro. A questi tagli vanno aggiunti, peraltro, quelli al trasporto ferroviario, con conseguenze complessivamente insostenibili che rischiano di portare entro breve alla paralisi totale dell'intero sistema del trasporto locale, al blocco di un servizio costituzionalmente garantito e alla perdita di numerosissimi posti di lavoro.

Conclude, per questo, preannunciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Raffaella MARIANI (PD) presenta, a nome del gruppo del Partito democratico, una proposta di parere alternativo (*vedi allegato 2*) a quella formulata dal relatore, che giudica in modo particolarmente negativo in considerazione della richiesta in essa contenuta di inserire nel Programma delle infrastrutture strategiche soltanto opere ubicate in ben determinate regioni,

senza alcuna preventiva verifica in ordine ai bisogni infrastrutturali di ciascuna regione. Denuncia, inoltre, l'ennesimo tentativo di aggiungere nuove opere allo sterminato elenco già contenuto nel Programma delle infrastrutture strategiche, senza alcuna capacità concreta di individuare le infrastrutture davvero prioritarie e di procedere in tempi rapidissimi alla loro completa realizzazione. Sotto questo profilo ritiene che la proposta di parere formulata dal relatore testimoni concretamente l'incapacità della maggioranza e del Governo di perseguire gli obiettivi enunciati dalla legge obiettivo di un uso efficiente delle risorse destinate alle opere infrastrutturali e della rapida realizzazione delle medesime opere. Sottolinea, del resto, che a dieci anni dall'approvazione della legge obiettivo, i suoi risultati appaiono nettamente deludenti se è vero che solo trenta delle opere contenute del Programma delle infrastrutture strategiche sono state completate, il livello del contenzioso nel settore degli appalti non è affatto diminuito né sono diminuiti i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, infine, al di là degli annunci di massicci investimenti privati nel settore delle infrastrutture, oltre due terzi delle risorse stanziare per la realizzazione delle infrastrutture strategiche sono risorse pubbliche.

Rileva, infine, che l'odierna discussione e il contenuto stesso della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze costituiscono una vera e propria occasione mancata per individuare soluzioni adeguate al potenziamento delle infrastrutture portuali e aeroportuali, indispensabili per aumentare la competitività del sistema produttivo e la ripresa dell'economia italiana. Conclude quindi preannunciando il voto contrario del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere favorevole con condizioni presentata dal relatore, sottolineando l'urgenza di procedere allo svolgimento di audizioni, più volte richieste, del Ministro delle infrastrutture e dei rappresentanti di ANAS Spa, al fine di approfondire questioni di particolare rilevanza per la Commissione.

Mauro PILI (PdL), nel ribadire quanto già più volte affermato circa l'inadeguatezza del contenuto dell'Allegato infrastrutture che, una volta ancora, si dimostra incapace di parametrare gli interventi programmati alla effettiva dotazione infrastrutturale delle diverse regioni e al perseguimento dell'obiettivo fondamentale della perequazione territoriale in materia di infrastrutture, preannuncia che il proprio voto favorevole sulla proposta di parere presentata dal relatore sarà subordinato alla disponibilità della maggioranza e del Governo di modificare la proposta di parere medesima con l'inserimento di specifici punti relativi: alla necessità di una complessiva ridefinizione delle opere contenute nel Programma delle infrastrutture strategiche sulla base di indicatori oggettivi relativi alla dotazione infrastrutturale e alla dotazione di servizi fra le diverse aree e regioni del Paese; all'inserimento dell'intera pianificazione relativa alla Piastra logistica euro-mediterranea nella Tabella 2 dell'Allegato infrastrutture; all'esigenza di individuare specifici strumenti, anche contrattuali, capaci di accelerare in concreto l'esecuzione delle infrastrutture strategiche.

Roberto MORASSUT (PD), nell'associarsi a quanto fin qui detto dai colleghi dell'opposizione, esprime una forte preoccupazione riguardo alla effettiva capacità del Governo di definire concretamente un programma credibile per ottenere lo svolgimento delle Olimpiadi del 2020 a Roma. Dalla lettura dell'Allegato infrastrutture emerge, infatti, chiaramente l'approssimazione e l'incompletezza della indispensabile cornice programmatica e, soprattutto, l'ammissione da parte del Governo dell'inesistenza di un vero e proprio « Progetto 2020 ». Nell'invitare quindi la maggioranza e il Governo a non sottovalutare l'attenzione che la comunità olimpica internazionale dedica agli atti ufficiali con i quali si concreta, o dovrebbe concretarsi, l'impegno dello Stato italiano in vista del conseguimento dell'obiettivo Olimpiadi 2020, denuncia la mancata indicazione nell'Allegato infrastrutture di risorse certe,

pubbliche e private, finalizzate alla realizzazione delle necessarie infrastrutture, che rischia di tramutarsi in un clamoroso *boomerang* a danno della candidatura di Roma quale sede delle Olimpiadi del 2020.

Salvatore MARGIOTTA (PD), nel richiamarsi alle considerazioni svolte in precedenza dai colleghi dell'opposizione, esprime un giudizio critico sulla proposta di parere presentata dal relatore giacché ritiene, anzitutto, che non sia questa l'occasione e la sede per una revisione dell'elenco delle opere comprese nel Programma delle infrastrutture strategiche, ed inoltre perché considera che, anche laddove si fosse voluto fare una ricognizione di questo tipo, tale operazione sarebbe dovuta essere priva di qualsiasi scopo strumentale e di ogni forma di « strabismo territoriale » e, al contrario, ancorata ad una ampia visione e ad un'organica strategia per lo sviluppo equilibrato, su tutto il territorio nazionale, della dotazione infrastrutturale. Esprime per questo un plauso ed un apprezzamento sincero per le osservazioni svolte dal collega Pili, che testimoniano la sperequazione degli interventi programmati e della tendenza di fondo del Governo a privilegiare le opere ubicate nel Centro-Nord. Conclude, quindi, rivolgendo un appello ai deputati meridionali che fanno parte della maggioranza a prendere esempio dal collega Pili e ad esprimersi con coraggio e con coerenza contro un provvedimento che danneggia, oggettivamente, il Mezzogiorno.

Manuela LANZARIN (LNP), *relatore*, precisa che delle quattro opere citate nella sua proposta di parere e delle quali si chiede l'inserimento nel Programma delle infrastrutture strategiche, due erano già comprese nel parere sul Documento di economia e finanza espresso dalla Commissione nella seduta del 27 aprile 2011, e due erano al centro di risoluzioni approvate a larga maggioranza dalla Commissione nei mesi scorsi.

Daniele MARANTELLI (PD), nell'associarsi alle osservazioni critiche formulate



dai colleghi dell'opposizione fin qui intervenuti, esprime un giudizio fortemente negativo sulla mancanza nei provvedimenti in discussione di una qualsiasi strategia o piano nazionale di intervento nel settore del trasporto aeroportuale, che a suo avviso costituisce una condizione imprescindibile per una duratura ripresa dell'economia e per un uso efficiente delle risorse infrastrutturali. Di fronte alla gravità della situazione in cui versa l'aeroporto di Malpensa, denuncia la clamorosa assenza di qualunque intervento da parte del Governo che, a suo avviso, si illude di poter nascondere o eludere la gravità dei problemi e la necessità e l'urgenza di mettere in campo scelte chiare e adeguate risorse per dare risposta ai bisogni e alle esigenze degli operatori del settore. Conclude quindi esprimendo una forte preoccupazione in ordine al fatto che l'assenza di chiare scelte politiche del Governo possa ripercuotersi molto negativamente anche sulla effettiva capacità di realizzare e portare a compimento il complesso delle opere pubbliche necessarie allo svolgimento di Expo 2015.

Tino IANNUZZI (PD), nel condividere quanto dichiarato dai deputati dell'opposizione che lo hanno preceduto, rileva che la proposta di parere presentata dal relatore costituisce l'ennesima occasione mancata dalla Commissione per formulare indirizzi generali, chiari e coerenti in tema di politiche infrastrutturali. Sotto questo aspetto non può tacere quanto meno la clamorosa assenza nella citata proposta di parere, da un lato, di qualsiasi riferimento alla drastica e continua riduzione delle risorse messe in campo dal Governo nel settore delle infrastrutture e, dall'altro, alla difficoltà crescente e sempre più netta di procedere in tempi rapidi al completamento delle opere contenute nel Programma delle infrastrutture strategiche. Esprime inoltre un giudizio nettamente critico sulle ragioni che con tutta evidenza sono alla base della formulazione della proposta di parere in questione — e che a suo avviso costituiscono un'operazione scorretta anche sul piano politico-istitu-

zionale —, dal momento che qualsiasi operazione di ricognizione delle opere da inserire nel Programma delle infrastrutture strategiche avrebbe dovuto essere caratterizzata da una visione più ampia. Al contrario, e a suo avviso in modo inaccettabile, l'attenzione e lo sguardo del relatore si sono soffermati soltanto sulle opere che sono situate in Lombardia e in Veneto. Conclude quindi rivolgendo un appello al sottosegretario Misiti, anche quale personalità del Mezzogiorno, affinché i deputati della Commissione siano posti in condizione di conoscere nel dettaglio i contenuti e gli eventuali provvedimenti attuativi della delibera CIPE dello scorso mese di agosto, con la quale, secondo quanto annunciato dal Governo, si è provveduto a sbloccare risorse per circa 6 miliardi di euro per la realizzazione di infrastrutture nel Mezzogiorno.

Carmen MOTTA (PD), pur confermando il sentimento di stima e di apprezzamento nei confronti del relatore, ritiene doveroso esprimere una valutazione fortemente negativa sul contenuto della proposta di parere dallo stesso presentata, che appare inaccettabile soprattutto perché improntata ad una concezione localistica e di parte che sminuisce il ruolo e la funzione della Commissione quale organo di indirizzo al Governo in materia di politiche infrastrutturali. Formula altresì un appello affinché la maggioranza convenga sulla necessità di inserire nella proposta di parere un chiaro richiamo alla questione del trasporto pubblico locale e all'esigenza di rimediare all'inaccettabile taglio delle risorse, pari al 75 per cento del totale, che sta determinando una grave situazione in tutte le regioni del Paese.

Tommaso FOTI (PdL), nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del Popolo della Libertà sulla proposta di parere presentata dal relatore, esprime il proprio sconcerto per la strumentalità dei giudizi sulla legge obiettivo contenuti nella proposta di parere alternativo presentata, a nome del gruppo del Partito democratico, dalla collega Mariani. Al riguardo

osserva infatti che, pur nella comprensibile dialettica politica, tutti dovrebbero avere l'onestà intellettuale di riconoscere che solo grazie alla legge obiettivo nel nostro Paese si è registrata una ripresa ed uno sviluppo del settore delle infrastrutture, al di là della diminuzione delle risorse disponibili che, a causa della grave crisi nazionale ed internazionale in atto, si è registrata negli ultimi anni. Altrettanto doveroso considera inoltre riconoscere, da parte di tutti, che nella passata legislatura, soprattutto a causa delle divisioni della maggioranza di centrosinistra, si è assistito ad un vero e proprio blocco nella realizzazione delle infrastrutture e che, ancora una volta, è toccato ad un Governo di centrodestra l'onere di provvedere al riavvio delle politiche infrastrutturali.

Manuela LANZARIN (LNP), *relatore*, alla luce del dibattito svolto, presenta una nuova formulazione della propria proposta di parere che tiene conto, in particolare, delle proposte formulate dal collega Pili (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Aurelio Salvatore MISITI, pur esprimendo interesse per i contenuti del dibattito fin qui svolto dai deputati della Commissione, sottolinea come il Governo stia lavorando alla predisposizione di un complesso articolato di misure dirette ad accelerare i tempi di realizzazione delle opere pubbliche e ad attrarre adeguate risorse e capitali privati nel settore delle infrastrutture. Sotto questo profilo, fa notare come le critiche avanzate dai deputati dell'opposizione siano un richiamo alla necessità che il Governo persegua con determinazione e con coerenza gli indicati obiettivi e che il ministro Matteoli riceva dalla maggioranza tutto il sostegno necessario a scongiurare il rischio di ulteriori tagli ad un settore, come quello delle infrastrutture, che è fondamentale per la ripresa e lo sviluppo dell'economia italiana. Ciò detto, non può tuttavia esimersi dall'esprimere un giudizio negativo sul contenuto della proposta di parere alternativo presentata dai deputati del Partito democratico e dal riven-

dicare il valore strategico e la portata innovativa della legge obiettivo, i cui principi e contenuti vanno, al contrario, estesi a tutto il settore delle opere pubbliche. Conclude infine esprimendo un orientamento favorevole sulla nuova formulazione della proposta di parere del relatore.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che sarà posta in votazione la nuova formulazione della proposta di parere presentata dal relatore e che, in caso di approvazione, sarà preclusa la votazione sulla proposta di parere alternativo presentata dal gruppo del Partito democratico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e con osservazione, come riformulata dal relatore, risultando così preclusa la votazione sulla proposta di parere alternativo presentata dal gruppo del Partito democratico

**La seduta termina alle 15.35.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.50.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### RISOLUZIONI

7-00655 Alessandri: *Sulle precipitazioni di eccezionale gravità che hanno colpito la provincia di Como il 7 luglio 2011.*

7-00360 Pili: *Stralcio del parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu dall'elenco ufficiale delle aree protette.*

7-00686 Guido Dussin: *Sul violento nubifragio che ha colpito i territori dei comuni*

*di Brenta, Casalzuigno, Cittiglio, Cuveglio, Cuvio, Duno Laveno, Mombello e Rancio Valcuvia il 5 agosto 2011.*

*7-00518 Mariani: Sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica.*

*7-00692 Realacci: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.*

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 541 del 4 ottobre 2011, a pagina 41, prima colonna, alla prima riga, le parole «una riduzione del PIL di 1,9» sono sostituite dalle seguenti: «una riduzione complessiva dell'1,9 per cento del PIL inizialmente previsto».

## ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.  
(Doc. LVII, n. 4-bis).**

**PROPOSTA DI PARERE**

La VIII Commissione,

esaminata la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis), con i relativi Allegati, in particolare quello relativo al Programma delle infrastrutture strategiche (Allegato II);

considerato che:

nel parere al Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4) espresso dalla VIII Commissione nella seduta del 27 aprile 2011, era stata evidenziata la necessità di inserire nel Programma delle infrastrutture strategiche predisposto ai sensi della « legge obiettivo » alcune opere di carattere strategico;

a tale scopo, nel sopra richiamato parere della VIII Commissione erano state formulate specifiche condizioni dirette ad ottenere, fra l'altro, l'inserimento nel citato programma delle infrastrutture strategiche delle seguenti opere: 1) Variante SS47-Valsugana (VI-PD): Collegamento tra Pedemontana (a Casello Bassano Ovest) e Limena; 2) Variante della Tremezzina (SS 340 « Regina »);

nella risoluzione approvata dalla Camera dei deputati in sede di esame del Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4) nella seduta del 28 aprile 2011, era contenuto uno specifico impegno al Governo a recepire, con riferimento al Programma delle infrastrutture strategiche, le indicazioni contenute nel parere approvato dalla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici;

preso atto che tali indicazioni, e in particolare quelle relative all'inserimento nel Programma delle infrastrutture strategiche delle summenzionate infrastrutture stradali, non risultano recepite nella Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis) e nei relativi Allegati, in particolare in quello relativo al Programma delle infrastrutture strategiche (Allegato II);

considerato, peraltro, che appare necessario l'inserimento nel Programma delle infrastrutture strategiche predisposto ai sensi della « legge obiettivo » di ulteriori opere di carattere strategico rispetto a quelle già indicate nel sopra richiamato parere approvato dalla VIII Commissione nella seduta del 27 aprile 2011;

considerato, infine, che:

l'aggiornamento del 9° Allegato reca opportunamente, alle tabelle D ed E, un elenco dei finanziamenti confermati e di quelli revocati ai sensi dell'articolo 32, commi da 2 a 7, del decreto-legge n. 98 del 2011; e che appare necessario acquisire elementi di informazione in ordine alle eventuali ulteriori revoche dei finanziamenti, allo scopo di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato delle disponibilità finanziarie per le infrastrutture strategiche;

le Intese generali quadro con le regioni e gli atti aggiuntivi a dette intese rappresentano documenti importanti allo scopo di acquisire gli orientamenti circa la definizione delle priorità nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

*a)* in considerazione della sua natura di arteria stradale di collegamento internazionale, prioritaria rispetto al miglioramento della mobilità e alla messa in sicurezza di tratti ad elevato rischio di dissesto idrogeologico, sia inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche, solo per le procedure, l'opera relativa alla Variante della Tremezzina (SS 340 « Regina »);

*b)* in considerazione della realizzazione in corso della Superstrada Pedemontana Veneta e dell'improcrastinabile necessità di avvio delle opere viarie di collegamento tra tale Superstrada e la viabilità locale, nonché in considerazione dell'inserimento dell'opera nell'Intesa Generale Quadro tra la Regione Veneto e il Governo ai fini dell'integrazione del Programma delle Infrastrutture Strategiche, sia inserito nel Programma delle infrastrutture, alla voce Corridoio Plurimodale Padano – Asse Stradale Pedemontano – Piemontese, Lombardo, Veneto, solo per le procedure, il progetto Collegamento Pedemontana Veneta e viabilità ordinaria nelle province di Treviso, Vicenza e Padova tratto dal Casello di Bassano Ovest a Limena;

*c)* in considerazione della necessità del completamento nel minor tempo pos-

sibile delle opere di riqualificazione dell'asse viario ex SS n. 415 Paullese, ma subordinatamente all'inserimento dell'opera nella prescritta Intesa Generale Quadro tra la Regione Lombardia e il Governo, sia inserito nel Programma delle Infrastrutture Strategiche, alla voce Corridoio Plurimodale Padano – Riqualifica viabilità ex SS n. 415 Paullese, solo per le procedure, il progetto del tratto da Spino d'Adda a Dovera nella provincia di Cremona;

*d)* in considerazione della necessità del completamento dell'asse viario, non solo per decongestionare la zona sud della città di Verona, e soprattutto per la funzione sovracomunale di distribuzione del traffico veicolare da e per la Tangenziale Sud ai grandi centri intermodali e alla contigua Autostrada A4, ma subordinatamente all'inserimento dell'opera nella prescritta Intesa Generale Quadro tra la Regione Veneto e il Governo, sia inserito nel Programma delle infrastrutture strategiche, solo per le procedure, il progetto prolungamento della SS n. 434 « Transpolesana », oltre l'autostrada A4 fino alla città di Verona;

*e)* il Governo tenga costantemente informato il Parlamento circa l'evoluzione della programmazione infrastrutturale strategica, con specifico riferimento alle eventuali intese generali quadro stipulate con le regioni e agli atti aggiuntivi, nonché con riguardo alle ulteriori revoche dei finanziamenti.

## ALLEGATO 2

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.  
(Doc. LVII, n. 4-bis).**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO  
PRESENTATA DAL GRUPPO PD**

La VIII Commissione,

esaminata la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011, in particolare la parte concernente l'aggiornamento del 9° Allegato infrastrutturale relativo ai Programma delle infrastrutture strategiche;

premesso che:

in sede di esame del Documento di economia e finanza 2011 il Governo aveva dichiarato l'intenzione di far confluire le indicazioni di alcune politiche di strategica importanza per il PNR, quali l'evoluzione delle reti Ten-T e l'avanzamento del Piano per il Sud, nella Nota di aggiornamento del DEF, prevista dall'articolo 10-*bis* della legge n. 196 del 2009 inserito dalla legge n. 39 del 2011, anche per tenere conto della fase di aggiornamento delle Intese Generali Quadro con le regioni e di quanto previsto dagli articoli 16 e 22 della legge n. 42 del 2009, compresa l'individuazione di indicatori infrastrutturali e di servizio connessi al Programma infrastrutture strategiche;

nel frattempo è stato divulgato il 6° rapporto sull'attuazione della legge obiettivo redatto dal Servizio studi della Camera in collaborazione con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, il Cresme e l'Istituto Nova;

dalla lettura di tale rapporto non sembrano ricavarci elementi tali da giustificare un mutamento di giudizio sull'inadeguatezza, anche alla luce di una

generalizzata e gravissima situazione di crisi economica, della politica del Governo in materia di infrastrutture;

alla luce dei dati messi in evidenza dal citato rapporto emergono, semmai, ulteriori elementi di preoccupazione rispetto al raggiungimento dell'obiettivo, dichiarato ormai dieci anni orsono dal secondo Governo Berlusconi, alla presentazione di quella che sarebbe poi diventata la legge n. 443 del 2001, definita proprio, ironia della sorte, « legge obiettivo ». Vale la pena riportare alcune affermazioni contenute nella relazione introduttiva: « La legge "obiettivo", il nuovo strumento giuridico che proponiamo di introdurre all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, è costruita in una logica radicalmente innovativa. Mirati gli obiettivi (si prevede in particolare di identificarli, anno per anno, in un elenco da inserire nella legge finanziaria); la legge "obiettivo" consente di superare tutti gli ostacoli giuridici e, conseguentemente, di realizzare concretamente e velocemente i progetti-obiettivo ». Ogni parola è contraddetta dai fatti. Obiettivi mirati: ad oggi nel programma di infrastrutture strategiche sono comprese 390 opere a fronte di un primo elenco che ne conteneva 110, soltanto 21 delle quali erano considerate « veramente » strategiche, praticamente quasi tutte le opere proposte in questi dieci anni sono rientrate nell'elenco delle opere strategiche. Illuminante, al proposito, (e desolante!) il giudizio contenuto nell'ultima Relazione della Corte dei conti sul rendiconto 2011: « In primo luogo, è stato

mancato l'obiettivo di fondo, cioè la selezione di un numero ridotto di interventi infrastrutturali ad alta priorità strategica. Già nel programma del 2001, anno di avvio della nuova normativa, i lotti funzionali in cui sono articolate le opere strategiche erano più di 200 (per poi crescere nel tempo fino a 463)... con ciò rinunciando all'essenziale preminenza programmatica dello Stato. Sono, pertanto, divenuti "prioritari" progetti di opere di interesse soltanto locale, ovvero meri completamenti di interventi già in corso o, ancora, progetti di grande impatto di annuncio (e assai costosi), ma privi dei necessari elementi di valutazione economico-finanziaria o di fattibilità, anche solo nella forma preliminare. Ne è derivata, naturalmente, la tendenza a smarrire l'originaria intenzione programmatica di selezionare opere connesse a carenze infrastrutturali consolidate (servizi idrici sistemazione del suolo, smaltimento dei rifiuti, eccetera) per privilegiare, invece, o le infrastrutture di trasporto intese a ridurre il grado di congestione che caratterizza il Centro-Nord o le grandi opere d'immagine, con capacità di effetti di breve periodo sulla domanda e sull'occupazione, come in parte è avvenuto nel Sud». Quanto al superamento di tutti gli ostacoli giuridici per realizzare velocemente i progetti, poi, il quadro è, se possibile, ancora più desolante: l'unico ostacolo che è stato superato è quello di una effettiva valutazione ambientale, che a causa delle semplificazioni della procedura è stata superata dal 95 per cento dei progetti, senza che sia mai stata fatta una valutazione ambientale strategica del programma. Quanto alla realizzazione il quadro è veramente deprimente: su 390 opere del PIS, a dieci anni di distanza dall'approvazione della legge obiettivo, ne sono state ultimate soltanto 30 (il dieci per cento del costo) e poco più del doppio sono quelle per le quali sono iniziati i lavori, mentre devono essere ancora reperite il 60 per cento delle risorse, circa 217 miliardi di euro;

indicativo, riguardo alla riduzione delle lungaggini procedurali e al contenimento dei costi, il confronto tra il dato

relativo al maggior costo per contenzioso rilevato nella totalità degli appalti e quello relativo agli appalti della legge obiettivo. Nel primo caso il maggior costo è pari al 22,6 per cento nel secondo al 22 per cento. Praticamente lo stesso. Anche il maggior costo relativo alle varianti è identico, anzi, persino peggiore (e questo dato la dice lunga sulla qualità delle progettazioni): nella totalità degli appalti è pari al 10,2 per cento, mentre negli appalti della legge obiettivo arriva all'11 per cento (rilevazioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici). Proprio riguardo al contenzioso, che riguarda oggi la quasi totalità dei lavori di importo superiore a 100 milioni e che provoca consistenti ritardi, oltre ai citati aumenti di costo determinati dalla generale soccombenza della parte pubblica, già nella prima manovra di luglio ci si aspettava (vanamente) un intervento del Governo, si deve constatare alla luce del contenuto dell'allegato infrastrutture, che l'attesa sembra destinata a durare ancora a lungo;

altri due elementi del 6° rapporto sull'attuazione della legge obiettivo devono essere opportunamente segnalati: Il primo riguarda il superamento dello « schema operativo "dirigista", dello "Stato-appaltatore" », cioè la possibilità di finanziare le opere grazie all'iniziativa privata e prevalentemente dal capitale privato. È successo esattamente il contrario: ad oggi dei 75 miliardi disponibili due terzi sono risorse pubbliche mentre soltanto un terzo è riconducibile ai privati. Il secondo elemento è quello relativo alla distribuzione geografica delle opere. Se la legge obiettivo, nell'ambito di una generale modernizzazione dell'infrastrutturazione del Paese, doveva colmare l'insostenibile ritardo del meridione rispetto al Nord e ancor più agli *standard* europei, anche questo obiettivo è evidentemente fallito: considerando l'intero programma (circa 370 miliardi), la distribuzione dei costi continua a confermare una maggiore concentrazione di risorse nelle 12 regioni del Centro Nord, per 224 miliardi di euro, contro i 141 del Mezzogiorno. A tal proposito il citato rapporto testualmente riporta: « Le diffe-

renze tra le aree territoriali rispetto alla composizione dei finanziamenti disponibili risultano rilevanti. La realizzazione delle opere relative al Centro-Nord appare caratterizzata da una più elevata incidenza del contributo privato, pari a 23 miliardi su 26 miliardi e 130 milioni. Si tratta dell'88 per cento di questo tipo di finanziamento, contro un 11 per cento destinato ad opere del Mezzogiorno, corrispondenti a 2 miliardi e 900 milioni. Al contrario, la distribuzione dei fondi pubblici appare più equilibrata: su 49.492 Meuro, 25 miliardi e 6 milioni riguardano opere del Centro-Nord e 22 miliardi e 695 milioni opere del Meridione. Isolando le due principali voci di finanziamento pubblico, emerge come la destinazione della maggior parte delle risorse attualmente messe a disposizione attraverso la Legge obiettivo riguardi opere del Centro-Nord, pari al 70 per cento, a fronte del 26 per cento nel Mezzogiorno. »

per concludere sul funzionamento della legge obiettivo sia consentita un'ultima citazione, contenuta nella menzionata relazione della Corte dei Conti, che mette in relazione la distribuzione territoriale degli interventi con la tipologia degli stessi: « correlando i dati per settore con quelli per area geografica, si osserva una forte concentrazione al Nord degli investimenti nel settore ferroviario e, invece, al Sud nel settore stradale (peraltro, con una bassa copertura finanziaria sul totale degli interventi programmati). A fronte delle ampie dimensioni del Programma delle infrastrutture strategiche, sia per la numerosità delle opere che per il volume del fabbisogno finanziario, i risultati fino ad oggi conseguiti sono assai modesti. »;

considerato che:

l'aggiornamento del Programma infrastrutture strategiche contiene, tra le altre, le attività di programmazione, anticipate dal 9° allegato, individuate in sede di intese generali quadro con le regioni, quelle riguardanti l'identificazione delle opere che confluiranno nel Piano per il

Sud, di cui si promette l'urgente attivazione garantendo il completamento della prima e della seconda fase delle opere piccole e medie già approvate dal CIPE nel 2009, e l'aggiornamento del parco progetti funzionale alla sua completa identificazione, nonché le attività di programmazione derivanti dalla rivisitazione delle reti TEN-T. Al fine di consentire l'attuazione di tale quadro programmatico si individuano alcune (insufficienti) risorse finanziarie. Innanzitutto le risorse recuperate, perché non attivate, dal Fondo infrastrutture pari a 336 milioni di Euro (destinate esclusivamente al MOSE), poi quelle rese disponibili ai sensi dell'articolo 2, comma 2-novies, del decreto legge n. 225 del 2010 che prevede, tra l'altro, la revoca, entro il 15 marzo 2011, dei fondi statali trasferiti/assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali per le quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o dall'assegnazione. Infine le disponibilità di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011, pari a 4.930 Meuro di cui si propone una finalizzazione e le altre derivanti dalla eventuale revoca di finanziamenti destinati alle infrastrutture strategiche, i cui soggetti beneficiari, autorizzati alla data del 31 dicembre 2008 all'utilizzo dei limiti di impegno e dei contributi pluriennali, non abbiano assunto obbligazioni giuridicamente vincolanti, non abbiano bandito la gara per l'aggiudicazione del relativo contratto di mutuo ovvero, in caso di loro utilizzo mediante erogazione diretta, non abbiano chiesto il pagamento delle relative quote annuali al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e non sia stato pubblicato il relativo bando di gara. A tal proposito bisogna, peraltro, segnalare che non si hanno sufficienti elementi di certezza relativamente alle opere che in conseguenza dei citati provvedimenti e di precedenti analoghi interventi siano asseguibili alle revoche, l'elenco contenuto nella Tabella D del sesto paragrafo dell'allegato, non sgombra i dubbi sugli effetti di tali norme, tanto che il Ministro delle infrastrutture è do-



vuto più volte, recentemente, intervenire per escludere o confermare voci su presunte revoche di finanziamenti;

dalla lettura della nota di aggiornamento in oggetto, per la verità, si constatata come il Governo sia consapevole della necessità di superare talune criticità manifestatesi nel corso della attuazione della legge obiettivo. Tale superamento si otterrebbe, secondo la nota di cui trattasi, attraverso il rafforzamento dell'incisività della legge; la previsione di un organismo delegato alla ottimizzazione delle risorse pubbliche assegnate dal PIS con contestuale utilizzo dei ritorni di investimento; il maggior ricorso alla logica dei « lotti costruttivi »; la rivisitazione delle regole della concessione e il rafforzamento e il monitoraggio a valle della concessione nonché l'automatismo del sistema tariffario; la definizione delle procedure che rendano possibili forme di partenariato pubblico-privato (PPP);

nella nota si ipotizza anche l'identificazione di un nuovo strumento, il progetto organico territoriale, idoneo ad interpretare più adeguatamente il rapporto tra infrastruttura e territorio, tale nuovo strumento consentirebbe, tra l'altro: *a)* la misura delle reali priorità e esigenze infrastrutturali di un ambito territoriale non legato a delimitazioni fisiche; *b)* la coerenza tra la politica comunitaria e la politica nazionale; *c)* la coerenza tra la politica nazionale e le decisioni strategiche assunte a livello regionale e locale; *d)* la relazione tra il quadro delle risorse realmente disponibili e la ottimizzazione delle stesse nel tempo. Le opere sono state, pertanto, riaggregate secondo la logica predetta;

anche gli originari propositi programmatori sembrano, finalmente, tornare ad essere elemento essenziale della politica governativa in materia di infrastrutture. A tal proposito nell'allegato infrastrutture della nota di aggiornamento è contenuta una elencazione delle opere prioritarie per ambito regionale;

l'allegato, si caratterizza, giova ripeterlo e sottolinearlo, per la diffusa con-

sapevolezza dei limiti del meccanismo complessivo della legge obiettivo e delle carenze di risorse adeguate alla sua attuazione, quasi che, improvvisamente, dopo dieci anni di irragionevole sordità alle ripetute e documentate critiche mosse dall'opposizione, ma anche dal mondo produttivo e dalle imparziali autorità di controllo e vigilanza, il Governo si sia reso conto di aver tracciato e percorso con ostinazione una strada senza uscita. Certo, come al solito, si attribuisce alla crisi economica mondiale e persino alla necessità di adeguarsi alla riforma del titolo V della Costituzione, buona parte delle ragioni che non avrebbero consentito alla legge obiettivo di dispiegare i propri benevoli e duraturi effetti. In realtà, come abbiamo sempre sostenuto in questi dieci anni, e come dimostrano i dati sommariamente indicati nella premessa del presente parere, la ragione profonda del fallimento della legge obiettivo risiede principalmente nell'incapacità di governare e nella ottusa determinazione con la quale si è sempre rifiutato il confronto costruttivo con l'opposizione parlamentare e le parti sociali. Si scopre oggi che bisogna rafforzare l'offerta portuale e aeroportuale, che è improcrastinabile una riforma dei due altri comparti del sistema trasporti: quello legato al trasporto pubblico locale e quello legato alla logistica, che bisogna ottimizzare le risorse e privilegiare interventi caratterizzati da « una spiccata specificità territoriale » e con prevalente partecipazione di capitali privati, che è indispensabile rivedere le metodologie del monitoraggio e individuare indicatori « di dotazione di patrimonio infrastrutturale e di dotazione di servizi, nonché della domanda di spostamento passeggeri e merci » che consentano una valutazione « delle reali esigenze del tessuto economico territoriale, da cui dovrebbero emergere le dinamiche economiche che generano o che attraggono spostamenti di persone e di merci ». Insomma una generale rivisitazione della legge obiettivo che consenta « un'accelerazione dell'iter approvativo ed un maggior coinvolgimento sia dei capitali privati, che dei soggetti che, direttamente

o indirettamente, realizzano o gestiscono le opere del PIS», ma queste erano le principali ragioni, pubblicamente ed enfaticamente annunciate (come non ricordare il Capo del Governo in televisione alle prese con lavagna e righello) per le quali è stata fatta la legge! Possibile che a dieci anni di distanza ci si sia accorti che è improcrastinabile la revisione di quel meccanismo? Come non sottolineare ora, che tutte le osservazioni critiche contenute nel documento in esame, insieme a molte altre, erano state fin dall'inizio, con dovizia di argomentazioni e dati, puntualmente mosse dall'opposizione parlamentare? Il Governo scopre solo ora i limiti di una riforma fallimentare, messi a nudo dall'impetosa evidenza dei numeri. Il Gruppo democratico ha sempre sostenuto

l'inadeguatezza della legge obiettivo, constatandone i risultati e proponendo soluzioni alternative. Nel documento in esame continuano a mancare, nonostante si noti una prima non convincente autocritica, gli elementi che inducono ottimismo sulla capacità dell'attuale Governo di attuare una condivisibile politica di adeguamento infrastrutturale, che privilegi le reali necessità del Paese, colmi il divario tra Nord e Sud e rispetto agli altri Paesi europei e rilanci l'economia,

tutto ciò premesso e considerato, esprime,

#### PARERE CONTRARIO

Mariani, Margiotta, Realacci, Braga, Iannuzzi, Marantelli, Motta, Benamati.

## ALLEGATO 3

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.  
(Doc. LVII, n. 4-bis).**

**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminata la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis), con i relativi Allegati, in particolare quello relativo al Programma delle infrastrutture strategiche (Allegato II);

considerato che:

nel parere al Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4) espresso dalla VIII Commissione nella seduta del 27 aprile 2011, era stata evidenziata la necessità di inserire nel Programma delle infrastrutture strategiche predisposto ai sensi della « legge obiettivo » alcune opere di carattere strategico;

a tale scopo, nel sopra richiamato parere della VIII Commissione erano state formulate specifiche condizioni dirette ad ottenere, fra l'altro, l'inserimento nel citato programma delle infrastrutture strategiche delle seguenti opere: 1) Variante SS47-Valsugana (VI-PD): Collegamento tra Pedemontana (a Casello Bassano Ovest) e Limena; 2) Variante della Tremezzina (SS 340 « Regina »);

nella risoluzione approvata dalla Camera dei deputati in sede di esame del Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4), nella seduta del 28 aprile 2011, era contenuto uno specifico impegno al Governo a recepire, con riferimento al Programma delle infrastrutture strategiche, le indicazioni contenute nel parere approvato dalla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici;

preso atto che tali indicazioni, e in particolare quelle relative all'inserimento nel Programma delle infrastrutture strategiche delle summenzionate infrastrutture stradali, non risultano recepite nella Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis) e nei relativi Allegati, in particolare in quello relativo al Programma delle infrastrutture strategiche (Allegato II);

considerato, peraltro, che appare necessario l'inserimento nel Programma delle infrastrutture strategiche predisposto ai sensi della « legge obiettivo » di ulteriori opere di carattere strategico rispetto a quelle già indicate nel sopra richiamato parere approvato dalla VIII Commissione nella seduta del 27 aprile 2011;

considerato, infine, che:

l'aggiornamento del 9° Allegato reca opportunamente, alle tabelle D ed E, un elenco dei finanziamenti confermati e di quelli revocati ai sensi dell'articolo 32, commi da 2 a 7, del decreto-legge n. 98 del 2011; e che appare necessario acquisire elementi di informazione in ordine alle eventuali ulteriori revoche dei finanziamenti, allo scopo di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato delle disponibilità finanziarie per le infrastrutture strategiche;

le Intese generali quadro con le regioni e gli atti aggiuntivi a dette intese rappresentano documenti importanti allo scopo di acquisire gli orientamenti circa la definizione delle priorità nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

a) in considerazione della sua natura di arteria stradale di collegamento internazionale, prioritaria rispetto al miglioramento della mobilità e alla messa in sicurezza di tratti ad elevato rischio di dissesto idrogeologico, sia inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche, solo per le procedure, l'opera relativa alla Variante della Tremezzina (SS 340 « Regina »);

b) in considerazione della realizzazione in corso della Superstrada Pedemontana Veneta e dell'improcrastinabile necessità di avvio delle opere viarie di collegamento tra tale Superstrada e la viabilità locale, nonché in considerazione dell'inserimento dell'opera nell'Intesa Generale Quadro tra la Regione Veneto e il Governo ai fini dell'integrazione del Programma delle Infrastrutture Strategiche, sia inserito nel Programma delle infrastrutture, alla voce Corridoio Plurimodale Padano – Asse Stradale Pedemontano – Piemontese, Lombardo, Veneto, solo per le procedure, il progetto Collegamento Pedemontana Veneta e viabilità ordinaria nelle province di Treviso, Vicenza e Padova tratto dal Casello di Bassano Ovest a Limena;

c) in considerazione della necessità del completamento nel minor tempo possibile delle opere di riqualificazione dell'asse viario ex SS n. 415 Paullese, ma subordinatamente all'inserimento dell'opera nella prescritta Intesa Generale Quadro tra la Regione Lombardia e il Governo, sia inserito nel Programma delle Infrastrutture Strategiche, alla voce Corridoio Plurimodale Padano – Riqualifica viabilità ex SS n. 415 Paullese, solo per le procedure, il progetto del tratto da Spino d'Adda a Dovera nella provincia di Cremona;

d) in considerazione della necessità del completamento dell'asse viario, non solo per decongestionare la zona sud della città di Verona, e soprattutto per la funzione sovracomunale di distribuzione del traffico veicolare da e per la Tangenziale Sud ai grandi centri intermodali e alla contigua Autostrada A4, ma subordinatamente all'inserimento dell'opera nella prescritta Intesa Generale Quadro tra la Regione Veneto e il Governo, sia inserito nel Programma delle infrastrutture strategiche, solo per le procedure, il progetto prolungamento della SS n. 434 « Transpolesana », oltre l'autostrada A4 fino alla città di Verona;

e) il Governo tenga costantemente informato il Parlamento circa l'evoluzione della programmazione infrastrutturale strategica, con specifico riferimento alle eventuali intese generali quadro stipulate con le regioni e agli atti aggiuntivi, nonché con riguardo alle ulteriori revoche dei finanziamenti;

f) si proceda ad una ridefinizione sostanziale e parametrata degli interventi programmati e da programmare con l'individuazione di indicatori di dotazione di patrimonio infrastrutturale e di dotazione di servizi, con l'adeguamento degli stanziamenti e del riparto tra le diverse aree e regioni del Paese;

g) in considerazione del grave divario infrastrutturale e degli indicatori di dotazione che rendono la regione Sardegna la più penalizzata tra tutte le regioni italiane, l'intera pianificazione relativa alla Piastra logistica euromediterranea sia inserita, solo ai fini procedurali, nella Tabella 2 dell'Allegato Infrastrutture;

*e con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di procedere all'individuazione nell'ambito delle opere strategiche degli interventi che necessitano di accelerazione dell'esecuzione delle opere prevedendo aggiornamenti contrattuali che prevedano cantieri operativi ventiquattro ore al giorno.

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

#### *S O M M A R I O*

##### **AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti di Assifer-Anie sulle problematiche del trasporto pubblico ...	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	133

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

##### **Audizione di rappresentanti di Assifer-Anie sulle problematiche del trasporto pubblico.**

L'audizione informale è stata svolta  
dalle 14.05 alle 15.25.

##### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
15.25 alle 15.30.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

Variazione nella composizione della Commissione .....	134
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009. C. 4564 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ....	134
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro lato, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010. C. 4565 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	135
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009. C. 4592 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	135
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	140
Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere non espresso</i> ) ..	135
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del signor Matteo Marzotto a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo. Nomina n. 127 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	139
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	139

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che il deputato Santo Domenico Versace ha aderito al Gruppo parlamentare Misto e rimane a far parte della Commissione.

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009.**

**C. 4564 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Lorena MILANATO (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro lato, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010.**

**C. 4565 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Lorena MILANATO (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009.**

**C. 4592 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Lorena MILANATO (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Andrea LULLI (PD), nel dichiarare voto favorevole sulla proposta di parere, sottolinea positivamente l'accordo con il Governo del Giappone che favorirà procedure più trasparenti in grado di contrastare traffici illeciti. Auspica quindi accordi analoghi anche con altri Paesi extraeuropei.

Lorena MILANATO (PdL), *relatore*, integra la sua proposta di parere aggiungendo in premessa le osservazioni del deputato Lulli (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere non espresso).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Fabio GAVA (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, manifestando disponibilità ad accogliere eventuali osservazioni.

Ludovico VICO (PD) intende svolgere un intervento su due questioni. La prima, di ordine generale, è relativa ad un confronto tra la Nota di aggiornamento e le recenti manovre estive. In particolare, rispetto al mese di agosto, sia all'Italia, sia all'Europa, sia agli investitori che hanno acquistato ulteriori quote del debito pubblico italiano, è stato annunciato che per effetto delle manovre saranno reperiti circa 20 miliardi di euro, ma dal documento in esame non si riesce a comprendere se questa somma sia effettivamente disponibile. Dal documento di economia e finanza (DEF) si capisce che gli interessi sul debito per il 2012 ammontano a circa 90 miliardi di euro rispetto agli 80 pagati nel 2010, mentre per il 2011 non sono ancora disponibili dati. Ritiene che la Nota di aggiornamento offra dati verosimili sul recente passato, ma che non sia in grado di chiarire alcunché sui dati conseguenti al peggioramento dei conti pubblici e, in particolare, relativamente agli interessi sul debito. Chiede, pertanto, se la prossima

manovra ammonterà a 20 o 40 miliardi di euro.

La seconda questione è più strettamente legata al Ministero dello sviluppo economico, che continua ad essere spogliato delle proprie competenze anche dopo la nomina del nuovo Ministro Romani la cui attività appare, a dir poco, inesistente. È significativo che la vertenza FIAT sia stata affidata al Ministero del lavoro e che alla vigilia della presentazione alle Camere di un nuovo decreto-legge per la crescita del Paese il Ministro, che pure è esperto di comunicazione e di *media*, non abbia in alcun modo comunicato il suo programma per lo sviluppo in sede parlamentare. Non si può arrivare al paradosso di affidare, ancora una volta, esclusivamente al Ministro dell'economia le proposte per la crescita del Paese. Ritiene che la responsabilità della spoliazione delle competenze del Ministero vada integralmente attribuita al Ministro Romani come, del resto, si può evincere anche da alcune pagine della Nota di aggiornamento in esame. Sollecita pertanto il Governo e, in particolare, il Ministero dello sviluppo ad una politica più attiva in favore del rilancio delle attività produttive italiane.

Laura FRONER (PD) sottolinea che le manovre estive (decreto-legge n. 98 del 2011 e decreto-legge n. 138 del 2011) hanno effettuato una correzione di circa 60 miliardi ottenuta più attraverso l'imposizione fiscale, che con tagli di spesa. Probabilmente parte dei tagli sugli enti territoriali si tradurrà in un aumento delle imposte locali, sbilanciando ancora di più il carico delle manovre sul versante delle entrate. Osserva che il limite maggiore della correzione consiste nel fatto che sono del tutto assenti misure per lo sviluppo. Proprio per questo motivo, nella Nota di aggiornamento al DEF, il Governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita (0,7 per cento nel 2011, 0,6 nel 2012, 0,9 nel 2013 e 1,2 per cento nel 2014).

Rileva altresì che si registra una minore continuità amministrativa in relazione al MISE. Per ammissione dello

stesso Governo nella Nota di aggiornamento (pag. 215 dell'allegato 1) si legge «Va evidenziato che il Ministero è stato interessato, nell'anno 2010, da ben tre cambiamenti del vertice politico: alle dimissioni del ministro Claudio Scajola rassegnate in data 4 maggio 2010, è seguito l'*interim* del Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi (decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 2010), e successivamente la nomina dell'onorevole Paolo Romani, già viceministro, a ministro dello sviluppo economico (decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2010). La fase dell'*interim* del Presidente Berlusconi è stata senza dubbio la più delicata, in quanto ha coinciso peraltro con l'adozione della manovra finanziaria di cui al decreto-legge n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010, e con l'avvio dei lavori per l'approvazione della legge di stabilità. Le descritte vicende hanno richiesto un'azione particolarmente incisiva dell'ufficio di gabinetto che ha rappresentato l'elemento di continuità nei predetti avvicendamenti politici garantendo la stabilità dell'azione amministrativa e quindi il perseguimento degli obiettivi strategici fissati con la «Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2011» in data 10 febbraio 2011 in coerenza con il Programma di Governo e nel quadro delle priorità individuate nell'atto di indirizzo del 17 settembre 2010».

Sottolinea che si è registrato un taglio generalizzato alle spese dei ministeri. Con il decreto n. 138 del 2011 è stato accresciuto di 6 miliardi di euro per il 2012 e di 2,5 miliardi di euro per il 2013, il taglio ai ministeri già operato dal decreto n. 98 del 2011. Questi ulteriori tagli saranno ripartiti con la legge di stabilità, qualora il Ministero dell'economia ravvisi scostamenti dagli obiettivi. Ricorda, infine, gli accantonamenti provvisori per la cessione delle frequenze pari a 2,4 miliardi che per ammissione dello stesso Governo potrebbero diventare definitivi. La manovra ha comportato quindi un rallentamento dell'attività e, in taluni casi, addirittura la paralisi di interi settori.



Passa quindi ad analizzare gli effetti dei tagli indiscriminati rispetto ai centri di responsabilità. L'ufficio per gli affari generali e le risorse fa notare che sono necessarie risorse aggiuntive del 20 per cento per realizzare la Missione. Il dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione sostiene che, in merito ai progetti di ricerca e sviluppo nei settori ad alta tecnologia, sarebbe necessario prevedere un finanziamento pluriennale attualmente assente. I fondi, di cui la legge di stabilità per il 2011, ha disposto la riassegnazione per le finalità delle legge n. 808 del 1985 garantiranno, una volta acquisite concretamente la disponibilità, di mantenere il settore vitale nel 2011. Per cogliere le opportunità di ricerca negli anni successivi occorre l'attribuzione di nuove risorse finanziarie con l'istituzione di contributi quindicennali di 40 milioni di euro con decorrenza rispettivamente dal 2012, 2013 e 2014. Rispetto al fondo competitività e sviluppo per l'attuazione dei Progetti di innovazione industriale, il dipartimento stima la necessità di fondi aggiuntivi per almeno 300 milioni per anno, atteso che con quelli in bilancio non si riescono a coprire tutte le aree di intervento.

Con riferimento al fondo di salvataggio delle imprese in difficoltà, sottolinea che non vi sono stanziamenti nel bilancio pluriennale. Considerato il permanere della centralità dello strumento, anche alla luce del protrarsi della grave crisi internazionale, che trova conferma nella proroga al 2014 della validità degli orientamenti comunitari in materia, ritiene opportuno che gli interventi del fondo permangano nel medio periodo come obiettivo primario di politica industriale a sostegno delle imprese in difficoltà. Sottolinea altresì che non sono previste risorse per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese.

Relativamente alle iniziative a favore dei consumatori, rispetto all'attuazione dell'articolo 148 delle legge n. 388 del 2000, sottolinea che nel 2010 sono stati assegnati solo 14 milioni 591 mila euro rispetto ai 38 milioni 830 mila previsti. Nel quadro della politica di programmazione

delle iniziative a vantaggio dei consumatori, ricorda che con il decreto ministeriale 20 maggio 2010 sono stati individuati gli interventi indispensabili da attuare per i quali le competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato hanno espresso parere favorevole in data 19 maggio 2010. Questi interventi sono stati previsti basandosi sul valore effettivo delle entrate derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per l'ammontare di euro 38 milioni 330 mila di cui questo centro di costo aveva fatto richiesta di riassegnazione. Lamenta che di tali somme il Ministero dell'economia nel 2010 ha riassegnato l'importo di 14 milioni 591 mila euro rendendo in tal modo impossibile, sulla base di tale disponibilità finanziaria, la realizzazione di tutte le iniziative programmate. Restano quindi da completare nel biennio 2012-2013, gli interventi delle regioni mirati all'educazione, all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti di cui è stato avviato con i fondi disponibili solo il primo modulo (circa il 43 per cento) rinviando, per mancanza di copertura finanziaria, la realizzazione del secondo modulo di programmazione regionale per la cui realizzazione occorrono ulteriori 7 milioni 339 mila euro, nonché i seguenti ulteriori progetti in attuazione del citato decreto ministeriale 20 maggio 2010: iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori e sicurezza dei prodotti; iniziative dirette a favorire la diffusione e il potenziamento di strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo; iniziative dirette a consentire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti; finanziamento del fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico. Complessivamente, per la realizzazione dei progetti indicati, occorre la riassegnazione della somma complessiva di 44 milioni 240 mila euro.

Osserva che, rispetto al programma « sostegno alla internazionalizzazione delle

imprese » si fa riferimento all'ICE come se non fosse stato soppresso. L'errore commesso dal Governo è stato riconosciuto dallo stesso Ministro Romani. Peraltro, non si tratta dell'unico errore contenuto nella Nota di aggiornamento: rispetto alle priorità per il triennio 2011-2013 si torna a parlare di nucleare nonostante l'esito dei referendum dello scorso mese di giugno.

Chiede, pertanto, se in seguito all'adozione del decreto-legge sulla crescita sarà prevista una ulteriore Nota di aggiornamento e dichiara il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) stigmatizza la assoluta mancanza di iniziative concrete del Ministro per lo sviluppo economico a favore dello sviluppo e della ripresa economica. Sottolinea l'estrema necessità di misure volte a contrastare la debolezza dei mercati finanziari e a sostegno delle piccole e medie imprese, soprattutto nei settori dell'imprenditoria giovanile e femminile. Ritiene che la X Commissione, proprio per il ruolo che è chiamata a svolgere in questa difficile congiuntura economica, nella sua totalità dovrebbe esprimere parere contrario sulla Nota di aggiornamento al DEF in esame che espone dati preoccupanti che denunciano l'assenza di una politica industriale incisiva ed efficace da parte del Governo. Dichiara, quindi, il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Gabriele CIMADORO (IdV), nell'associarsi alle osservazioni della collega Formisano, lamenta la costante mancanza di risorse per iniziative che potrebbero comportare un significativo rilancio delle attività produttive quali, ad esempio, il Piano casa. Dichiara quindi il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Fabio GAVA (PdL), *relatore*, riconosce che il dibattito avrebbe meritato tempo maggiore. Con riferimento alle incongruenze giustamente evidenziate dalla col-

lega Froner nella Nota riguardo all'ICE e al nucleare, osserva che spesso documenti di questo genere aventi carattere ripetitivo e sono soggetti ad errori.

Auspica che il prossimo provvedimento sullo sviluppo che sarà tra breve presentato alle Camera possa contenere iniziative che vadano nella direzione del sostegno alle imprese. Richiama quindi la teoria economica per cui gli investimenti in sviluppo possono comportare nel medio-lungo periodo un aumento delle entrate fiscali, anche se ciò non è assolutamente dimostrato in un momento di grave crisi economica come quello attualmente attraversato dal Paese. Ricorda quindi che il DEF è un documento di carattere programmatico e che la Nota di aggiornamento si è resa necessaria in seguito alle due recenti manovre estive. Ribadisce quindi la sua proposta di parere favorevole.

Alberto TORAZZI (LNP) osserva che la crisi ha colpito duramente tutti i Paesi europei, compresa la Francia che registra un *deficit* del 5 per cento e un debito che ammonta all'80 per cento del PIL. Ritiene che l'attuale Governo abbia compiuto uno sforzo sovrumano per sostenere l'economia del Paese che, ancora una volta, è gravato soprattutto sulle regioni settentrionali. Nel giudicare buono il contenuto del documento in esame, dichiara quindi il voto favorevole del proprio gruppo.

Luigi LAZZARI (PdL) dichiara voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, osservando che i provvedimenti economici adottati dal Governo rappresentano il migliore intervento possibile in un momento di gravissima crisi economica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, si passa alla votazione della proposta di parere.

Andrea LULLI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede conto delle sostituzioni effettuate.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni effettuate ed invita

i deputati non appartenenti alla Commissione e che non sostituiscono altri colleghi ad uscire dall'aula.

La Commissione respinge quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**Proposta di nomina del signor Matteo Marzotto a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo.**

**Nomina n. 127.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore*, sottolinea preliminarmente che il parere parlamentare sulla proposta di nomina in esame è previsto dalla legge n. 14 del 1978, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, a formulare il proprio parere. In questo caso si tratta di confermare il signor Matteo Marzotto nell'incarico di Presidente dell'ENIT. Ricorda che il parere parlamentare è espresso dalle Commissioni permanenti competenti per materia delle due Camere ed è motivato anche in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione da perseguire. Segnala che l'articolo 4 della legge n. 14 del 1978 dispone che « la richiesta di parere da parte del Governo deve contenere la esposizione della procedura seguita per addivenire alla indicazione della candidatura, dei motivi che la giustificano secondo criteri di capacità professionale dei candi-

dati e degli eventuali incarichi precedentemente svolti o in corso di svolgimento, in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione che si intendono perseguire nell'istituto o ente pubblico ». Secondo l'articolo 6 la conferma non può essere effettuata per più di due volte.

Il Consiglio dei Ministri ha avviato la procedura per la nomina nella seduta del 22 settembre 2011 a favore del sig. Matteo Marzotto, il cui curriculum, allegato alla richiesta di parere parlamentare, è a disposizione dei commissari. Secondo quanto risulta dalla lettera di trasmissione il Governo, esaminata l'attività finora svolta e il profilo professionale del candidato che mette in evidenza un'esperienza manageriale soprattutto nella filiera dei settori tessile – abbigliamento – moda, ha ritenuto che l'interessato abbia i requisiti per continuare a svolgere tale incarico. Coinvolto in diversi progetti lungo tutta la filiera del tessile/abbigliamento, dall'area sindacale alla formazione commerciale interna ed esterna, dalla progettazione al posizionamento dei *brand* e al *benchmarking dei competitor*, il Matteo Marzotto ha infatti maturato un'importante esperienza nell'Area finanziaria e di gestione.

Segnala, infine, che la relazione sull'attività svolta relativa agli anni 2008 e 2009 trasmessa dall'ENIT è a disposizione dei commissari. A questo riguardo, a titolo personale, osserva che la documentazione appare carente, soprattutto sotto il profilo della documentazione delle spese che dovrebbero essere meglio specificate in relazione ai risultati conseguiti. Si riserva quindi di formulare una proposta di parere. Preannuncia che se il Ministro Brambilla garantirà la sua presenza, il parere potrebbe essere votato già la prossima settimana.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.15.

ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009. (C. 4592 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge recante: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma

il 15 dicembre 2009 (C. 4592 Governo, approvato dal Senato);

apprezzandone particolarmente il contenuto e auspicando che accordi analoghi siano stipulati anche con altri Paesi,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.  
Audizione di rappresentanti di Confindustria (*Svolgimento e conclusione*) ..... 141

##### SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-*bis*  
(Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 142

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 148

Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Doc. LXXXVII, n. 4  
(Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 145

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 147

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA.*

##### La seduta comincia alle 14.05.

**Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.**

**Audizione di rappresentanti di Confindustria.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione, avvertendo che i rappresentanti di Confindustria hanno messo a disposizione della Commissione una documentazione, di cui autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Pierangelo ALBINI, *direttore relazioni industriali, sicurezza ed affari sociali di Confindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luigi BOBBA (PD) e Giuliano CAZZOLA (PdL).

Pierangelo ALBINI, *direttore relazioni industriali, sicurezza ed affari sociali di Confindustria*, e Francesca MAZZOLARI, *funzionario del centro studi di Confindustria*, rendono precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Silvano MOFFA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.50.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA indi del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Luigi BOBBA (PD) fa notare che gli andamenti non certo favorevoli registrati, nel documento in esame, sul versante dell'occupazione, della crescita, della pressione fiscale, dei consumi e del rapporto debito pubblico-PIL, testimoniano le difficoltà economiche del Paese, che colpiscono, a suo avviso, in particolare i ceti medi e le famiglie. Nonostante talune dinamiche della crisi siano imputabili a fattori imprevedibili che trascendono i confini nazionali, ritiene che il Governo, rispetto a tale situazione, abbia delle responsabilità precise, sia perché ha sottovalutato, soprattutto all'inizio, l'entità della crisi, sia perché non ha adottato misure adeguate in tema di sviluppo, procedendo a meri tagli di spesa e annun-

ciando riforme in materia assistenziale e fiscale che scoraggeranno ancor di più i consumi.

Fa presente, altresì, che il Governo sembra non avere colto taluni segnali positivi di crescita derivanti da tendenze demografiche connesse al livello medio delle aspettative di vita, al tasso di fecondità e ai flussi di ingresso degli immigrati, che avrebbero potuto essere accompagnati da precise politiche di sostegno alle famiglie, in prospettiva di un rilancio della domanda interna. Fa notare che l'Esecutivo, al contrario, è intervenuto in materia previdenziale con provvedimenti contraddittori e sbagliati, che hanno prodotto effetti paradossali se non opposti a quelli auspicati sia nel settore pubblico sia in quello privato.

In conclusione, stigmatizzando l'operato del Governo sul tema della politica economica, esprime un orientamento contrario sul provvedimento in esame.

Marialuisa GNECCHI (PD) ritiene che in materia previdenziale il Governo – in particolare sui temi dell'innalzamento dell'età pensionabile e delle « finestre di uscita » – abbia adottato provvedimenti sbagliati, che definisce veri e propri « furti » nei confronti dei lavoratori. Giudica scorretto sottrarre risorse al settore previdenziale al solo scopo di conseguire risparmi di spesa, osservando che sarebbe stato preferibile agire su taluni importanti fattori di sviluppo, quale, ad esempio, il sostegno all'occupazione. Al riguardo, evidenzia che il rispetto dei diritti previdenziali dei lavoratori, unitamente ad una politica attiva sul lavoro a favore dei giovani, faciliterebbe un più equo ricambio generazionale e incoraggerebbe la ripresa economica, attenuando le tensioni sociali.

Ritiene, in conclusione, che il Governo in carica avrebbe fatto bene a proseguire lungo la strada del risanamento finanziario intrapresa dal precedente Governo di centrosinistra, la cui meritevole azione in tal senso – non soltanto per la capacità di tenuta dei conti pubblici, ma anche per la capacità di garantire tale tenuta con il rafforzamento della lotta all'evasione fi-

scaie, piuttosto che con l'incremento delle entrate — è stata peraltro sottolineata, all'inizio della corrente legislatura, dallo stesso Ministro dell'economia e delle finanze, che ne ha indicato gli aspetti ampiamente positivi nella relazione con cui, nel 2008, è stato presentato alle Camere il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 2007.

Silvano MOFFA, *presidente*, non essendovi ulteriori richieste di intervento, invita il relatore a formulare una proposta di parere sul provvedimento in esame.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, evidenziato anzitutto che la politica economica degli Stati membri, da diversi anni a questa parte, non può far altro che adeguarsi alle direttive provenienti dall'Unione europea, collocandosi in un quadro di riferimento più ampio e generalizzato, sottolinea che il documento in esame non contiene scelte sostanziali, ma si limita a registrare una revisione delle stime di crescita in termini più ridotti, ricostruendo per lo più il percorso delle due ultime manovre economiche, adottate dal Governo al fine di contrastare gli effetti negativi della crisi. Dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni svolte da importanti esponenti delle istituzioni monetarie europee sul tema del risanamento finanziario, giudicate negativamente — al contrario — da taluni rappresentanti dell'opposizione, respinge le critiche provenienti dai gruppi di minoranza rispetto ad una presunta sottovalutazione della crisi da parte del Governo. In proposito, fa notare che le conseguenze della crisi in atto non erano in alcun modo prevedibili, avendo quest'ultima mutato a più riprese la propria natura, finendo per coinvolgere, in un processo evolutivo del tutto peculiare, gli stessi bilanci pubblici degli Stati: la reazione del Governo in carica, pertanto, non poteva che essere quella che è stata, ovvero un'azione di riduzione della spesa pubblica e di interventi precisi e mirati sulle entrate, azione che appare inevitabile e non sostituibile da quelle politiche di incremento delle entrate (ad

esempio, di natura patrimoniale) proposte dall'opposizione.

Fa notare, quindi, che non esiste una soluzione alternativa ai attuali tagli alla spesa, giudicando opportuno e legittimo un intervento in materia previdenziale realizzato proprio per conseguire tali obiettivi di risanamento finanziario. Ritiene irrealistico, allo stato, invocare maggiori tutele per i lavoratori e proporre un allentamento dei « cordoni della borsa », dal momento che lo Stato sociale appare insostenibile e un eventuale intervento espansivo rischierebbe di allarmare ulteriormente i mercati internazionali. Evidenza, altresì, che il brusco calo degli accessi alle pensioni non può che essere accolto come testimonianza della buona riuscita di un'operazione di risanamento dei conti pubblici, basata sull'inevitabile inasprimento dei requisiti di maturazione dei trattamenti.

Facendo riferimento ad altre considerazioni svolte nel corso del dibattito, osserva che è necessario tenere distinto il tema delle pensioni da quello del bilancio dell'INPS, nell'ambito del quale riconosce l'esistenza di un disavanzo, che ritiene tuttavia sia determinato dall'andamento delle gestioni temporanee in coincidenza con la crisi in atto. Riconosciuta l'esistenza di un disavanzo della gestione previdenziale dei lavoratori autonomi, meritevole di essere affrontato con attenzione, ribadisce che l'intervento sulle pensioni è stato corretto, avendo inciso su una grandezza economica suscettibile di intaccare il PIL in termini percentuali elevati.

Quanto alla presunta virtuosità del bilancio dei governi di centrosinistra, peraltro, ricorda che anche il Ministro dell'economia e delle finanze dell'ultimo Governo Prodi riconobbe, in atti ufficiali, le positive misure di contenimento della spesa adottate dal precedente Governo di centrodestra. Ritiene, dunque, che nulla possa essere rimproverato al Governo, se non una certa frammentarietà dell'azione, osservando, in proposito, che sarebbe stato auspicabile, piuttosto, promuovere da subito una manovra organica e unitaria, in grado di affrontare in modo sistematico

tutte le problematiche in gioco, garantendo una migliore compensazione degli interventi di riduzione e una più adeguata distribuzione delle risorse (eventualmente da destinare a favore dei settori più in difficoltà e dei soggetti più deboli, come le donne).

Alla luce delle considerazioni svolte, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato*), avvertendo che essa ha inteso recepire talune delle considerazioni svolte durante il dibattito in Commissione.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), osservato che i gruppi di maggioranza si assumono le responsabilità di scelte difficili da compiere nell'interesse del Paese, giudica paradossale che taluni esponenti dell'opposizione rivendichino presunti meriti del precedente Governo di centrosinistra in materia di risanamento finanziario, dal momento che qualsiasi proposta proveniente da quella parte politica reca il segno di un incremento della spesa pubblica, suscettibile, a suo avviso, di portare al fallimento lo Stato. Fatto notare che l'evoluzione della crisi non era, al suo inizio, facilmente prevedibile, osserva che il Governo in carica ha adottato misure necessarie e sostenibili, dal punto di vista finanziario, e ritenute efficaci anche negli ambienti comunitari. A tale proposito, giudica non rispondenti al vero talune considerazioni svolte dai gruppi di opposizione sul tema delle « finestre di uscita », facendo notare che su tale argomento la minoranza scade nella faziosità, al solo scopo di mettere in cattiva luce il Governo.

Ritiene che in un momento di crisi tutti gli schieramenti politici, piuttosto che svolgere argomentazioni capziose e demagogiche, suscettibili di alimentare le tensioni sociali, dovrebbero offrire il proprio contributo con obiettività e serietà, in un quadro di leale e sincera collaborazione, in vista di una piena ripresa economica del Paese. Pur giudicando necessario proseguire lungo questa via di risanamento finanziario, ritiene possibile avviare una riflessione circa l'opportunità di prevedere adeguate forme di sostegno ai soggetti più

difficoltà – in particolare giovani e lavoratrici madri – purché essa assuma una valenza più complessiva, prendendo in considerazione le dinamiche di sviluppo di un mercato economico globalizzato, in cui la mancanza di specializzazione dei lavoratori, rispetto al grado di competitività mostrato da taluni Paesi emergenti, potrebbe rivelarsi decisiva.

Fatto notare, infine, che l'azione del Governo in materia di lotta all'evasione fiscale è stata più che positiva, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Antonino FOTI (PdL), nel giudicare condivisibile l'azione del Governo in materia di risanamento dei conti pubblici, soprattutto per il fatto di avere perseguito l'obiettivo del pareggio di bilancio, in un quadro complessivo di armonizzazione delle normative (in particolare di quelle del settore previdenziale) conformemente agli impegni assunti in sede europea, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Giulio SANTAGATA (PD) rileva anzitutto che avrebbe gradito una maggiore partecipazione al dibattito da parte degli esponenti della maggioranza, facendo notare che essi sono intervenuti, nella giornata odierna, in « sospetta » prossimità rispetto alla deliberazione di competenza della Commissione, forse al solo fine di assicurare il raggiungimento dei numeri necessari per il voto. Dichiarò, inoltre, che l'opposizione sarebbe ben felice di offrire la propria collaborazione – come invocato dal deputato Fedriga nel proprio intervento – purché vi sia una reale disponibilità al confronto anche da parte della maggioranza, secondo tempi e modalità adeguate a discussioni di significativa importanza, come quella che, ad esempio, avrebbe dovuto investire l'esame della Nota di aggiornamento del DEF.

In conclusione, pur apprezzando lo sforzo del relatore di andare incontro – con una proposta di parere dal contenuto



sicuramente rilevante – alle osservazioni dell’opposizione, ritiene di non potersi esimere dal preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta medesima, non tanto per una valutazione negativa circa gli elementi in essa inseriti, quanto per un giudizio fortemente contrario sul complesso del documento in esame.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI dichiara di condividere la proposta di parere favorevole predisposta dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**Legge comunitaria 2011.**

**C. 4623 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea.**

**Doc. LXXXVII, n. 4.**

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l’esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa presente che la Commissione procederà all’esame congiunto, ai sensi dell’articolo 126-ter del Regolamento, del disegno di legge comunitaria e della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea. Al riguardo, ricorda che la Commissione esamina le parti di sua competenza del disegno di legge comunitaria, che è assegnato in sede referente alla XIV Commissione, e conclude tale esame con l’approvazione di una relazione e con la nomina di un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione; gli emendamenti eventualmente approvati dalla Commissione sono trasmessi, unitamente alla relazione stessa, alla XIV Commissione, che dovrà a sua volta approvarli, potendo respingerli esclusivamente per motivi di compatibilità comunitaria o di

coordinamento generale: a tal fine, gli emendamenti presentati in Commissione saranno sottoposti al vaglio preventivo della presidenza della Commissione, sulla base delle specifiche regole di ammissibilità.

Come rilevato in precedenza, ricorda altresì che, congiuntamente al disegno di legge comunitaria, la Commissione esamina anche le parti di sua competenza della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea e conclude tale esame con l’approvazione di un parere.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, rammenta anzitutto che il disegno di legge comunitaria è l’atto normativo con il quale l’Italia promuove ogni anno l’adeguamento del proprio ordinamento alla legislazione dell’Unione europea; esso, infatti, contiene le disposizioni con cui la legislazione italiana recepisce direttamente le direttive comunitarie nelle varie materie di interesse, in particolare mediante due allegati (A e B), nei quali sono elencate le direttive comunitarie in scadenza, delle quali si propone l’attuazione nell’ordinamento interno, da realizzare mediante l’emanazione di appositi decreti legislativi, secondo principi e criteri, di carattere generale, esposti nello stesso disegno di legge comunitaria. Fa presente, quindi, che – secondo quanto stabilito dalle stesse norme del Regolamento – la relazione odierna si concentrerà sui soli ambiti di competenza della XI Commissione, ossia sulle parti del disegno di legge comunitaria 2011 che intervengono su materie relative al lavoro. In questo contesto, osserva che le disposizioni di competenza della Commissione riguardano esclusivamente l’attuazione di due direttive contenute nell’allegato B, che – come detto in precedenza – prevede il recepimento della normativa comunitaria mediante decreto legislativo, previa acquisizione del parere parlamentare.

Segnala, infatti, che tale allegato contiene, in primo luogo, la direttiva 2010/41/UE del 7 luglio 2010, del Parlamento europeo e del Consiglio (il cui recepimento

deve avvenire entro il 5 agosto 2012), che ha lo scopo di applicare il principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma; in particolare, la direttiva in esame — che intende superare la precedente direttiva sull'argomento — mira a salvaguardare i diritti relativi alla condizione di madre o padre dei lavoratori autonomi e dei coniugi che li assistono, nonché rafforzare la protezione della maternità delle lavoratrici autonome e di migliorare la situazione dei coniugi dei lavoratori autonomi. Fa notare, peraltro, che l'articolo 16 della direttiva dispone che gli Stati membri, per particolari difficoltà, possano usufruire di un periodo supplementare di due anni — e, quindi, fino al 5 agosto 2014 — per conformarsi alle disposizioni di protezione sociale e per la prestazioni di maternità relativamente ai conviventi di lavoratori autonomi.

Evidenzia, quindi, l'altra direttiva di competenza della Commissione, anch'essa inserita nell'allegato B, ossia la direttiva 2010/18/UE dell'8 marzo 2010, del Consiglio, che attua l'accordo-quadro « rivisto » sul congedo parentale, concluso il 18 giugno 2009 dalle tre organizzazioni generali europee interprofessionali delle parti sociali (CES, CEEP e BUSINESSSEUROPE) e dall'organizzazione europea interprofessionale delle parti sociali che rappresenta una determinata categoria di imprese (UEAPME); la direttiva — che dovrà essere recepita entro l'8 marzo 2012 — risponde alla necessità di migliorare ulteriormente la conciliazione di vita professionale, vita privata e vita familiare e, in particolare, la legislazione comunitaria vigente in tema di protezione della maternità e congedo parentale, nonché alla possibilità di introdurre nuove forme di congedo per ragioni familiari.

Preso atto, pertanto, del contenuto di interesse della Commissione, preannuncia l'intenzione di esprimere un orientamento favorevole sul disegno di legge comunitaria, per le parti di competenza, fatta salva l'esigenza di verificare l'eventuale presen-

tazione di emendamenti al testo, che saranno ovviamente valutati nel seguito dell'esame del provvedimento.

Passando, poi, alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ricorda che essa costituisce un importante strumento informativo sulle politiche generali, poiché dà conto dell'attività svolte dalle istituzioni comunitarie nei differenti settori e delle corrispondenti iniziative del Governo italiano. Con riferimento alle parti di interesse della XI Commissione, fa presente che esse riguardano sostanzialmente due grandi aree di intervento di carattere generale: le pari opportunità (paragrafo 10.1.2) e le politiche del lavoro (paragrafo 10.2). Nel fare rinvio, per un'analisi di maggiore dettaglio, al contenuto testuale della Relazione, fa notare che essa, nell'ambito dei settori richiamati, illustra in modo sintetico le diverse iniziative dell'Unione europea, valutate sotto il profilo dei principali sviluppi realizzatisi nel corso del biennio 2009-2010; inoltre, essa illustra — sempre in ordine ai settori di interesse esposti in precedenza — le modalità con le quali l'Italia ha partecipato al processo normativo nelle singole politiche, dando anche conto del recepimento nell'ordinamento del diritto dell'UE.

In questo contesto, segnala che, sotto il profilo delle pari opportunità, il documento è incentrato sulle iniziative derivanti dall'elaborazione della nuova Strategia della Commissione europea per l'uguaglianza tra uomini e donne 2010-2015, con l'indicazione dei progetti che sono stati realizzati o sono tuttora in corso nell'ambito della collaborazione intra-comunitaria. Rileva poi che, quanto alle politiche del lavoro, la Relazione si sofferma anzitutto sulle azioni poste in essere per il contrasto alla crisi finanziaria e occupazionale e per la libera circolazione dei lavoratori (argomento sul quale taluni riferimenti sono compresi anche nel paragrafo 1.2); esso contiene, inoltre, un'analisi sui progetti di cooperazione europea per la lotta al lavoro sommerso, nonché taluni cenni sulle iniziative concernenti le politiche previdenziali.

In conclusione, trattandosi di un documento prevalentemente ricognitivo delle iniziative adottate, ritiene che vi siano le condizioni per esprimere un parere favorevole anche sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Elisabetta RAMPI (PD), nel riservarsi di esprimere una posizione definitiva sui provvedimenti in esame nel prosieguo del dibattito, avverte che il suo gruppo valuterà la possibile presentazione di proposte emendative riferite al disegno di legge comunitaria, per le parti di competenza della XI Commissione. Soffermandosi brevemente, peraltro, sul tema delle pari opportunità, oggetto delle direttive illustrate dal relatore, richiama l'importanza di avere fissato un termine di scadenza per l'attuazione delle predette direttive, in vista di un sollecito adeguamento dell'ordinamento interno alla normativa europea, anche al fine di scongiurare il rischio dell'avvio di procedure d'infrazione ai danni dell'Italia. Manifestata, inoltre, soddisfazione per la disposizione, contenuta nel disegno di legge comunitaria, che torna a proporre di riunire in testi unici e codici di settore le discipline vigenti in materia, con lo scopo di armonizzare le normative e dare maggiori certezze giuridiche ai cittadini, auspica un confronto collaborativo con i gruppi maggioranza, anche nella prospettiva di un possibile miglioramento del provvedimento legislativo presentato dal Governo.

Barbara SALTAMARTINI (Pdl) ritiene che la discussione dei provvedimenti in

esame possa rappresentare una grande opportunità per avviare una riflessione più complessiva sul tema della « pari genitorialità », eventualmente riallacciandosi al lavoro già svolto in Commissione nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge n. 2618 e abbinate, in materia di sostegno alla maternità e alla paternità. Auspica, pertanto, che sul tema in questione — pur nella consapevolezza dei limiti di emendabilità del disegno di legge comunitaria — possa concentrarsi l'attenzione di tutti gli schieramenti, in vista del raggiungimento di obiettivi comuni di pari opportunità tra uomini e donne, che prevedano il riconoscimento di un'assunzione di responsabilità da parte di entrambi nella gestione dei carichi familiari, così come stabilisce la stessa proposta normativa testé indicata, diretta a introdurre l'istituto del congedo di paternità obbligatorio.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.50.

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011  
(Doc. LVII, n. 4-bis).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011 (Doc. LVII, n. 4-bis);

preso atto dei principali dati aggiornati, concernenti il quadro macroeconomico, tra i quali si segnala una minore crescita dell'economia italiana, cumulata nel periodo 2011-2014, pari a circa 2 punti percentuali (con un'espansione tendenziale del PIL prevista allo 0,7 per cento per il 2011, allo 0,6 per cento nel 2012, allo 0,9 per cento nel 2013 e all'1,2 per cento nel 2014);

considerato che la prevista flessione – che ha reso necessaria la revisione del quadro macroeconomico all'interno della medesima Nota di aggiornamento – è causata soprattutto dal rallentamento dell'economia mondiale e dalla brusca frenata del commercio mondiale per il 2011 (+5,6 per cento, contro un +15,3 per cento del 2010), che si riverserà anche nel 2012 (+4 per cento), mentre nel giugno scorso le previsioni erano rispettivamente pari a +9,1 per cento e a +7,9 per cento, e dai conseguenti riflessi sulla situazione interna, peraltro resa più pesante dalle recenti tensioni sui mercati finanziari, in un contesto di contrazione dei consumi interni;

preso atto che, per realizzare gli impegni assunti in sede europea e dare maggiore credibilità alle misure approvate a luglio, il Governo, ad agosto, ha mirato all'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013, un anno prima rispetto a quanto ipotizzato nel DEF;

osservato che la Nota di aggiornamento mette in evidenza le principali riduzioni di spesa che hanno contribuito a rivedere i dati di natura macroeconomica, soffermandosi, tra l'altro, sulle misure per la sostenibilità del sistema previdenziale;

rilevato che in tale settore, grazie alle misure che il Parlamento ha valutato durante l'esame dei relativi provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo, si prevede un risparmio di 1 miliardo di euro nel 2012, di 3,5 miliardi di euro nel 2013 e di 3,3 miliardi di euro nel 2014;

preso atto degli effetti complessivi prodotti dai più recenti interventi di riforma previdenziale rispetto alla legislazione antecedente, che comporteranno una riduzione dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL in grado di compensare, almeno in parte, l'anticipazione dell'incidenza stessa in conseguenza della contrazione del PIL;

considerato che, in termini cumulati al 2050, gli interventi complessivi sul versante della spesa pensionistica daranno luogo a una riduzione di circa 39 punti percentuali (di cui circa il 60 per cento è da ascrivere agli effetti delle recenti manovre);

ritenuto che i dati richiamati, soprattutto se valutati alla luce dell'attesa di vita, giustificano le misure adottate nell'attuale legislatura sui coefficienti di trasformazione, sull'incremento dell'età pensionabile e sull'aggancio automatico alle dinamiche demografiche, in modo da assicurare la stabilità e l'equilibrio del sistema;

rilevato che, tra gli interventi approvati in materia previdenziale, vi è anche una progressiva equiparazione dell'età pensionabile delle donne rispetto agli uomini, non soltanto nel settore pubblico, ma anche in quello privato;

giudicato, pertanto, importante programmare – possibilmente a partire dal preannunciato « decreto sviluppo » – anche una serie di interventi di politica attiva in favore dell'occupazione femminile, facilitando la conciliazione tra lo stesso lavoro e la vita familiare, anche mediante adeguati provvedimenti a sostegno di taluni istituti esistenti, tra cui il *part-time* e il telelavoro, come previsto nell'avviso comune tra Ministero e parti sociali;

ritenuto, al contempo, opportuno rafforzare – portando a termine iniziative legislative già avviate dalle Camere e inserendo apposite disposizioni nell'imminente decreto per lo sviluppo, allo studio

del Governo – tutte quelle misure positive in grado di rilanciare l'occupazione, soprattutto giovanile, e di dare corso alla riforma degli ammortizzatori sociali, come indicato nel cosiddetto « collegato lavoro » (legge n. 183 del 2010);

ribadita l'esigenza di armonizzare il sistema previdenziale e contributivo nel suo complesso, risolvendo le questioni attinenti alla ricongiunzione onerosa e al completamento della totalizzazione, come indicato dalla mozione approvata dalla Camera nel luglio scorso, e affrontando la situazione deficitaria delle gestioni dei lavoratori autonomi presso l'INPS; ciò anche allo scopo di favorire un effettivo riequilibrio intergenerazionale, fondato sulla sostenibilità e sull'adeguatezza del sistema stesso;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento. Emendamenti C. 2364-728-1944-2564-A (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	150
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	152
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	151

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di docenti universitari, operatori del settore ed esperti della materia nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto recanti « Norme per consentire il trapianto parziale di polmone tra persone viventi » ..	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	151
ERRATA CORRIGE .....	151

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

#### La seduta comincia alle 13.50.

**Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento.**

**Emendamenti C. 2364-728-1944-2564-A.**  
(Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti presentati al provvedimento in titolo.

Carla CASTELLANI (Pdl), *relatore*, illustra gli emendamenti approvati in linea di principio dalla II Commissione, in sede

legislativa, su cui la Commissione è chiamata a esprimere il prescritto parere. In proposito, ricorda che, nella seduta del 30 giugno 2010, la Commissione aveva espresso un nulla osta sul provvedimento in esame. Rileva, quindi, che gli emendamenti trasmessi dalla II Commissione non presentano profili di competenza della XII Commissione, ad eccezione dell'emendamento 20.6 (*nuova formulazione*) Contento, che, giustamente, prevede che le tariffe dei professionisti coinvolti nella procedura per la composizione delle crisi da sovraindebitamento vengano fissate tenendo conto anche della rilevanza sociale della procedura medesima. Formula, pertanto, una proposta di parere favorevole sul citato emendamento 20.6 (*nuova formulazione*) Contento e di nulla osta sui restanti emendamenti (*vedi allegato*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che, se non vi sono obiezioni, la Commissione potrà procedere all'espres-

sione del parere già nella seduta odierna, sebbene il provvedimento sia iscritto anche all'ordine del giorno della seduta di domani.

La Commissione consente. Nessuno chiedendo di intervenire, approva, quindi, la proposta di parere del relatore.

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 4 ottobre 2011.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri l'onorevole Barani ha svolto la relazione e sono intervenuti alcuni deputati.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, rispondendo ad alcune delle questioni sollevate nella seduta di ieri, precisa che la riduzione di risorse a carico del Ministero della salute per l'anno 2011 ammonta a circa 66 milioni di euro. Non è stato, peraltro, ancora emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che dovrà ripartire le riduzioni di spesa tra i diversi dicasteri. Conferma, infine, la sua proposta di parere favorevole sul documento in titolo.

Anna Margherita MIOTTO (PD), nel ringraziare il relatore per il parziale chiarimento, stigmatizza il ritardo del Governo nell'adozione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 25 settembre scorso. Annuncia, pertanto, voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

**Audizione di docenti universitari, operatori del settore ed esperti della materia nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto recanti « Norme per consentire il trapianto parziale di polmone tra persone viventi ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 15.50.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 541 del 4 ottobre 2011:

a pagina 80, seconda colonna, dodicesima riga, dopo le parole « Raisi 7.2 », aggiungere le seguenti: « : s'intende vi abbia rinunciato »;

nella medesima colonna, le righe dalla tredicesima alla diciottesima sono soppresse;

a pagina 87, seconda colonna, le righe dalla quindicesima alla diciannovesima sono soppresse.

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché  
di composizione delle crisi da sovraindebitamento.  
Emendamenti C. 2364-728-1944-2564-A.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminati, per le parti competenza, gli emendamenti al testo C. 2364-728-1944-2564-A, recante « Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento », approvati in linea di principio;

rilevato che gli emendamenti trasmessi non presentano profili di competenza della XII Commissione, ad eccezione dell'emendamento 20.6 (*nuova formulazione*) Contento, che contiene un riferimento al valore sociale della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento,

esprime

**NULLA OSTA**

sugli emendamenti 1.500 Bernardini, 1.501 Bernardini, 1.502 Bernardini, 1.100 Di Pietro, 2.1 Contento, 2.500 Bernardini, 15.1 (*nuova formulazione*) Ferranti, 17.30 (ex 18.30) (*nuova formulazione*) Rao e 18.1 Contento, e

**PARERE FAVOREVOLE**

sull'emendamento 20.6 (*nuova formulazione*) Contento.



## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	154
Comunicazioni su un'iniziativa in merito alla questione della variazione delle categorie catastali per i fabbricati rurali .....	154
Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana. Atto n. 378 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	154
ALLEGATO 1 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore</i> ) .....	169
ALLEGATO 2 ( <i>Ulteriore nuova formulazione della proposta di parere del relatore</i> ) .....	170
ALLEGATO 3 ( <i>Formulazione conclusiva della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	171
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 397 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	158

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ).	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	160
ALLEGATO 4 ( <i>Proposta di relazione del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	172
ALLEGATO 5 ( <i>Proposta di relazione contraria presentata dai deputati Oliverio ed altri</i> ) ....	173
ALLEGATO 6 ( <i>Proposta di relazione del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	175
ALLEGATO 7 ( <i>Proposta di relazione contraria presentata dai deputati Oliverio ed altri</i> ) ....	176

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino della normativa sull'attività agricola. Atto n. 164.	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante attuazione del decreto legislativo di riordino della normativa sull'attività agricola. Atto n. 168 (Alla Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	161

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione sulla riforma della politica comune della pesca (COM(2011)417).

Proposta di regolamento relativo alla politica comune della pesca (COM(2011)425).

Proposta di regolamento relativo alla organizzazione comune dei mercati della pesca e dell'acquacoltura (COM(2011)416).

Comunicazione della Commissione sulla dimensione esterna della politica comune della pesca (COM(2011)424).

Relazione della Commissione sulla conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca (COM(2011)418) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 166

## SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria per il 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consultiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 167

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 2744 Cenni e C. 4309 Callegari ..... 168

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 168

## ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 13.45.****Variazioni nella composizione della Commissione.**

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica che il deputato Italo Bocchino cessa di far parte della Commissione e che entra a farne parte il deputato Adriano Paroli. Formula a entrambi i colleghi i migliori auguri di buon lavoro.

**Comunicazioni su un'iniziativa in merito alla questione della variazione delle categorie catastali per i fabbricati rurali.**

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica che in data 28 settembre 2011, interpretando l'orientamento della Commissione, ha inviato una lettera al Ministro dell'economia e delle finanze, rappresentando l'esigenza di una proroga dei termini stabiliti dalla recente normativa in materia di variazione

della categoria catastale per i fabbricati per i quali sussistono i requisiti di ruralità.

**Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana.**

**Atto n. 378.**

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 28 settembre scorso la Commissione ha proseguito l'esame del provvedimento.

Isidoro GOTTARDO (Pdl), *relatore*, fa presente di essere consapevole del fatto che i problemi della filiera del latte emersi nel corso del dibattito non possono essere risolti con il provvedimento in esame, tenuto conto che la delega scadrà l'8 ottobre prossimo e che il Governo non potrà riuscire in pochi giorni a trovare

una soluzione che la Commissione Agricoltura non ha individuato in diversi mesi.

Nel merito, rileva che il settore appare in sofferenza per una difficoltà di comunicazione fra i produttori del latte e i trasformatori dell'industria agroalimentare, poiché i primi ritengono che i secondi abbiano ostacolato a livello di Unione europea le richieste relative all'etichettatura di origine del latte avanzate dall'Italia. Tale presunta circostanza costituisce pregiudizio ad un dialogo tra le parti. Inoltre, ritiene necessario approfondire e verificare ulteriori elementi che costituiscono ulteriore motivo di conflitto tra le parti.

Illustra quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), che riformula quella già presentata lo scorso 7 settembre. A tale proposito, fa presente che le osservazioni in essa previste hanno natura rappresentativa delle questioni rimaste aperte. In particolare, con riferimento alla osservazione di cui alla lettera *a*), ritiene che il Governo debba istituire un tavolo fra tutte le componenti della filiera, per la valorizzazione della stessa e per dare garanzie di stabilità del prezzo ai produttori, da una parte, e garanzia della fornitura del prodotto ai trasformatori, dall'altra, in un'ottica di trasparenza e garanzia per i consumatori. Con riferimento poi alla osservazione di cui alla lettera *b*), fa presente che essa si rende necessaria di fronte alle notizie totalmente infondate circa la possibilità di produrre yogurt con latte in polvere, ciò che è vietato dalla legge. L'osservazione di cui alla lettera *c*) riprende una richiesta di chiarimento dell'articolo 2 avanzata da alcune organizzazioni di categoria. Infine, con riferimento alla lettera *d*), che accoglie una sollecitazione emersa dal dibattito, deve tuttavia far presente che la previsione dell'utilizzo di traccianti di evidenziazione nel latte ad uso zootecnico, già contenuta nella legge n. 250 del 2000, è stata oggetto di una sentenza della Corte europea di giustizia che ha indotto l'Italia ad abrogare tale norma.

Conclusivamente, ribadisce che a suo avviso è necessario fare in modo che le

parti interessate, nell'interesse dei prodotti e dei produttori, riescano a costruire la valorizzazione della filiera del latte, che oggi non è garantita, non solo per la questione dell'etichettatura di origine, ma per molteplici altre ragioni e questioni. Ritiene pertanto opportuno che la Commissione avvii un'indagine conoscitiva sullo stato della filiera del latte, che cerchi di promuovere la ricostruzione di un rapporto di fiducia al suo interno. A titolo di esempio, ricorda che da una parte viene segnalato il rischio di un consistente utilizzo di latte per prodotti stagionati, che rischiano di essere eccedentari, mentre da altra parte viene segnalato lo scarso utilizzo di latte per i formaggi «da banco»; vi sarebbe quindi una limitata disponibilità di latte per alcune parti della filiera, che sarebbero costrette ad approvvigionarsi all'estero. Appare quindi necessario un lavoro volto a ricostruire l'oggettività dei dati, costantemente in contrasto, e ad aiutare il Governo e la filiera nel suo insieme a valutare, nella trasparenza anche verso il consumatore, le modifiche legislative e comportamentali che si riveleranno opportune.

Paolo RUSSO, *presidente*, sospende quindi brevemente la seduta per consentire la valutazione della nuova proposta di parere del relatore.

**La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 14.15.**

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, presenta una ulteriore nuova formulazione della sua proposta di parere, predisposta sulla base dei rilievi informalmente avanzati dai colleghi (*vedi allegato 2*), osservando che con la stessa si intende porre l'accento sull'esigenza di rendere più competitiva la produzione italiana di latte.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) ritiene che la proposta del relatore, come ulteriormente modificata, costituisca un passo avanti nella giusta direzione e possa essere accolta. Ribadisce in ogni caso che il suo gruppo è particolarmente interessato a

tutelare il mondo della produzione, anello debole della filiera, e ha ritenuto perciò che l'accento debba essere posto non tanto sulla competitività dell'industria agroalimentare, che è già competitiva, ma su quella della produzione agricola. Esprime inoltre apprezzamento per il fatto che il parere proposto esclude in modo tassativo l'utilizzo del latte in polvere per la preparazione dello yogurt, sia o no di importazione, ferma restando la necessità di insistere sulla etichettatura di origine.

Sandro BRANDOLINI (PD) deve rilevare l'incoerenza del relatore, che nella precedente seduta aveva annunciato le sue dimissioni, qualora la sua proposta di parere fosse stata «stravolta», ciò che di fatto è avvenuto con la nuova stesura.

Dichiara quindi che neppure la nuova versione appare accettabile, anche se non contiene più condizioni, ma solo osservazioni. Infatti, il provvedimento non riguarda i temi indicati nelle osservazioni, che ben potrebbero essere oggetto di iniziative della Commissione, ma in altra e più appropriata sede. La Commissione potrebbe infatti discutere di tali temi con apposite risoluzioni, volte ad esempio ad impegnare il Governo ad attivare un tavolo di filiera.

Invita pertanto la Commissione a limitarsi ad esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto legislativo, annunciando che altrimenti il suo gruppo voterà in senso contrario sulla proposta del relatore.

Anita DI GIUSEPPE (IdV), premesso che il provvedimento all'ordine del giorno è diretto al recepimento di una direttiva europea, rileva che sarebbe improprio affrontare in questa sede argomenti diversi, tanto più se con una semplice osservazione si vuole affrontare il tema dell'uso del latte in polvere.

Si dichiara pertanto contraria alla proposta del relatore, auspicando che la Commissione possa ancora limitarsi ad esprimere un parere favorevole sul testo assegnato, riservandosi poi di approfondire le questioni relative alla filiera del latte con un'eventuale indagine conoscitiva.

Teresio DELFINO (UdCpTP), nel condividere sostanzialmente le considerazioni della collega Di Giuseppe, rileva che effettivamente le questioni poste dal relatore assumevano un significato più comprensibile come in precedenza prospettate, mentre l'ultima versione della proposta del relatore contiene solo auspici non suscettibili di avere un'influenza reale nell'iter del provvedimento. Pertanto, premesso che sul testo assegnato non vi sono rilievi, giudicherebbe opportuno e più trasparente che la Commissione si pronunci solo su tale testo, impegnandosi contestualmente ad affrontare le questioni poste in sede di specifiche risoluzioni o con altra procedura parlamentare.

Conclusivamente, ritiene che in assenza di chiarezza sia preferibile respingere la proposta del relatore.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) fa presente che l'osservazione di cui alla lettera *b*) dell'ultima formulazione della proposta del relatore, relativa alla produzione dello yogurt, potrebbe anche essere trasformata in condizione.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, accogliendo le sollecitazioni emerse dal dibattito, trasforma l'osservazione di cui alla lettera *b*) in condizione, così riformulando conclusivamente la sua proposta di parere (*vedi allegato 3*)

Angelo ZUCCHI (PD), premesso che lo schema in esame dà attuazione ad una delega legislativa, osserva che il Governo non è in condizioni di accogliere proposte che introducono elementi estranei all'oggetto della medesima delega. Peraltro, ritiene che la questione posta dal relatore sulla produzione di yogurt richieda anche un maggior approfondimento nel merito, con particolare riferimento alla legislazione europea sull'uso del latte concentrato. Invita poi a non insistere sull'osservazione relativa ai traccianti di evidenziazione nel latte ad uso zootecnico, considerato che non potrebbe essere accolta per le ragioni segnalate dallo stesso relatore. Evidenzia inoltre che l'osservazione di cui

alla lettera a), sulla filiera del latte, appare pleonastica, perché individua un obiettivo del tutto generico, per quanto astrattamente condivisibile.

In conclusione, invita la Commissione a valutare quanto sia più opportuno discutere delle questioni poste con apposita risoluzione, che possa affrontare i complessi problemi della filiera del latte con uno strumento con il quale il Parlamento potrà impegnare il governo in maniera ben più incisiva.

Viviana BECCALOSSÌ (Pdl) esprime la valutazione favorevole del suo gruppo sulla proposta del relatore, che ringrazia, sottolineandone gli sforzi.

Infatti, con questo parere, si chiarisce che la Commissione Agricoltura vuole tutelare l'intera filiera del latte, dalla stalla al consumatore, e garantire a quest'ultimo la massima trasparenza nelle informazioni. Inoltre, si intende chiedere al Governo di lavorare per tutelare i produttori italiani di latte e i loro prodotti, anche con riferimento alla questione del prezzo del latte. Infine, per quanto riguarda la questione dello yogurt, con la proposta del relatore si potrà fare chiarezza sugli orientamenti della Commissione rispetto a quanto erroneamente riportato nei mezzi di informazione, peraltro non sempre in buona fede.

Antonio CUOMO (PD) invita il relatore a replicare alle considerazioni del collega Zucchi.

Teresio DELFINO (UdCpTP) annuncia la sua astensione sulla proposta di parere del relatore, non potendo accogliere in particolare l'osservazione relativa all'uso dei traccianti di evidenziazione, materia sulla quale vi è già stata una sentenza contraria della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), premesso che è opportuno concludere sollecitamente la discussione sul provvedimento, osserva che la condizione proposta dal relatore in merito all'esclusione del-

l'uso di latte in polvere per la produzione di yogurt potrebbe suscitare il dubbio infondato che tale pratica sia oggi seguita, facendo così una pubblicità negativa a tale prodotto. Pertanto, pur apprezzando lo sforzo del relatore, ribadisce che sarebbe opportuno che la Commissione si limitasse ad esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame, dedicandosi a discutere delle altre questioni della filiera del latte in altra sede. In conclusione, invita a seguire un percorso di buon senso.

Anita DI GIUSEPPE (IdV), pur apprezzando la disponibilità dimostrata dal relatore, osserva che il deputato Zucchi ha svolto considerazioni estremamente importanti. Invita perciò il relatore a rivedere la sua posizione, limitandosi a proporre un parere favorevole al testo in esame. Se tale invito non dovesse essere accolto, preannuncia che si asterrà nella imminente votazione.

Viviana BECCALOSSÌ (Pdl) ritiene che la Commissione abbia il dovere di deliberare, dopo aver esaminato il tema in discussione in modo particolarmente approfondito, anche con un dibattito piuttosto acceso. A suo giudizio, la conclusiva riformulazione della proposta del relatore può quindi essere accolta, ferma restando la possibilità di affrontare nuovamente l'argomento in altra sede.

Desidera quindi ribadire che la condizione relativa alla produzione di yogurt, per quanto possa apparire pleonastica, è diretta essenzialmente a chiarire l'orientamento della Commissione di fronte a ogni possibile strumentalizzazione nonché a ridurre l'allarme ingiustificato che è stato suscitato nei consumatori.

Dichiara infine di condividere l'ipotesi di avviare un'indagine conoscitiva sulla filiera del latte.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiede al relatore di precisare se l'uso dei traccianti di evidenziazione nel latte ad uso zootecnico possa incontrare ostacoli in sede europea.

Isidoro GOTTARDO (Pdl), *relatore*, desidera sottolineare conclusivamente che la sua proposta di parere non è sostitutiva dell'indagine conoscitiva che egli stesso ha prospettato.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che la proposta di indagine conoscitiva emersa dal dibattito sarà valutata in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con una condizione e due osservazioni, come da ultimo riformulata dal relatore.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) chiede chiarimenti sul parere votato dalla Commissione.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che la Commissione ha deliberato sulla ultima riformulazione della proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.**

**Atto n. 397.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che il relatore Negro ha svolto la relazione introduttiva nella seduta del 15 settembre scorso e che nelle successive sedute del 20 e del 21 settembre il seguito dell'esame è stato rinviato.

Nessuno chiedendo di intervenire, invita il relatore a formulare una proposta di parere.

Giovanna NEGRO (LNP), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole.

Sandro BRANDOLINI (PD) osserva che una parte del contributo per il 2011, destinato all'INEA e all'INRAN, verrà utilizzata per pagare il personale, quindi per spese ordinarie, mentre i contributi in questione dovrebbero essere utilizzati per altre attività, compiti e funzioni che il Ministero assegna agli enti, al fine di realizzare obiettivi aggiuntivi rispetto ai compiti ordinari. Per tale motivo, preannuncia che il suo gruppo non potrà che votare contro la proposta di parere favorevole ed invita tutti i componenti a riflettere sulle sue considerazioni.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) stigmatizza la notevole riduzione delle somme stanziare per i contributi per gli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal 2008 ad oggi, scese da 6 milioni e mezzo di euro a poco più di 2 milioni.

Ritiene infatti che il Ministero avrebbe ben potuto, semmai, indirizzare le scelte gestionali degli enti, ad esempio riducendo le auto blu o gli stipendi dei dirigenti che sono sicuramente alti. Certamente, il fatto che parte dei contributi per tali enti siano destinati a coprire le spese di funzionamento relative agli stipendi del personale costituisce una riduzione delle importanti funzioni di collaborazione nell'attuazione della politica agricola, che tali enti dovrebbero svolgere, a meri compiti assistenzialistici. Pertanto, preannuncia l'espressione di un voto contrario.

Giovanna NEGRO (LNP), *relatore*, osserva che la particolare contingenza economico-finanziaria, con tagli di spesa sopraggiunti in corso di esercizio, rende giustificabile l'impiego di una parte dei contributi per sopperire alle spese del personale. Invita perciò a compiere una riflessione sull'impossibilità di ridurre tale personale.

Mario PEPE (PD) osserva che spesso tale personale è assunto con modalità clientelari.

Giovanna NEGRO (LNP), *relatore*, non ha difficoltà ad affrontare il tema delle assunzioni, ma ritiene ora opportuno arrivare alla conclusione dell'esame del provvedimento.

Teresio DELFINO (UdCpTP) ritiene che nella fase attuale si debba prioritariamente garantire la funzionalità degli enti, che verrebbe incrinata nel caso in cui non si sopperisse a quelle che gli sono state rappresentate quali effettive esigenze di personale. Pertanto, pur apparendo generalmente condivisibili i rilievi sulle modalità di assunzione del personale degli enti pubblici, non rinviene ragioni per opporsi al provvedimento in esame.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge, rinviato nella seduta del 27 settembre 2011.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 settembre scorso il relatore, onorevole Fogliato, ha svolto la relazione introduttiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, avverte che si procederà prima alla deliberazione della relazione sul disegno di legge concernente il rendiconto 2010 e successivamente alla deliberazione della relazione sul disegno di legge di assestamento.

Avverte quindi che sul primo disegno di legge il relatore ha presentato una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 4*) e i deputati Oliverio ed altri hanno presentato una proposta di relazione contraria (*vedi allegato 5*). Inoltre, anche sul disegno di legge di assestamento, il relatore ha presentato una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 6*) e che i deputati Oliverio ed altri hanno presentato una proposta di relazione contraria (*vedi allegato 7*).

Sebastiano FOGLIATO (LNP), *relatore*, illustra le sue proposte di relazione favorevole, sottolineando che con riferimento al disegno di legge di assestamento, propone di esprimere un'osservazione relativa alla necessità di procedere all'analisi delle risorse disponibili nell'ambito dello stato di previsione del Ministero agricolo, defianziando gli stanziamenti destinati a finalità non più attuali e riallocando le risorse così reperite per prioritari interventi di sostegno del comparto agroalimentare.

Giuseppina SERVODIO (PD) fa presente che il suo gruppo ha avvertito la responsabilità di offrire alla Commissione una proposta circostanziata, formulata anche sulla scorta delle osservazioni critiche espresse dalla Corte dei conti, che ha inteso dare un giudizio molto severo sulla trasparenza dei conti pubblici non solo sul versante delle entrate, ma anche su quello della spesa, con particolare riferimento proprio alle spese nei settori agricoli e della pesca.

Lamenta inoltre che il comparto primario è stato interessato solo da provvedimenti tampone ed è stato oggetto di

riduzioni molto pesanti degli stanziamenti, mentre è mancata una strategia economica di ripresa. Si direbbe pertanto che il Governo e la sua maggioranza non considerano più l'agricoltura come un settore economicamente interessante, laddove seguono politiche che avranno su di esso pesanti effetti.

Per tali motivi, preannuncia l'espressione di un voto contrario sulle proposte del relatore, invitando ad accogliere le proposte del suo gruppo.

Teresio DELFINO (UdCpTP) dichiara che il suo gruppo esprimerà un voto contrario sulle proposte del relatore per tre ordini di ragioni.

Innanzitutto, ritiene che la politica del Governo non abbia minimamente corrisposto alle aspettative e alle speranze degli imprenditori, anche agricoli, per esempio con riferimento alla riforma fiscale e alla questione dell'IRAP e ad altro ancora. In secondo luogo, ricorda che la relazione della Corte dei conti non è tenera rispetto al bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la cui gestione non risponderebbe ai criteri di efficienza e di efficacia che la scarsità delle risorse imporrebbero, soprattutto in questo momento particolare. Infine, sottolinea la progressiva riduzione delle risorse e la mancanza della capacità di finalizzarle rispetto alle priorità; a tale riguardo lamenta il fatto che non si proceda ad una riduzione dei costi della struttura ministeriale.

Anita DI GIUSEPPE (IdV), nel far presente che il suo gruppo ha sottoscritto le proposte di relazione contraria a prima firma del deputato Oliverio, sottolinea alcuni aspetti che riguardano in particolare le spese per i processi di razionalizzazione organizzativa. Infatti, nel 2010 le spese per il personale sono aumentate rispetto agli anni precedenti, mentre non dovevano essere ridotte le risorse destinate al Corpo forestale dello Stato, trattandosi di forza di polizia che ha tra le finalità quelle della tutela ambientale e paesaggistica e che svolge un ruolo importante per l'agricol-

tura. Ritiene poi che sarebbero necessari maggiori indirizzi e controlli nella gestione delle risorse degli enti strumentali.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, per entrambi i disegni di legge, porrà in votazione per prima la proposta di relazione del relatore che, se approvata, precluderà la votazione della proposta dei deputati Oliverio ed altri.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge C. 4621, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, risultando preclusa la proposta di relazione contraria dei deputati Oliverio ed altri.

La Commissione approva altresì la proposta di relazione favorevole con osservazione del relatore sul disegno di legge C. 4622, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento alla Tabella n. 12, risultando preclusa la proposta di relazione contraria dei deputati Oliverio ed altri. Nomina quindi il deputato Fogliato quale relatore presso la V Commissione.

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011.**

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del documento, rinviato nella seduta del 28 settembre 2011.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore Catanoso ha svolto la relazione introduttiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, invita il relatore a formulare una proposta di parere.



Basilio CATANOSO (PdL), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole.

Massimo FIORIO (PD), ricordando che in base alla riforma della legge di contabilità la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza costituisce un adempimento obbligatorio, osserva che la Nota in esame corregge fortemente le stime che il Governo aveva formulato lo scorso aprile e poi ancora a luglio, quando forniva rassicurazioni sull'andamento dei conti e della crisi, prospettando scenari che si sono rivelati illusori. L'Italia è invece piombata in una situazione grave soprattutto per le prospettive sulla crescita, peggiorate anche in base ai dati dell'OCSE.

Rileva quindi che il relatore ha esposto con franchezza alcuni dati essenziali della situazione economico-finanziaria del Paese, ma non ha tuttavia affrontato la situazione specifica dell'agricoltura. A suo giudizio, invece, il comparto primario non si pone al di fuori del complessivo scenario economico. Basti pensare, per esempio, agli effetti dell'aumento dell'IVA sui costi di produzione oppure agli effetti diretti di tale aumento sul settore vitivinicolo. Sottolineando che il Governo ha corretto anche le stime sugli scambi con l'estero, giudica incomprensibili le politiche seguite in materia di promozione all'estero, per esempio attraverso Buonitalia o l'iniziativa «*Magic Italy in Tour*» soprattutto quando si sentono membri dello stesso Governo esprimere ripensamenti sulla soppressione dell'Istituto per il commercio estero (ICE).

Sottolineando quindi che ancora una volta le politiche del Governo non si dimostrano attente alle esigenze del comparto primario, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta del relatore.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.20.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

#### **La seduta comincia alle 15.20**

**Schema di decreto legislativo recante riordino della normativa sull'attività agricola.**

**Atto n. 164.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante attuazione del decreto legislativo di riordino della normativa sull'attività agricola.**

**Atto n. 168.**

(Alla Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in titolo, rinviato, da ultimo nella seduta del 19 ottobre 2010.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda sinteticamente che la Commissione nella seduta del 27 gennaio 2010 aveva formulato rilievi di tipo interlocutorio sugli schemi in titolo e che successivamente – avendo chiesto di essere autorizzata a pronunciarsi nuovamente – aveva maturato, nella seduta del 19 ottobre 2010, un orientamento generalmente condiviso in merito alla non sussistenza delle condizioni per esprimere una valutazione diversa da quella già espressa.

Successivamente, il 20 luglio scorso, il Presidente della Commissione per la semplificazione ha comunicato che il Governo ha trasmesso, a scopo collaborativo, nuovi testi dei due schemi, sulla base delle osservazioni emerse dal dibattito parlamentare, dai pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata e dai documenti trasmessi dalle organizzazioni di categoria. La predetta Commissione ha manifestato pertanto l'intenzione di ri-

prendere l'esame dei provvedimenti. Conseguentemente, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione Agricoltura ha convenuto di riprendere tale esame anche in questa sede.

Monica FAENZI (Pdl) *relatore*, ricorda che gli schemi di decreto legislativo e di regolamento in titolo, adottati inizialmente ai sensi dell'articolo 14, commi 14 e 15, della legge n. 246 del 2005, sono stati trasmessi alle Camere il 14 dicembre 2009 e assegnati il giorno successivo alla Commissione parlamentare per la semplificazione. Non essendo corredati dai prescritti pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata, sono stati assegnati « con riserva » di acquisire i predetti pareri. Il termine per l'espressione del parere parlamentare, inizialmente fissato al 14 gennaio 2010, è stato, poi, prorogato, come previsto dalla legge, al 3 febbraio 2010.

La Commissione Agricoltura della Camera ha esaminato i provvedimenti nel gennaio 2010, procedendo all'audizione, anche congiuntamente con la Commissione Agricoltura del Senato, dei rappresentanti di numerose organizzazioni di categoria interessate. Il 27 gennaio 2010, la Commissione ha espresso rilievi di carattere interlocutorio, segnalando la mancanza delle condizioni necessarie per una adeguata pronuncia di merito e invitando « la Commissione per la semplificazione e il Governo a considerare l'opportunità di un complessivo riesame dei testi, utilizzando tutti gli strumenti procedurali e normativi utili per conciliare i condivisibili obiettivi della semplificazione e del riassetto normativo con l'esigenza di una disamina approfondita dei profili problematici emersi, con il coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari ».

La Commissione Agricoltura del Senato ha espresso le sue osservazioni di merito il 26 gennaio 2010.

La Commissione parlamentare per la semplificazione ha iniziato l'esame dei provvedimenti, non deliberando tuttavia alcun parere, non avendo acquisito in

tempo utile i prescritti pareri della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato.

La delega non è poi stata esercitata dal Governo nel termine del 15 marzo 2010.

Successivamente, il Governo ha trasmesso alle Camere i pareri espressi dalla Conferenza unificata e dal Consiglio di Stato; quest'ultimo ha reso parere anche sull'interpretazione, in via generale, delle norme procedurali aventi ad oggetto l'adozione dei provvedimenti in esame, ritenendo che gli stessi potessero essere adottati sia contestualmente al decreto legislativo cosiddetto « taglia-leggi » (ai sensi dell'articolo 14, commi 14 e 15, della legge n. 246 del 2005) sia autonomamente, entro il 16 dicembre 2011 (ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della medesima legge n. 246 del 2005).

Sulla base di tale interpretazione, il Governo ha quindi comunicato ai Presidenti delle Camere l'intenzione di avvalersi della delega di cui al citato comma 18, senza trasmettere nuovi testi per il parere parlamentare. Conseguentemente, i Presidenti delle Camere, in data 21 settembre 2010, hanno assegnato alla Commissione bicamerale il nuovo termine del 20 ottobre 2010 per l'espressione del parere.

La Commissione Agricoltura della Camera è stata autorizzata nuovamente ad esprimere i propri rilievi di merito sui provvedimenti, in considerazione sia del nuovo contesto in cui i provvedimenti sarebbero stati esaminati dalla competente Commissione bicamerale, sia soprattutto del carattere meramente interlocutorio dei rilievi già formulati.

Il nuovo esame in Commissione Agricoltura della Camera si è quindi svolto nelle sedute del 6 e del 19 ottobre 2010. Al termine di tale ultima seduta, il Presidente della Commissione constatava che dal dibattito svoltosi era emerso un orientamento generalmente condiviso in merito alla non sussistenza delle condizioni per esprimere una valutazione diversa da quella già espressa dalla Commissione in precedenza. Di tale orientamento prendeva atto, richiamando in ogni caso l'esigenza di conoscere gli orientamenti del

Governo in merito al prosieguo dell'*iter* di adozione dei provvedimenti in esame.

La Commissione Agricoltura del Senato, avendo già espresso le sue osservazioni nel gennaio 2010, non ha riesaminato i provvedimenti.

La Commissione parlamentare per la semplificazione non ha espresso parere nel termine assegnato, limitandosi a trasmettere una proposta di parere del relatore e manifestando la disponibilità ad esaminare i testi anche in un momento successivo.

Infine – ed è questo il fatto nuovo che giustifica la ripresa dell'esame anche da parte della Commissione Agricoltura – nel luglio 2011 il Governo ha trasmesso alla Commissione per la semplificazione nuovi testi dello schema di decreto legislativo e dello schema di regolamento, precisando che tali testi sono stati predisposti a scopo collaborativo dal Ministero delle politiche agricole, tenendo conto dei pareri resi dagli organi consultivi, degli elementi emersi nel dibattito parlamentare e di altre osservazioni e delle segnalazioni acquisite nel frattempo.

La Commissione per la semplificazione ha quindi convenuto di riprendere l'esame dei provvedimenti, sollecitando alle organizzazioni interessate l'invio di osservazioni e valutazioni. L'esame in tale Commissione non è ancora ripreso.

Nel merito, dopo aver sinteticamente ricordato il contenuto dei provvedimenti, fa presente che i nuovi testi trasmessi dal Governo nel luglio 2011 apportano numerose modifiche ai testi approvati in via preliminare dal Consiglio dei ministri, sulla base delle osservazioni emerse nel corso dell'esame parlamentare e di quelle formulate dal Consiglio di Stato e dalla Conferenza Unificata, nonché di quelle formulate da numerosi enti e organizzazioni di categoria.

Infatti, sin dal momento della presentazione alle Camere dei provvedimenti, erano emersi profili critici e preoccupazioni, non con riferimento ai generali obiettivi di semplificazione e riordino, ma piuttosto con riferimento alle singole scelte compiute nella redazione dei testi. Il Go-

verno ha ritenuto perciò di procedere ad una nuova stesura dei testi, di carattere informale, accogliendo in parte i rilievi formulati e motivando in altri casi le ragioni del mancato accoglimento. Come precisato in apposita relazione illustrativa, la riformulazione è in ogni caso rispettosa dei limiti posti dalla legge delega, che consente di apportare le modifiche necessarie al riassetto delle norme statali vigenti, per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare il linguaggio normativo. Inoltre, non sono state accolte le proposte di modifica che avrebbero potuto comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Fa quindi presente che un primo gruppo di modifiche discende dalle osservazioni di carattere tecnico-normativo formulate dal Consiglio di Stato.

Al riguardo, il Ministero precisa di aver accolto tutte quelle relative alla migliore redazione in lingua italiana e alla più corretta redazione tecnico-normativa delle formule normative, nonché alla correzione di errori formali. Ha inoltre accolto quelle relative all'eliminazione dallo schema di decreto del Presidente della Repubblica delle disposizioni aventi natura di norma primaria o vertenti su materia oggetto di riserva di legge, questione emersa anche nel corso dell'esame parlamentare. In merito alla questione dell'inserimento nel codice civile di molte disposizioni, il Ministero ha invece ritenuto di confermare l'impianto scelto, nel senso di integrare nel codice civile solo le norme veramente definitorie, lasciandone invece fuori quelle che – sebbene di natura privatistica – sono « intrise » di norme fiscali. In tal modo, si ritiene che lo schema risulti in ogni caso un insieme di norme che formano, in modo organico e intrinsecamente connesso, un « micro-sistema legislativo » incentrato su una logica di settore, al fine di dare unità e coerenza ad una gran parte della disciplina dell'agricoltura.

Ulteriori modifiche discendono dal parere della Conferenza Unificata e sono ispirate all'esigenza di assicurare formu-

lazioni coerenti con le competenze costituzionalmente riconosciute alle regioni e alle province autonome.

Per quanto riguarda le questioni più strettamente «di merito», alcune delle modifiche più rilevanti riguardano i punti dello schema di decreto legislativo di seguito illustrati.

In merito alla definizione dei soggetti «equiparati» agli imprenditori agricoli (comma 1 dell'articolo 4), ricorda che si era osservato che l'articolo 4 contiene una formulazione equivoca perché considera come soggetti «equiparati» all'imprenditore agricolo talune figure che, nella legislazione vigente, «sono» a tutti gli effetti imprenditori agricoli. Il Governo, nel dubbio che dall'uso dell'unica espressione «equiparazione» possano discendere effetti contrastanti con quelli che discendono dalle norme originarie, ha perciò distinto l'articolo 4 in due commi: il primo riporta le categorie dei soggetti che sono «considerati» imprenditori agricoli dalle norme originarie, mentre il secondo riporta le categorie dei soggetti «equiparati» agli imprenditori agricoli.

In merito ai requisiti di professionalità delle società agricole cooperative e consortili (comma 1 dell'articolo 9), la Commissione Agricoltura del Senato aveva chiesto di ripristinare la formula originaria «imprenditore agricolo professionale» al posto di «esercitante attività agricola professionale». Il suggerimento è stato accolto, al fine di evitare dubbi interpretativi.

In merito ai requisiti di professionalità delle società agricole cooperative e consortili (comma 2 dell'articolo 9), è stato accolto il rilievo del Consiglio di Stato, che ha suggerito di riformulare il comma 2 in modo da correggere il testo inizialmente proposto, dal quale poteva sembrare che fosse stato eliminato il riferimento alle società cooperative.

Circa la posizione soggettiva dei soci delle società agricole (comma 1 dell'articolo 11), la disposizione è stata riformulata affinché risulti chiaro che i soci delle società agricole conservano la loro precedente qualifica previdenziale.

Quanto all'articolo 12, concernente le agevolazioni fiscali e previdenziali agli imprenditori agricoli, come richiesto dalla Commissione Agricoltura del Senato, è stato soppresso il secondo periodo del comma 4 («In ogni caso le agevolazioni, se richieste dalla società, non possono essere riconosciute anche al coltivatore diretto socio o amministratore»), che riproduceva una disposizione abrogata. Il comma 6 è stato riformulato per meglio precisare quando alle società agricole di persone siano riconosciute le agevolazioni previdenziali ed assistenziali riconosciute alle persone fisiche coltivatori diretti. L'articolo è stato corretto anche nei riferimenti alle norme sui requisiti, come segnalato da diverse organizzazioni agricole.

Circa le attività connesse all'attività di impresa agricola (Capo VI, articolo 14 e seguenti), il Consiglio di Stato ha suggerito di modificare la rubrica del Capo VI per rimuovere esplicitamente ogni equivoco in forza del quale si possa ipotizzare che si sia ristretto il novero delle attività connesse a quelle esplicitate nel testo. Il suggerimento è stato accolto.

In merito all'elenco e disciplina delle attività agrituristiche (comma 6 dell'articolo 15), la Conferenza Unificata aveva chiesto di chiarire normativamente la disposizione che connetterebbe obbligatoriamente le attività di ricezione e di ospitalità con la diffusione dei prodotti agricoli o di qualità. L'osservazione è stata accolta, in quanto la norma originaria intende equiparare alle attività agrituristiche le attività di ricezione, ospitalità, degustazione di prodotti agricoli o di qualità e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, qualora esse vengano svolte «nell'ambito della diffusione» di tali prodotti.

Quanto alla definizione degli imprenditori della pesca e dell'acquacoltura (Capo VII, articolo 19 e seguenti), si era rilevato che non è prevista la complessiva equiparazione tra imprenditore ittico, imprenditore agricolo e imprese di acquacoltura, contenuta invece nell'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo n. 226 del 2011 (Commissione Agricoltura del Senato

e Consiglio di Stato). Tale equiparazione è rilevante sotto il profilo previdenziale e tributario, posto che l'equiparazione tra imprese di acquacoltura e imprenditori ittici implicherebbe, per le prime, l'applicazione delle « più favorevoli disposizioni di legge » stabilite per gli imprenditori ittici. Il Ministero, al riguardo, sottolinea che l'acquacoltore non può essere « equiparato » all'imprenditore agricolo, perché l'articolo 2135 del codice civile (come introdotto dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 228 del 2001) definisce imprenditore agricolo anche colui che alleva gli animali, intendendo per allevamento « le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine ». Il Ministero ritiene perciò di confermare lo schema già proposto quanto all'imprenditore ittico, ma con la redazione di un ulteriore articolo in cui si dia atto dell'applicazione delle norme « più favorevoli » previste per gli imprenditori ittici e con la riformulazione del Capo VII in modo che si riferisca tanto agli imprenditori della pesca (come equiparati agli imprenditori agricoli) quanto agli acquicoltori (che sono, di per sé, imprenditori agricoli).

La Commissione Agricoltura del Senato ha inoltre chiesto di sostituire i commi 1 e 2 dell'articolo 19 con formule che mettano in evidenza come gli imprenditori ittici possano svolgere attività di commercializzazione degli organismi acquatici (commi 1 e 2) e, quindi, di sopprimere il comma 3 che, appunto, considera imprenditori ittici gli esercenti attività commerciali di prodotti ittici. Il Governo conferma però la formula scelta, rilevando che la legge delega non consente di innovare le formulazioni delle norme originarie se non per eliminare duplicazioni e antinomie o per risolvere contrasti giurisprudenziali e che, nell'ipotesi di specie, finora solo la dottrina ha sollevato perplessità sulla disposizione che considera imprenditori ittici (anche) « gli esercenti attività commerciali di prodotti ittici » ancorché il seguito

della norma (« prodotti ittici derivanti prevalentemente dal diretto esercizio delle attività » di loro cattura o raccolta) sembri collegare fortemente l'attività di commercializzazione a quella di cattura o raccolta degli organismi acquatici.

Accogliendo un rilievo della Commissione Agricoltura del Senato, l'articolo 38 (articolo 45 nel nuovo testo), concernente il risarcimento dei danni prodotti all'agricoltura dall'attività venatoria e dalla fauna selvatica, è stato riformulato nel senso di ricomprendere tra la fauna selvatica capace di provocare danni all'agricoltura anche le specie ittiofaghe, tenuto conto che l'attività di acquacoltura è attività agricola. Inoltre, accogliendo un'osservazione del Consiglio di Stato, l'intero articolo 26 della legge n. 157 del 1992 è stato riportato nel decreto legislativo in esame.

Infine, in merito ai contratti di assicurazione contro le avversità atmosferiche (comma 2 dell'originario articolo 31 dello schema di decreto del Presidente della Repubblica), è stata accolta la richiesta di innalzare la soglia del 20 per cento al 30 per cento, dato che la normativa comunitaria prefigura la predetta soglia (Commissione Agricoltura del Senato). Tuttavia, essendo emerse perplessità sulla sua delegificazione, l'articolo è stato riportato nello schema del decreto legislativo di riordino.

Per quanto riguarda le osservazioni non accolte, ricorda che nella relazione illustrativa trasmessa dal Ministero delle politiche agricole sono indicate le ragioni del mancato accoglimento delle principali richieste di modifica.

Ricorda infine che, su richiesta della Commissione per la semplificazione, diverse organizzazioni hanno trasmesso ulteriori osservazioni e richieste di modifica, nelle quali vengono riproposte alcune questioni già sollevate nella prima fase, soprattutto su alcuni temi di particolare rilievo.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) propone che la Commissione proceda ad un nuovo ciclo di audizioni sui provvedimenti in esame, allo scopo di acquisire le

valutazioni aggiornate delle organizzazioni di categoria interessate.

Paolo RUSSO, *presidente*, avvertendo che la proposta del deputato Oliverio sarà valutata in sede di ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.35.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**Comunicazione della Commissione sulla riforma della politica comune della pesca.**  
(COM(2011)417).

**Proposta di regolamento relativo alla politica comune della pesca.**  
(COM(2011)425).

**Proposta di regolamento relativo alla organizzazione comune dei mercati della pesca e dell'acquacoltura.**  
(COM(2011)416).

**Comunicazione della Commissione sulla dimensione esterna della politica comune della pesca.**  
(COM(2011)424).

**Relazione della Commissione sulla conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca.**  
(COM(2011)418).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame degli atti in titolo.

Paolo RUSSO, *presidente*, propone di procedere all'esame congiunto dei medesimi atti, in quanto strettamente connessi.

La Commissione concorda.

Corrado CALLEGARI (LNP), *relatore*, ricorda che gli atti oggi all'ordine del giorno – indicati con il nome di « pacchetto pesca » – sono stati presentati dalla Commissione europea lo scorso 13 luglio per avviare la riforma della politica comune della pesca (PCP) e successivamente trasmessi ai parlamenti nazionali degli Stati membri, come previsto dai trattati dell'Unione europea. La procedura di esame presso la Camera dei deputati, e in particolare presso la Commissione Agricoltura, si concluderà con l'approvazione di un documento finale, che sarà trasmesso al Governo e alle istituzioni europee.

Rileva quindi che le due proposte di regolamento COM(2011)416 e COM(2011)425 devono considerarsi più importanti degli altri atti in quanto si tratta di proposte legislative, che contengono norme che saranno direttamente applicabili negli Stati membri, e prevalenti rispetto alle leggi nazionali, mentre gli altri atti, quali le comunicazioni e le relazioni, sono documenti di carattere politico utilizzati nel corso del procedimento legislativo. Sottolinea pertanto la necessità di seguire con la massima attenzione il processo legislativo europeo per la riforma della politica comune della pesca, che inciderà fortemente su questo importante settore dell'economia nazionale.

Entrando nel dettaglio, osserva che la comunicazione COM(2011)417 si collega alla proposta di regolamento sulla riforma della politica comune della pesca COM(2011)425 e tratta di argomenti molto importanti per il settore, riguardanti in particolare: l'eliminazione della pratica dei rigetti in mare; i piani di gestione multi specifici; le concessioni di pesca trasferibili; la regionalizzazione; la prosperità delle comunità costiere; le informazioni per i consumatori; le nuove forme di finanziamento e i principi della politica della pesca a livello internazionale.

Con riferimento poi alla proposta di regolamento COM(2011)416, sulla politica

di mercato per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, ricorda che dal 1970 esiste un'organizzazione comune dei mercati (OCM) per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che costituisce uno dei pilastri della politica comune della pesca, la cui base giuridica è il regolamento CE/104/2000, adottato nel 1999. La riforma della politica comune della pesca offre pertanto un'ottima opportunità per analizzare ed eventualmente rivedere obiettivi e strumenti dell'organizzazione comune dei mercati per i prodotti in questione. In sintesi, il regolamento contiene disposizioni che riguardano: gli strumenti che rientrano nella OCM; le organizzazioni professionali; le norme di commercializzazione; le informazioni al consumatore; le norme di concorrenza; le informazioni sul mercato; gli obiettivi delle organizzazioni professionali, il loro *status* giuridico, il loro riconoscimento.

Per quanto riguarda, poi, la comunicazione della Commissione COM(2011)424, sulla dimensione esterna della politica comune della pesca, rileva che essa ha per principale obiettivo l'attivazione del partenariato, la conservazione e la gestione sostenibile degli *stock* ittici internazionali e il mantenimento della *governance* degli accordi di pesca bilaterali.

Illustra da ultimo la relazione della Commissione COM(2011)418, sulla conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca.

Infine, richiama l'attenzione della Commissione su due elementi, che giudica di estrema importanza e che andranno seguiti con attenzione nei loro sviluppi negoziali, riguardanti rispettivamente la specificità dell'area mediterranea, non sempre chiara agli altri Paesi europei, e i cosiddetti atti delegati, che potrebbero rivelarsi deleghe in bianco alla Commissione europea.

In conclusione, chiede che venga attivato un ciclo di audizioni che coinvolga le organizzazioni professionali e i soggetti pubblici con competenze nel settore.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**Legge comunitaria per il 2011.**

**C. 4623 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.**

**Doc. LXXXVII, n. 4.**

(Parere XIV Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame degli atti in titolo.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che il termine per la conclusione dell'esame da parte della Commissione scade il prossimo 13 ottobre 2011.

Ricorda quindi che la trattazione dei due atti ha luogo congiuntamente fino al termine dell'esame preliminare. Successivamente, si procederà prima all'esame del disegno di legge comunitaria, con la votazione degli emendamenti eventualmente presentati e della relazione al disegno di legge medesimo, poi all'espressione del parere sulla relazione consuntiva.

Ricorda altresì che la disciplina dell'esame del disegno di legge comunitaria dettata dal regolamento della Camera prevede che le Commissioni di settore possano esaminare ed eventualmente approvare emendamenti. Gli emendamenti approvati dalle Commissioni di settore sono quindi esaminati dalla XIV Commissione,

che può respingerli per motivi di compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale.

La facoltà per le Commissioni di settore di esaminare e votare emendamenti è peraltro sottoposta a regole rigorose.

In primo luogo, possono ritenersi ricevibili solo gli emendamenti il cui contenuto è riconducibile alle materie di competenza specifica di ciascuna Commissione di settore. Nel caso in cui membri della Commissione intendano proporre emendamenti che interessano gli ambiti di competenza di altre Commissioni, tali emendamenti dovranno essere presentati presso la Commissione specificamente competente.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'ammissibilità, ricorda che l'articolo 126-ter, comma 4, del regolamento, stabilisce che, fermi i criteri generali di ammissibilità previsti dall'articolo 89, i presidenti delle Commissioni competenti per materia e il presidente della XIV Commissione dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che riguardino materie estranee all'oggetto proprio della legge comunitaria, come definito dalla legislazione vigente. Saranno pertanto considerati ammissibili gli emendamenti volti a dare attuazione a direttive che non sono state ancora recepite ovvero a modificare o abrogare disposizioni vigenti che sono oggetto di procedure di infrazione, perché in contrasto con la normativa comunitaria. Saranno invece considerati inammissibili per estraneità al contenuto proprio della legge comunitaria gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi recanti modifiche di discipline vigenti per le quali non si presentino profili di incompatibilità con la normativa comunitaria. Pertanto, sono da ritenersi inammissibili anche gli emendamenti che modificano disposizioni attuative di direttive comunitarie (sia pure previste da precedenti leggi comunitarie) che non siano incluse nel disegno di legge in esame, salvo che, come detto, gli emendamenti siano riferiti a norme oggetto di procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

Gli emendamenti approvati dalle singole Commissioni non saranno inclusi automaticamente nel testo base da licenziare per l'Assemblea; sarà invece necessaria la loro approvazione da parte della XIV Commissione, che, peraltro, potrà respingerli solo per motivi di compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale, secondo quanto prescrive l'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento. In ogni caso, i deputati hanno facoltà di presentare emendamenti direttamente presso la XIV Commissione, entro i termini che saranno stabiliti da quest'ultima. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore, invece, non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni potranno, peraltro, essere ripresentati in Assemblea. Per quanto riguarda gli emendamenti presentati direttamente presso la XIV Commissione, questi saranno successivamente trasmessi alle competenti Commissioni di settore per l'acquisizione dei pareri.

Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45**

#### **COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 5 ottobre 2011.*

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**C. 2744 Cenni e C. 4309 Callegari.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.



## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana. Atto n. 378.**

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA  
DI PARERE DEL RELATORE**

La XIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana (Atto n. 378),

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

vista la valutazione favorevole della V Commissione Bilancio sulle conseguenze di carattere finanziario,

considerato che lo schema in oggetto è adottato in attuazione degli articoli 1 e 26 della legge 4 giugno 2010, n. 96 (legge comunitaria 2009) e che il citato articolo 26 delega il Governo a provvedere al riassetto della vigente normativa attuativa della direttiva 2001/114/CE, come modificata dalla direttiva 2007/61/CE,

tenuto conto che le predette direttive hanno lo scopo di armonizzare le legislazioni degli Stati membri concernenti taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana, quale presupposto necessario per la libera circolazione di tali prodotti,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti il Governo l'esigenza, con il concorso di tutte le parti interessate, di valorizzare la filiera agricola del latte nell'interesse della produzione italiana, tutelare salute e sicurezza alimentare e competitività dell'industria agroalimentare italiana che ha interesse a garantire trasparenza e tracciabilità dei prodotti impiegati, valorizzandone le specifiche peculiarità e qualità;

*b)* sia garantito che le procedure di concentrazione del latte per la produzione di yogurt escludano nel modo più tassativo l'uso di latte in polvere;

*c)* si chiarisca la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, sostituendo le parole: « ai fini della correzione del tenore proteico del latte » con le seguenti: « ai fini della correzione del tenore proteico del latte conservato parzialmente o totalmente disidratato »;

*d)* si valuti la possibilità di prevedere l'utilizzazione, nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico e nei suoi derivati, di traccianti di evidenziazione innocui per la salute umana ed animale e in grado di rendere tali prodotti stabilmente evidenziabili.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana. Atto n. 378.**

**ULTERIORE NUOVA FORMULAZIONE  
DELLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana (Atto n. 378);

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

vista la valutazione favorevole della V Commissione Bilancio sulle conseguenze di carattere finanziario;

considerato che lo schema in oggetto è adottato in attuazione degli articoli 1 e 26 della legge 4 giugno 2010, n. 96 (legge comunitaria 2009) e che il citato articolo 26 delega il Governo a provvedere al riassetto della vigente normativa attuativa della direttiva 2001/114/CE, come modificata dalla direttiva 2007/61/CE;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti il Governo l'esigenza, con il concorso di tutte le parti interessate, di valorizzare la filiera agricola del latte nell'interesse dei produttori italiani e della loro competitività, di tutelare salute e sicurezza alimentare e l'industria agroalimentare italiana valorizzandone le specifiche peculiarità e qualità;

*b)* sia garantito che le procedure di concentrazione del latte per la produzione di yogurt escludano nel modo più tassativo l'uso di latte in polvere;

*c)* si valuti la possibilità di prevedere l'utilizzazione, nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico e nei suoi derivati, di traccianti di evidenziazione innocui per la salute umana ed animale e in grado di rendere tali prodotti stabilmente evidenziabili.

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana. Atto n. 378.**

**FORMULAZIONE CONCLUSIVA DELLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana (Atto n. 378),

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

vista la valutazione favorevole della V Commissione Bilancio sulle conseguenze di carattere finanziario,

considerato che lo schema in oggetto è adottato in attuazione degli articoli 1 e 26 della legge 4 giugno 2010, n. 96 (legge comunitaria 2009) e che il citato articolo 26 delega il Governo a provvedere al riassetto della vigente normativa attuativa della direttiva 2001/114/CE, come modificata dalla direttiva 2007/61/CE,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

sia garantito che le procedure di concentrazione del latte per la produzione di yogurt escludano nel modo più tassativo l'uso di latte in polvere;

e con le seguenti osservazioni:

*a)* valuti il Governo l'esigenza, con il concorso di tutte le parti interessate, di valorizzare la filiera agricola del latte nell'interesse dei produttori italiani e della loro competitività, di tutelare salute e sicurezza alimentare e l'industria agroalimentare italiana valorizzandone le specifiche peculiarità e qualità;

*b)* si valuti la possibilità di prevedere l'utilizzazione, nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico e nei suoi derivati, di traccianti di evidenziazione innocui per la salute umana ed animale e in grado di rendere tali prodotti stabilmente evidenziabili.

ALLEGATO 4

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (C. 4621 Governo, approvato dal Senato).**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE APPROVATA  
DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4621  
Governo, approvato dal Senato, recante il  
rendiconto generale dell'Amministrazione  
dello Stato per l'esercizio finanziario 2010,  
per le parti di competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (C. 4621 Governo, approvato dal Senato).**

**PROPOSTA DI RELAZIONE CONTRARIA  
PRESENTATA DAI DEPUTATI OLIVERIO ED ALTRI**

La XIII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4621, « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 »,

premesso che:

la situazione economica e finanziaria del nostro Paese è molto preoccupante e le iniziative finora assunte dal Governo hanno rappresentato una risposta debole e del tutto inadeguata alle aspettative dell'intero tessuto sociale e produttivo del Paese;

gli indicatori macro e microeconomici evidenziano, per il nostro Paese, un andamento negativo in rapporto al resto dei Paesi maggiormente sviluppati. Dal punto di vista della crescita economica, i nostri principali *competitors* internazionali durante la crisi hanno registrato una minore riduzione percentuale del PIL;

in sintesi, l'analisi del quadro macroeconomico attuale segnala una perdita strutturale di capacità competitiva del Paese, non interpretabile soltanto come un fatto ciclico, ma al contrario come un deterioramento progressivo del capitale fisico imprese, del capitale sociale, dell'adeguatezza delle infrastrutture, del fattore lavoro e della mobilità sociale;

da un'attenta lettura dell'andamento delle singole voci di spesa nei dati defini-

tivi del rendiconto 2010 emergono forti criticità. In particolare:

i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche sono aumentati di oltre 6 miliardi di euro (+2,8 per cento rispetto al 2009) nonostante fossero stati preventivati risparmi in relazione a tale voce di spesa;

i trasferimenti correnti alle famiglie e ad istituzioni sociali hanno subito un taglio di 2,2 miliardi di euro (-32,6 per cento rispetto al 2009);

si registra un irragionevole taglio alle spese in conto capitale pari a circa 6,6 miliardi di euro che ha colpito in particolare le imprese (-2,5 miliardi di euro di contributi agli investimenti) e i lavori pubblici;

sul rendiconto 2010 sono stati espressi giudizi negativi in merito all'attendibilità, alla trasparenza e alla correttezza dei dati contenuti che rischiano di compromettere la credibilità dei nostri conti pubblici con particolare riferimento alla consistenza dei residui accertati; nel corso dell'esercizio i residui attivi sono aumentati tanto da arrivare, al 31 dicembre 2010, a 229.790 milioni e, analogamente, i residui passivi sono aumentati fino a 108.276 milioni di euro;

quello dei residui passivi è un problema che trae alimento da una cattiva qualità della legislazione di spesa, quasi mai supportata da specifici progetti di fattibilità e da comportamenti gestionali

non improntati a criteri di efficacia ed efficienza,

considerato che:

i rilievi della Corte dei conti nella relazione sul rendiconto sono stati molto severi sulla trasparenza dei conti pubblici, in relazione tanto alle entrate quanto alle spese; la Corte rileva discordanze contabili ed eccedenze di spesa non giustificabili rispetto alle previsioni definitive di competenza;

in ordine al conto generale del patrimonio, la Corte dei conti ha rilevato l'incompletezza delle informazioni relative ai beni immobili dello Stato suscettibili di utilizzazione economica;

valutato, per quanto di competenza della XIII Commissione, che:

la Corte dei conti, nella relazione citata, sull'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime considerazioni generali che evidenziano un andamento contrario rispetto alle aspettative dei comparti di spesa connessi ai costi del personale e soprattutto dei consumi intermedi, i quali risultano in aumento rispetto all'anno precedente, e una gestione finanziaria con risorse stanziare in costante diminuzione: dal consuntivo 2007, pari a oltre 2 miliardi di euro, a 1,7 miliardi nel 2010; per il 2011 il bilancio assestato prevede solo 1,3 miliardi di euro per il dicastero agricolo;

il dato più rilevante è l'elevato ammontare dei residui passivi e dei residui perenti del dicastero agricolo; questi ultimi « sono di gran lunga superiori sia alle risorse stanziare che a quelle impegnate nel 2010 » (Corte dei conti), senza alcun dubbio per effetto di una mancata programmazione della spesa e dell'assenza di una regia politica concentrata sullo sviluppo del settore primario;

in questa legislatura il settore agricolo è stato interessato solo da misure tampone e sono del tutto mancate visioni economiche di sviluppo e rinnovamento del comparto; in un contesto come quello attuale, in cui l'Italia deve concentrare le proprie risorse in obiettivi chiari di crescita e sviluppo, nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si sono avute solo riduzioni di spesa senza nessuna strategia di investimento che, sfruttando il momento di crisi, realizzasse quelle riforme che il mondo agricolo chiede da molto tempo, alcune delle quali sono anche senza impatto su bilancio pubblico;

preso atto che,

in relazione all'andamento delle spese per missioni, la missione 9 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) da un consuntivo 2008, pari a 1.551 milioni di euro, registra nel rendiconto 2010 una riduzione di circa 300 milioni di euro e che nel bilancio assestato 2011 tale riduzione arriva a sfiorare i 700 milioni di euro;

tali riduzioni sono avulse da strategie di sviluppo competitivo e rilancio del settore che risulta assente tanto nelle manovre estive quanto negli annunciati provvedimenti per la crescita che sono in preparazione,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO**

Oliverio, Di Giuseppe, Servodio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Mario Pepe (PD), Sani, Trappolino.

## ALLEGATO 6

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 (C. 4622 Governo, approvato dal Senato).**

**Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE  
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4622 Governo, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento alla tabella 12 – stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

*con la seguente osservazione:*

si segnala la necessità di procedere ad una approfondita analisi delle risorse disponibili nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al fine di una loro complessiva riallocazione, nel senso di destinare le medesime risorse a interventi di sostegno al comparto agroalimentare di carattere prioritario, definanziando nel contempo gli stanziamenti destinati a finalità non più attuali.

## ALLEGATO 7

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011 (C. 4622 Governo, approvato dal Senato).**

**Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE CONTRARIA  
PRESENTATA DAI DEPUTATI OLIVERIO ED ALTRI**

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4622, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento alla tabella 12 – stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali,

premessi che:

l'esame dell'assestamento per l'anno 2011 giunge in un periodo di evidente preoccupazione per l'andamento dell'economia e per la situazione economico-finanziaria internazionale, altamente instabile che si riflette sui paesi dell'Unione europea maggiormente indebitati, tra cui l'Italia;

l'ISTAT nel mese di settembre ha comunicato un decisivo rallentamento del PIL nel secondo trimestre 2011, con un tasso di crescita complessivo per l'anno in corso dello 0,7 per cento, nettamente inferiore a quanto previsto dal Documento di economia e finanza 2011;

l'OCSE ha previsto un calo del PIL italiano nel terzo trimestre dello 0,1 per cento, cui farà seguito una modesta crescita (+0,1 per cento) nel quarto trimestre. Tali previsioni sono le peggiori tra i sette

paesi maggiormente industrializzati. Nel G7, negli stessi trimestri, la crescita è stimata a +1,6 e +0,2 per cento;

per quanto riguarda il nostro Paese, l'OCSE corregge le stime anche per la prima parte del 2011: rispetto al +1,1 per cento del primo trimestre e +1,3 per cento del secondo (nelle precedenti stime), ora il dato della crescita scende rispettivamente a +0,6 e +1 per cento;

la Banca d'Italia ha recentemente comunicato che il livello del debito pubblico ha superato la soglia di 1.900 miliardi e gli ultimi dati disponibili relativi al conto economico delle amministrazioni pubbliche fanno comprendere appieno la gravità della situazione di deterioramento dei nostri conti pubblici;

il miglioramento del saldo netto da finanziare (8.533 milioni di euro) è frutto della somma algebrica tra un peggioramento di 1,35 miliardi di euro dovuto a variazioni per atto amministrativo ed un miglioramento di 9,88 miliardi di euro derivanti dalle proposte di assestamento stesso;

i residui passivi accertati al 31 dicembre 2010 ammontano a 108.276 milioni di euro. In sede di formazione del bilancio di previsione per il 2011 la consistenza dei residui passivi era stata determinata in via presuntiva in 50.967 mi-



lioni di euro e l'importo dei residui di nuova formazione risulta pari a 66.687 milioni di euro;

si segnala in proposito quanto rilevato dalla Corte dei conti in merito alla problematica dei residui passivi derivante in particolare da comportamenti gestionali caratterizzati da una certa incongruità e dalla circostanza che il volume dei residui passivi di conto capitale, per effetto del nuovo regime della perenzione, risulta sottostimato;

d'altro lato, l'andamento dei residui attivi sconta una sistematica sovrastima e un basso grado di esigibilità; di conseguenza il *surplus* che emerge dal confronto tra i residui attivi e passivi alla fine del 2010, rilevante in dato assoluto e in crescita rispetto all'anno precedente (121.514 milioni di euro a fronte di 97.884 milioni), « non serve, peraltro, a rassicurare sulla tenuta dei conti dello Stato »;

il disegno di legge in esame non sconta gli effetti dei provvedimenti di manovra approvati nel corso dell'estate ad eccezione dell'emendamento finalizzato a contabilizzare nel disegno di legge di assestamento, per un importo pari a 2,4 miliardi di euro, gli effetti dell'articolo 40, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 98 del 2011, il quale prevede la trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti, operati come clausola di salvaguardia ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2011, degli introiti stimati per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettrica;

tra di essi è ricompreso il taglio per quasi un miliardo (951 milioni) dei fondi FAS (sviluppo e riequilibrio territoriale). Questo, oltre a rilevare una contraddizione politica tra la decurtazione e la manovra finanziaria di agosto, che escludeva i fondi del FAS dal taglio delle risorse ministeriali, evidenzia come la riduzione disposta dall'emendamento per l'anno finanziario in corso penalizzi fortemente ancora una volta gli investimenti nel Mezzogiorno;

emerge in tutta evidenza un'impellente necessità, quella di urgenti interventi per un decisivo cambiamento della politica economica e di bilancio, per il risanamento dei conti pubblici e di una politica che abbia un obiettivo ambizioso sistematicamente mancato nel corso degli ultimi tre anni, la crescita del nostro Paese;

considerato, per quanto di competenza della XIII Commissione, che:

la legge di bilancio 2011 prevede per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una dotazione di competenza pari a circa 1.320 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1.438 milioni di euro) e quasi dimezzata rispetto alle dotazioni del bilancio 2007 (oltre 2.000 milioni di euro);

variazioni alle suddette spese iniziali sono già state introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi e ulteriori variazioni, di segno negativo, sono proposte con il disegno di legge di assestamento in esame;

in particolare, le variazioni positive apportate alle previsioni iniziali di bilancio sia in forza di atti amministrativi che del disegno di legge di assestamento, pari a 70 milioni di euro in più in termini di competenza e 346 milioni di euro in termini di cassa per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sono state ridotte da un emendamento del Governo;

anche se il disegno di legge di assestamento approvato dal Senato reca una variazione positiva del bilancio del dicastero per il 2011 di 34 milioni di euro in termini di competenza e di 310 milioni in termini di cassa, in realtà le cifre sono state consistentemente ridotte rispetto alle previsioni iniziali;

le variazioni proposte con l'assestamento, inizialmente pari a + 9,3 milioni di euro per la competenza e + 65,9 milioni di euro di cassa, in conseguenza delle modifiche introdotte dal Senato sono diventate di segno negativo per la competenza, di-

venendo pari a - 27,6 milioni di euro, e per la cassa si riducono a + 28,9 milioni di euro;

in termini di competenza, il disegno di legge di assestamento sottrae alla Missione 9 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) ben 24,595 milioni di euro, mentre alla Missione 33 (Fondi da ripartire), cui erano attribuiti poco meno di + 3 milioni di euro, riferiti interamente al programma « Fondi da assegnare » per le spese di personale in attuazione dell'articolo 31 del contratto collettivo nazionale del lavoro, sottrae 2,367 milioni di euro;

le restanti risorse iscritte in competenza erano destinate alle spese di funzionamento del Corpo forestale dello Stato ed erano, quindi, assegnate al programma « Sicurezza pubblica in ambito rurale », cui andavano 1,638 milioni di euro, mentre 0,711 milioni di euro andavano al programma « Tutela e conservazione della fauna »: la variazione proposta, nel primo caso, riduce a +0,743 milioni di euro l'incremento, mentre nel secondo caso la variazione è addirittura negativa e pari a -0,942 milioni di euro;

anche per gli interventi rientranti nella Missione 8 (Interventi di soccorso civile), l'iniziale variazione di + 0,526 milioni di euro è stata sostituita da una sottrazione di risorse pari a - 0,379 milioni;

preso atto che,

il disegno di legge di assestamento introduce ulteriori penalizzazioni per la gestione finanziaria del Ministero agricolo, riducendo ulteriormente risorse necessarie al corretto funzionamento delle attività istituzionali di tutela e sviluppo per il settore primario;

c'è una totale assenza di indicazioni e strategie politiche di investimenti per il rilancio del comparto agroalimentare;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO**

Oliverio, Di Giuseppe, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Marrocu, Mario Pepe (PD), Sani, Servodio, Trappolino, Zucchi.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	179
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009. C. 4564 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ....	179
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010. C. 4565 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	180

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Atto n. 386 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	180
---	-----

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Libro verde sul futuro dell'IVA: Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente. COM(2010)695 def. (Parere alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	181
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere formulata dal relatore</i> ) .....	183
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	181

#### AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro per le politiche europee, Anna Maria Bernini Bovicelli, sulle linee programmatiche ( <i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	182
--	-----

AVVERTENZA .....	182
------------------	-----

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Mario PESCANTE, *presidente*, comunica che, per il gruppo PdL, cessa di far parte della Commissione il deputato Adriano Paroli.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009.**

**C. 4564 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione. – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 settembre 2011.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del PD sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010.**

**C. 4565 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 settembre 2011.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del PD sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

## ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari.**

**Atto n. 386.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 4 ottobre 2011.

Marco MAGGIONI (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del PD sulla proposta di parere formulata dal relatore, rilevando che, anche a seguito degli esiti del referendum sul nucleare svoltosi lo scorso mese di giugno, occorrerà valutare l'opportunità di abolire l'Agenzia per la sicurezza nucleare istituita dalla legge n. 99 del 2009.

Gaetano PORCINO (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia a sua volta il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) preannuncia il voto favorevole del gruppo LNP sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Libro verde sul futuro dell'IVA: Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente.**

**COM(2010)695 def.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 settembre 2011.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, ricorda di aver presentato, nella seduta dello scorso 28 settembre, una proposta di parere (*vedi allegato*), sulla quale invita i colleghi ad esprimersi.

Sandro GOZI (PD) sottolinea l'importanza del tema affrontato dal Libro verde in esame, che opportunamente il Parlamento affronta, con tempestività, in questa fase. Condivide il richiamo, fatto dal relatore nella proposta di parere, al coordinamento dei sistemi fiscali nazionali quale obiettivo prioritario per coniugare il rilancio della crescita e dell'occupazione con un risanamento equo ed efficace delle finanze pubbliche. Appare altresì condivisibile la segnalazione circa l'opportunità di inserire l'armonizzazione dell'IVA in una più ampia strategia di convergenza delle politiche fiscali, da perseguire nell'ambito dei nuovi meccanismi di *governance* economica.

Riterrebbe inoltre utile inserire nel parere un richiamo al tema delle frodi, e delle misure di contrasto che possono essere in-

trodotte, soprattutto con riferimento allo sviluppo delle transazioni *online*. Ritiene inoltre opportuno – posto che il Libro verde ha lo scopo di suscitare e incoraggiare un dibattito pubblico sul futuro del sistema UE dell'IVA – rispondere al maggior numero di quesiti posti nel Libro verde medesimo, rinviando alle competenze della Commissione di merito la risposta delle domande di carattere tecnico. Si potrebbe in tal modo – anche rispondendo all'invito al dialogo e allo scambio di informazioni formulato dal Commissario europeo Sefcovic nella recente riunione della Cosac di Varsavia del 3 e 4 ottobre scorsi – incidere effettivamente, come Paese, in questa consultazione.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, condivide le proposte di integrazione formulate dal collega Gozi, e si riserva di predisporre una nuova formulazione della proposta di parere, da presentare nella prossima seduta utile.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) sui dichiara d'accordo con le osservazioni svolte, che potranno arricchire il parere della XIV Commissione.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, e preso atto del dibattito svoltosi, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella giornata di domani.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE. — Interviene il Ministro per le politiche europee, Anna Maria Bernini Bovicelli.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Seguito dell'audizione del Ministro per le politiche europee, Anna Maria Bernini Bovicelli, sulle linee programmatiche.**

*(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Mario PESCANTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche con la trasmissione televisiva attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Anna Maria BERNINI BOVICELLI conclude la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione, avviata nella seduta del 21 settembre 2011.

Intervengono i deputati Mario PESCANTE, *presidente*, Sandro GOZI (PD),

Nicola FORMICHELLA (PdL), Nunziante CONSIGLIO (LNP) e Enrico FARINONE (PD), per formulare quesiti e osservazioni.

Il ministro Anna Maria BERNINI BOVICELLI risponde ai quesiti e alle osservazioni formulate.

Mario PESCANTE, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE CONSULTIVA

*Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.  
Doc. LVII, n. 4-bis.*

ALLEGATO

**Libro verde sul futuro dell'IVA: Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente (COM(2010)695 def.).**

**PROPOSTA DI PARERE FORMULATA DAL RELATORE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il Libro verde sul futuro dell'IVA, presentato dalla Commissione europea il 1° dicembre 2010 (COM(2010)695);

considerato che:

il coordinamento dei sistemi fiscali nazionali dovrebbe costituire, nell'attuale fase del processo di integrazione europea, un obiettivo prioritario in quando necessario per coniugare il rilancio della crescita e dell'occupazione con un risanamento equo ed efficace delle finanze pubbliche;

l'ulteriore armonizzazione dell'imposta del valore aggiunto va inserita in una più ampia strategia di convergenza delle politiche fiscali, volta a prevenire fenomeni di concorrenza dannosa che potrebbero avere effetti negativi sulla competitività complessiva dell'economia europea. Tale strategia andrebbe perseguita nell'ambito dei nuovi meccanismi di *governance* economica, a partire dal prossimo semestre europeo per il coordinamento ex ante delle politiche economiche nazionali;

è apprezzabile l'aspirazione del Libro verde sul futuro dell'IVA a operare, per la prima volta dalla sua introduzione, una riforma organica dell'intera disciplina dell'imposta, a fronte delle numerose lacune e contraddizioni del quadro normativo vigente a livello europeo e nazionale;

la disciplina IVA vigente a livello europeo risulta in contrasto con il prin-

cipio di proporzionalità, caratterizzandosi per un'eccessiva e crescente complessità degli oneri amministrativi per i soggetti passivi e non tenendo conto delle esigenze delle piccole e medie imprese;

il sistema delle aliquote, tenuto conto delle numerose esenzioni e della previsione di aliquote ridotte e super ridotte applicabili da singoli Stati membri, presenta forti elementi di incoerenza e frammentazione e può determinare distorsioni nel funzionamento del mercato interno e alterazioni della concorrenza;

le pratiche elusive e le frodi, che determinano una forte perdita del gettito dell'imposta, sembrano derivare in misura non trascurabile dalle debolezze insite nelle disposizioni vigenti, con particolare riferimento a quelle che autorizzano gli acquisti transfrontalieri di beni e servizi in esenzione IVA e dal modello di riscossione dell'imposta, che è rimasto sostanzialmente invariato dalla sua introduzione nonostante l'innovazione tecnologica;

nonostante le difficoltà illustrate nel Libro verde, appare opportuno procedere verso un sistema IVA basato sul principio del paese di origine, assicurando una forte armonizzazione delle aliquote IVA, per impedire che le differenze di aliquota influiscano sulla decisione del luogo di acquisto, e definendo un adeguato sistema di compensazione, per garantire che le entrate IVA siano attribuite allo Stato membro di consumo;

l'articolo 113 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), che costitui-

sce la base giuridica per l'armonizzazione dell'IVA, non specifica lo strumento giuridico da utilizzare a tale scopo. Il ricorso pressoché esclusivo a direttive, pur consentendo agli Stati membri o di tener conto in sede di recepimento delle specificità degli ordinamenti giuridici, ha determinato una mancanza di uniformità delle normativa IVA nazionali;

rilevata l'esigenza che il presente parere sia trasmesso, unitamente al documento finale approvato dalla Commissione di merito, alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

provveda la Commissione di merito a segnalare nel documento finale la necessità che il Governo si adoperi nelle competenti sedi decisionali dell'UE affinché:

1) sia privilegiato il ricorso a regolamenti, anziché a direttive, per la disciplina in materia di IVA, al fine di conseguire una maggiore coerenza ed uniformità nell'applicazione dell'imposta a livello nazionale;

2) sia ridotto drasticamente il numero delle esenzioni, al fine di migliorare

l'efficacia e la neutralità dell'imposta nonché di ampliarne la base imponibile, offrendo un'alternativa valida all'aumento delle aliquote IVA;

3) sia razionalizzato il sistema delle aliquote ridotte assicurando che esse siano estese, oltre che ai servizi ad alta intensità di manodopera, ai servizi prestati localmente contemplati e, più in generale, ai servizi prestati dalle piccole e medie imprese europee;

4) siano eliminate le deroghe previste a favore di singoli Stati membri in relazione all'applicazione di aliquote ridotte, esenzioni o altri aspetti specifici della disciplina IVA;

5) siano drasticamente ridotti, in coerenza con il principio di proporzionalità, gli oneri amministrativi collegati all'imposta, anche mediante la definizione a livello europeo di un elenco esaustivo di obblighi standardizzati in materia di IVA che possono essere imposti dagli Stati membri;

6) sia istituito un regime speciale IVA a favore delle PMI, basato su una soglia comune, atto a ridurre gli oneri amministrativi risultanti dall'applicazione delle normali disposizioni in materia di IVA.



## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5 <sup>a</sup> Commissione del Senato) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)</i> .....	185
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	189
Regolamentazione del settore dei materiali gemmologici. Testo unificato C. 225 e C. 2274 (Parere alla X Commissione della Camera) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)</i> .....	187
ALLEGATO 2 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	190

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

##### La seduta comincia alle 14.

##### Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011.

**Doc. LVII, n. 4-bis.**

(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Gianvittore VACCARI, *relatore*, riferisce che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza contiene l'aggiornamento delle previsioni macro-economiche e di finanza

pubblica per l'anno in corso, l'aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal DEF, l'obiettivo di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato ed il contenuto del Patto di stabilità interno. In relazione a quest'ultimo profilo, sottolinea che la Nota indica l'entità del concorso degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica: con riferimento ai decreti-legge nn. 98 e 138 del 2011, i comuni concorrono alla manovra per 1,7 miliardi nel 2012 e per 2 miliardi negli anni 2013 e 2014; le province contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica con 700 milioni per il 2012 e 800 milioni per il 2013 e anni seguenti, mentre le regioni, a statuto ordinario e speciale, apportano un miglioramento dei saldi per 3,6 miliardi a partire dal 2012. Fa notare che si prevede una riduzione del concorso alla manovra degli enti locali e regioni nel 2012, in connessione con la destinazione a tali enti di quota del gettito dell'addi-

zionale IRES alle imprese del settore energetico. Nel complesso, osserva, gli enti territoriali concorrono per 4,2 miliardi di euro nel 2012 e 6,4 miliardi per il 2013 e 2014. Evidenzia che la Nota richiama il riparto del contributo alla manovra effettuato sulla base di un sistema di parametri di virtuosità. Sottolinea che la Nota presenta una revisione delle stime di crescita per l'anno in corso e per gli anni successivi, in considerazione dei segnali di rallentamento della ripresa economica; per quanto concerne l'Italia, la Nota rivede il quadro macroeconomico per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, evidenziando un *trend* di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel Documento presentato ad aprile 2011. Nel complesso, osserva, rispetto al DEF di aprile si ipotizza un peggioramento delle prospettive di crescita per il periodo 2011-2014 di circa due punti percentuali. Precisa che la Nota indica quali provvedimenti di completamento della manovra di bilancio 2012-2014 quelli in materia di infrastrutture, liberalizzazioni e privatizzazioni, ed in favore del Sud. Riferisce che la Nota aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il quadriennio 2011-2014 rispetto a quanto presentato nel DEF dello scorso aprile, in cui il Governo si impegnava a raggiungere il pareggio di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni nel 2014. Rammenta che a seguito delle pressioni sui mercati finanziari internazionali e sui rendimenti dei titoli di Stato italiani in particolare, il processo di consolidamento delle finanze pubbliche è stato ulteriormente accelerato, anticipando il pareggio di bilancio al 2013. Rileva che secondo le stime della Nota, il debito pubblico passerà dal 120,6 per cento nel 2011 al 112,6 per cento nel 2014, mostrando un andamento decrescente nell'intero quadriennio. Precisa che al miglioramento dei saldi nel periodo in esame contribuisce una dinamica contenuta della spesa al netto degli interessi. Ravvisa l'opportunità che siano precisati i contenuti dei provvedimenti in

materia di infrastrutture, liberalizzazioni, privatizzazioni ed in favore del Sud, nonché l'articolazione degli obiettivi e le stime del conto economico per singoli comparti dell'entità del contributo delle autonomie territoriali. Reputa altresì opportuno che siano fornite indicazioni su come si intenda ripartire tra gli enti non virtuosi la mancata contribuzione degli enti virtuosi.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) reputa del tutto inadeguati i contenuti della Nota di aggiornamento in esame, in quanto non registra le più recenti dinamiche del contesto economico internazionale e non dà conto delle posizioni assunte dalle agenzie di *rating* sulle repentine evoluzioni dei valori economico-finanziari nell'attuale scenario della crisi. Per tali motivi ritiene che gli indici di crescita richiamati siano del tutto inferiori agli attuali valori effettivi. Sostiene quindi che non vi è alcuna proporzione tra gli ingenti sacrifici richiesti alle autonomie territoriali ed il minore contributo economico sostenuto dall'apparato centrale dell'Amministrazione dello Stato. Evidenzia l'assoluta vaghezza in merito agli interventi strutturali che si rendono necessari per sostenere la crescita economica. Nel rilevare che la manovra economica del Governo, pur con gli aggiornamenti della Nota in esame, non imprime alcuno stimolo alla ripresa ed alla crescita del Paese e non reca alcuna misura idonea ad affrontare decisamente l'allarmante fase di declino economico, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Cosimo LATRONICO (PDL) osserva che pur nella complessità della gestione della crisi economica il Governo ha operato con equilibrio promuovendo iniziative volte a rafforzare la tenuta dei conti pubblici ed il risanamento economico ed accingendosi, in tale fase, ad

avviare misure di crescita che stimolino lo sviluppo e la ripresa economica. Preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Regolamentazione del settore dei materiali gemmologici.**

**Testo unificato C. 225 e C. 2274.**

(Parere alla X Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Salvatore Piscitelli, illustra il provvedimento in esame, volto all'introduzione di una regolamentazione del settore commerciale dei materiali gemmologici. Rileva che l'articolo 1 definisce il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel provvedimento; l'articolo 2 reca le definizioni e l'articolo 3 riguarda i trattamenti o i processi chimici o fisici subiti dai materiali gemmologici. Rileva che l'articolo 4 individua e specifica la nomenclatura che deve essere utilizzata per la denominazione dei materiali gemmologici; l'articolo 5, con riferimento alla denominazione dei materiali indicati all'articolo 2, vieta l'uso dei termini « semiprezioso » e « fino », mentre l'articolo 6 riguarda la denominazione delle perle naturali e coltivate. Osserva che l'articolo 7 contiene il divieto all'importazione, alla detenzione a scopo di vendita, alla vendita o alla distribuzione a titolo gratuito di materiali e di prodotti gemmologici la cui denominazione risulti diversa da quella prevista dalla proposta di legge in esame, mentre l'articolo 8 ne estende l'applicazione ai casi in cui i prodotti siano proposti al consumatore in vendite all'incanto, anche se derivanti da opera-

zioni di credito su pegno, da antiquari o mediante una tecnica di comunicazione a distanza. Sottolinea che l'articolo 8-bis dispone che il Ministero dello sviluppo economico cura la realizzazione di campagne di comunicazione pubbliche, dirette a promuovere nei consumatori la conoscenza delle problematiche connesse alla qualità delle gemme; le regioni provvedono alla stampa di un *vademecum* per la corretta informazione del consumatore riguardo all'acquisto dei materiali gemmologici e possono promuovere corsi di qualificazione per i soggetti che operano nel mercato gemmologico, volti alla conoscenza dei materiali, alla loro lavorazione e alla loro commercializzazione. Precisa che l'articolo 9 prevede che il venditore rilasci, su richiesta dell'acquirente, una dichiarazione in cui sono descritti i materiali gemmologici venduti e in caso di controversie sul contenuto di tale dichiarazione, la risoluzione delle stesse è demandata, secondo l'articolo 10, ad un collegio arbitrale istituito presso la Camera di commercio. Rileva che l'articolo 11 riguarda gli eventuali accertamenti sulla correttezza di quanto dichiarato, relativamente ai materiali gemmologici. Fa notare che i laboratori di cui al successivo articolo 12 sono autorizzati a rilasciare le relative certificazioni. Evidenzia che l'articolo 13 delinea il regime sanzionatorio; l'articolo 14 consente l'immissione sul mercato italiano di materiali gemmologici fabbricati o commercializzati fuori dai confini italiani a condizione che sia garantito un grado di tutela e di informazione del consumatore equivalente a quello previsto dalla presente proposta di legge. Si sofferma quindi sull'articolo 15, che prevede l'emanazione, tramite decreto del Presidente della Repubblica, di un regolamento di attuazione della legge: il decreto viene emanato su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentiti il

Consiglio nazionale delle ricerche, il Comitato centrale metrico e il Consiglio di Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011  
(Doc. LVII, n. 4-bis).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011;

evidenziato che la Nota richiama l'esigenza di adottare provvedimenti di sostegno della manovra di bilancio 2012-2014 in materia di infrastrutture, liberalizzazioni, privatizzazioni ed in favore del Sud, sui cui contenuti, tuttavia, non vengono fornite specifiche indicazioni;

preso atto delle previsioni della Nota che indicano l'entità del concorso degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) siano precisati puntualmente ed in modo articolato i contenuti dei prov-

vedimenti in materia di infrastrutture, liberalizzazioni, privatizzazioni ed in favore del Sud che si intendono adottare a completamento della manovra di bilancio 2012-2014;

2) sia chiarita l'articolazione degli obiettivi e le stime del conto economico per singoli comparti dell'entità del contributo delle autonomie territoriali, che dovrebbe essere proporzionale, almeno come tendenziale, alle spese dei singoli comparti, al conseguimento degli obiettivi di consolidamento, atteso che nella Nota l'apporto delle autonomie territoriali viene valutato esclusivamente sulla base degli effetti complessivi di contenimento richiesti da norme programmatiche;

3) siano fornite indicazioni su come si intenda ripartire tra gli enti non virtuosi la mancata contribuzione degli enti virtuosi.

## ALLEGATO 2

**Regolamentazione del settore dei materiali gemmologici  
(Testo unificato C. 225 e C. 2274).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 225 e 2274, recante la regolamentazione del settore dei materiali gemmologici in commercio, in corso di esame presso la X Commissione della Camera;

valutato che la disciplina oggetto del testo in esame appare riconducibile alle materie « tutela della concorrenza; ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », « giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale », « pesi e misure », di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere *e*), *g*), *l*) ed *r*), della Costituzione;

evidenziati altresì i profili di competenza regionale in ordine alle problematiche afferenti alla tracciabilità della filiera delle gemme ed alle previsioni relative alla realizzazione di campagne di comunicazione pubbliche di cui all'articolo 8-*bis*,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 8-*bis* siano riservate alla competente legislazione regionale le previsioni afferenti alla realizzazione delle iniziative di promozione ivi contemplate;

2) all'articolo 15 sia contemplata la previa intesa con la Conferenza unificata in sede di emanazione del regolamento attuativo del provvedimento.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	191
Esame di domande per l'Accesso .....	192
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico .....	192
ALLEGATO ( <i>Testo approvato nella seduta del 5 ottobre</i> ) .....	193

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del Presidente PALMIZIO. — Interviene per la RAI la dottoressa Camilla Paccagnini.*

#### **La seduta comincia alle 13.30.**

*(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).*

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica che da parte della RAI è pervenuta una nuova proposta di modifica dell'orario delle trasmissioni riguardanti l'Accesso portando l'orario di inizio della rubrica « 10 minuti di... » alle ore 9.50, rispetto alle attuali 8.00 (in base a quanto era stato deciso nella seduta del 25 maggio 2011 a seguito di analoga richiesta), a seguire rispetto allo spazio informativo « Agorà al fine di consentire, da un lato, una maggiore coerenza editoriale nella distribuzione della programmazione, dall'altro una maggiore possibilità

di ascolto, in quanto le trasmissioni potrebbero sfruttare lo *share* del programma precedente.

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione accoglie la proposta, autorizzando la RAI, a partire dalla prossima programmazione, ad operare nel senso indicato.

Comunica altresì che, in data 6 luglio 2011, ha inviato una lettera al direttore generale della RAI, dottoressa Lorenza Lei, con la quale, in relazione alle nuove disposizioni di cui all'articolo 15 del Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la RAI, finalmente entrato in vigore, chiedeva di organizzare quanto prima un incontro finalizzato a definire tempi e modalità di attuazione di quanto previsto quanto alla predisposizione di trasmissioni e spazi dedicati a cicli di *spot* su tematiche sociali. In un incontro avuto negli ultimi giorni con il vice direttore generale, dottor Antonio Marano, sono state date assicura-

zioni che quanto prima sulla questione sarà avviato un confronto tra la RAI e la Sottocommissione.

Il PRESIDENTE dà infine notizia del fatto che il Corecom della Regione Friuli-Venezia Giulia, in data 30 giugno 2011, ha fatto pervenire comunicazione di una variazione apportata all'articolo 1 del regolamento per l'Accesso regionale, il cui testo è stato distribuito.

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione prende atto della variazione apportata, che è autorizzata.

#### **Esame di domande per l'Accesso.**

Il PRESIDENTE informa che da parte dell'Associazione Vita Universale è stata esercitata un'opzione tra le varie domande presentate per il mezzo radiofonico, che altrimenti sarebbero risultate eccedenti. A seguito dell'esercizio di tale opzione, le domande nn. 6610 e 6612 si intendono decadute.

Informa altresì che, circa le domande aventi i numeri di protocollo 6406, 6505 e 6506, presentate dal Centro relazioni e scambi culturali con l'estero Europa 2, 6448, presentata dall'Associazione Maremetraggio, 6459, presentata dal Partito « Io Sud », e 6438, presentata dall'Istituto Nuova Africa e Federazione Italiana Comunità Terapeutiche ONG, tutte prive della documentazione richiesta, e pertanto formalmente non accoglibili, gli inviti ai richiedenti ad integrare la documentazione necessaria non hanno ottenuto risposta; propone pertanto di considerare le stesse domande decadute, salva loro ripresentazione secondo i requisiti previsti.

La Sottocommissione concorda.

Si passa quindi all'esame delle domande di cui si propone l'accoglimento, il cui elenco è già stato distribuito.

Il PRESIDENTE mette ai voti la delibera che riporta l'elenco delle domande accolte e che dà mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per il periodo compreso tra il 24 ottobre e il 23 novembre 2011, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 14 novembre e il 12 dicembre 2011.

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

**La seduta, sospesa alle 13.40, è ripresa alle 13.45.**

#### **Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico.**

Il PRESIDENTE comunica che da parte della RAI sono pervenute le proposte di calendario riguardanti le domande accolte.

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione approva all'unanimità i calendari predisposti dalla RAI per l'accesso alla trasmissione « 10 minuti di... » per il mezzo televisivo, per il periodo compreso tra il 24 ottobre e il 23 novembre 2011, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 14 novembre e il 12 dicembre 2011.

**La seduta termina alle 13.50.**



ALLEGATO

**DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE  
IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO****(Testo approvato nella seduta del 5 ottobre 2011).**

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo, per il pe-

riodo compreso tra il 24 ottobre e il 23 novembre 2011, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 14 novembre e il 12 dicembre 2011, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, o con le domande già accolte ed eventualmente rimaste accantonate dalla precedente programmazione, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

« 3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti speci-

fici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura « replica ». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'articolo 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999 »;

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

*Domande per l'accesso televisivo:*

Prot.	Richiedente	Titolo
6293	Lega Anti Vivisezione	La sperimentazione animale e le sue alternative.
6576	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Lo scrittore e il viandante nella letteratura di Pierfranco Bruni
6577	Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus	Io proteggo i bambini un impegno che diventa campagna di sensibilizzazione permanente
6598	Fondazione Ugo Spirito	Un economista tra liberalismo e intervento pubblico: Giuseppe Di Nardi
6600	Associazione culturale Luccautori	Luccautori – Premio racconti nella rete...

Prot.	Richiedente	Titolo
6602	Associazione Mediterranea per la diffusione della cultura cinematografica, teatrale e sportiva	Cinema è economia: si può
6604	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	La rete di relazioni nel disagio mentale. L'esperienza di ospitalità ed integrazione sociale col territorio nel centro psichiatrico fatebenefratelli di san colombano al lambro (Milano)
6605	Associazione culturale « Agorà di Isabella di Morra »	Rocco Scotellaro e il Mediterraneo
6607	Associazione « Amici della Zizzi » O.N.L.U.S.	Festa dell'estate per gli amici della Zizzi
6608	Mentoring USA-Italia Onlus	Mentoring USA/ITALIA, basato sul metodo one-to-one di Mrs Matilda Raffa Cuomo
6609	Associazione Vita Universale	L'amore di Gesù per gli animali finora tenuto nascosto – gli animali vittime innocenti
6613	Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Sandro Penna	Vincenzo Cardarelli nella poesia italiana del Novecento.
6616	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto è...
6617	Comitato nazionale minoranze etno-linguistiche in Italia	Minoranze etno-linguistiche storiche e mediterranee in Italia
6618	Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza	Leggere per... Ballare
6620	Unione Italiana Lavoratori Scuola	Amministrativi, tecnici e ausiliari, per la qualità della scuola
6622	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	« Il restauro monumentale »
6624	Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'illustrazione	Il fumetto è cultura !
6627	Democrazia Atea	Stato ateo e non ateismo di Stato
6628	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Herity in Sardegna: uno strumento per tutti i luoghi di cultura
6630	Associazione sportiva dilettantistica « Torre Angela »	La memoria dei Giochi di strada ai Fori Imperiali il 23 ottobre 2011
6632	Società Italiana Maxillo Odontostomatologica	I pazienti appartenenti ai ceti deboli e particolarmente vulnerabili: l'ospedale a domicilio
6635	Associazione di volontariato « Mica Aurea »	Realtà e memorie di un convento romano soppresso: il complesso monumentale di San Cosimato a Trastevere

*Domande per l'accesso radiofonico:*

Prot.	Richiedente	Titolo
6619	Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia	Attacchi di panico: uscire per ritrovare la vita
6603	Associazione Mediterranea per la diffusione della cultura cinematografica, teatrale e sportiva	Cinema è economia: si può
6611	Associazione Vita Universale	Libertà di religione, convivenza pacifica, etica e spiritualità. La responsabilità di ognuno di noi per un mondo migliore
6615	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto è...
6621	Unione Italiana Lavoratori Scuola	Una scuola per lo sviluppo economico. L'istruzione tecnica superiore
6623	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	« Il restauro monumentale »
6629	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Herity in Vaticano: certificare i beni religiosi
6631	Associazione sportiva dilettantistica « Torre Angela »	La memoria dei Giochi di strada ai Fori Imperiali il 23 ottobre 2011
6636	Associazione di volontariato « Mica Aurea »	Realtà e memorie di un convento romano soppresso: il complesso monumentale di San Cosimato a Trastevere

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sull'ordine dei lavori .....	197
<b>ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:</b>	
Seguito della discussione sul pluralismo nell'informazione e nei programmi di approfondimento, ed esame di eventuali risoluzioni ( <i>Seguito della discussione e rinvio – Seguito dell'esame di schemi di risoluzione: seguito dell'esame dello schema proposto dal relatore Butti e rinvio</i> ) .....	197
<i>ALLEGATO (Testo degli emendamenti esaminati in Commissione)</i> .....	200
Sconvocazione della seduta notturna di oggi .....	199

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente ZAVOLI – Intervengono per la RAI il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, il dottor Luca Romano e il dottor Pier Paolo Pioli.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

In relazione ad impegni istituzionali di alcuni dei colleghi del proprio Gruppo, il senatore MORRI (PD) propone di sconvocare la seduta notturna odierna.

Il PRESIDENTE, considerando altre richieste analoghe, ritiene si possa aderire alla richiesta, invitando i colleghi a stabilire fin d'ora la data di nuova convocazione.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere alla sconvocazione della seduta notturna e, su proposta del senatore BUTTI (PdL), ad una nuova convocazione per martedì 11 ottobre, alle ore 14.

#### **ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

**Seguito della discussione sul pluralismo nell'informazione e nei programmi di approfondimento, ed esame di eventuali risoluzioni.**

*(Seguito della discussione e rinvio – Seguito dell'esame di schemi di risoluzione: seguito dell'esame dello schema proposto dal relatore Butti e rinvio).*

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti alla disposizione 7, che si intendono illustrati.

Il relatore, senatore BUTTI (PdL), si dichiara contrario a tutti gli emendamenti riferiti alla disposizione, mentre suggerisce una riformulazione dell'emendamento 7.0.1.

Sul complesso degli emendamenti riferiti alla disposizione 7 si apre il dibattito.

Il senatore VITA (PD) ritiene inopportuna l'ipotesi del doppio conduttore, invitando il relatore ad accogliere le proposte di soppressione dell'intera disposizione.

Aderendo alla proposta di riformulazione del 7.0.1, il deputato BELTRANDI (PD) si dichiara perplesso sul riferimento alla «diversa formazione culturale» e al riguardo ricorda la sua specifica proposta emendativa.

Il deputato MERLO (PD) concorda, invitando il relatore a non insistere sul proprio testo anche per rispettare l'integrità dei *format*, laddove è sufficiente che il singolo conduttore rispetti le regole stabilite.

Il senatore MORRI (PD) e il senatore PROCACCI (PD) si dichiarano contrari al concetto di una classificazione della «formazione culturale» come appartenenza stabilita a priori, anche in relazione alla necessaria tutela della professione giornalistica.

Il deputato LANDOLFI (PdL) ritiene insostenibile la presunta imparzialità dei conduttori. La doppia conduzione rappresenta peraltro un esperimento già tentato su altre reti.

Secondo il PRESIDENTE è impensabile irrigidire con definizioni preconcepite le culture e le opinioni dei conduttori. Auspica il raggiungimento di una mediazione

su termini meno rigidi, anche in considerazione delle difficoltà che si creerebbero alla RAI.

Il deputato RAO (UdCpTP) condivide l'opinione del Presidente, sottolineando come le disposizioni 2 e 3 abbiano già trattato il tema del pluralismo aggiuntivo.

Si associa il deputato GENTILONI SILVERI (PD), avanzando anche dubbi sulla competenza della Commissione ad esprimersi in merito ad un *format*.

Ritenendo il testo proposto non fazioso né inutile, il relatore BUTTI (PdL) ricorda i miglioramenti già apportati e sottolinea come in esso si faccia comunque riferimento a una sperimentazione.

Il senatore PROCACCI (PD) suggerisce di sostituire il riferimento alla «formazione culturale» con quello alla necessità di «garantire il pluralismo dell'informazione».

Il relatore BUTTI (PdL), accogliendo il suggerimento, presenta l'emendamento 7.7.

Il deputato BELTRANDI (PD) ritira pertanto l'emendamento 7.2.

In sede di votazione, risultano respinti gli emendamenti 7.3, 7.4 e 7.5. identici tra loro, nonché l'emendamento 7.1. L'emendamento 7.6 è da considerarsi decaduto per assenza dei proponenti.

Il senatore MORRI (PD) preannuncia a nome del proprio Gruppo l'astensione sull'emendamento 7.7.

Il PRESIDENTE si associa a tale dichiarazione di voto.

In sede di votazione risultano poi approvati gli emendamenti 7.7 e 7.0.1 (*Nuovo testo*).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti alla disposizione 8, che si intendono illustrati.

Il relatore BUTTI (PdL) esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.3, 8.4 e 8.0.1. È poi favorevole all'8.5/1, qualora riformulato.

Il deputato CAPARINI (LNP) riformula l'8.5/1 secondo i suggerimenti del relatore.

In sede di votazione risulta respinto l'emendamento 8.1, mentre gli emendamenti 8.3, 8.4 e 8.0.1 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti. Risultano altresì approvati gli emendamenti 8.5/1 (*Nuovo testo*) e 8.5, come modificato, con conseguente preclusione dell'emendamento 8.2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti alla disposizione 9, che si intendono illustrati.

Il relatore BUTTI (PdL) si dichiara contrario agli emendamenti 9.4 e 9.1, mentre suggerisce una riformulazione dell'emendamento 9.2.

Il senatore VITA (PD) fa propri gli emendamenti a firma dei colleghi Pardi e Formisano, accogliendo poi la riformulazione dell'emendamento 9.2.

Si passa alla votazione.

La Commissione respinge gli emendamenti 9.4 e 9.1, mentre approva l'emendamento 9.2 (*Nuovo testo*).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti alla disposizione 10, che si intendono illustrati.

Il relatore BUTTI (PdL) si dichiara contrario agli emendamenti 10.5, 10.4, 10.2 e 10.1 e favorevole agli emendamenti 10.6 e 10.3.

Segue un breve dibattito con interventi dei deputati BELTRANDI (PD) e GENTILONI SILVERI (PD) e del senatore MORRI (PD) e VITA (PD).

Il relatore BUTTI (PdL) non ritiene accoglibile la proposta di riformulazione dell'emendamento 10.6 avanzata dal deputato Gentiloni Silveri.

In sede di votazione risultano accolti gli emendamenti 10.6, con conseguente assorbimento del 10.1, e 10.3, mentre è respinto il 10.2; sono invece dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 10.5 e 10.4.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

**Sconvocazione della seduta  
notturna di oggi.**

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna prevista per oggi, alle ore 20.15, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

**La seduta termina alle 14.55.**

ALLEGATO

**Atto di indirizzo sul pluralismo nell'informazione e nei programmi di approfondimento – Relatore sen. BUTTI.**

**TESTO DEGLI EMENDAMENTI ESAMINATI IN COMMISSIONE**

**Disposizioni**

*Sopprimere la disposizione 7.*

**7. 3.** Vimercati, Morri.

*Sopprimere la disposizione 7.*

**7. 4.** Vita.

*Sopprimere la disposizione 7.*

**7. 5.** Pardi, Formisano.

*Sostituire la disposizione 7 con la seguente:*

« 7. La RAI assicura con maggior rigore la completezza, l'obiettività, l'imparzialità e il pluralismo dell'informazione, nei telegiornali come nelle singole trasmissioni di approfondimento, anche per le aree politiche culturali attualmente non rappresentate in Parlamento, e a quelle ivi presenti senza costituire autonomo Gruppo, ma assolutamente sottorappresentate, tenendo conto, nell'attuazione di quanto indicato per fornire una informazione aperta alle diverse forze politiche, degli indici di ascolto effettivamente registrati dai programmi oltre che del tempo di parola e di notizia fruito. ».

**7. 1.** Beltrandi.

*Sostituire la disposizione 7 con la seguente:*

« 7. La RAI studi e sperimenti format di approfondimento giornalistico innovativi, al contempo tutelando e valorizzando adeguatamente il patrimonio professionale, le testate e le trasmissioni d'inchiesta che già oggi assicura. ».

**7. 6.** Pardi, Formisano.

*Alla disposizione 7, dopo la parola: « conduttori », sopprimere le parole: « di diversa formazione culturale ».*

**7. 2.** Beltrandi.

*Alla disposizione 7, sostituire le parole: « di diversa formazione culturale » con le seguenti: « al fine di meglio garantire il pluralismo dell'informazione. ».*

**7. 7.** Il Relatore.

*Dopo la disposizione 7, inserire la seguente:*

« 7-bis. La RAI assicura con maggior rigore la completezza, l'obiettività, l'imparzialità e il pluralismo dell'informazione, nei telegiornali come nelle singole trasmissioni di approfondimento, anche per le aree politiche culturali attualmente non rappresentate in Parlamento, e a quelle ivi presenti senza costituire autonomo



Gruppo, ma assolutamente sottorappresentate, tenendo conto, nell'attuazione di quanto indicato per fornire una informazione aperta alle diverse forze politiche, degli indici di ascolto effettivamente registrati dai programmi oltre che del tempo di parola e di notizia fruito.»

**7. 0. 1.** Beltrandi.

*Dopo la disposizione 7, inserire la seguente:*

«7-bis. La RAI si impegna ad assicurare con maggior rigore la completezza, l'obiettività, l'imparzialità e il pluralismo dell'informazione, nei telegiornali come nelle singole trasmissioni di approfondimento, anche per le aree politiche culturali attualmente non rappresentate in Parlamento, e a quelle ivi presenti senza costituire autonomo Gruppo.»

**7. 0. 1.** (Nuovo testo). Beltrandi.

*Sopprimere la disposizione 8.*

**8. 1.** Beltrandi.

*Sopprimere la disposizione 8.*

**8. 3.** Pardi, Formisano.

*Sostituire la disposizione 8 con la seguente:*

«8. La RAI studi e sperimenti *format* di approfondimento giornalistico innovativi, al contempo tutelando e valorizzando adeguatamente il patrimonio professionale, le testate e le trasmissioni d'inchiesta che già oggi assicura.»

**8. 4.** Pardi, Formisano.

*All'emendamento 8.5, premettere le parole:* «Tutte le trasmissioni di informazione, ai fini della completezza dell'informazione, devono rispettare rigorosamente la pluralità delle opinioni e la necessità del

contraddittorio; i direttori, i conduttori e tutti i giornalisti che operano nella concessionaria del servizio pubblico sono tenuti al rispetto dell'imparzialità con il massimo della chiarezza espositiva e narrativa»; *sostituire le parole:* «si impegni» con le seguenti: «si impegna» e le parole: «innovativi che trattino gli argomenti» con le seguenti: «, non necessariamente ancorati alla figura del conduttore unico».

**8. 5/1.** Caparini, Mura, Pittoni.

*All'emendamento 8.5, premettere le parole:* «Tutte le trasmissioni di informazione, ai fini della completezza dell'informazione, devono rispettare rigorosamente la pluralità delle opinioni e la necessità del contraddittorio; i direttori, i conduttori e tutti i giornalisti che operano nella concessionaria del servizio pubblico sono tenuti al rispetto dell'imparzialità con il massimo della chiarezza espositiva e narrativa»; *sostituire altresì le parole:* «si impegni» con le seguenti: «si impegna».

**8. 5/1.** (Nuovo testo). Caparini, Mura, Pittoni.

*Alla disposizione 8, sostituire le parole:* «La RAI si impegni a ridurre il numero di programmi a conduzione tradizionale a vantaggio di *format* che trattino il tema della puntata» *con le seguenti:* «La RAI si impegni a sperimentare *format* di approfondimento giornalistico innovativi che trattino gli argomenti».

**8. 5.** Il Relatore.

*Alla disposizione 8, sostituire le parole:* «a ridurre il numero di programmi a conduzione tradizionale a vantaggio» *con le seguenti:* «a valutare la realizzazione».

**8. 2.** Beltrandi.

*Dopo la disposizione 8, inserire la seguente:*

« 8-bis. Si ritiene necessario attenersi alla lettera della Risoluzione 1636 (2008) del Consiglio d'Europa, « Risoluzione sugli indicatori per i media in una democrazia », in particolare quanto al punto 8.20, ove si prevede infatti che « i *broadcasters* del servizio pubblico devono essere protetti dall'interferenza del potere politico nel loro lavoro quotidiano ed editoriale. Le posizioni dirigenziali apicali dovrebbero essere negate a persone con chiare affiliazioni a partiti politici » e al punto 8.23, ove si ribadisce che « i membri del governo in carica non dovrebbero intrattenere attività professionali nei media ».

*Sopprimere le disposizioni 9 e 12.*

**8. 0. 1.** Pardi, Formisano.

*Sopprimere la disposizione 9.*

**9. 4.** Pardi, Formisano.

*Alla disposizione 9, sostituire le parole da: « devono » alla fine con le seguenti: « siano particolarmente attenti al rispetto di quanto previsto dalla Costituzione, dalle leggi, dalla deontologia professionale e dalla Carta dei diritti e dei doveri degli operatori del servizio pubblico. ».*

**9. 2.** Pardi, Formisano.

*Alla disposizione 9, aggiungere, in fine, le parole: « Gli stessi programmi siano particolarmente attenti al rispetto di quanto previsto dalla Costituzione, dalle leggi, dalla deontologia professionale e dalla Carta dei diritti e dei doveri degli operatori del servizio pubblico. ».*

**9. 2.** (Nuovo testo). Pardi, Formisano.

*Alla disposizione 9, apportare le seguenti modificazioni:*

a) al primo periodo, sostituire le parole: « della presunzione d'innocenza »

con le seguenti: « secondo cui l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva »;

b) al secondo periodo, sostituire le parole: « , anche quando siano assolute » con le seguenti: « , con particolare riferimento alle pronunce di assoluzione ovvero di condanna, nonché ad eventi endoprocessuali che abbiano influito a vario titolo sull'esito processuale »;

c) aggiungere, in fine, il seguente periodo: « In ogni caso, le vicende giudiziarie riguardanti soggetti che a qualsiasi titolo ricoprono cariche pubbliche e di governo assumono assoluta rilevanza informativa. ».

**9. 1.** Pardi, Formisano.

*Sopprimere la disposizione 10.*

**10. 5.** Pardi, Formisano.

*Alla disposizione 10, dopo la parola: « consente », sostituire le parole: « una sorta di interazione » con le seguenti: « l'interazione »; sostituire altresì le parole: « la posta elettronica o l'invio di SMS » con le seguenti: « l'uso della stessa ».*

**10. 6.** Il Relatore.

*Alla disposizione 10, sostituire le parole da: « attiva » alla fine con le seguenti: « deve essere libera e non condizionata ».*

**10. 4.** Pardi, Formisano.

*Alla disposizione 10, sopprimere le parole: « nel più totale rispetto degli altri ospiti e delle loro opinioni ».*

**10. 2.** Beltrandi.

*Alla disposizione 10, dopo le parole: « possono esprimere », inserire le parole:*

« grazie ad essa »; *eliminare altresì le parole:* « attraverso la posta elettronica o l'invio di SMS ».

**10. 1.** Beltrandi.

*Alla disposizione 10, sostituire le parole:* « gestita e filtrata » *con la seguente:* « moderata ».

**10. 3.** Vimercati, Morri.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	204
Seguito dell'audizione del Prefetto di Roma, dott. Giuseppe Pecoraro, accompagnato dai componenti del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica .....	204

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU. — Intervengono il prefetto di Roma, dottor Giuseppe Pecoraro, accompagnato dal viceprefetto dottoressa Clara Vaccaro, dirigente dell'area ordine pubblico e dai componenti del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica: il dottor Francesco Tagliente, questore, il colonnello Maurizio Mezzavilla, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il generale di brigata Ignazio Gibilaro, comandante provinciale della Guardia di Finanza, nonché dal colonnello Giovanni La Forgia, capo centro operativo DIA di Roma.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

**Seguito dell'audizione del Prefetto di Roma, dott. Giuseppe Pecoraro, accompagnato dai componenti del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.**

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta precedente il prefetto ha svolto la propria relazione sullo stato della criminalità organizzata nella provincia di Roma e che è nel frattempo pervenuta la relazione sullo stato della criminalità organizzata nelle altre province del Lazio.

Pongono domande l'onorevole PAOLINI, i senatori LAURO e LUMIA, l'onorevole GARAVINI, con un passaggio in seduta segreta, e il senatore CARUSO.

Il prefetto PECORARO, il generale GIBILARO e il questore TAGLIENTE, forniscono alcune risposte ai quesiti formulati.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Nino Di Paolo ....	205
Comunicazioni del Presidente .....	205

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.*

**La seduta comincia alle 8.40.**

**Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Nino Di Paolo.**

Il Comitato procede all'audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Nino DI PAOLO, il quale svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA (PD), dai deputati LAF-

FRANCO (PdL) e ROSATO (PD) e dai senatori BELISARIO (IdV), ESPOSITO (PdL), PASSONI (PD) e RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI).

**Comunicazioni del Presidente.**

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti il calendario dei lavori sulle quali intervengono il senatore ESPOSITO (PdL) e il deputato LAFFRANCO (PdL).

**La seduta termina alle 10.40.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP) <i>(Esame e conclusione)</i> .....	206
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i> .....	211
Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2007 dell'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI) <i>(Esame e conclusione)</i> .....	208
<i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i> .....	214
<i>ALLEGATO 3 (Considerazioni conclusive formulate dal relatore)</i> .....	217

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Carmen MOTTA.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

**Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

La deputata Carmen MOTTA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo è pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAP, soffermandosi in generale sulla gravità dello spreco di risorse da

parte degli enti privatizzati che applicano il sistema contributivo, che sottrae risorse per le prestazioni previdenziali.

Propone al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli con condizioni e osservazione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP);

premesso che:

a) l'Enpap è un ente di recente istituzione caratterizzato da un consistente aumento annuale del numero degli iscritti e conseguentemente dei contributi versati; il numero degli iscritti attivi a fine 2008 segna infatti un incremento del 7,8 per cento. Tale incremento, tuttavia, è attribuibile a circostanze non ripetibili nei

prossimi anni. Inoltre, l'incremento degli iscritti potrebbe non corrispondere ad un analogo aumento della massa contributiva in conseguenza di una prevedibile saturazione del mercato del lavoro relativo alla professione;

b) la gestione finanziaria nel corso del 2008 ha inevitabilmente risentito del negativo andamento dei mercati azionari e finanziari in genere;

c) l'Ente ha registrato una perdita sul versante degli investimenti mobiliari consistente, complessivamente pari a 19,8 milioni di euro in valore assoluto e del -5,3 per cento in valore percentuale: su tale risultato grava, in particolar modo, la svalutazione quasi integrale dell'obbligazione *senior* emessa da *Lehman Brothers*, in possesso dell'Ente per nominali 10 milioni di euro;

d) dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sulla situazione economico-finanziaria delle Casse anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, è emerso infatti come l'Ente fosse nel 2008 una delle Casse maggiormente esposte in forma diretta verso *Lehman* per un valore pari al 2,18 per cento del patrimonio complessivo, che in totale ammontava a 459.531 milioni di euro;

e) tali valori dovranno essere oggetto di un'approfondita riflessione in ordine alla tenuta del sistema « *core-satellite* » adottato dall'Ente;

f) si sottolinea che, in ogni caso, le riserve proprie dell'Ente sono sufficienti per coprire la perdita complessiva dell'esercizio (25 milioni di euro) e avanzano per oltre 4,3 milioni di euro;

g) il dato relativo ai costi di gestione per la struttura e il funzionamento dell'Ente si confermano sempre molto positivi, con un valore assoluto di 4 milioni di euro (in aumento di 640 mila euro) e un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi), pari al 36 per cento;

h) proprio l'oculatazza nella gestione delle risorse economiche dell'Ente ha permesso, anche in un esercizio particolarmente negativo come il 2008, di accantonare somme importanti da destinare a favore dei partecipanti al Fondo per gli interventi assistenziali;

i) dall'analisi sia della sintesi del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006, sia del bilancio tecnico sviluppato con le ipotesi specifiche della categoria emerge una situazione di equilibrio tecnico-attuariale del tutto soddisfacente;

j) come tutte le Casse istituite ai sensi del decreto legislativo n. 106/1996 anche l'Enpap presenta problemi di adeguatezza dei trattamenti da erogare dal momento che risulta inadeguato il livello dell'aliquota contributiva nell'ambito del vigente sistema contributivo,

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con le seguenti condizioni:

si evitino in futuro investimenti in titoli ad alto indice di rischio e si limitino il più possibile le consistenti perdite patrimoniali già subite dall'Ente a causa di tali investimenti;

si dia, al più presto, attuazione a quanto consentito dalla legge n. 133 del 12 luglio 2011, in materia di contributo integrativo.

e con la seguente osservazione:

valuti l'Ente l'opportunità di incrementare gli investimenti nel settore immobiliare, anche in considerazione dell'attuale andamento del mercato ».

La deputata Carmen MOTTA, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni e osservazione.

La deputata Carmen MOTTA, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

**Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2007 dell'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

La deputata Carmen MOTTA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo è pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

La deputata Carmen MOTTA, *presidente e relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ONAOSI, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli, con condizioni:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2007 relativi all'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI);

premesso che:

*a)* la Fondazione ONAOSI non eroga prestazioni previdenziali obbligatorie ma esclusivamente di tipo assistenziale nei confronti degli orfani dei sanitari italiani, compresi i farmacisti, i veterinari e gli odontoiatri;

*b)* l'esercizio 2007 risente delle modifiche normative introdotte in quell'anno

che hanno escluso i sanitari liberi professionisti dalla corresponsione del contributo obbligatorio;

*c)* allo stato attuale solo i sanitari dipendenti pubblici sono contribuenti obbligatori ed il relativo contributo non è fisso ma deciso dalla Fondazione sulla base della retribuzione di base percepita e dell'anzianità di servizio;

*d)* la Fondazione ha visto ridursi il numero degli iscritti a poco più di 1/3 e conseguentemente le entrate contributive (-56,8 per cento circa per gli anni 2006/2007);

*e)* nel 2008, tuttavia, si è registrato un consistente incremento delle entrate contributive, in misura del 33,2 per cento, in quanto gli organi della Fondazione hanno rapportato la misura dei contributi obbligatori e volontari alle esigenze di equilibrio della gestione e di stabilità finanziaria dell'ente;

*f)* i risultati finanziari, economici e patrimoniali hanno risentito nel 2007-2008 del mutato assetto normativo;

*g)* se da un lato, infatti, il rendiconto finanziario chiude in positivo per euro 1.840.000 (a fronte di un disavanzo del 2007 di 4.767.000), il risultato del conto economico è nel 2008 negativo per euro 20.163.000 e una corrispondente riduzione riguarda il patrimonio netto, che passa da euro 376.210.000 del 2007 a euro 356.047.000 nel 2008;

*h)* il saldo tra contributi e prestazioni sia nel 2007 sia nel 2008 risulta negativo;

*i)* per quanto riguarda la gestione immobiliare, si registra in bilancio un rendimento lordo pari rispettivamente al 2 per cento ed al 4 per cento negli anni 2007-2008;

*l)* tali risultati del 2008 sono da ricondurre all'iscrizione in bilancio, tra le poste passive, di un fondo svalutazione crediti cui sono iscritte somme (pari, nel complesso, a fine 2008 a euro 20.000.000) prudenzialmente accantonate a fronte del



rischio della non realizzazione dei crediti contributivi obbligatori dei sanitari liberi professionisti per gli anni 2003-2006;

*m)* dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 190 del 2007, che fa decorrere dal 20 giugno 2007 i nuovi criteri di determinazione dei contributi, senza recare indicazione esplicita sui periodi pregressi in cui l'obbligo di contribuzione riguardava tutti i sanitari, anche se liberi professionisti, l'ente si è trovato a gestire un contenzioso rilevante, pari a circa 6.500 cause;

*n)* dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sulla situazione economico-finanziaria delle Casse anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, è emerso come l'Ente fosse uno di quelli maggiormente esposti nei confronti della *Lehman Brothers*, in misura pari a 15 milioni di euro nel 2008, che rappresenta il 3,51 per cento del patrimonio complessivo ed il 5,63 per cento del patrimonio mobiliare;

*o)* l'ente dovrebbe recuperare il 10 per cento del valore nominale delle due obbligazioni;

*p)* le spese per gli organi di amministrazione e controllo ammontano nel 2007 a 1.117.553 euro e nel 2008 a 1.192.154; mentre quelle per il personale sono pari nel 2007 a 11.192.097 e, nel 2008, a 11.340.623;

*q)* per quanto riguarda le prospettive a breve termine l'Ente appare in grado di proseguire nell'attività assistenziale avvalendosi delle risorse provenienti dalla contribuzione obbligatoria e volontaria dei sanitari e di quelle che derivano dai redditi del patrimonio immobiliare e mobiliare;

*r)* considerato infine che l'Onaosi è l'unico ente avente natura giuridica di diritto privato che eroga prestazioni di natura esclusivamente assistenziale, sarebbe utile una riflessione per valutare il trasferimento di tali funzioni ad altri enti previdenziali già esistenti,

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con le seguenti condizioni:*

si rileva la necessità di evitare in futuro investimenti in titoli a rischio;

considerata altresì la sproporzione esistente tra costi di gestione e prestazioni erogate, valuti l'ente la necessità di ridurre i costi di gestione ed il numero dei consiglieri di amministrazione, attualmente in numero di 23 ».

Il deputato Giuliano CAZZOLA (PdL), dichiara voto favorevole sulla proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni del relatore, ribadendo anche in tal caso l'eccessivo spreco di risorse.

Il deputato Giulio SANTAGATA (PD), non comprende l'obbligo di contribuzione all'ONAOSI gravante esclusivamente sui sanitari dipendenti pubblici, ricordando come esistano forti pressioni da parte dei medici del comparto pubblico per uscire dall'ENPAM, che comunque eroga prestazioni previdenziali. Ritiene infatti che il totale dei contributi versati dai sanitari dipendenti pubblici, di fatto, sono sottratti alla sanità pubblica. Propone, infine, alla relatrice di trasfondere il contenuto della lettera *p)* delle premesse alla proposta di considerazioni conclusive in una specifica osservazione, ritenendo che l'ONAOSI, considerati anche gli alti costi di gestione e il tipo di prestazioni erogate, debba confluire in altri enti previdenziali già esistenti. Non comprende inoltre perché debbano essere tutelati solo gli orfani di coloro che svolgono mansioni in ambito sanitario, considerato che lo svolgimento della professione medica, allo stato attuale, implica meno rischi di quanto non avvenisse a fine ottocento quando l'Ente fu istituito. Infine si sofferma sul numero dei componenti il c.d.a. e gli organi di controllo che appare spropositato rispetto alle funzioni svolte dall'Ente.

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (UdC), concorda con le considerazioni svolte dai colleghi, soffermandosi sull'enormità dei costi di gestione e per il personale, che ammontano complessivamente a circa 12 milioni di euro.

La deputata Carmen MOTTA, *presidente e relatore*, fa presente che mentre in passato i soggetti tenuti all'obbligo di contribuzione erano individuati dalla legge n. 306 del 1901 in tutti « i medici chirurghi, veterinari e farmacisti esercenti nel Regno alle dipendenze di pubbliche amministrazioni », mentre tutti gli altri sanitari « liberamente esercenti » potevano contribuire volontariamente. In seguito, la legge n. 289 del 2002 stabilì l'obbligo di contribuzione per tutti i soggetti sopra richiamati iscritti ai relativi ordini professionali, estendendo di fatto l'obbligo contributivo ai privati. Successivamente, la legge n. 296 del 2006, modificando nuovamente la richiamata disciplina stabiliva che, dal 1° gennaio 2007, sono contribuenti obbligatori « tutti i sanitari dipendenti pubblici, iscritti ai rispettivi ordini professionali italiani dei medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti ».

Ricorda infine che con il decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1977, concernente il riordino degli enti di assistenza e beneficenza le cui funzioni dovevano essere trasferite alle regioni e agli enti locali, l'ONAOSI viene incluso tra gli enti da sopprimere, in quanto ritenuti « inutili »; con l'approvazione della legge n. 167 del 1991, l'Ente è stato poi escluso dalla procedura relativa al trasferimento delle funzioni e alla conseguente soppressione.

In conclusione, ritiene di poter accogliere il suggerimento del collega Santagata, e riformula conseguentemente la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni e osservazione (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli, con condizioni e osservazione.

La deputata Carmen MOTTA, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

**La seduta termina alle 9.05.**

## ALLEGATO 1

**Bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP).****RELAZIONE**

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP), istituito in base al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, assicura la tutela previdenziale e assistenziale in favore degli psicologi che – iscritti nel relativo albo professionale – esercitano la propria attività nella forma della libera professione, ancorché contemporaneamente svolgano attività di lavoro dipendente. La tutela previdenziale è attuata in favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti con le modalità previste da appositi regolamenti. In particolare l'ENPAP garantisce agli iscritti le forme di previdenza obbligatoria e può istituire anche forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, il patrimonio netto – sulla base di un disavanzo di esercizio che nel 2008 risulta pari a –25.046.324 euro – passa da 29.400.968 euro del 2007 a 4.354.643 euro nel 2008, facendo registrare nel biennio considerato un decremento che, in termini percentuali, corrisponde a –85,19 per cento e che risulta fortemente caratterizzato dalle minusvalenze e svalutazioni inerenti gli investimenti mobiliari dell'Ente.

Per ciò che concerne la gestione previdenziale, il numero totale degli iscritti attivi all'Ente risulta pari a 30.101 nel 2008 e 27.911 nel 2007 (+7,8 per cento). Il numero dei prestazioni previdenziali è 885 nel 2008 e 719 nel 2007, e le relative spese, contabilizzate nel Fondo conto pensioni, ammontano a 1.107.352 euro nel 2008 e 781.537 nel 2007. Comple-

sivamente – ricordando che l'Ente è in una fase di accumulazione dei montanti contributivi di pertinenza degli iscritti che risultano avere meno di 40 anni nella misura del 50 per cento e meno di 50 anni nella misura del 74 per cento – il valore del Fondo contributo soggettivo, destinato al pagamento delle future prestazioni previdenziali, risulta pari a 425.824.138 euro nel 2008 e 366.648.128 euro nel 2007, al netto dei trasferimenti al Fondo conto pensioni.

Il dato relativo ai costi di gestione per la struttura e il funzionamento dell'Ente nel 2008 è di 4.049.978 euro (in aumento di circa 640.000 euro rispetto al 2007), con un peso percentuale sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi) pari al 36 per cento. In virtù di ciò è osservabile un avanzo generato dalla contribuzione integrativa (pari nel 2008 a 7.117.853 euro), utilizzata a copertura della componente solidaristica delle prestazioni assistenziali e previdenziali non garantite dai contributi soggettivi.

Relativamente alle attività finanziarie dell'Ente, il valore del patrimonio mobiliare (comprensivo delle immobilizzazioni finanziarie, delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e delle disponibilità liquide) al 31 dicembre 2007 ammonta a circa 361.940.688 euro, mentre a fine esercizio 2008 il valore è pari a 363.775.888 euro. Il rendimento netto conseguito è 1,3 per cento nel 2007 e –5,3 per cento nel 2008. Tale risultato negativo ha portato ad un ripensamento della strategia di investimento *core/satel-*

lite adottata dall'Ente (dove la componente *core* rappresenta la parte prevalente degli investimenti ed è finalizzata al raggiungimento di un risultato finanziario netto equivalente al costo della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti, mentre la componente *satellite* ha l'obiettivo di stabilizzare il *core* e di incrementare la redditività di medio-lungo periodo), attraverso un ridimensionamento – come indicato nella relazione del Collegio sindacale sul bilancio consuntivo 2008 – della quota investita nel mercato azionario per favorire una gestione diretta in titoli obbligazionari e monetari cercando di sfruttare al meglio le opportunità di mercato.

Si segnala inoltre che la partecipazione in *Lehman Brothers* con una obbligazione avente un controvalore nominale pari a 10 milioni di euro stata oggetto di una svalutazione pari a 9.115.263 euro (riportata nella voce « Oneri straordinari – svalutazione immobilizzazioni finanziarie » del bilancio consuntivo 2008), ed attualmente l'Ente risulta insinuato nelle procedure concorsuali riferite alla banca americana.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare detenuto direttamente, l'Ente risulta proprietario di un unico immobile adibito a sede strumentale, il cui costo storico riportato nel bilancio consuntivo 2008 è pari a 5.249.822 euro.

Le stime del bilancio tecnico riferito al 31.12.2006 – e redatto con proiezioni temporali a 50 anni – prefigurano, nello scenario normativo e regolamentare vigente alla data considerata, una situazione in cui non si evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale dell'Ente nel suo complesso. È osservabile in particolare un progressivo incremento del Patrimonio netto che nel 2056 raggiungerà una cifra di circa 3.923.300.000 euro.

I tassi di sostituzione, invece, non essendo elevati, denotano prestazioni inadeguate, specialmente nel caso di contribuzione sulla base della aliquota minima (10 per cento). Sono, pertanto, opportuni interventi che incrementino la capacità del

sistema di liquidare le prestazioni pensionistiche più elevate e, comunque, in grado di fornire mezzi adeguati alle esigenze di vita, così come previsto dal dettato costituzionale.

Infine, con riferimento ai dati contenuti nel bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si evidenzia quanto segue:

1. si prevede che le prestazioni previdenziali ammontino a 1.517.132 euro (+37,05 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008);

2. si prevede che gli accantonamenti previdenziali ammontino a 66.696.100 euro (+6,15 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008), costituiti da: accantonamento contributo soggettivo (74,33 per cento), rivalutazione dei montanti contributivi individuali (22 per cento) e accantonamento da contributi da riscatto (3,67 per cento);

3. si ipotizza che le prestazioni assistenziali siano di 9.023.829 euro (+24,48 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008); le indennità di maternità rappresentano da sole il 77,85 per cento di tali spese;

4. si ipotizza che i costi degli organi amministrativi e di controllo siano di 1.667.359 euro (+60,54 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008); il 33 per cento degli stessi è assorbito da « Compensi e gettoni di presenza CIG » e il 27 per cento dalle spese elettorali;

5. si prevede che i costi del personale siano di 1.558.441 euro (+18,48 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008), con la voce « Stipendi e premi » a rappresentare il 64 per cento dei costi qui considerati.

In relazione ai ricavi:

1. l'avanzo economico previsto è di 6.981.531 euro (+127,87 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008): 3,5 milioni da destinare al « Fondo conto Riserva » e la

restante parte da fare confluire al « Fondo conto contributo integrativo »;

2. si prevede che i proventi contributivi ammontino a 69.650.456 euro (-0,038 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008);

3. si prevede che i proventi finanziari ammontino a 21.182.845 euro (+90,95 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008), la quasi totalità quali si riferisce alla voce « proventi diversi » e la restante parte agli « interessi attivi su c/c bancari ».

## ALLEGATO 2

**Bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2007 relativi all'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI).****RELAZIONE**

L'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani è – per effetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 509/1994 che ne ha modificato la natura di Ente pubblico rivestita fin dalla sua fondazione e riconosciutagli con regio decreto 20 luglio 1899 – una fondazione di diritto privato che ha come scopo primario il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione, entro i limiti di bilancio, degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, contribuenti obbligatori o volontari, per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all'esercizio di una professione. L'articolo 29 della legge n. 222/2007 ha disposto che l'ONAOSI, al fine di rendere omogenea la sua disciplina a quella degli enti assistenziali e previdenziali concernenti le libere professioni, oltre ad assicurare le prestazioni a favore degli orfani dei sanitari, preveda l'individuazione di ulteriori prestazioni, sempre di natura assistenziale, a favore dei contribuenti in condizione di vulnerabilità.

L'ONAOSI, quindi, ancorché assoggettato alla disciplina del decreto legislativo n. 509/1994, è l'unico tra gli enti ivi previsti a non gestire forme obbligatorie di previdenza, ma ad esercitare esclusivamente attività d'assistenza. La Fondazione assolve i propri compiti avvalendosi delle risorse finanziarie che derivano dalla riscossione dei contributi degli iscritti e dalla gestione del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare. Al contributo, obbligatorio o volontario, sono tenuti, rispettivamente, tutti i sanitari dipendenti pubblici iscritti agli Ordini professionali delle

ricordate specializzazioni, e i sanitari laureati liberi professionisti la cui richiesta sia accolta dall'Ente. Si ricorda infatti che, a seguito dei provvedimenti introdotti dalla legge finanziaria per il 2007, è stata ridotta la platea degli iscritti attraverso la limitazione dell'obbligo di iscrizione ai soli sanitari dipendenti pubblici, mentre gli altri professionisti non dipendenti dalla pubblica amministrazione possono aderire alla Fondazione su base volontaria.

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, il patrimonio netto – sulla base di un disavanzo di esercizio che nel 2008 risulta pari a –20.162.868 euro mentre nel 2007 si era registrato un risultato positivo di 26.110 euro – passa da 376.210.342 euro del 2007 a 356.047.473 euro nel 2008; come riportato nella relazione del Collegio sindacale al bilancio consuntivo 2008, tale risultato negativo di esercizio risulta fortemente caratterizzato dagli accantonamenti per la svalutazione di obbligazioni *Lehman Brothers*, e da altre quote di accantonamento per maggiori oneri straordinari quali il finanziamento di spese legali e l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

Per ciò che concerne la gestione assistenziale, gli iscritti attivi all'ONAOSI risultano 160.545 (di cui 145.586 obbligatori e 14.959 volontari) nel 2008 e 162.430 (144.515 obbligatori e 17.915 volontari) nel 2007, mentre le entrate contributive passano da 18.036.749 euro del 2007 a 24.034.651 nel 2008, con un incremento pari al 33,2 per cento. Questo risultato è la conseguenza delle misure adottate dalla Fondazione dopo gli interventi normativi

che hanno determinato una rilevante riduzione della platea dei contribuenti e che, entrate in vigore dal 1° gennaio 2008, hanno determinato l'aumento delle quote dei contributi obbligatori e volontari (risultando i primi compresi tra due fasce pari allo 0,34 e 0,38 della retribuzione tabellare annua lorda e i secondi determinati in otto classi di importi compresi tra i 25 e 155 euro annui). L'importo totale delle prestazioni assistenziali erogate è 28.261.164 euro nel 2007 e 29.620.255 nel 2008; per effetto delle indicate cifre il saldo tra contributi e prestazioni nel 2008 è pari a -5.585.604 euro e continua quindi a mantenersi ancora negativo, sia pure in termini meno accentuati di quelli registrati nell'esercizio precedente (ove risultava -10.224.415 euro). Si evidenzia come tale aspetto, riconducibile alla riduzione della platea dei contribuenti, deve essere oggetto di particolare attenzione da parte dell'ONAOSI.

Le spese per gli organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione, Giunta e Collegio sindacale) ammontano nel 2007 a 1.117.553 euro e nel 2008 a 1.192.154; mentre gli oneri complessivi per il personale (245 unità nel 2007 e 237 nel 2008) sono pari nel 2007 a 11.192.097 euro e, nel 2008, a 11.340.623.

Relativamente alle attività finanziarie dell'Ente, il valore totale del portafoglio mobiliare al 31.12.2007 ammonta a 272.565.112 euro, mentre a fine esercizio 2008 il valore è pari a 264.438.337 euro, con un'incidenza del 72,2 per cento del totale degli investimenti patrimoniali (immobiliari e mobiliari). Il valore complessivo degli impieghi mobiliari fa registrare una flessione, tra il 2007 e il 2008, del 2,98 per cento, mentre riguardo alla sua composizione è da segnalare l'incremento del valore delle obbligazioni bancarie, che passano da 160.491.397 euro nel 2007 a 190.507.565 nel 2008.

Si segnala inoltre che la partecipazione in *Lehman Brothers* con due obbligazioni avente un controvalore nominale complessivo di 15 milioni di euro è stata oggetto nel 2008 di una svalutazione pari a 13.500.000 euro (corrispondente al 90 per

cento del valore nominale di conferimento), ed attualmente l'Ente risulta insinuato nelle procedure concorsuali riferite alla banca americana.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare detenuto direttamente – costituito da sedici immobili destinati a fini istituzionali, quattro fabbricati ceduti in locazione e due terreni – il suo valore contabile nel 2008 è di 102.040.078 euro, in diminuzione del 2,9 per cento rispetto al dato 2007 che era di 105.042.112. Nel corso del 2008, infatti, sono stati alienati due fabbricati, uno già adibito a centro vacanze e l'altro consistente in un appartamento non più utilizzato per le esigenze istituzionali; la vendita ha generato una plusvalenza di - 1.665.000

Le stime del bilancio tecnico riferito al 31.12.2007 – e redatto con proiezioni temporali a 50 anni – prefigurano, nello scenario normativo e regolamentare vigente alla data considerata, una situazione in cui non si evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale dell'Ente nel suo complesso. È osservabile in particolare – in virtù delle misure entrate in vigore dal 1° gennaio 2008 – un progressivo incremento del Patrimonio netto che nel 2057 raggiungerà una cifra di circa 1.264.000.000 euro, mentre il saldo assistenziale assume valore positivo dal 2014 e tornerà negativo nel 2052, pur in presenza di una gestione complessivamente attiva.

Infine, con riferimento ai dati contenuti nel bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si evidenzia quanto segue:

1. si ipotizza un decremento della voce « Prestazioni in denaro » del 5,73 per cento ed un contemporaneo incremento della voce « Spese per il personale » dell'8,63 per cento;

2. si prevede che il totale delle spese, il quale risulta in crescita del 27,34 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008, sia contestualmente influenzato da un aumento delle spese correnti (+2,84 per cento), da un aumento delle spese in conto capitale (+29,85) e da una crescita delle partite di giro (+170,94 per cento);

3. si registra un decremento della voce « Spese per organi Amministrativi » dello 0,18 per cento rispetto al dato riportato nel bilancio consuntivo 2008.

In relazione ai ricavi:

1. si prevede un aumento (+0,89 per cento) delle entrate contributive rispetto al bilancio consuntivo 2008;

2. si registra che la voce « Totale entrate » subirà un variazione positiva del 25,53 per cento rispetto al dato riportato nel bilancio consuntivo 2008;

3. si ipotizza un aumento degli interessi e proventi finanziari per un valore pari al 9,54 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008.



## ALLEGATO 3

**Bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2007 relativi all'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI).****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2007 relativi all'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI);

premesso che:

*a)* la Fondazione ONAOSI non eroga prestazioni previdenziali obbligatorie ma esclusivamente di tipo assistenziale nei confronti degli orfani dei sanitari italiani, compresi i farmacisti e i veterinari;

*b)* l'esercizio 2007 risente delle modifiche normative introdotte in quell'anno che hanno escluso i sanitari liberi professionisti dalla corresponsione del contributo obbligatorio;

*c)* allo stato attuale solo i sanitari dipendenti pubblici sono contribuenti obbligatori ed il relativo contributo non è fisso ma deciso dalla Fondazione sulla base della retribuzione di base percepita e dell'anzianità di servizio;

*d)* la Fondazione ha visto ridursi il numero degli iscritti a poco più di 1/3 e conseguentemente le entrate contributive (-56,8 per cento circa per gli anni 2006/2007);

*e)* nel 2008, tuttavia, si è registrato un consistente incremento delle entrate contributive, in misura del 33,2 per cento, in quanto gli organi della Fondazione hanno rapportato la misura dei contributi obbli-

gatori e volontari alle esigenze di equilibrio della gestione e di stabilità finanziaria dell'ente;

*f)* i risultati finanziari, economici e patrimoniali hanno risentito nel 2007-2008 del mutato assetto normativo;

*g)* se da un lato, infatti, il rendiconto finanziario chiude in positivo per euro 1.840.000 (a fronte di un disavanzo del 2007 di 4.767.000), il risultato del conto economico è nel 2008 negativo per euro 20.163.000 e una corrispondente riduzione riguarda il patrimonio netto, che passa da euro 376.210.000 del 2007 a euro 356.047.000 nel 2008;

*h)* il saldo tra contributi e prestazioni sia nel 2007 sia nel 2008 risulta negativo;

*i)* per quanto riguarda la gestione immobiliare, si registra in bilancio un rendimento lordo pari rispettivamente al 2 per cento ed al 4 per cento negli anni 2007-2008;

*j)* tali risultati del 2008 sono da ricondurre all'iscrizione in bilancio, tra le poste passive, di un fondo svalutazione crediti cui sono iscritte somme (pari, nel complesso, a fine 2008 a euro 20.000.000) prudenzialmente accantonate a fronte del rischio della non realizzazione dei crediti contributivi obbligatori dei sanitari liberi professionisti per gli anni 2003-2006;

*k)* dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 190 del 2007, che fa decorrere dal 20 giugno 2007 i nuovi criteri di determinazione dei contributi, senza recare indicazione esplicita sui pe-

riodi pregressi in cui l'obbligo di contribuzione riguardava tutti i sanitari, anche se liberi professionisti, l'ente si è trovato a gestire un contenzioso rilevante, pari a circa 6.500 cause;

l) dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sulla situazione economico-finanziaria delle Casse anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, è emerso come l'Ente fosse uno di quelli maggiormente esposti nei confronti della *Lehman Brothers*, in misura pari a 15 milioni di euro nel 2008, che rappresenta il 3,51 per cento del patrimonio complessivo ed il 5,63 per cento del patrimonio mobiliare;

m) l'ente dovrebbe recuperare il 10 per cento del valore nominale delle due obbligazioni;

n) le spese per gli organi di amministrazione e controllo ammontano nel 2007 a 1.117.553 euro e nel 2008 a 1.192.154; mentre quelle per il personale sono pari nel 2007 a 11.192.097 e, nel 2008, a 11.340.623;

o) per quanto riguarda le prospettive a breve termine l'Ente appare in grado di proseguire nell'attività assistenziale av-

valendosi delle risorse provenienti dalla contribuzione obbligatoria e volontaria dei sanitari e di quelle che derivano dai redditi del patrimonio immobiliare e mobiliare,

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con le seguenti condizioni:*

si rileva la necessità di evitare in futuro investimenti in titoli a rischio;

considerata altresì la sproporzione esistente tra costi di gestione e prestazioni erogate, valuti l'ente la necessità di ridurre i costi di gestione ed il numero dei consiglieri di amministrazione, attualmente in numero di 23;

*e con la seguente osservazione:*

considerato infine che l'Onaosi è l'unico ente avente natura giuridica di diritto privato che eroga prestazioni di natura esclusivamente assistenziale, si valuti il trasferimento di tali funzioni ad altri enti previdenziali già esistenti, nell'ambito delle categorie tutelate.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

#### S O M M A R I O

Audizione del comandante del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente, tenente colonnello Rocco Italiano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	219
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	219

*Mercoledì 5 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Candido DE ANGELIS.*

#### **La seduta comincia alle 8.30.**

**Audizione del comandante del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente, tenente colonnello Rocco Italiano.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dopo brevi considerazioni preliminari introduce l'audizione del comandante del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente, tenente colonnello Rocco Italiano, accompagnato dal maresciallo aiutante Stefano Pineta, ispettore del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente.

Rocco ITALIANO, *comandante del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (PD) e Susanna CENNI (PD), nonché il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*.

Rocco ITALIANO, *comandante del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente*, risponde ai quesiti posti.

Stefano PINETA, *ispettore del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente*, fornisce ulteriori risposte.

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 9.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.40.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

#### S O M M A R I O

Audizione di rappresentanti di Federazione moda Italia – Federazione nazionale commercianti moda al dettaglio e all'ingrosso ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	220
---	-----

*Mercoledì 5 ottobre 2011. – Presidenza del presidente Giovanni FAVA.*

#### **La seduta comincia alle 14.55.**

Giovanni FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione di rappresentanti di Federazione moda Italia – Federazione nazionale commercianti moda al dettaglio e all'ingrosso.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giovanni FAVA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del dottor Roberto POLIDORI, *vicepresidente di Federazione moda Italia – Federazione nazionale commercianti moda al dettaglio e all'ingrosso*.

Roberto POLIDORI, *vicepresidente di Federazione moda Italia – Federazione nazionale commercianti moda al dettaglio e all'ingrosso*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni FAVA, *presidente* e Giovanni SANGA (PD).

Roberto POLIDORI, *vicepresidente di Federazione moda Italia – Federazione nazionale commercianti moda al dettaglio e all'ingrosso*, risponde ai quesiti posti.

Giovanni FAVA, *presidente*, ringrazia il dottor Polidori per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 15.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3<sup>a</sup> Senato)

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli Affari esteri.	
Audizione dell'Ambasciatore Maurizio Melani, Direttore Generale per il Sistema Paese del Ministero degli Affari esteri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	3

### COMMISSIONI RIUNITE (I e III)

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'antisemitismo ( <i>Esame documento conclusivo e rinvio</i> ) .....	4
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

#### SEDE REFERENTE:

Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. C. 4205 cost. Cambursano, C. 4525 cost. Marinello, C. 4526 cost. Beltrandi, C. 4594 cost. Merloni, C. 4596 cost. Lanzillotta, C. 4607 cost. Antonio Martino, C. 4620 cost. Governo e C. 4646 cost. Bersani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	5
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

AVVERTENZA .....	14
------------------	----

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'ABI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante « Delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale » .....	15
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Atto n. 386 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione</i> – <i>Parere favorevole con una condizione e una osservazione</i> ) .....	16
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalle Commissioni</i> ) .....	18

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	19
---	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	19
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4567 Governo recante Delega al Governo per l'istituzione e la disciplina della Conferenza permanente dei livelli di Governo ( <i>Deliberazione</i> ) .....	20

## SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	20
--	----

## SEDE REFERENTE:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	23
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	23
Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4569 Governo, approvato dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	23

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	23
Disciplina delle professioni nel settore delle scienze estetiche. Testo unificato C. 3107 Milanato e abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	24

**II Giustizia**

## COMITATO DEI NOVE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C .....	26
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2011.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione - Relazioni favorevoli</i> ) .....	26
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	31
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	32
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	27
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	33

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207, approvata in un testo unificato dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	28
<b>COMITATO DEI NOVE:</b>	
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C .....	29
<b>COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE:</b>	
Comunicazioni sul disegno di legge C. 1415-C concernente « Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche » .....	29
<b>AVVERTENZA</b> .....	30
<b>III Affari esteri e comunitari</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	34
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	45
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli e petizione n. 1239 (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	38
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	46
Legge Comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	38
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004, con Nota di interpretazione dell'articolo 10 fatta il 19 marzo 2008 ed il 10 aprile 2008. C. 4250 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	43
<b>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:</b>	
Sulla missione a Varsavia in occasione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni affari esteri dei Parlamenti dell'Unione europea (4-6 settembre 2011) .....	44
<i>ALLEGATO 3 (Comunicazioni del Presidente)</i> .....	47
<b>IV Difesa</b>	
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	51
5-03274 Di Stanislao: Su talune vicende inerenti il diritto di iscrizione ai partiti politici applicabili a militari di carriera in servizio attivo .....	52
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	59

5-04843 Schirru: Sulla necessità di adottare misure sanitarie e di bonifica nel Poligono di Salto di Quirra .....	52
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	61
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	53
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione) .....	62
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	54
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Atto n. 404 (Rilievi alla Commissione per la semplificazione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	56
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare. C. 3626 Chiappori e C. 3943 Di Stanislao ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
AVVERTENZA .....	58
ERRATA CORRIGE .....	58
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
SEDE REFERENTE:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	64
Sui lavori della Commissione .....	70
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	71
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Atto n. 386 (Rilievi alle Commissioni VIII e X) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Deliberazione di rilievi e osservazioni</i> ) .....	74
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381 (Rilievi alle Commissioni II e IX) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	77
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006. Atto n. 387 (Rilievi alle Commissioni II e XII) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	78



Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 689/2008, sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose. Atto n. 388 (Rilievi alle Commissioni II e XII) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	80
--	----

## VI Finanze

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05459 Fluvi: Libretti al portatore interessati dall'applicazione del nuovo limite di saldo stabilito dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 138 del 2011 .....	82
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	87
5-05460 Fugatti: Notizie relative al processo di quotazione in borsa della società Avio SpA ....	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	88
5-05461 Barbato: Coinvolgimento di appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza in indagini penali .....	83
Sull'ordine dei lavori .....	84

### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria</i> ) .....	85
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	85
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	86
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	86

## VII Cultura, scienza e istruzione

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Edimburgo, dal 4 al 6 agosto 2011 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ...	91
<i>ALLEGATO 1 (Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a Edimburgo, dal 4 al 6 agosto 2011)</i> .....	107

### SEDE CONSULTIVA:

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	92
---	----

### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Paolo Tenna e del dottor Alberto Contri a componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia. Nomine nn. 121 e 122 ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	96
--	----

### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti <i>ex ante</i> anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività. Atto n. 396 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	98
--	----

### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 <sup>a</sup> Commissione	
---	--

permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti e C. 2394 Ciocchetti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	104
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	106
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per la ricostruzione, il recupero e lo sviluppo economico-sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. C. 3811 Libè, C. 3993 Zamparutti e C. 4107 Lolli .....	117
SEDE CONSULTIVA:	
Sull'ordine dei lavori .....	117
Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e con osservazione</i> ) .....	118
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere</i> ) .....	124
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere alternativo presentata dal gruppo PD</i> ) .....	126
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	122
AVVERTENZA .....	122
ERRATA CORRIGE .....	123
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Assifer-Anie sulle problematiche del trasporto pubblico ...	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	133
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	134
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009. C. 4564 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ....	134
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro lato, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010. C. 4565 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	135
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009. C. 4592 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	135
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	140
Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere non espresso</i> ) ..	135
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del signor Matteo Marzotto a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo. Nomina n. 127 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	139
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	139

**XI Lavoro pubblico e privato**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo. Audizione di rappresentanti di Confindustria ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	141
--	-----

## SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	142
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	148
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	147

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento. Emendamenti C. 2364-728-1944-2564-A (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	150
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	152
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	151

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di docenti universitari, operatori del settore ed esperti della materia nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto recanti « Norme per consentire il trapianto parziale di polmone tra persone viventi » ..	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	151
ERRATA CORRIGE .....	151

**XIII Agricoltura**

## ATTI DEL GOVERNO:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	154
Comunicazioni su un'iniziativa in merito alla questione della variazione delle categorie catastali per i fabbricati rurali .....	154
Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana. Atto n. 378 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	154
ALLEGATO 1 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore</i> ) .....	169
ALLEGATO 2 ( <i>Ulteriore nuova formulazione della proposta di parere del relatore</i> ) .....	170
ALLEGATO 3 ( <i>Formulazione conclusiva della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	171
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 397 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	158

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
--	--

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ).	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	160
ALLEGATO 4 (Proposta di relazione del relatore approvata dalla Commissione) .....	172
ALLEGATO 5 (Proposta di relazione contraria presentata dai deputati Oliverio ed altri) ....	173
ALLEGATO 6 (Proposta di relazione del relatore approvata dalla Commissione) .....	175
ALLEGATO 7 (Proposta di relazione contraria presentata dai deputati Oliverio ed altri) ....	176
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante riordino della normativa sull'attività agricola. Atto n. 164.	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante attuazione del decreto legislativo di riordino della normativa sull'attività agricola. Atto n. 168 (Alla Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	161
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Comunicazione della Commissione sulla riforma della politica comune della pesca (COM(2011)417).	
Proposta di regolamento relativo alla politica comune della pesca (COM(2011)425).	
Proposta di regolamento relativo alla organizzazione comune dei mercati della pesca e dell'acquacoltura (COM(2011)416).	
Comunicazione della Commissione sulla dimensione esterna della politica comune della pesca (COM(2011)424).	
Relazione della Commissione sulla conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca (COM(2011)418) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	166
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Legge comunitaria per il 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consultiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	167
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 2744 Cenni e C. 4309 Callegari .....	168
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	168
<b>XIV Politiche dell'Unione europea</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Variatione nella composizione della Commissione .....	179
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009. C. 4564 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ....	179
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010. C. 4565 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	180

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Atto n. 386 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	180
---	-----

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Libro verde sul futuro dell'IVA: Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente. COM(2010)695 def. (Parere alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	181
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere formulata dal relatore</i> ) .....	183
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	181

## AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro per le politiche europee, Anna Maria Bernini Bovicelli, sulle linee programmatiche ( <i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	182
AVVERTENZA .....	182

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	185
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	189
Regolamentazione del settore dei materiali gemmologici. Testo unificato C. 225 e C. 2274 (Parere alla X Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	187
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	190

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI** (*Sottocommissione permanente per l'accesso*)

Comunicazioni del Presidente .....	191
Esame di domande per l'Accesso .....	192
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico .....	192
ALLEGATO ( <i>Testo approvato nella seduta del 5 ottobre</i> ) .....	193

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sull'ordine dei lavori .....	197
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito della discussione sul pluralismo nell'informazione e nei programmi di approfondimento, ed esame di eventuali risoluzioni ( <i>Seguito della discussione e rinvio – Seguito dell'esame di schemi di risoluzione: seguito dell'esame dello schema proposto dal relatore Butti e rinvio</i> ) .....	197
ALLEGATO ( <i>Testo degli emendamenti esaminati in Commissione</i> ) .....	200
Sconvocazione della seduta notturna di oggi .....	199

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	204
Seguito dell'audizione del Prefetto di Roma, dott. Giuseppe Pecoraro, accompagnato dai componenti del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica .....	204

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Nino Di Paolo ....	205
Comunicazioni del Presidente .....	205

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	206
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i> .....	211
Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2007 dell'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOISI) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	208
<i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i> .....	214
<i>ALLEGATO 3 (Considerazioni conclusive formulate dal relatore)</i> .....	217

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI**

Audizione del comandante del reparto operativo del comando dei Carabinieri per la tutela ambiente, tenente colonnello Rocco Italiano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	219
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	219

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE**

Audizione di rappresentanti di Federazione moda Italia – Federazione nazionale commercianti moda al dettaglio e all'ingrosso ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	220
---	-----

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

€ 12,40



\*16SMC0005430\*